IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

60127
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 22
VENERDÌ 27 GENNAIO 2006
€ 0,90

MEDIORIENTE

LA PACE SEMPRE PIÚ DIFFICILE

di Renzo Guolo

Hamas vince le elezioni palestinesi, conquistando la maggioranza assoluta. La formazione fondata dallo sceicco Yassin trionfa anche fuori dalla sua storica roccaforte di Gaza, nelle principali città della Cisgiordania sino a ieri feudo degli eredi di Arafat. Un risultato sorprendente solo per chi non aveva compreso lo stato comatoso in cui da tempo versava Fatah, segnalato anche dal recente successo alle amministrative di Hamas e la natura della formazione islamista.

Un successo che gli uomini di Hamas hanno definito un ritorno all'islam della sino a ieri laica società palestinese. Hamas, del resto, proviene dalla filiera Fratelli Musulmani, della quale è la branca palestinese. Il gruppo è noto in Occidente per l'efferata pratica degli attentati suicidi. Ma se fosse solo questo sarebbe difficile comprendere come una simile formazione possa raccogliere un così largo consenso. Anche la Jihad islamica usa il terrorismo contro Israele, ma si muove esclusivamente come «avanguardia armata». La forza di Hamas trova invece radici nella sua duplice natura: essere organizzazione di «resistenza» militare attraverso il suo braccio armato Ezzedin al Qassam ma anche organizzazione capace di far funzionare una sorta di welfare religioso. Hamas dispone, infatti, di scuole, ospedali, una preziosa banca del sangue, mense per i poveri. Il tutto finanziato grazie alla capillare raccolta della zakat, l'offerta rituale che costituisce uno dei «pilastri» dell'islam, e dalle ingenti donazioni private che provengono dai Paesi islamici, in particolare dal Golfo.

In un contesto segnato dalla distruzione delle infrastrutture seguita a quella seconda Intifada che la stessa Hamas ha contribuito a radicalizzare con le sue «operazioni di martirio», il movimento ha fornito risorse impensabili per l'assistenza della popolazione. I suoi militanti, guidati da logiche di azione ispirate religiosamente, sono percepiti generalmente come non corruttibili. Al contrario di larga parte della vecchia guardia di Fatah. Un fattore questo che ha pesato molto sul voto.

● *Segue a pagina 3*

Tutto il centrodestra schierato contro la Bindi: dopo Berlusconi in campo i leader di An, Udc e Lega

In regione Fini, Casini e Bossi

Antonione: ho visto il Cavaliere, sa che sono leale. Veleni per ostacolarmi

Ciampi al premier: Camere sciolte l'11 febbraio e elezioni il 9 aprile

IL RAPTUS ELETTORALE

di Corrado Belci

Il Cavaliere è stato colto da raptus elettorale e stiamo assistendo a uno spettacolo politico che è una spirale al ribasso della qualità. L'ultima è il ricatto sulla data.

Berlusconi fa tutto da solo, annuncia il 9 aprile, si scioglie il 29 gennaio, poi non gli va più bene, chiede due settimane, se mancano quelle (non previste) si butta alle ortiche il lavoro di 5 anni (sic). La verità è che vuole 15 giorni in meno di *par condicio*.

● *Segue a pagina 2*

IL TEATRO DELL'ASSURDO

di Luigi Gaudino

In limine mortis questo governo, e questa maggioranza, attaccano a testa bassa e a colpi di piccone i residui contrafforti della civiltà giuridica.

Tralasciamo i tanti e tanti interventi volti a cucire le regole penali e processuali su misura di imputati eccellenti, e concentriamoci sulle ultime novità.

Dunque. Tizio rimane vittima di un reato. La sua speranza prima è che l'autore sia un recidivo.

● *Segue a pagina 5*

TRIESTE Dopo Berlusconi arrivano anche Fini, Bossi e Casini: mentre la Quercia e la Margherita si affidano all'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, nel Friuli Venezia Giulia il centrodestra manda in campo tutti i suoi big a fare da capilista alla Camera per le politiche. Manovre aperte invece nel centrodestra per Palazzo Madama. E qui Antonione, dato da Romoli in *pole position*, denuncia manovre interne volte a tagliarlo fuori. «Ma - avverte - è tutto inutile, perché ho la fiducia di Berlusconi». E ieri il presidente Ciampi, dopo un colloquio con il premier, ha posto la fine alla *querelle*: chiusura della legislatura spostata all'11 febbraio, il voto resta fissato per il 9 aprile.

● *Alle pagine 2 e 9*

Droga: pene più dure Hashish come eroina

● *A pagina 5*

Maturità, ritornano greco e matematica

● *A pagina 4*

Triestina, Tonellotto fa la pace con il suo braccio destro

De Falco resta ma blocca le cessioni

TRIESTE Pace fatta. O quasi. In ogni caso Totò De Falco sarà ancora il braccio destro di Tonellotto. Il direttore generale non avalla però le scelte di mercato compiute dal presidente nei giorni della sua assenza da Trieste e in una conferenza stampa indetta per questa mattina spiegherà le motivazioni di una decisione inaspettata. «Nella mia valutazione generale - ha anticipato De Falco - c'è ovviamente spazio per il discorso che amo questa città e questa squadra. E per il fatto che sono diventato per tutti un punto di riferimento. Sia ben chiaro, però, che quanto fatto in questi giorni dalla società non lo condivido. In un giorno sono riuscito a fermare alcune operazioni di mercato». Bloccate, intanto, le partenze di Rossi, Baù e Galloppa.

Totò De Falco

● Ravalico e Rodio *Nello Sport*

PALESTINA, VITTORIA DEGLI INTEGRALISTI

● *A pagina 3*

Commercio: sì alla delibera sulla Villesse-Gorizia. Commesse contro il lavoro festivo

Cipe: via libera al progetto dell'Ikea
Aperture domenicali, diecimila no

TRIESTE Via libera del Cipe al progetto preliminare della Villesse-Gorizia. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, dopo aver ricevuto dal commissario alle opere strategiche del Nordest Bortolo Mainardi la copia della delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr).

Sonego si è detto soddisfatto per la pubblicazione della delibera Cipe rammentando che essa consente ora di avviare anche le procedure di realizzazione dell'area commerciale di Villesse, e quindi anche dell'iper Ikea.

Intanto si avvicinano al traguardo delle diecimila le firme raccolte tra i lavoratori del settore del commercio (voluta dall'assessore Bertossi) che i sindacati hanno intenzione di presentare la prossima settimana al consiglio regionale. Su un totale di 55-60 mila lavoratori nel settore, significa che più o meno un lavoratore su sei ha detto «no» alla nuova legge. E lo ha fatto in meno di due mesi di raccolta.

● Elena Orsi *a pagina 10*

«Trenitalia si vergogni» La Regione accusa i vertici delle Ferrovie

● *A pagina 13*

TRIESTE

RIUNIFICARE LE MEMORIE

di Luca Visentini

Ogni anno, con inquietante e snervante puntualità, la Giornata della memoria viene funestata nella nostra città da qualche avvenimento con cui alcuni (sempre gli stessi) tentano di svilirne o strumentalizzarne il significato per l'interesse della loro parte. È questo un destino cui Trieste non può sfuggire? Non può sfuggire Trieste dal rivivere continuamente il proprio passato, senza riuscire mai a elaborarlo, a trasformarlo, a farne ragione di vita per il futuro? Tutte le città d'Italia e d'Europa, persino quelle più colpite da drammi e lacerazioni, ci sono riuscite. Solo noi, chissà perché, non sappiamo diventare una città normale.

● *Segue a pagina 4*

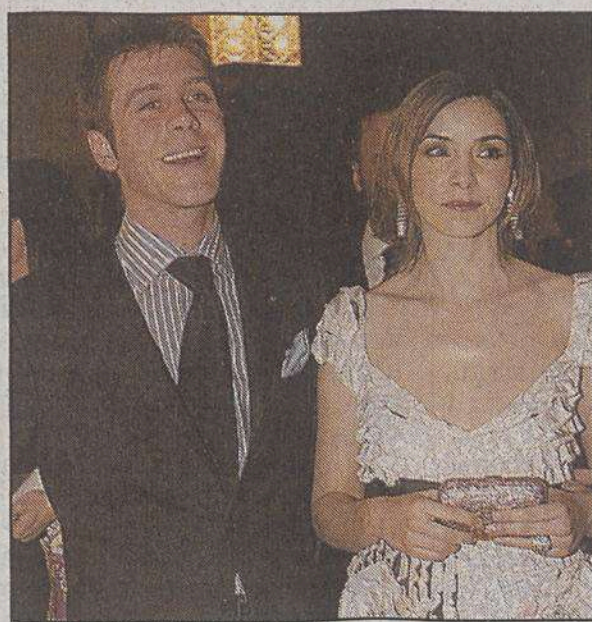
Oggi si riunisce il consiglio d'amministrazione. Dipiazza, sindaco-presidente: «Non taglieremo la programmazione»

Teatro Verdi, due milioni e mezzo di buco

I conti dovrebbero finire in pareggio per legge: ma lo Stato ha «tagliato»

TRIESTE Appuntamento oggi alle 16. E per i membri del consiglio di amministrazione del Teatro Verdi non sarà una seduta lieve. Nodo centrale, il bilancio preventivo 2006. Che ovviamente dovrebbe figurare in pareggio. Ma ai consiglieri verrà presentato in rosso. «Ne ho parlato anche con altri sindaci e sovrintendenti d'Italia: portiamo un bilancio in passivo di due milioni e mezzo di euro, anche se per legge non potremmo...». Dipiazza, che della Fondazione come sindaco è presidente – aggiunge – «è molto importante che non tagliamo la programmazione, sarebbe demenziale».

● *A pagina 22*

Paola Bolis

Via Valussi: dai bimbi Emanuele di Savoia

● *A pagina 27*

Domani il cd della Turandot

A pagina 15

Mille alla Risiera con il coro Tomazic nonostante il divieto

TRIESTE Non voleva che cantassero in Risiera dopo «l'affronto e l'arroganza» di quel manifesto del Coro che raffigurava le truppe titine in piazza Unità nel maggio del '45, il Pinko Tomazic invece ha snobbato il divieto del vicesindaco Paris Lippi e ha portato oltre mille persone a cantare nell'ex lager nazista, al termine della fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza. Avevano tutti in mano quel foglietto con i testi dei brani e non hanno avuto bisogno degli amplificatori che erano stati negati. Cantavano tutti. «Son morto che ero bambino». Un vento gelido quello che ieri sera feriva il viso e le mani, ma che non è riuscito a fermare il lungo corteo con le fiaccole, voluto nella giornata che precede quella della Memoria, partito poco dopo le 18 da piazzale Valmaura dopo il grande tam tam lanciato dal «Pinko Tomazic».

Oggi la Giornata della Memoria: a mezzogiorno la città si ferma nel ricordo della Shoah.

● Giulio Garau *a pagina 19*

Colloquio al Quirinale fra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio, poi l'annuncio

Ciampi: voto il 9 aprile, data improrogabile Scioglimento delle Camere l'11 febbraio

ROMA Ora è ufficiale: si voterà il 9 e 10 aprile e le Camere saranno sciolte l'11 febbraio. A metterlo nero su bianco è un comunicato del Quirinale emesso ieri sera dopo un incontro fra il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che ha ratificato l'accordo raggiunto nei giorni scorsi.

Il capo dello Stato, si legge nella nota, ha convocato i presidenti di Camera e Senato la mattina dell'11 febbraio «ai sensi dell'articolo 88 della Costituzione». Quello, cioè, che prevede che il Presidente della Repubblica «senta» i presidenti delle Camere prima di scioglierle. Berlusconi, recita poi il comunicato, ha informato a sua volta Ciampi di aver convocato il Consiglio dei ministri per le 13 dello stesso 11 febbraio per fissare al 9 e 10 aprile la data delle elezioni.

Una data, sottolinea la nota del Quirinale, che è stata sempre considerata «irrinunciabile» da Ciampi «e non rinviabile per le note esigenze costituzionali». Vale a dire la necessità di eleggere il nuovo capo dello Stato e quindi di poter formare il nuovo governo in tempo utile. Per quanto riguarda la data di scioglimento delle Camere, Ciampi sottolinea che la situazione è stata sbloccata dall'approvazione da parte del Parlamento del decreto nel quale sono stati risolti due problemi: quello dalla possibilità di candidarsi dei sindaci e dei presidenti di provincia, e quello di evitare che fosse necessario raccogliere il doppio delle firme per alcuni partiti. Due problemi, sottolinea il Quirinale, che altrimenti «potevano essere risolti con lo scioglimento delle Camere entro il 29 gennaio».

Maurizio Costanzo ha ospitato in trasmissione il premier Berlusconi

IL CAVALIERE

Confronto in tv con Prodi quando vuole ma ha continui attacchi di panico... La replica: su di lui meglio dare valutazioni cliniche

Ratificata la data del voto, la politica si proietta ancora di più verso una campagna elettorale che promette di essere fra le più incandescenti degli ultimi anni. A darne una prova ulteriore è stato ieri il violento duello a distanza fra Berlusconi e Prodi. Con il Cavaliere che ha continuato a trasferirsi da uno studio all'altro di tv e radio, attaccando e in qualche caso sbeffeggiando il leader dell'Unione.

A fianco del comico che mimava un attacco di panico nello studio di Maurizio Costanzo, ha subito aggiunto: «Sembra Prodi che deve andare in Tv con il presidente del Consiglio». E quando Costanzo gli ha chiesto quando ci sarà il faccia a faccia con il Professore, lui ha ribadito: «Quando vuole, anche se lui ha continui attacchi di panico...». Poco dopo è arrivata la replica dell'ufficio stampa di Prodi: «Non diamo una valutazione né di carattere estetico, né di carattere etico» su quello che il premier ha dichiarato «con la delicatezza che ne contraddistingue negli ultimi tempi la linea comunicativa». Meglio, secondo gli uomini di Prodi, dare una valutazione «di carattere clinico» per cui Berlusconi proietta sugli altri i suoi sentimenti. Ma il Cavaliere non ha evitato anche di burlarsi di Prodi sul piano personale. «Se venisse lui ci sarebbe un calo di ascolti - ha detto a Costanzo - già tu ti mangi le parole, poi arriva lui che strascica, la gente cambierebbe canale».

E imitando un altro comico, Pino Campagna, ha interpretato il suo tormentone: «Prodi ci sei? Ce la fai? Sei connesso?». Per concludere, no evidentemente non è connesso. Il Cavaliere, nel disperato tentativo di una rimonta, è insomma alla ricerca del confronto diretto con Romano Prodi.

Ma il Professore, specie dopo le conferme dei sondaggi di questi giorni, segue la regola di chi sa di essere in vantaggio, e non ha dunque nessun interesse a offrire al rivale ulteriori chance. Come del resto fece Berlusconi nel 2001 rifiutando qualsiasi confronto con Rutelli. Il confronto decisivo ci sarà dunque probabilmente solo a ridosso delle elezioni.

Andrea Palombi

Secondo il vicepremier aspettative non avverate per intero

Fini, autocritica sull'economia

MILANO «Noi abbiamo mille difetti, ma abbiamo dato dei segnali, come la riforma del mercato del lavoro. Non credo che da questo punto di vista si possano dare maggiori garanzie». È il parere del vicepremier Gianfranco Fini, che ieri mattina è intervenuto dal palco del polo fieristico di Rho-Pero alla terza conferenza nazionale sul Commercio estero. Fini rivolgendosi alla platea di imprenditori e diplomatici, ha parlato di «contraddizione all'interno di coalizioni»; un punto questo che secondo il vicepremier «rende preferibile una continuazione dell'esperienza di governo piuttosto che un cambio di maggioranza». Soprattutto perché quest'ultima ipotesi «potrebbe tradursi in un pericoloso regresso». Il riferimento di Fini è in particolare rivolto ad alcune riforme approvate dall'attuale maggioranza che il centrosinistra ha dichiarato di voler modificare. Ma il vicepremier non ha mancato di fare pubblicamente quella che ha definito «un'autocritica»: le prossime elezioni, ha detto Fini offriranno «l'occasione per una riflessione sull'andamento del made in Italy in questi anni in cui la coalizione di centrodestra è stata al governo: ma una premessa è doverosa; è innegabile che le aspettative che avevamo sul fronte dell'economia nel momento in cui abbiamo iniziato la nostra esperienza di governo non si sono avverate per intero». Questo in buona parte, ha precisato il presidente di An, è stato dovuto «a circostanze arcinote ma su cui la capacità d'intervento del governo era limitata, se non nulla. Non sto invocando un alibi, ma un esame di coscienza si pone. Se lo svolgiamo con la doverosa onestà si impone anche un'autocritica».

È intervenuto anche Luca di Montezemolo. «Stiamo perdendo molti colpi come Paese, un problema che viene da lontano, da troppi anni di non scelte» ha sostenuto il presidente di Confindustria. «È un Paese che sta perdendo clamorosamente capacità di attrazione», ha detto ancora, sottolineando l'importanza di non guardare alla globalizzazione come a un pericolo.

Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si sono incontrati ieri al Quirinale

La sfida attraverso i sondaggi

Unione avanti di cinque punti e mezzo, Cdl sempre più distaccata

ROMA Unione avanti di cinque punti e mezzo. Aumenta il distacco tra la Cdl e la coalizione di centrosinistra. Mentre continua martellante l'offensiva mediatica del premier, tre diversi sondaggi confermano il trend positivo in favore dell'attuale opposizione. E il dato è «certificato» da ben quattro istituti.

Unione avanti di cinque punti e mezzo alla Camera e di cinque al Senato secondo i dati raccolti da Swg per il settimale «L'Espresso». Le due coalizioni, se vi fosse votato lo scorso 22 gennaio, avrebbero ottenuto il 51,2% contro il 45,7% a Montecitorio e il 51 contro il 46 per cento a Palazzo Madama. La tendenza che emerge è un costante aumento del distacco: il 5 gennaio l'Unione era avanti solo del'1.8, il 16 del 3,3%. Nel centrosinistra alla Camera la lista unitaria Ulivo ha il 32%. Al Senato, dove si presentano separati, i Ds sono al 20,5, la Margherita al 12,2. La Rosa nel pugno ha il 2,7,i Verdi il 3, la Lista Di Pietro l'1.9, il Pdci l'1,7, l'Udeur l'1,4 e Rifondazione comunista il 7,2%.

Nel centrodestra Forza Italia scende al 16%, l'Udc ha il 5,5, An il 13,3, la Lega Nord il 5, la Dc con i socialisti di De Michelis l'1,5. Fiamma tricolore e Movimento sociale di Rauti sono sotto l'un per cento mentre la lista della Mussolini, Alternativa sociale, avrebbe l'1,5.

La quota degli indecisi è del 13%, quella degli astenuti il 6,4%.

Malgrado il tracollo elettorale che avrebbe il suo partito Silvio Berlusconi è in testa alla speciale doppia classifica di politico più e meno convincente, rispettivamente con il 35% e il 15. I sondaggi non sembrano intaccare la fiducia del premier sulle sue capacità di persuasione e Berlusconi anche ieri non si è risparmiato. In mattinata è apparso in tv da Costanzo, poi è stato ospite di Radiomontecarlo. Oggi il proprietario del Milan sarà ospite di Radio radio, emittente dei ultrà della Lazio. Per riapparire in tv sabato sera, ospite di Claudio Martelli in prima serata su Italia 1. La bulimia mediatica del premier avrebbe lo scopo di riconquistare almeno una fetta dei quattro milioni di elettori che hanno disertato le urne alle ultime europee. Uno scopo per ora impossibile, stando ai sondaggi.

Nicola Piepoli

Per Abacus Sky tg 24 in una settimana è cresciuto di un punto il distacco tra l'Unione e la Cdl. L'Unione si colloca al 51%, era al 50,5 il 18 gennaio, contro il 45,5 della Cdl che era al 46%.

Secondo queste cifre l'Unione avrebbe alla Camera 340 seggi contro i 277 della Cdl, mentre al Senato al centrosinistra andrebbero 161 seggi contro i 148 della Cdl. Dal conteggio sono esclusi i 12 deputati e i 6 senatori eletti all'estero e il seggio della Val d'Aosta. Quanto ai singoli partiti Forza italia scende al 20,5; An al 13; Udc e Lega Nord sono al 5% mentre gli «altri» hanno il 2%. Nel centrosinistra i Ds sono costanti al 24%, la Margherita sale al 10,5, la Rosa nel pugno ha il 2 come i Verdi, l'Uduer l'1,5, il Pdci il 2,5, la Lista Di Pietro l'1 mentre Ridondazione sale al 6,5%.

Simili i dati di IprMarketing per Repubblica. L'Unione avrebbe il 52,5% contro il 47% della Cdl. Infine il trend è confermato anche da Nicola Piepoli: «Al momento ci sono cinque punti a favore del centrosinistra sulla casa della libertà, l'Unione è circa al 51% la Cdl attorno al 46%».

Maria Berlinguer

Vertice ad alta tensione. La seduta è stata disertata da Mastella, Di Pietro e la Sbarbati. Oggi Udeur a congresso

Centrosinistra, lotta su liste e candidature

Scontro Fassino-Bertinotti: il Prc non vuole ospitare alleati in difficoltà

ROMA Vertice ad alta tensione nel quartier generale dell'Unione. Ad accendere la riunione presieduta da Romano Prodi, ma disertata da Mastella, Di Pietro e Luciana Sbarbati, è stata la questione delle liste e delle candidature. Il problema non riguarda solo l'Udeur, che oggi apre il suo congresso straordinario a Napoli e minaccia di abbandonare il centrosinistra se non otterrà da Prodi la certezza di avere qualche collegio sicuro al Nord. A tenere alta la tensione è anche la questione dei piccoli partiti (Verdi e Pdci) che dovrebbero utilizzare un riferimento al simbolo dell'Unione nella lista che al Senato li vede uniti.

Francesco Rutelli teme che un simbolo troppo simile a quello della coalizione possa togliere voti agli altri partiti. Diliberto e Pecoraro Scanio non ci stanno e tengono il punto: «Per l'utilizzo di un logo che richiamasse l'Unione nel simbolo c'è un patto che va rispettato. Non si può andare avanti così altrimenti al prossimo vertice sarete solo Ds, Margherita e Rifondazione comunista».

Ma a scontrarsi sono anche Fassino e Bertinotti, che alla Camera presenta in conferenza stampa i candidati «esterni» Vladimir Luxuria, il leader dei no global, Francesco Caruso, ed altre personalità che hanno preso parte alla costruzione del partito della sinistra europea. Il segretario della Quercia chiede al leader di Rifondazione di assumersi l'onere di qualche candidatura di esponenti dei partiti che rischiano di non superare la soglia di sbarramento del 2% e fa notare che proprio il partito di Bertinotti è maggiormente favorito dalla legge elettorale proporzionale. E questo anche a «discapito» della coalizione: «Il drappello dei parlamentari di Rifondazione potrebbe passare da 13 a 60» taglia corto Fassino. Ma Bertinotti tronca subito la questione: «Non se ne parla nemmeno. Noi ci presentiamo da soli proprio per dare una forte connotazione alla nostra lista».

Romano Prodi leader dell'Unione con il sindaco di Bologna Sergio Cofferati

Spetterà a Romano Prodi, che l'11 febbraio terrà probabilmente a Roma la manifestazione di apertura della campagna elettortale, risolvere la questione. Ma il lavoro, per il Professore, si preannuncia davvero impegnativo. Il programma dell'Unione dovrebe essere pronto per martedì ma già oggi c'è chi aspetta una risposta su temi molto più concreti. Clemente Mastella, che ieri mattina ha avuto un teso faccia faccia con il ledaer dell'Unione, si prepara ad incassare ciò che chiede e fa capire che se non ci saranno «passi concreti» abbandonerà la coalizione. «Senza seggi per l'Udeur nella Lista unitaria andiamo a costruirci una casetta dove mi accolgono. Voglio alla Camera solo quello che gli faccio guadagnare al Senato. Prenderò un senatore, se non due, in ogni regione del Sud. Sono determinante per far scattare il premio di coalizione» assicura il leader del Campanile.

A scendere sul piede di guerra è anche Luciana Sbarbati per la quale il patto tra Ds e Margherita «non può mettere i Repubblicani europei alla porta». L'unica nota positiva viene da Enrico Boselli che ieri insieme ad Emma Bonino, Roberto Villetti e Daniele Capezzone ha incontaro Prodi: «La Rosa nel pugno è nell'Unione e parteciperemo alla riunione dell'11 febbraio».

Gabriele Rizzardi

LA CURIOSITA'

Ds, gli spot della famiglia Spera

ROMA Quarantacinque anni, quarantacinque mutui, una figlia con il nome di una delle eroine di Beautiful, Caroline, una moglie che non riesce più a far quadrare i conti neanche con la finanza creativa: questa è la vita di Mario Spera, padre di una famiglia che avrebbe potuto mettere in scena Eduardo de Filippo e che sarà, invece, il cavallo di battaglia della campagna elettorale dei Ds. Cinque cortometraggi in cui si racconta «l'incubo» di una vita passata sotto il governo Berlusconi, «Una storia vera, ancora per poco» recita uno degli slogan che accompagnano gli spot. I Ds quindi puntano sul cinema e sul web per fare presa sui milioni di elettori indecisi o insoddisfatti, scommettendo sull'effetto identificazione. I corti, presentati ieri saranno proiettati in 700 sale a partire da febbraio mentre i cybernauti possono già goderseli sul sito www.famigliaspera.it.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 gennaio 2006 è stata di 46.900 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il raptus elettorale

E questo per correre da un programma all'altro delle radio e delle televisioni. Gli manca il meteo. Arriverà.

Ma qual è la causa del raptus? Lo rivela la forma verbale adottata nei maximanifesti di Berlusconi. La scritta originale era: «Abbiamo mantenuto tutti gli impegni», è stata sostituita con quella: «Stiamo mantenendo tutti gli impegni». È stato un suggerimento dei tecnici pubblicitari per evitare una reazione di ilarità collettiva.

Il fossato scavato tra le promesse e i fatti ha costruito sondaggi negativi. Li ha anche Berlusconi, e li conosce: quelli indipendenti, danno il centrodestra sotto di circa 6 punti rispetto al centrosinistra. Lui fa diffondere quelli «domestici», che lo danno sotto di un punto e mezzo (ma non era già alla pari?), recuperabile se si informa meglio la gente. Il governo ha fatto miracoli, sono i cittadini che non se ne accorgono. Allocchi o distratti, un bel complimento agli elettori.

Questo spiega perché, premendo qualsiasi pulsante televisivo trovate Berlusconi da Vespa, da Biscardi, da Mimun, da Alice, a Uno mattina, a Ballarò, a Matrix, da Bonolis a «Radio anch'io»: salta da un programma all'altro, alla disperata ricerca del recupero. Ogni regola è travolta, ogni rispetto degli avversari (e degli alleati) è calpestato, sul caso Unipol scopre persino che «è proibito per legge incontrare persone titolari di azioni durante un'Opa». Risate sugli spalti. Non parla più della condizione dell'Italia dopo i 5 anni del suo governo, ma chiede aiuto al defunto comunismo: ha estremo bisogno della sua resurrezione.

È palese il rischio della sovraesposizione e della crisi di rigetto. Ma egli è convinto che più gli italiani lo vedono e più si innamorano di lui. Molti italiani, invece, hanno capito che gli impegni rigorosamente mantenuti riguardano un solo punto: l'interesse proprio. Il giurista Franco Cordero gli ha ricordato le vere riforme fatte, cioè le leggi «ad personam»: falso in bilancio, rogatorie, legittimo sospetto, conflitto di interessi, immunità, prescrizione e da ultimo il proscioglimento (impedimento del ricorso in appello del pm) dell' assolto in primo grado, rimandato alle Camere da Ciampi per la palese incostituzionalità, dovuta alla disparità di condizione delle parti in processo, come ha spiegato con cristallina chiarezza su queste colonne Gian Carlo Caselli. Infine, come effetto del monopolio televisivo e pubblicitario, la triplicazione del suo patrimonio personale.

Davvero il voto che appare all'orizzonte sta acquistando il senso della liberazione. Per tornare al più presto a occuparsi dell'Italia reale anziché di quella immaginaria che l'incubo della sconfitta costruisce nella fantasia di Berlusconi.

Corrado Belci

IL CASO

Cassazione, Rutelli dovrà risarcire il Campidoglio

ROMA L'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli e molti assessori e funzionari della sua giunta comunale devono risarcire al Comune di Roma le spese sostenute per gli stipendi di consulenti ed esperti esterni all'amministrazione capitolina, assunte con varie delibere a partire dal 1993. Lo ha deciso la Cassazione, confermando il giudizio di responsabilità contabile emesso dalla Corte dei conti di Roma il 22 aprile 2002. In particolare, la Suprema Corte, a sezioni unite, ha convalidato - con due distinti verdetti, 1378 e 1379 - gli «addebiti risarcitori» quantificati da due distinte sentenze emesse dalla II sezione giurisdizionale centrale della Corte dei conti. In particolare, la Suprema Corte ha confermato - con la sentenza nr.1378 - che Rutelli dovrà risarcire 24.376 euro. Inoltre - con la sentenza nr.1379 - la Cassazione ha confermato ulteriori «addebiti risarcitori», sempre in favore del Comune di Roma, per 40.022.

Tel Aviv esclude qualsiasi possibilità di dialogo politico. Il premier Abu Ala rassegna le dimissioni. Nessuna alleanza con gli sconfitti di Al Fatah

Voto in Palestina: trionfano gli integralisti di Hamas

Il partito islamico conquista in Parlamento 76 seggi su 132. Bimba di nove anni uccisa dai soldati israeliani

RAMALLAH Un vero terremoto politico ha scosso ieri la Palestina, con tutto il Medio Oriente e il Mediterraneo, con la schiacciante e imprevista vittoria del movimento integralista Hamas alle politiche palestinesi. Il partito islamico ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi, 76 su 132, nel parlamento di Ramallah ed è ora in condizione di formare il nuovo governo palestinese. Il partito Al Fatah del presidente Abu Mazen, che ha dominato incontrastato la politica palestinese negli ultimi decenni, esce sgretolato dal voto, con soli 43 seggi. Lo spoglio delle schede ha rovesciato i risultati degli exit-poll che mercoledì sera, alla chiusura delle urne, davano in testa Al Fatah. Nella notte i militanti del partito di Abu Mazen avevano festeggiato la «vittoria». Ieri mattina l'amaro risveglio, con le prime rivendicazioni di vittoria dei dirigenti di Hamas.

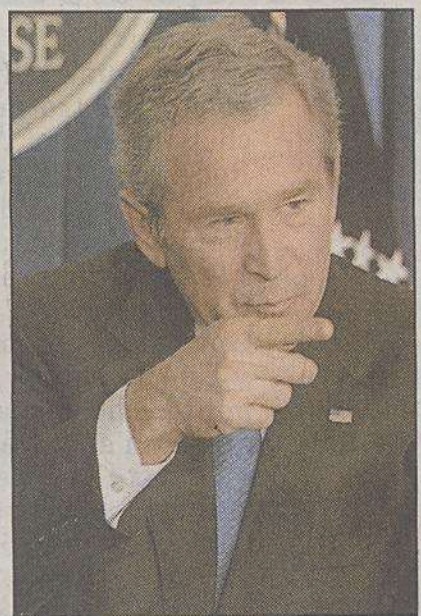
La vittoria di Hamas crea una situazione politica di grande incertezza. Israele, che considera Hamas un movimento terroristico, ha escluso sia possibile un dialogo politico con il governo palestinese formato dal movimento integralista, se non rinuncerà alla violenza. Il ministro degli esteri Tzipi Livni ha parlato di un futuro «governo terrorista» palestinese, se ne farà parte Hamas. Il premier a interim Ehud Olmert ha convocato una riunione di crisi del governo per esaminare la nuova situazione. La posizione del presidente Abu Mazen, che ha visto sconfessata da una ondata di voti «verdi» la sua politica appare ora estremamente difficile. A Ramallah sono circolate ieri voci di sue possibili dimissioni.

> Il capolista Haniye ha proposto l'avvio delle consultazioni con le forze politiche

Il presidente, che ha avuto consultazioni di crisi con il premier Abu Ala, che ha subito rassegnato le dimissioni, e con diversi dirigenti di Al Fatah ha lanciato un appello a tutte le forze politiche perchè «rispettino il risultato» delle elezioni. Il rais incaricherà una personalità indicata da Hamas di formare il governo, ha detto Abu Ala, che fino alla formazione del nuovo esecutivo gestirà gli affari correnti. Il capolista di Hamas Ismail Haniye ha proposto l'avvio di consultazioni con Fatah e le altre forze politiche presenti nel nuovo Parlamento (oltre a quelli dei due grandi sono stati eletti altri 13 deputati, 3 del Fronte popolare, 2 ciascuno di Terza Via, Palestina indipendente e Badil, e 4 indipendenti) per la formazione di un governo di coalizione. Ma la prima risposta a caldo di Al Fatah è stata un secco no, pronunciato dal capo negoziatore Saeb Erekat. «Il popolo ci ha detto fuori, ed a Hamas dentro: spetta a loro governare» ha detto, precisando che Fatah farà una «opposizione leale». Ma non è escluso nei prossimi giorni un ripensamento: sarà importante il parere che esprimerà il capolista Marwan Barguti, leader dei riformatori del Fatah, che prima del voto si era pronunciato per un governo di coalizione con Hamas. Intanto una bambina palestinese di nove anni è stata uccisa ieri sera da colpi d'arma da fuoco sparati da soldati israeliani, vicino alla frontiera con lo stato ebraico, nel Sud della striscia di Gaza.

I festeggiamenti in piazza dei sostenitori di Hamas

Per la Casa Bianca è indispensabile che «due democrazie vivano l'una accanto all'altra». La Rice: «Non si può tenere un piede nella politica e uno nel terrorismo»

Bush avverte: «Non trattiamo con chi vuole distruggere Israele»

George W. Bush

WASHINGTON «La pace non è mai morta» e «la migliore speranza» di pace tra israeliani e palestinesi sono «due democrazie che vivano l'una accanto all'altra», ciascuna al sicuro all'interno dei propri confini. E un messaggio d'ottimismo, quello che il presidente statunitense George W. Bush trasmette al Medio Oriente, il giorno dopo che Hamas, un'organizzazione considerata terrorista dagli Stati Uniti, ha vinto le elezioni politiche palestinesi. Ma Bush, che fa una conferenza stampa alla Casa Bianca, avverte, pur senza pregiudicare quale sarà il nuovo governo palestinese e che programma avrà: «Non tratteremo con chi vuole distruggere Israele». Poco prima, in un discorso in videoconferenza da Washington al Forum di Davos in Svizzera, il segretario di Stato americano Condoleezza Rice aveva detto che la posizione degli Stati Uniti su Hamas non cambia solo perchè il movimento ha vinto il voto.

La Rice, che mercoledì aveva già parlato con il presidente palestinese Abu Mazen, che gli Stati Uniti continuano a considerare un interlocutore, utilizza un concetto già espresso dal Quartetto: «Non si può tenere un piede in politica e uno nel terrorismo», come farebbe Hamas, «cassiere di giorno e rapinatore la notte», secondo l'espressione del Centro Simon Wiesenthal, portavoce dell'integralismo ebraico americano. Il Quartetto è la formazione diplomatica (Usa, Ue, Russia e Onu) che si occupa del processo di pace in Medio Oriente e che ha tracciato una «road map», un percorso per la pace per israeliani e palestinesi: una sua riunione, a livello ministeriale, è in programma lunedì prossimo, a Londra.

Nella conferenza stampa, il presidente statunitense dà una valutazione positiva del carattere democratico, e pacifico, delle elezioni di ieri, che ha definito «una sveglia per la vecchia guardia della leadership palestinese, perchè la gente vuole da chi governa onestà, servizi, efficienza». Sul ruolo di Hamas, Bush, in sintonia con la Rice, afferma: «Non si può essere partner di pace se si ha un programma di distruzione, se si ha una piattaforma di violenza...»; e aggiunge: «Seguiremo da vicino la formazione del governo, ma, se la piattaforma sarà la distruzione del processo di pace, non si potrà essere partner di pace...». Prima d'intervenire a Davos in videoconferenza, la Rice aveva telefonato, ieri mattina, al presidente Abu Mazen per rassicurarlo sull'appoggio americano a lui e alle sue politiche. Bush insiste: «Il nostro scopo è continuare ad aiutare il popolo palestinese». Nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato avallano l'ipotesi, avanzata da fonti di stampa, che l'Amministrazione intenda tagliare gli aiuti ai palestinesi, forniti tramite organizzazioni internazionali e non governative. Ma un giro di vite agli aiuti resta un'arma a disposizione di Washington per condizionare la leadership palestinese.

La formazione che ha trionfato alle elezioni fa parte della «lista nera» stilata dall'Unione europea

Bruxelles: il nuovo esecutivo dica di no all'uso della violenza in Medio Oriente

BRUXELLES Era il settembre del 2003, e alla guida della presidenza di turno europea c'era l'Italia, quando i ministri degli Esteri dell'Ue decisero di includere nella propria «lista nera» delle organizzazioni terroristiche anche l'ala politica di Hamas.

L'inserimento nell'elenco del gruppo fondato dallo sceicco Ahmed Yassin - ucciso da Israele successivamente, nell'aprile del 2004 - era nell'aria da tempo, anche perchè nella «lista nera» già si trovava da tempo il braccio militare del movimento integralista palestinese, e cioè la «Brigata al Qassem». Questa differenziazione tra struttura politica e militare della galassia Hamas è importante - fanno notare diplomatici Ue - non solo se si guarda al passato, ma anche in vista di quelli che potrebbero essere gli scenari futuri, dopo la schiacciante vittoria nel voto di ieri di Hamas. Alla domanda se tale distinzione apra dei margini di manovra anche per i prossimi mesi, le fonti di Bruxelles spiegano che «per poter togliere un gruppo dall'elenco devono venir meno le ragioni di fondo per le quali esso è stato inserito». Tali ragioni in questo caso sono diverse e consistenti, fra l'altro la violenza promossa tramite i kamikaze da Hamas, che nel proprio statuto si pone quale obiettivo la distruzione dello stato d'Israele. Un punto che per Hamas non è intoccabile, fatto del quale Bruxelles ha preso da tempo nota.

In altre parole, la «lista nera» anti-terrorismo creata dall'Ue dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 è un elenco «flessibile», dal quale si può entrare o uscire, ricordano le fonti, che precisano però come la prima mossa affinchè Bruxelles riveda eventualmente la propria posizione tocca proprio a Hamas. Insomma, prima di poter prendere qualsiasi decisione, bisogna attendere gli sviluppi sul terreno: «Dagli eventuali e auspicabili annunci distensivi di Hamas, alla composizione del nuovo esecutivo palestinese, e il suo programma di governo».

E infatti, per ora, Bruxelles rimane ferma sulle proprie posizioni. L'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Javier Solana, ha infatti più volte segnalato che se Hamas entrerà nel governo palestinese, l'Ue è pronta a ritirare il proprio sostegno all'Autorità palestinese.

L'Europa si trova quindi di fronte ad un dilemma di difficile soluzione: Bruxelles sa bene che i palestinesi hanno bisogno degli aiuti finanziari europei, ma ha allo stesso tempo ha le mani legate, perchè non può continuare ad elargire finanziamenti in dei territori che potrebbero essere governati dagli uomini del gruppo integralista fondato a Gaza nel 1987.

DALLA PRIMA PAGINA

La pace sempre più difficile

Nemmeno il tentativo, assecondato dagli israeliani, di fare riemergere dalle carceri dove è detenuto Marwan Barghuti, al quale è stato consentito in qualità di capolista di Fatah di rilasciare un'intervista-appello che mirava a rovesciare i pronostici, è riuscito. Barghuti, duro verso Israele ma anche convinto fautore della formula «due popoli, due stati», era l'unica speranza di quanti, di fronte all'evidente declino di Fatah, cercavano di opporsi all'irresistibile ascesa di Hamas. Troppo tardi.

Come l'Hezbollah sciita libanese, Hamas è un gruppo islamonazionalista, un ibrido tra un tipico movimento neotradizionalista che promuove la reislamizzazione «dal basso», a partire dalla società, e uno radicale, che agisce «dall'alto», dal Politico, inteso come contrapposizione estrema secondo la logica amico/nemico. Una logica in cui la jihad, giustificata in nome della lotta per la liberazione nazionale, non è assimilabile al progetto della guerra totale all'Occidente teorizzata da Al Qaeda. Tanto che Hamas ha sin qui rifiutato l'adesione alla rete di Bin Laden e guarda con timore ai tentavi di Zarkawi di radicare sue cellule in Palestina.

Che farà Hamas dopo la vittoria? Sebbene abbia la maggioranza, cercherà di coinvolgere Fatah in un governo di unità nazionale, anche se il partito di Abu Mazen vuole far misurare subito la formazione islamista con la difficile arte del governare. Molto dipenderà anche dal suo dibattito interno. Alcuni suoi esponenti affermano da tempo che un conto è l'ideologia - che proclama la cancellazione dello stato di Israele dalle carte del Medioriente - e un conto è la politica. Lasciando capire che, in un ottica di lungo periodo, potrebbe persino negoziare con Israele se quest'ultimo si ritirasse da tutti i Territori e permettesse il ritorno dei profughi. Condizioni difficili da accettare per Israele ma che lasciano intravedere la possibile caduta della terrificante pregiudiziale ideologica del gruppo; anche se, sulla possibile svolta, peserà la divaricazione interna tra la pragmatica ala di Gaza, guidata da Zahar, e quella intransigente «siriana» guidata, dall' esilio di Damasco, da Meshaal.

Il voto è comunque destinato a pesare sulle prossime elezioni israeliane di primavera. I leader di Kadima Omert e quello del Labour Peretz, che dopo le elezioni dovrebbero governare insieme in una coalizione che aveva, almeno sino a ieri, come programma la trattativa con i palestinesi, hanno fatto sapere che con Hamas non si tratta. Il rischio è che l'elettorato israeliano, di fronte al tracollo dell'interlocutore negoziale e davanti a un governo retto da un movimento che nella sua carta fondamentale ha come obiettivo la distruzione dello stato di Israele, torni a guardare al leader del Likud Netanuayu. I fondamentalsimi tendono infatti a «sostenersi» a vicenda.

Solo l'accettazione del negoziato, condizione posta da Fatah per poter formare un governo di unità nazionale, il disarmo di Hamas, che però ora disporrà anche delle pur deboli forze di sicurezza dell'Anp, potrebbero indurre gli israeliani a mutare atteggiamento. Secondo Shimon Peres non importa il nome e l'ideologia di una forza, ma la sua politica. Questa è la linea anche degli Stati Uniti e della Ue. Bush non ha chiuso le porte ma ha posto, come l'Europa, la condizione della rinuncia alle armi. Da ieri comunque tutto è più difficile.

Renzo Guolo

Il ministero ha diffuso le materie della seconda prova scritta in calendario giovedì 22 giugno. Si comincia il 21 con l'italiano

Maturità: tornano greco e matematica

Al classico e allo scientifico. Lingua straniera anche per gli istituti tecnici e professionali

Le materie della seconda prova

LICEI	
Classico	Greco
Linguistico	Lingua straniera
Scientifico	Matematica

ISTITUTI PROFESSIONALI	
Agrotecnico	Economia agraria
Odontotecnico	Scienze dei materiali dentali e laboratorio
Operatore commerciale	Organizzazione e gestione aziendale e mercatistica
Tecnico chimico - biologico	Processi e tecnologie industriali chimiche
Agrario generale	Agronomia e coltivazioni
Geometra	Tecnologia delle costruzioni
Metallurgia	Impianti metallurgici e disegno
Turistico	Lingua straniera
Tecnico dell'edilizia	Costruzioni e gestione di cantiere
Informatica	Informatica generale e applicazione tecnico-scientifiche
Edilizia	Costruzioni edili, stradali ed idrauliche
Meccanica	Meccanica applicata e macchine a fluido
Giuridico economico aziendale	Economia aziendale
Periti aziendali e corrispondenti in lingue estere	Lingua straniera
Programmatori	Ragioneria ed economia aziendale
Artistico	Disegno geometrico

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Greco al Classico (l'anno scorso c'era stato il latino), matematica allo Scientifico, lingua straniera al Liceo linguistico, disegno geometro per l'Artistico, economia aziendale per gli Istituti tecnici commerciali. E ancora, sistemi elettronici automatici al Tecnico industriale con indirizzo elettronico e tecnologia delle costruzioni per i futuri geometri.

Sono queste le materie scelte e diffuse ieri dal ministero dell'Istruzione per la seconda prova scritta dell'esame di maturità. «La seconda prova scritta - ricorda il ministero - verte su una delle materie caratterizzanti il corso di studio per le quali l'ordinamento vigente prevede verifiche scritte».

C'è da notare che per la prossima sessione sono state scelte più lingue straniere e più materie progettuali. A cimentarsi nella prova di lingua, infatti, non saranno soltanto i ragazzi dei licei linguistici, ma anche tutti i i loro colleghi degli istituti tecnici e professionali (per i quali il piano di studi lo prevede). La presenza sempre più diffusa di questa materia tra le prove scritte d'esame - spiegano al dicastero di viale Trastevere - intende sottolineare l'importante ruolo delle lingue straniere per la formazione dei giovani e nel processo di allineamento del nostro sistema educativo a quelli europei.

Tra le lingue, oltre a quelle comunitarie (inglese, francese, tedesco, spagnolo) sono presenti anche il russo, l'arabo e l'ebraico. Ampio spazio è riservato anche a economia aziendale, marketing, informatica, biotecnologie, organizzazione d'azienda (indicate dal ministero come materie coerenti con le vocazioni dei giovani).

L'elenco completo delle materie è consultabile sul sito www. Istruzione.It.

Quest'anno, dunque, gli studenti del liceo classico dovranno cimentarsi con il greco, mentre gli studenti dello scientifico avranno a che fare, come l'anno scorso, con la matematica.

Ampio spazio è stato riservato pure alle cosiddette «materie progettuali», quelle cioè - spiegano sempre al ministero - coerenti con le vocazioni dei giovani e volte a sondare le capacità di progettazione e organizzazione come, ad esempio, economia aziendale, marketing, informatica, biotecnologie, organizzazione d'azienda.

I maturandi avranno ora tempo fino a giugno per mettersi sui libri e studiare sodo. La prima prova scritta di italiano, uguale per tutti gli indirizzi, è in calendario per mercoledì 21 giugno. La seconda prova si svolgerà il giorno successivo, giovedì 22 giugno, mentre la terza (quella preparata dalle commissioni) si svolgerà lunedì 26 giugno.

La commissione d'esame sarà formata interamente dagli insegnanti interni ad eccezione del presidente che sarà un esterno. In tutta Italia le commissioni, il cui numero sarà definito una volta che si saprà con precisione il numero dei candidati, sono composte da un numero di docenti variabile, compreso tra 4 e 8, a seconda degli indirizzi di studio.

I magistrati alla ricerca di eventuali coinvolgimenti di politici nell'intricata vicenda giudiziaria

Caso Unipol: Sacchetti interrogato per quattro ore

MILANO Quattro ore ieri pomeriggio in procura, e dopo le 20.30 è ripreso. L'interrogatorio di Ivano Sacchetti, ex amministratore delegato e vicepresidente di Unipol, impegna a fondo i pm milanesi. Sacchetti è indagato per associazione per delinquere, appropriazione indebita, aggiotaggio e ricettazione. Si tratta delle stesse accuse che la magistratura rivolge a Giovanni Consorte, che di Unipol era presidente.

Sacchetti viene convocato in procura esattamente un mese dopo l'interrogatorio di Consorte (lo scorso 27 dicembre).

Perchè è trascorso tanto tempo? Difficile dirlo. Certo è che di Unipol Sacchetti conosce ogni angolo più segreto (vi è entrato come ispettore sinistri e se ne è andato come vicepresidente). C'è da ritenere che l'ex manager del colosso assicurativo delle Coop abbia tenuto la stessa linea difensiva di Consorte (anche i legali sono gli stessi, gli avvocati Sgubbi di Bologna e Dedola di Milano).

E poi le cifre intascate da Sacchetti sono identiche, al centesimo, a quelle messe via da Consorte. Si tratta di 24,57 milioni di euro (a testa) che la coppia riesce a farsi dare per un «supporto gestionale» offerto all'Hopa, la finanziaria bresciana di Emilio Gnutti. Non ci sono, ben inteso, incarichi scritti e ufficiali, perchè Consorte-Sacchetti in Hopa facevano un secondo lavoro.

Spiegano, i due, che in conclusione dell'affare Telecom «Unipol incassò 324,7 milioni di euro, con una plusvalenza di 80,4 milioni, ed eliminò una perdita sul titolo Olivetti pari a 75,2 milioni». Non dice, la coppia di ferro, che Unipol poteva gudagnare altri 42 milioni di euro e, per questo, c'è chi sostiene che la compagnia avvierà presto un'azione di responsabilità verso i due ex manager.

Insomma, i due affiancano Hopa nelle trattativa con Tronchetti Provera, spiegano che Roberto Colaninno, contrario alle dimissioni da Telecom, fu «convinto» con un premio da 150 miliardi e che, a quel punto, un premio finì anche a Gnutti (50 miliardi).

Ed era gioco forza, a quel punto, che Hopa riconoscesse qualcosa anche a loro. Incassata questa montagna di soldi, Consorte-Sacchetti hanno dovuto «ringraziare» qualche personaggio politico? Il succo dell'inchiesta è tutto in questa domanda.

cg. f.

IRAQ

La tragedia avvenuta in Veneto

Incidente stradale: morti tre soldati tornati da Nassiriya

I resti della jeep dopo il tragico schianto

BAGHDAD Passaggio di consegne tra la Brigata Ariete e la Brigata Sassari, tornata a Nassiriya a due anni di distanza dall'attentato in cui persero la vita carabinieri, militari dell'esercito e civili. In Iraq resta un contingente italiano di 2600 unità. Attesa, intanto, per la sorte della giornalista americana Jill Carroll. Ieri il comando statunitense ha annunciato la liberazione di 419 detenuti, fra i quali cinque donne. Era questa la condizione posta dai rapitori della donna, minacciata di morte in un video diffuso venedë della scorsa settimana. Jilla Carrol, 28 anni, da giorni è nelle mani di un gruppo che si è definito «Brigate della Vendetta» e che ha chiesto la liberazione di cinque detenute per fare salva la vita alla donna.

Bisognerà aspettare giugno per veder tornare a casa i 1000 militari italiani per i quali è stato annunciato il disimpegno. La notizia è stata data ieri, durante la cerimonia di avvicendamento. Il clima a Campi Mittica non era di festa. A funestarlo la notizia della morte del capitano Giuseppe Perna, e dei caporali Francesco Papadia e Massimiliano Calisti di un incidente stradale in Veneto. I tre erano appena rientrati da Nassiriya. Confermato, sul versante europeo, anche l'impegno della Danimarca. Il parlamento di Copenhagen ha approvato ieri la proroga fino a luglio del mandato del contingente militare della Danimarca in Iraq.

Liguria e Lombardia le regioni più colpite. Imbiancato il Piemonte, Torino felice in vista delle Olimpiadi

Maltempo, nevicate su 900 km di autostrade

Disagi sulla A1 tra Milano e Bologna. Stop ai Tir, auto con catene montate

MILANO Tutto il Nord Italia, oltre che nella morsa del freddo. è alle prese con ghiaccio e neve. Sebbene in molti comuni sia scattato il piano antineve, il traffico stradale ha subito grossi rallentamenti. Molti i tratti autostradali sono rimasti bloccati e traffico è andato in tilt su quasi 900 chilometri della rete viaria principale.

L'ondata di maltempo che si sta abbattendo anche nel nostro Paese non tenderà a fermarsi neppure per le prossime 24 ore. I fiocchi di neve sono stati graditi solo a Torino dove sono prossime le Olimpiadi invernali ma per il resto sta provocando danni e disagi soprattutto per chi viaggia. Il Centro coordinamento nazionale della viabilità, riunito al Viminale, ha posto il divieto a tutti i Tir di mettersi in viaggio soprattutto nelle reti autostradali di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia ed Emilia Romagna. Mentre per gli automobilisti è necessario che abbiano pneumatici da neve o le catene.

I tratti maggiormente a rischio sono la **A1** da Milano a Modena e sul vialico appenninico tra Bologna e Firenze, tutta la **A6** da Torino a Savona, la **A7** tra Serravalle a Genova, tutta la **A26** da Voltri all'allacciamento con la strada per il Sempione.

L'Autosole è monitorata da polizia stradale e Anas ma il peggioramento del tempo promette solo altre difficoltà. Anche le Ferrovie dello Stato stanno monitorando di ora in ora la situzione e sono stati potenziati i servizi di assistenza. Saranno infatti tenute aperte le sale di attesa delle principali stazioni ferroviarie ma in alcuni tratti, se necessario, saranno predisposti trasferimenti con i bus.

La **Liguria** è tra le regioni maggiormente colpite. Una bufera di neve si è abbattuta su **Genova** tanto che il Comune ha deciso di tenere chiuse le scuole. Le raffiche di neve e ghiaccio hanno provocato problemi anche al trasporto aereo, due veivoli in arrivo all'aeroporto Cristoforo Colombo sono stati dirottati su Bergamo e Pisa. La neve ha imbiancato Portofino, Rapallo e Santa Margherita Ligure e tutta la riviera.

Anche a Parma le scuole oggi resteranno chiuse.

Una insolita veduta di Boccadasse a Genova imbiancato dopo la tormenta a livello del mare

LA CRISI DEL METANO

«Misure anti-consumo, solo un'aspirina»

ROMA «Solo palliativi» per il presidente di Confservizi, Raffale Morese, «un'aspirina» per quello di Federutility, Mauro D'Ascenzi. Non è una bocciatura ma un 5+ il giudizio dei vertici delle aziende dei servizi pubblici sul decreto del governo per far fronte, con i risparmi nel riscaldamento, alla crisi delle forniture del gas all'Italia.

Sulla crisi «arriviamo tardi e sguarniti nell'affrontarla - commenta Morese - è chiaro che lasciare tutto nelle mani dell' Eni non ci consente di essere sicuri per il futuro: occorre dunque diversificare gli approvvigionamenti ed i gestori. Le aziende di Confservizi sono aperte anche ad un aumento del numero dei rigassificatori, ma il governo ed il Parlamento devono aiutare a rendere certi i tempi della loro realizzazione, costruendo le condizioni per il consenso». «Finora abbiamo visto solo palliativi - aggiunge - quando serve un vero sforzo per avere cinque-sei rigassificatori, che siano espressione di pluralismo, e non di un monopolio».

«Va bene l'aspirina - incalza D'Ascenzi, presidente aggiunto di Federutility - ma si deve intervenire sulle cause profonde, ed è un dramma che non lo si sia fatto prima. Quando in passato molti parlavano di una bolla del gas, noi prevedevamo invece che la dipendenza dal gas e la crescita dei consumi avrebbe portato ad una crisi dell'offerta». Offerta destinata a restare rigida se ancorata «solo al tubo» e non alla disponibilità del trasporto su nave e di rigassificatori.

IL CASO

Padelle in teflon: dagli Usa allarme per rischio cancro

NEW YORK Il teflon è accusato di essere nocivo alla salute: test di laboratrio su animali esposti ad alte dosi hanno mostrato casi di cancro al fegato, peso ridotto alla nascita, problemi al sistema immunitario e allo sviluppo. L'attacco rivolto al Teflon, composto chimico usato nelle padelle anti-aderenti e in migliaia di altri prodotti e utensili dall' aerospazio all'elettronica, rischia di provocare una rivoluzione, e non solo in cucina. In una inconsueta azione su un prodotto di uso comune in ogni famiglia l'Enviromental Protection Agency (l'Agenzia federale per Usa la Protezione dell'Ambiente) ha chiesto alle aziende che producono o applicano l'acido perfluoroctanoico (o Pfoa, questo il nome scientifico del composto chimico derivato dal fluoro) di metterne al bando le emissioni nell'atmosfera.

L'azione richiesta dall'Epa è solo volontaria, ma è raro che il governo americano chieda uno sforzo collettivo così vasto su un prodotto industriale le cui applicazioni hanno un giro di affari di miliardi di dollari, dalle pentole all'industria aerospaziale, al settore tessile, alle valvole cardiache, all'elettronica, alle scatole della pizza, alle buste dei pop-corn per forno a micro-onde.

Presente secondo alcuni studi nel sangue del 95 per cento degli americani, il teflon è una polvere bianca, derivata dal fluoro, che galleggia sull'acqua, non può essere sciolta da alcun solvente ed è resistente a qualsiasi sostanza chimica. Per le sue caratteristiche - non conduce elettricità, non è infiammabile e resiste al calore di 300 gradi centrigradi - viene utilizzato in diversi campi. Un nuovo impiego è nel campo dell'abbigliamento: le fibre, impregnate di Teflon, diventano infatti completamente impermeabili e resistono a usura e macchie.

DALLA PRIMA PAGINA

E di conseguenza, viviamo un'inesorabile condizione di declino e di emarginazione.

La celebrazione dei supposti onorevoli fasti della X Mas sarebbe accolta ovunque come una stucchevole manifestazione di surrealismo nostalgico. Qui vi partecipano esponenti istituzionali di massimo livello, che si affrettano a chiarire di averlo fatto a titolo personale. Ovunque si sarebbe in grado di comprendere che, fermi restando i limiti e i crimini dei regimi comunisti, la Resistenza comunista e il popolo sloveno sono stati protagonisti in prima linea della liberazione dal nazifascismo. Qui si continua ad accomunare, con un' operazione di ridicolo falso storico, l'Olocausto e le Foibe.

Riunificare le memorie

Come ha giustamente precisato il senatore Camerini, con la moderazione militante che sempre lo contraddistingue, i fascisti non hanno difeso né l'italianità né l'onore dell' Italia. Semmai ne hanno fatto strame, distruggendo il Paese e macchiandosi di orrendi delitti. Il buon nome dell'Italia in queste terre è stato difeso solo ed esclusivamente dal Cln triestino, dai combattenti della Resistenza laica, socialista, cattolica e liberale capitanati da don Marzari e dal colonnello Fonda Savio.

Qualche mese fa, come Camera del lavoro, celebrando il nostro 60° anniversario insieme all'Associazione volontari della libertà, abbiamo voluto ricordare il valore di questi combattenti antifascisti, ispirati - come ha sottolineato il loro presidente Fabio Forti - dal valore irrinunciabile della libertà. Abbiamo voluto ricordare come il sindacalismo democratico triestino e giuliano sia nato dalla Resistenza condotta da costoro a rischio della vita.

Questi uomini hanno patito anche le persecuzioni comuniste, ma nonostante questo sono capaci di distinguere. Questi uomini, e noi con loro, considerano non solo giusto, ma sacrosanto il diritto del coro partigiano Pinko Tomazic di celebrare la Resistenza e la memoria alla Risiera di San Sabba. Nessun vice sindaco nostalgico del regime può permettersi di impedirglielo.

È vero, a Trieste ci sono state due Resistenze, ispirate da ideali diversi, spesso tragicamente contrapposte, ma che perseguivano un unico obiettivo: sconfiggere il nazi-fascismo e le sue nefandezze. È giunto il momento che esse facciano incontrare le proprie diverse memorie nell'unico luogo che entrambe le rappresenta, la Risiera. È giunto il momento che tutto il mondo democratico di Trieste sappia elaborare i propri lutti, riunificare le memorie, guardare al futuro.

Questa necessità non riguarda solo la sinistra, ma anche una destra che voglia essere pienamente democratica e costituzionale. La parte più illuminata della destra di questa città ha saputo in questi anni mettere fine alla strumentalizzazione del passato a fini elettorali e isolare gli estremisti. Così bene sarebbe stato che avesse apertamente smentito il vice sindaco nella sua presa di posizione sulla presenza del coro Pinko Tomazic in Risiera. Solo così anche Trieste diventerà una normale città europea e gli esponenti della X Mas potranno continuare a celebrare in libertà le loro nostalgie, ma senza fare notizia.

Luca Visentini
segretario Ccdl-Uil

Il Senato dà il via libera con il voto di fiducia alle norme Fini sugli stupefacenti inserendole nel decreto per i Giochi di Torino. Ora tocca alla Camera

Parificate droghe leggere e pesanti

Carcere da uno a sei anni o disintossicazione coatta anche per chi fuma spinelli

L'emendamento

Definizione di droga
Una tabella unica per le sostanze stupefacenti, che **non fa distinzione tra droghe leggere e pesanti** (dall'eroina alla cannabis)

Le pene
Reclusione da 6 a 20 anni e multe fino a 260 mila euro per spaccio e traffico di sostanza stupefacente. Per "fatti di lieve entità" le pene possono scendere (da 1 a 6 anni)

Quantitativi
Stesse pene **per chi acquista o detiene** sostanze che per quantità (i limiti saranno in un decreto) o "per modalità di presentazione" o per "altre circostanze" appaiono destinate a un uso non personale

Misure alternative
Possibilità per chi è condannato a pene inferiori ai 6 anni di usufruire di misure alternative al carcere **sottoponendosi a un programma terapeutico**

Consumatori
Sanzioni amministrative per i consumatori. Quelle immediate sono il ritiro della patente e il fermo del ciclomotore. In caso di recidività, sanzioni più gravi

Certificazione
La certificazione dello stato di tossicodipendenza non è più appannaggio esclusivo dei servizi pubblici, ma **può essere delegata al privato sociale**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Ancora una manciata di giorni e la legge Fini sugli stupefacenti diventerà legge dello Stato. Il provvedimento che prevede condanne da sei a vent'anni per trafficanti e spacciatori di droga, che sia hashish o cocaina non importa, e poi il carcere da uno a sei anni, o la disintossicazione coatta, anche per chi fuma spinelli, è stato approvato ieri dal Senato, con voto di fiducia. Le norme che cancellano il principio di distinzione fra droghe pesanti e leggere sono state inserite nel decreto per finanziare i Giochi di Torino e in tempi rapidissimi passeranno, blindate nel testo, al vaglio della Camera.

Le sanzioni introdotte dal governo vanno appunto dal carcere alla sospensione della patente, dal ricovero coatto in comunità pubbliche o private al pagamento di multe che vanno dai 26mila ai 260mila euro. Il tutto a carico di chiunque «coltiva, produce, fabbrica, estrae, raffina, vende, offre, cede, distribuisce, trasporta, commercia, procura, invia, o passa ad altri», recita la legge, le sostanze indicate senza più differenze: vale a dire i derivati della cannabis insieme all'Lsd, all'eroina, alla cocaina, alle ecstasy. Dal decreto mancano però le soglie, che saranno fissate con atto successivo, in base alle quali il giudice dovrebbe decidere se l'imputato è perseguibile per spaccio o per consumo personale. In pratica non sono ancora noti i limiti della cosiddetta «modica quantità», ovvero la soglia sotto la quale potranno essere comminate le pene più lievi.

Per l'Unione si tratta di una legge «ingiusta e repressiva» la cui frettolosa approvazione è l'ennesimo esempio dell'arroganza con la quale, nel giro di venti giorni, la maggioranza di governo ha «macellato» decenni di civiltà giuridica a danno dell'intera collettività. Ma se la sinistra annuncia battaglia, il centrodestra tira dritto per la sua strada forte dei numeri che già ieri hanno visto 148 senatori schierati per il sì e 82 per il no. «L'obiettivo di questa legge che prevede misure diversificate è salvare i tossicodipendenti e sgominare le bande di spacciatori», ha sintetizzato in aula il ministro dei rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi sostenendo che «tutte le droghe sono nocive». Fini ha più tardi aggiunto: «Non vogliamo colpire i giovani tossicodipendenti».

Per il senatore Ds, Massimo Butti, si tratta al contrario di «norme inique». Colpire i ragazzi appare controproducente anche alla sinistra moderata che ricorda le posizioni di operatori e scienziati.

La ragazza che aveva quindici anni fu uccisa a colpi di pietra il 12 novembre del 2004 a Manfredonia

Omicidio Giusy: chiesti 30 anni per il reo confesso

La madre si tolse la vita impiccandosi sulla veranda della propria abitazione

FOGGIA Trent'anni di reclusione per omicidio volontario. È la pena che il pm Vincenzo Maria Bafundi ha chiesto per Giovanni Potenza, il pescatore di Manfredonia di 28 anni, reo confesso dell'omicidio di Giusy Potenza la ragazza di 15 anni, figlia di un suo cugino e con la quale aveva una relazione, che venne uccisa a pietrate la sera del 12 novembre del 2004 a Manfredonia.

Il corpo fu ritrovato il giorno dopo nei pressi del muro di cinta dell'ex stabilimento Enichem, a pochi chilometri dal centro abitato.

La richiesta di condanna è stata avanzata nel corso della prima udienza del processo che si celebra con rito abbreviato dinanzi al gup del Tribunale di Foggia Lucia Navazio. La prossima udienza si terrà il 9 febbraio.

Durante l'udienza, Giovanni Potenza si è rivolto al padre della vittima e agli altri familiari e ha chiesto loro perdono dicendo di essere consapevole «di aver rovinato le due famiglie». «Se potesse servire - ha detto - darei anche la mia vita. Io non voglio essere dipinto come un mostro».

Potenza ha poi confermato la sua versione dei fatti che, però, non ha mai del tutto convinto la famiglia di Giusy.

L'imputato ha raccontato ancora una volta che quella sera si era appartato con Giusy in automobile sulla scogliera e aveva avuto con lei un rapporto sessuale.

Subito dopo, i due avevano litigato perchè l'uomo voleva troncare la relazione che durava da qualche mese, mentre la ragazza si opponeva e minacciava di raccontare tutto alla moglie.

Durante la lite, Potenza avrebbe spinto giù dalla scogliera la ragazza, l'avrebbe poi riportata a terra e colpita più volte alla testa con una pietra per finirla.

Gli avvocati della famiglia, sostengono invece che quella sera ci fu una violenza sessuale e un sequestro di persona e che Giusy sarebbe stata uccisa in un posto differente da quello del ritrovamento.

A sostegno di questa tesi gli avvocati citano la perizia di un esperto dell'università di Bari secondo il quale la sabbia ritrovata sul corpo di Giusy non sarebbe di quella zona, ma di una parte del litorale vicino Siponto (a pochi chilometri da Manfredonia.

Ad approfondire i lati oscuri della vicenda, inoltre, c'è anche un altro giudizio pendente che riguarda due amiche di Giusy, Filomena Mangini e Sabina Santoro, che sono state accusate e poi rinviate a giudizio per aver indotto alla prostituzione la ragazza. Il loro processo inizierà il 16 febbraio prossimo.

Giusy Potenza

La morte della ragazza ha dato il via da una serie di altre tragedie in famiglia: il 31 maggio scorso suo padre Carlo venne arrestato per aver tentato di uccidere con un coltello il padre di Filomena Mangini, mentre il 24 ottobre scorso, la mamma di Giusy, Grazia Rignanese incinta al settimo mese, si uccise impiccandosi sulla veranda della sua abitazione.

E nonostante il clamore e una non ambita notorietà Manfredonia sembra solo attendere la fine del processo per cancellare una volta per tutte una brutta storia di sangue e di morte. Una città che sembra quasi voler finalmente dimenticare quanto accaduto quel tragico pomeriggio di due anni fa e tutto quello che poi è proseguito.

IN BREVE

Nel gruppo anche un minorenne

Udine, spaccio di droga a scuola: arrestati in quattro

UDINE Quattro persone sono state arrestate a Udine nell'ambito di un'indagine dei carabinieri sullo spaccio di sostanze stupefacenti in alcune scuole cittadine, che ha già portato a inizio dicembre all'arresto di oltre 20 persone. Arresto per l'ipotesi di reato di spaccio di sostanze stupefacenti di Francesco Corvino, 32 anni di Fagagna, Rita Dorsi, 38 anni originaria della Campania ma residente a Udine, oltre a un algerino di 40 anni domiciliato a Udine e a un minorenne friulano (non resi noti i nomi). Sequestrato mezzo chilo di marijuana e altre piccole dosi.

Imperia: muoiono in due dopo un'angiografia

IMPERIA Oggi l'autopsia per Domenico Cuccuvè, 73 anni di Sanremo, e Armando Ballerini, 69 anni di Borgomaro (Im), morti mercoledì all'ospedale di Imperia dopo essere stati sottoposti a un esame angiografico. All'autopsia (s'indaga con ipotesi di omicidio colposo) anche i medici incaricati dall'Asl d'inchiesta autonoma. Il primo paziente era ricoverato in Chirurgia cardiovascolare, il secondo era in regime di day hospital. «I due esami erano stati eseguiti correttamente, così come altri tre» ha spiegato il direttore generale. Poi in corsia il dramma.

Rete di pirati del Bancomat A Milano oltre 70 indagati

MILANO Sono saliti a oltre 70 gli indagati nell'ambito dell'inchiesta milanese sul «phishing», gli attacchi telematici con i quali i «cyberg pirati» dei Bancomat s'impossessano dei dati dei conti correnti bancari per prelevare denaro ai danni d'ignari correntisti. A Milano eseguiti anche arresti di cittadini dell'Est che hanno preso parte alla truffa telematica. La Finanza ha monitorato migliaia di operazioni negli ultimi due mesi del 2005 e hanno scoperto oltre 70 persone, ora iscritte nel registro degli indagati. Sequestrati 220.000 euro, oltre a somme precedenti.

FEDE E SCIENZA

I gesuiti: «Figli di Dio anche gli extraterrestri»

CITTÀ DEL VATICANO Per la Chiesa non c'è dubbio: se nell'universo ci sono gli extraterrestri sono da considerarsi «figli di Dio» al pari degli umani. «Al momento non c'è nessuna evidenza scientifica pro o contro la vita extraterrestre. Non è, infatti, una questione di «credere», ma piuttosto di «sapere» se esistono pianeti in grado di ospitare la vita». E se ci fossero? «Beh, Dio è creatore di tutto quello che esiste».

A parlare - all'indomani del giorno in cui su «Nature» gli scienziati annunciano l'eccezionale scoperta del pianeta esterno al Sistema Solare più simile alla terra finora rinvenuto - è padre George Coyne, gesuita, astronomo, direttore della Specola Vaticana.

Da Tucson, in Arizona, dove dirige l'Osservatorio dei gesuiti inaugurato nel 1993, il reverendo Coyne racconta all'Ansa del suo lavoro quotidiano di scienziato e dei progetti in corso per la classificazione delle stelle in base al loro spettro o all'analisi del colore. In pratica si cercano nell'universo correlazioni tra la massa dei pianeti e i loro periodi di rivoluzione, si studiano i rapporti tra la «metallicità» delle stelle e la probabilità di rinvenire pianeti intorno ad esse.

«Noi gesuiti che lavoriamo qui, siamo scienziati come tutti gli altri, mossi da un approccio scientifico alla materia e non teologico». Per padre Coyne, di conseguenza, «non si può affermare scientificamente che Dio ha fatto nascere l'universo. Le scienze si limitano allo studio della materia. Dio, invece, è puro spirito e trascende la materia».

Il tema della ricerca di altre forme di vita su pianeti simili alla terra da tempo interessa questi gesuiti astronomi che fanno la spola tra Tucson e Castel Gandolfo. Quest'estate a Castel Gandolfo, dove ha sede la Specola Vaticana (visitata anche da Papa Ratzinger), si è svolto un seminario aperto a studenti di varie università in cui si è parlato della rilevazione dei pianeti di massa sempre più piccola. La convinzione degli scienziati è che «nell'universo potrebbero esistere pianeti con condizioni simili a quelle terrestri e che, in linea di principio, potrebbero ospitare qualche forma di vita» ha riferito in un articolo apparso si Civiltà Cattolica padre Giuseppe Koch.

L'osservatorio astronomico di Tucson è apprezzato a livello internazionale. I gesuiti furono i primi a fotografare la Nebula Crab, un grande grumo di polvere stellare, residuo di una supernova che fu vista esplodere nei nostri cieli nel 1054 dopo Cristo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il teatro dell'assurdo

In caso contrario le recenti norme sulla prescrizione giocano infatti a favore del reo, trascurando gli interessi della vittima: il passare del tempo - e non ne serve tempo - cancellerà il reato, con buona pace del malcapitato. E il numero dei graziati per volere del calendario è destinato inevitabilmente ad aumentare - e così pure i recidivi di fatto ma non di diritto - in una magnifica spirale di impunità.

Ma anche ove si fosse superato questo scoglio, in virtù di un apparato giudiziario diventato - per grazia divina e non per incremento delle risorse - rapido ed efficiente, non per questo la situazione della nostra vittima risulterà garantita. C'è infatti la scure dell'inappellabilità delle sentenze di assoluzione.

Se - nonostante i rilievi del Presidente della Repubblica - la legge Pecorella dovesse essere riapprovata così com'è, alla vittima del reato verrebbe concesso un unico round per veder tutelare la propria posizione. In caso di assoluzione - perfettamente fondata, o dovuta a qualche accidente verificatosi nel primo grado di giudizio - la partita sarà persa per sempre. Ad apparente risarcimento e bilanciamento di tutto questo, giunge ora la norma sulla legittima difesa e l'uso della armi. Superando le regole sedimentate nel corso del tempo nella difficile costruzione dei limiti del «farsi giustizia da sé», si largheggia con l'autodifesa alla John Wayne. Proviamo allora a smontare il giocattolo e a ricostruire il messaggio che viene mandato - forte e chiaro - alle vittime dei reati, nonché a chi mostra propensione per il delitto. A tal fine prendiamo due ipotesi di scuola, necessariamente di frontiera. Primo caso: un «topo di appartamenti» si introduce in una abitazione. Egli ignora che il padrone è da poco rientrato in casa; alla vista del derubato ha un attimo di esitazione; non fugge immediatamente ma dà l'impressione di non desistere dal suo disegno criminoso. Non che il ladruncolo minacci fisicamente l'incolumità del proprietario: più semplicemente afferra i contanti e i gioielli che ha sotto il naso. Ottima, in questo caso, la situazione della vittima. Egli può infatti scegliere di affidarsi allo Stato: chiamare le forze dell'ordine; attendere fiducioso il giudizio. Il trascorrere del tempo non sarà un problema, poiché probabilmente il balordo è recidivo; e in un caso del genere - flagranza, recidività - la condanna in primo grado sarà assai probabile. Ma può anche decidere di non sottoporsi a questo stress; di impugnare la pistola - regolarmente denunciata - e tagliar corto.

Seconda ipotesi. Immaginiamo un reato finanziario. Un «colletto bianco» - manager sino a quel momento stimato e introdotto in palazzi e salotti - froda i risparmi dei pensionati di un paesello, oppure di una città, di una regione, dell'Italia intera. La vittima «tipo» è stavolta un cittadino medio, che ha visto andare in fumo i risparmi di una vita. Egli si affida alla giustizia. Il responsabile è sicuramente - questione statistica - incensurato. Godrà perciò della prescrizione veloce, aiutato in questo dagli abili avvocati che potrà permettersi grazie anche al frutto di propri illeciti: chicanes processuali; impedimenti di vario genere volti a far saltare le udienze... intanto il tempo passa. Gli stessi avvocati riusciranno, magari, a suscitare nella corte di primo grado qualche dubbio, qualche incertezza e - non si può escludere - a favorire qualche errore, qualche svista. Questi ultimi inconvenienti potrebbero essere emendati in fase d'appello, sempre che non venga riapprovata la legge Pecorella.

Spiace - per ragioni di stile - dover far ricorso all'abusata figura del «forte con deboli e deboli coi forti», per disegnare la giustizia penale che questo governo ci consegna. Eppure è così. Indubitabilmente.

E se in questo teatro dell'assurdo che è diventata la nostra penisola dovessimo lasciar libera la fantasia potremmo pure immaginare il consiglio da dare al povero cittadino. Il promotore finanziario (mi scusino gli appartenenti alla categoria, qui disturbati esclusivamente *exempli causa*) ti ha con frode e inganno affibbiato dei *bond* del Paese dei Campanelli? Inutile andare per tribunali. Convocalo, con qualche scusa, nella tua dimora e lì, ben armato, chiedigli la restituzione del maltolto. Non lo fa? Persiste nel suo disegno criminoso? Sparagli un bel colpo in fronte. Non avrai i tuoi denari, ma vuoi mettere la soddisfazione?

Si scherza, ovviamente. Per non piangere. Per non perdere per rabbia il sonno, già turbato le notti scorse dalle notizie circa i trucchi levantini del rinvio elettorale. Si scherza. Ma fino a un certo punto.

Fino a un certo punto.

Luigi Gaudino

Il presidente Lacota: «La nostra nuova strategia sta dando risultati positivi. Forse a breve una super-manifestazione a Roma»

L'Unione istriani convocata a Strasburgo

Beni abbandonati: gli esponenti degli esuli andranno poi a Bruxelles a spiegare le loro ragioni

Un momento della manifestazione degli istriani a Bruxelles

TRIESTE L'Unione degli istriani è stata convocata a Strasburgo e poi a Bruxelles per la prossima settimana, per l'esame congiunto di alcuni aspetti della denuncia di violazione dei diritti di proprietà, in riferimento ai beni abbandonati, fatta il 18 gennaio scorso a Strasburgo, con la prima manifestazione degli esuli istriani durante i lavori dell'Europarlamento. Lo ha reso noto ieri il presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota.

«Ad una settimana dalla manifestazione - ha osservato Lacota - stiamo assistendo ad alcuni importanti risultati, a conferma ulteriore che le nostre istanze, basate sul diritto internazionale e sull'invalidità degli accordi italo-jugoslavi sottoscritti in violazione del Trattato di Pace del 1947 e in violazione dei principi della Dichiarazione dell'Onu del 1948, sono più che fondate».

L'Unione degli istriani sta valutando una serie di iniziative a livello europeo per sensibilizzare i maggiori Paesi membri dell'Ue sul problema dei beni abbandonati, «che non può più rimanere etichettato - ha detto Lacota - come un problema politico italiano o semplicemente una questione bilaterale italo-croata e italo-slovena».

Abbiamo ricevuto anche l'invito da parte di alcuni parlamentari francesi e spagnoli - ha aggiunto - d'illustrare formalmente a Parigi e Madrid le questioni ancora aperte, attraverso un'audizione presso i rispettivi Ministeri degli esteri».

Intanto l'Unione degli istriani, mentre attende dal governo italiano «una netta e precisa risposta» alle proprie istanze, riscontra «un interesse trasversale da parte di vari parlamentari italiani sulla questione» e non esclude «una nuova e più imponente manifestazione di protesta, questa volta a Roma».

I rappresentanti di 46 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno anche stabilito di verificare la sussistenza di situazioni di violazione dei diritti umani, anche in base alle denunce depositate alle istituziojni europee, «come quella consegnata dall'Unione degli istriani per quanto riguarda le proprietà degli esuli, ilegalmente confiscate e cedute con accordi-truffa italo-jugoslavi».

L'attività, nella sede dell'Unione, è frenetica, anche in vista dell'imminente Conferenza sui diritti umani negati, che verrà organizzata a Trieste in febbraio con la partecipazione di numerosi studiosi di diritto internazionale. «Violazioni - dichiara Lacota - che perdurano ancora oggi, dopo 60 anni, nei nostri confronti».

Fervono preparativi anche per l'apertura, entro il mese prossimo, di un ufficio di rappresentanza a Bruxelles che, stando alla linea fino a qui adottata dall'organismo che riunisce gli esuli, potrà diventare il nuovo «quartier generale» per l'ultima «battaglia» iniziata dall'Unione degli istriani.

IN BREVE

A Pola un ricco cartellone

Il Teatro popolare archivia l'anno con un buon attivo

Arco a Pola

POLA Il Teatro popolare istriano ha archiviato il 2005 con un bilancio positivo sia dal punto di vista finanziario che per l'affluenza del pubblico. L'ha sottolineato ieri la direttrice Sasa Broz (nipote del defunto maresciallo Tito). «Abbiamo chiuso l'anno con in conto positivo 42 mila euro - ha detto - e offerto al pubblico un cartellone molto ricco e vario. E ha ricordato 4 premiere di produzione propria, 4 rappresentazioni per bambini e 20 spettacoli messi in scena da compagnie esterne. Per quel che riguarda il 2006 Sasa Broz ha annunciato due nuove rappresentazioni proprie e altre 14 proposte da compagnie esterne entro giugno. La prima è in programma venerdì, col gruppo Lectirum di Zagabria che presenterà «Juhica - Il brodino».

A Fiume siglato il contratto per il garage da mille auto

FIUME Siglato ieri a Fiume il contratto preliminare tra Comune e «Bononia 3 M gradenje», impresa a capitale italiano con sede a Fiume. Con un'offerta di 9,1 milioni di euro ha ora il diritto di costruzione del nuovo garage cittadino da mille auto e le gestirà per 99 anni. A siglare il documento il sindaco Obersnel e l'amministratore della «Bononia» Carmine Lanzaro, del Gruppo Lanzaro.

Droga, nella città dell'Arena in manette uno spacciatore

POLA Gli agenti dell'Antidroga di Pola hanno arrestato una vecchia conoscenza, più volte denunciata per spaccio. È un uomo di 47 anni: il portavoce della questura Pavlekovic non ha voluto fornire le generalità. A casa sua sono stati trovati 408 grammi di eroina e 15 grammi di mannite (serve per il taglio delle sostanze stupefacenti). Il valore commerciale è stimato sui 13 mila euro. S'indaga su provenienza e destinazione della «neve».

Istria, furto in un cantiere Rubate attrezzature

POLA Ancora furti nei cantieri di lavoro in Istria. Da due container collocati provvisoriamente in via Rovigno a Pola, dove sono in corso lavori alla rete idriche, i ladri hanno trafugato numerosi attrezzi e utensili. Tra questi un gruppo elettrogeno a benzina, una sega circolare, una smerigliatrice angolare, un martello elettrico e cesoie per metalli. Il danno è stimato sui 5 mila euro.

Avviata la progettazione di una nuova centrale pulita nella «culla della bora»

Dopo Pago, anche a Segna energia eolica

I lavori potrebbero cominciare a primavera. Potenza di 5,9 megawatt

FIUME Avviata la progettazione di una nuova centrale eolica in Alto Adriatico. Dopo quella già in funzione sull'isola di Pago, la seconda centrale alimentata dalla forza del vento dovrebbe sorgere a monte di Segna (Senj), che i nativi considerano la «culla della bora».

I preliminari per il nuovo impianto sono cominciati concretamente con l'approvazione di alcune modifiche al Piano regolatore, approvate dalla giunta regionale (Contea della Lika e Segna) e premessa indispensabile per dare inizio alla fase preliminare del progetto: quella dell'iter burocratico e della definizione in dettaglio dei parametri tecnici.

Fautore del progetto (costerà circa 80 milioni di euro) è l'impresa Valalta di Rovigno, che per la fase realizzativa potrebbe avvalersi di varie imprese croate, a cominciare da quelle specializzate in lavori di scavo e movimenti di terra (da soli questi dovrebbero assorbire all'incirca il 20% dell'intero investimento preventivato).

Una volta esperite le formalità burocratiche, i lavori veri e propri per la realizzazione dell'impianto potrebbero cominciare nella tarda primavera o in estate. L'approntamento della centrale eolica in zona Vratarusa potrebbe portare alle casse municipali di Segna entrate per 200-250 mila euro all'anno.

La centrale eolica di Segna potrebbe diventare la seconda dopo quella di Pago (5,9 megawatt di potenza installata), che con la sua prima batteria di sette generatori è già in funzione su un'altura sovrastante l'omonimo capoluogo isolano. Visto però che la gestazione della centrale di Pago - dall'idea al completamento - era durata sette lunghi anni, per la maggior parte trascorsi in tribolazioni nei meandri della burocrazia di Stato - per i tempi di realizzazione di questa a Segna non c'è motivo di essere tanto ottimisti.

f.r.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 230,70	0,97 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Le pale di una batteria eolica capace di produrre energia pulita

Si allarga il coro delle critiche al governo

Slovenia: i sindacati turistici si oppongono all'Iva del 20% «È un aggravio impossibile»

CAPODISTRIA Nuovo appello dei sindacati sloveni affinché il governo faccia marcia indietro sulla riforma fiscale ovvero desista dall'introdurre l'Iva su base unica del 20 per cento. Questa volta le critiche alla riforma avanzate dal sindacato dei dipendenti del settore turistico secondo i quali l'aliquota unica, così come progettata dal governo, avrebbe conseguenze disastrose per il settore e l'intera categoria. A rafforzare le loro tesi i sindacalisti hanno presentato una simulazione degli effetti della riforma illustrando i risultati di uno studio elaborato sui dati del fisco del 2004. Il settore ha versato nelle casse dello stato imposte pari a 3 miliardi e 100 milioni. L'introduzione dell'Iva al 20 per cento su tutti i prodotti e servizi offerti dal turismo comporterebbe un versamento aggiuntivo di 15,7 miliardi.

La misura fiscale provocherebbe un versamento di 15,7 miliardi

«Il bonus fiscale riconosciuto è, invece, pari ad appena 1,4 miliardi», ha detto il segretario sindacale Karmen Leban precisando che «se lo sottraiamo dalla cifra dei 15,7 miliardi il manco fiscale da coprire resta comunque elevatissimo ossia di 14,3miliardi». Ed è qui che secondo i sindacalisti cominciano i guai: «Poiché i salari sono già bassi -spiega la Leban- il bonus fiscale non basterebbe nemmeno per coprire le imposte sul reddito dei dipendenti.

La maggioranza di essi -aggiunge la sindacalista- dovrebbero allora provvedere da soli a un versemento aggiuntivo». Unico vantaggio, ma di modesta entità, e' invece costituito dalla riduzione delle imposte sugli utili che passerebbero da 1,1 miliardi a 900 milioni.

Continua in 7.a pagina

Il governo è intenzionato a fare rispettare il piano industriale di Az Service, sollevato dai sindacati: «Approvato dall'Ue». Cimoli resta al vertice

Tregua sindacale, Alitalia riprende i voli

Ieri garantito l'80% dei collegamenti. Blocco degli straordinari fino al summit del 1.o febbraio

Gli equipaggi raggiungono i velivoli dopo la firma della tregua

ROMA Ieri è stato garantito l'80% dei collegamenti operati da Alitalia sull'intera rete ed entro le prossime 24 ore il servizio potrà riprendere a pieno regime, tenuto conto dell'incidenza che stanno avendo sull'operatività del traffico aereo nazionale le condizioni meteorologiche in Nord Italia. È quanto si legge in una nota di ieri della compagnia nella quale s'informa che, in seguito al ripristino di tutte le attività che consentono la piena operatività degli aeromobili, «il programma dei voli sull'intera rete sta progressivamente tornando alla normalità».

Alitalia torna a volare grazie alla tregua concessa dai sindacati: toglieranno i blocchi alle aree tecniche di manutenzione in attesa del chiarimento con l'azienda e col governo, previsto il primo febbraio. Ieri le assemblee dei ribelli (per una settimana hanno bloccato le attività di volo) hanno dato il via libera alla tregua chiesta mercoledì dal governo per fare da garante e riallacciare il filo delle relazioni tra azienda e sindacati. A metà mattina hanno cominciato a sciogliere i presidi e a tornare al lavoro. Alitalia ha subito riattivato a «pieno regime» tutte le attività. Risultato: il programma voli sull'intera rete è stato rimesso in grado di riprendere il suo ritmo, seppure con qualche disagio almeno ieri.

Si vedrà i prossimi giorni se il ritorno alla normalità potrà essere garantito nonostante la volontà dei sindacati di mantenere attivo lo stato d'agitazione. «In attesa del primo febbraio rimane convocata "l'unità di crisi" e resta lo stato d'agitazione per tutte le categorie. Osserveranno procedure e norme in modo rigido» avvertono Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Up. Giudicano la sospensione dei presidi come «momento importante» della mobilitazione anche nei confronti «dell'utenza». Resta lo «sciopero degli straordinari», specie nelle aeree di manutenzione, e vigile attenzione per la denuncia di «ogni iniziativa unilaterale» dell'azienda. Intanto già si guarda al possibile esito dell'incontro tra governo, compagnia e sindacati di febbraio. I sindacati hanno firmato una tregua sugli scioperi per garantire un tranquillo svolgimento delle Olimpiadi invernali e un inasprimento del conflitto sulla vertenza Alitalia sarebbe quindi deleterio. D'altra parte il nodo del piano industriale sul futuro di Az Service, sollevato dai sindacati, è ormai venuto al pettine e, oltre a Cimoli, anche il governo sembra intenzionato a fare rispettare le misure contenute nel progetto industriale. «Alitalia è quotata in Borsa, il governo è sceso sotto il 50% e il mercato ci ha messo dentro quasi un miliardo sulla base di un piano industriale che è stato fatto l'anno scorso dalla compagnia, e che è stato presentato alla Commissione europea che l'ha approvato» ha tagliato corto ieri il ministro dell'Economia Tremonti che, nonostante la privatizzazione, resta azionista al 49,9% della compagnia. Anche il destino di Cimoli, chiamato dal governo nel 2004 a risanare la compagnia, sembra al momento blindato. «Il cambio dei vertici Alitalia non è all'ordine del giorno e l'Udc non è d'accordo su questa ipotesi» dice il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini. Esito positivo per Alitalia (in Borsa +3,29% a 1,099 euro) l'acquisto di Volare.

ASSEMBLEA ASIG

Succede a Carlo Lombardi

Stampatori italiani: Paolo Paloschi nuovo presidente

ROMA L'Assemblea dell'Asig, l'Associazione italiana stampatori giornali, riunita a Roma presso la sede della Fieg, ha eletto ieri mattina all'unanimità Paolo Paloschi nuovo presidente per il triennio 2006-2008.

«Paloschi - spiega una nota - succede a Carlo Lombardi, che dopo aver guidato l'associazione per 23 anni aveva annunciato tre anni fa la decisione di non voler più ricandidarsi per un nuovo mandato».

Paolo Paloschi, amministratore delegato dell'Editoriale Fvg, la società che pubblica «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto», ha dedicato quasi tutta la sua vita lavorativa all'attività editoriale nel settore quotidiani. Dopo un'esperienza di alcuni anni all'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris - dove era entrato come ricercatore appena conseguita la laurea in Ingegneria elettronica al Politecnico di Torino - e poi alla direzione Ricerche elettroniche della Fiat, entrava infatti a fare parte dell'area tecnica del quotidiano «La Stampa», nella quale ha operato per una decina di anni a cavallo tra gli anni 70 e gli anni 80. Si è occupato in questo periodo della teletrasmissione del giornale da Torino a Roma («La Stampa» fu il primo quotidiano nazionale a utilizzare questa tecnologia), dell'introduzione della fotocomposizione e poi del sistema editoriale, dell'automazione del confezionamento. Dall'84, sempre alla «Stampa», è stato amministratore delegato e direttore generale, fino al 2001 quando ha lasciato l'azienda per passare all'Editoriale Friuli Venezia Giulia. Attivo nel campo associativo e nelle organizzazioni di categoria, come amministratore delegato della «Stampa», ha rappresentato l'azienda in Fieg (Consiglio federale e comitato di presidenza), Ifra e Ansa (Consiglio e comitato direttivo) e nelle aziende collegate. Presente in Asig fin dalla fondazione, è tuttora membro del Consiglio federale Fieg.

Paolo Paloschi

Cancellati 11 voli su 14 anche per il maltempo. Oggi un'altra giornata di disagi: forse due partenze per la Capitale

A Ronchi saltati i collegamenti con Roma e Milano

RONCHI DEI LEGIONARI Ripercussioni dell'agitazione del personale Alitalia e maltempo: quella di ieri è stata una giornata di gravi disagi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Che continua a operare «a scartamento ridotto», con gravi perdite anche economiche a causa del caos in cui regna la compagnia di bandiera che solo nei prossimi giorni potrà garantire il ripristino di tutti i collegamenti, cancellati nei giorni scorsi per l'indisponibilità di velivoli privi della necessaria manutenzione.

E ieri ci si è messa di mezzo anche la neve, che ha ricoperto l'hub milanese della Malpensa. In totale sono stati cancellati, da e per Roma e Milano, ben 11 collegamenti sui 14 che ogni giorno Alitalia garantisce sulle due tratte. Per i passeggeri una giornata di peripezie, alla ricerca di una riprotezione (presi d'assalto i voli di Air One e di Lufthansa/AirDolomiti) o costretti a sobbarcarsi almeno sei ore in pullman per raggiungere il capoluogo lombardo. Una vera e propria odissea. Ieri sera, a causa della neve, non è arrivato nemmeno il volo Az 1343 delle 22.35 dalla Malpensa e pertanto è stato cancellato il collegamento di stamane (Az 1336) delle 6.40. E sempre oggi non si volerà anche in altri orari mentre dovrebbe essere ripristinata almeno una coppia di voli per la Capitale. In particolare non atterrerà il volo Az 1357 delle 10.15 mentre non decolleranno da Ronchi dei Legionari i voli Az 1356 delle 7.05 e Az 1358 delle 10.55. Regolari i collegamenti del pomeriggio e della prima serata. Allo stato attuale potrebbe non arrivare il volo Az 1363 delle 22.45 da Roma e potrebbe non essere garantita la partenza del volo Az 1356 delle 7.05 di domani. Ma, come avvertono alla società di gestione dello scalo ronchese, il graduale reinserimento in flotta degli aeromobili avrebbe quale positiva conseguenza la ripresa totale dell'attività. L'invito è quello di seguire attentamente l'evolversi della situazione attraverso il sito Internet www.alitalia.it o telefonare al call center che risponde ai numeri 800650055 o 062222.

Luca Perrino

Una parte della pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

MERCATI EXTRA UE

Export in profondo rosso: il deficit è di 8336 milioni

Lo scambio con i Paesi extra Ue

Dati grezzi in milioni di euro

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	SALDO
Dicembre 2005	11.352	11.481	129
Dic 05/Dic 04	+18,9%	+10,7%	
2005	130.697	122.361	-8.336
2005/2004	+15,5%	+10,5%	

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

ROMA Mai così male dal 1993. La bilancia commerciale italiana con i Paesi extra Ue archivia il 2005 con un rosso record: complice il petrolio e il boom della Cina, il deficit si attesta a 8.336 milioni di euro, il risultato peggiore degli ultimi 12 anni nonostante in balzo in avanti delle esportazioni, salite del 7,5%. Le importazioni, infatti, hanno corso a velocità doppia: +15,5%.

Petrolio greggio e gas naturale sono i principali responsabili della performance negativa. Il saldo 2005 dei minerali energetici infatti è risultato negativo per 38.761 milioni di euro (deficit di 27.603 milioni del 2004). Al netto dei prodotti energetici, il saldo della bilancia commerciale italiana è positivo per 30.425 milioni. A conferma del peso del comparto energetico, i maggiori disavanzi commerciali 2005 l'Italia li ha accumulati proprio verso i Paesi Opec e Russia. Il deficit record 2005 comunque è in parte attribuibile anche alla Cina, verso la quale le esportazioni italiane sono salite del 3,5%, a fronte del +19,5% dell'import.

Le punte di diamante del «made in Italy» hanno riscosso successo nel 2005 al di fuori dei confini europei, assorbendo le battute d'arresto registrate nel corso dell' anno: l'export di vestiti è salito dell'1,2% rispetto al 2004; quello di apparecchi meccanici del 6,4%. In crescita anche le vendite di apparecchi di precisione (+3%). Le importazioni, però, hanno registrato incrementi decisamente maggiori. Brusca battuta d'arresto l'hanno invece accusata i mobili:esportazioni 2005 -2,5%, a fronte del +12,1% delle importazioni. «Il "made in Italy" è in salute e forte ripresa: +7,5%. E se non vi fosse stata la zavorra dell'import di prodotti energetici anche il saldo commerciale 2005 sarebbe più che positivo» afferma il vice ministro delle Attività produttive Adolfo Urso.

Quattro profili tariffari pensati per le famiglie. Risparmi fino a 90 euro l'anno

Enel, arriva la bolletta su misura

ROMA Un risparmio fino a 90 euro l'anno, con un taglio della bolletta anche dell'8%. Ad accedervi potranno essere gli oltre 20 milioni di italiani che dispongono del contatore elettronico che permette la «telegestione» dei consumi elettrici. Si tratta delle nuove offerte tariffarie dell' Enel, che aggiungono tre nuove opzioni a quelle già disponibili dal 2005 e potrebbero avere - come ha spiegato dal responsabile del mercato per l'Italia Francesco Starace presentando l'offerta - un «effetto benefico» sui consumi energetici, messi sotto pressione dalla crisi del gas.

La prima delle tre nuove offerte è «Conti fatti»: sarà disponibile dal 1.o febbraio consentendo a chi ha consumi medio bassi di elettricità una bolletta trimestrale fissa con fino a sette giorni d'energia gratis all'anno. Altrà novità è «Mari e monti», tariffa per la seconda casa: sconto del 15% sui consumi effettuati nei weekend, in agosto e durante le festitità e un risparmio fino a 30 euro. Da giugno sarà disponibile «Otto sette & weekend», dedicata a clienti con consumi medio-alti con un risparmio possibile fino a 90 euro per coloro che concentreranno i propri fabbisogni di luce nelle ore morte (notte e finesettimana). Le nuove tariffe 2006 sono rivolte a tutte quelle famiglie che già dispongono del contatore elettronico ricorda l'Enel: sottolinea che ne ha già installati 25 milioni e prevede di arrivare a 30 per aprile-maggio. Fin d'ora - ha spiegato il responsabile area business Matteo Codazzi - si può accedere alle tariffe «Sera», «Weekend» e «Due», già proposte nel 2005 e che hanno registrato a oggi oltre 600.000 adesioni.

Le prime due opzioni prevedono un risparmio fino a 90 euro l'anno per chi sceglie di concentrare il 26% dei consumi nelle ore serali (tariffa sera) e nei weekend (tariffa weekend). La tariffa «Due» invece si rivolge a chi ha consumi elevati o una seconda casa e permette risparmi fino a 50 euro l'anno. Già disponibile anche la tariffa «Una+bolletta forfait», rivolta a single, a studenti fuori sede e pensionati: bolletta forfait l'anno, permette risparmi fino a 13 euro. Non ci sono costi aggiuntivi - precisa Enel - per il cambiamento di contratto. Mentre per chi non riuscirà a contenere i propri consumi nella fascia oraria prevista si applicherà semplicemente la tariffa base stabilita dall'Authority per l'energia.

Le nuove offerte — Enel

	conti fatti — PRIMA CASA	una+ (bolletta a forfait) — A FORFAIT	Otto sette & weekend — CONSUMI MEDIO-ALTI	mari e monti (weekend · agosto) — VACANZE
PER CHI È	Contratto **3 kW** **1ª casa** e consumi **oltre 1.000 kWh all'anno** (più di 25 euro a bolletta)	Contratto **3 kW** e consumi bassi, fino a **1.000 kWh all'anno** (spesa inferiore a 20 euro	Contratto **3 kW - 1ª casa** con consumi medio-alti, da **oltre 3.000 kWh** all'anno (circa 80 euro a bolletta)	Contratto **da 3 kW a 15 kW** **2ª casa**
COSA OFFRE	**Bolletta bimestrale fissa:** importo in base ai consumi storici (minimo: 26 euro a bimestre) con conguaglio annuale	**1 bolletta forfait da 57,68 euro** (o da 153,91 euro per 2ª casa) per **400 kWh +100 kWh** in omaggio	sconto medio del **6% dalle 20.00 ale 7.00, nel weekend + tutte le festività**, col 57% di consumi in questa fascia	sconto del **15%** in tutti i **weekend,** nel mese di **agosto + tutte le festività**, (26% dei consumi in questa fascia))
RISPARMIO ANNUO	Fino a 7 giorni di energia gratis	Fino a 13 Euro	Fino a 90 Euro	Fino a 30 Euro

ANSA-CENTIMETRI

MIBTEL

1,180%
27691

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	14,740	14,820
Argento (per Kg.)	239,430	249,760
Sterlina (v.C)	95,080	105,360
Sterlina (n.C)	95,440	107,420
Sterlina (post.74)	95,180	106,910
Marengo Italiano	76,440	85,730
Marengo Svizzero	74,890	84,700
Marengo Francese	74,370	84,700
Marengo Belga	74,370	84,700
Marengo Austriaco	74,370	84,700
20 Marchi	94,510	104,840
20 Dollari St.Gaude	428,660	462,230
Krugerrand	415,750	459,650

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3993,47	-0,348
Bruxelles -bel 20	3726,99	1,211
Dj Euro Stoxx	338,04	1,434
Dj Euro Stoxx 50	3641,42	1,772
Francoforte	5548,91	2,245
Helsinki	8310,13	-0,406
Johannesburg	18873,0	-0,374
Londra	5722,60	0,319
Madrid Ibex 35	10890,2	0,611
Nasdaq Comp (prov.)	2272,90	0,542
New York (prov.)	10783,5	0,689
Oslo-top25	1167,72	0,618
Seul Kospi 200	174,71	0,686
Singapore Straits T	2388,22	0,403
Stoccolma	292,29	0,870
Tokio Nikkey	15891,0	1,534
Toronto (prov.)	11727,9	0,452
Vienna Atx	3896,13	0,375
Zurigo Smi	7749,41	0,868

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2254
Yen Giapponese	141,8500
Sterlina Inglese	0,6859
Franco Svizzero	1,5500
Corona Svedese	9,2512
Corona Norvegese	8,0690
Corona Danese	7,4632
Dollaro Canadese	1,4149
Dollaro Australiano	1,6223
Tallero Sloveno	239,4700
Fiorino Ungherese	249,5400
Corona Ceca	28,3950
Zloty Polacco	3,8282
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5739
Dollaro Neozeland.	1,7788
Rand Sudafricano	7,4563
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	9,5043
Corona Islandese	74,8600
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6961
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,6210
Dollaro Singapore	1,9875
Corona Slovacca	37,3200
Lira Turca	1,6230

DOLLARO -0,325% **1,2254** — **TALLERO** 0,004% **239,470** — **KUNA** 0,00% **7,430**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,261	9,060	2,22
Acegas-aps	7,956	7,732	2,90
Acotel	13,579	13,527	0,38
Acq. De Ferr. R Nc	4,062	4,004	1,45
Acq. De Ferrari	6,139	6,000	2,32
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	16,710	17,180	-2,74
Acsm	2,424	2,406	0,75
Actelios	9,560	9,343	2,32
Aedes	5,778	5,774	0,07
Aem	1,777	1,770	0,40
Aem Torino	2,091	2,094	-0,14
Aem Torino 08 W	0,5469	0,5475	-0,11
Aerop. Firenze	13,247	13,072	1,34
Aisoftware	1,156	1,150	0,52
Alerion	0,4531	0,4507	0,53
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,098	1,079	1,76
Alleanza	10,244	10,107	1,36
Amga	1,721	1,728	-0,41
Amplifon	59,38	61,15	-2,89
Anima	3,338	3,292	1,40
Art'e'	10,809	10,807	0,02
Asm Spa	2,595	2,609	-0,54
Astaldi	4,967	4,770	4,13
Auto To-mi	16,194	16,126	0,42
Autogrill	12,203	12,200	0,02
Autostrade	21,05	20,97	0,38
Azimut H.	7,778	7,636	1,86
B. Antonveneta	26,43	26,42	0,04
B. Bilbao Viz.	15,849	15,360	3,18
B. C.R. Firenze	2,524	2,499	1,00
B. Carige	3,494	3,476	0,52
B. Carige Risp	4,909	4,846	1,30
B. Desio	6,125	6,068	0,94
B. Desio R Nc	6,013	6,028	-0,25
B. Fideuram S	4,988	5,006	-0,36
B. Finnat	1,170	1,166	0,34
B. Ifis	11,167	11,238	-0,63
B. Intermobiliare	7,637	7,658	-0,27
B. Intesa	4,568	4,481	1,94
B. Intesa R Nc	4,230	4,153	1,85
B. Italease	28,39	28,16	0,82
B. Lombarda	12,199	12,207	-0,07
B. Profilo	2,107	2,087	0,96
B. Santander	11,349	11,163	1,67
B. Sard. R Nc	17,725	17,630	0,54
B.P. Etruria E L.	15,125	14,741	2,60
B.P. Intra	13,243	12,821	3,29
B.P. Italiana	8,367	8,245	1,48
B.P. Milano	9,988	9,823	1,68
B.P. Spoleto	11,124	10,929	1,78
B.P. Verona No	18,882	18,344	2,93
B.P.U. Banca	19,209	18,936	1,44
Basicnet	0,5573	0,5509	1,16
Bastogi	0,2736	0,2732	0,15
Bb Biotech	50,77	50,45	0,63
Bca Ifis 08 W	5,216	5,178	0,73
Beghelli	0,6358	0,6150	3,38
Benetton	10,060	10,098	-0,38
Beni Stabili	0,8798	0,8606	2,23
Biesse	7,501	6,960	7,77
Bipielle Inv.	6,275	6,255	0,32
Bnl	2,884	2,863	0,73
Bnl R Nc	2,692	2,692	0,00
Boero	18,200	18,200	0,00
Bon. Ferraresi	33,71	33,75	-0,12
Brembo	6,236	6,209	0,43
Brioschi	0,4328	0,4311	0,39
Brioschi W	0,0717	0,0721	-0,55
Bulgari	9,700	9,589	1,16
Buongiorno Vit.	3,740	3,729	0,29
Buzzi Unicem	15,109	15,122	-0,09
Buzzi Unicem R Nc	10,196	10,223	-0,26
C. Artigiano	3,399	3,382	0,50
C. Bergam.	27,66	27,49	0,62
C. Valtellinese	11,867	11,681	1,59
Cad It	10,020	10,000	0,20
Cairo Comm.	50,93	50,85	0,16
Caltagir. R Nc	7,295	7,295	0,00
Caltagirone	7,395	7,292	1,41
Caltagirone Ed.	7,188	7,127	0,86
Cam-fin.	1,856	1,852	0,22
Camfin 06 W	0,2271	0,2255	0,71
Campari	6,511	6,442	1,07
Capitalia	5,275	5,158	2,27
Carraro	3,642	3,637	0,14
Cattolica Ass.	44,58	44,26	0,72
Cdb Web Tech	3,260	3,267	-0,21
Cdc	9,335	9,293	0,45
Cell Therapeutics	1,707	1,726	-1,10
Cembre	4,781	4,743	0,80
Cementir	5,206	5,156	0,97
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,440	4,429	0,25
Chl	0,5491	0,5502	-0,20
Cir	2,344	2,339	0,21
Class	1,704	1,669	2,10
Cofide	1,024	1,021	0,29
Coin	3,061	3,086	-0,81
Credem	9,880	9,772	1,11
Cremonini	2,025	2,027	-0,10
Crespi	0,8770	0,8520	2,93
Csp	1,056	1,061	-0,47
Cucirini	1,305	1,310	-0,38
Dada	15,399	15,547	-0,95
Danieli	7,144	6,916	3,30
Danieli R Nc	4,937	4,794	2,98
Data Service	6,863	6,883	-0,29
Datalogic	28,59	28,72	-0,45
Datamat	9,469	9,518	-0,51
De' Longhi	2,533	2,530	0,12
Digital Bros	4,272	4,245	0,64
Digital M. Techn.	31,38	31,37	0,03
Dmail Gr.	9,429	9,415	0,15
Ducati	0,9338	0,9303	0,38
Edison	1,742	1,740	0,11
Edison 07 W	0,8576	0,8576	0,00
Edison R	1,932	1,921	0,57
El.En	30,09	29,81	0,94
Emak	4,879	4,829	1,04
Enel	6,926	6,875	0,74
Enertad	3,002	2,999	0,10
Engineering I.I.	33,80	33,20	1,81
Eni	24,03	24,05	-0,08
Erg	21,72	21,96	-1,09
Ergo Previdenza	5,182	5,164	0,35
Espresso	4,423	4,380	0,98
Esprinet	10,871	10,834	0,34
Euphon	8,936	8,823	1,28
Eurofly	6,102	6,121	-0,31
Eurotech	7,568	7,138	6,02
Eutelia	7,328	7,364	-0,49
Fastweb	40,94	40,91	0,07
Fiat	8,265	8,200	0,79
Fiat 07 W	0,1845	0,1839	0,33
Fiat Priv	6,694	6,666	0,42
Fiat R Nc	7,255	7,260	-0,07
Fidia	4,616	4,555	1,34
Fiera Milano	9,061	9,101	-0,44
Fil. Pollone	1,087	1,085	0,18
Finarte-sem.	0,7927	0,7895	0,41
Finmecc.	17,725	17,436	1,66
Fondiaria-sai	30,42	30,44	-0,07
Fondiaria-sai 06 Ri	1,852	1,878	-1,38
Fondiaria-sai 08 W	7,071	7,055	0,23
Fondiaria-sai R Nc	22,98	23,13	-0,65
Fullsix	9,841	9,623	2,27
Gabetti Hold.	4,058	3,935	3,13
Gaiana	3,792	3,775	0,45
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,988	4,975	0,26
Gemina	2,219	2,235	-0,72
Gemina R Nc	1,920	1,940	-1,03
Generali	28,51	28,12	1,39
Geox	9,475	9,434	0,43
Gewiss	5,259	5,201	1,12
Gim	0,7862	0,7864	-0,03
Gim 05-08 W	0,2839	0,2825	0,50
Gim R Nc	0,8202	0,8074	1,59
Grandi Viaggi	1,358	1,370	-0,88
Granitifiandre	7,200	7,199	0,01
Guala Closures	4,815	4,846	-0,64
Hera	2,250	2,260	-0,44
I. Lombarda	0,2190	0,2202	-0,54
I.Net	39,85	39,89	-0,10
Ifi Priv	14,586	14,551	0,24
Ifil	3,931	3,920	0,28
Ifil R Nc	4,136	4,146	-0,24
Ima	9,615	9,587	0,29
Imm. Grande Dis.	2,123	2,118	0,24
Immsi	2,390	2,389	0,04
Impregilo	3,273	3,221	1,61
Impregilo R Nc	3,806	3,728	2,09
Indesit Comp.	9,098	9,151	-0,58
Indesit R Nc	9,305	9,280	0,27
Intek	0,6952	0,6950	0,03
Interpump	5,517	5,518	-0,02
Ipi Spa	7,104	7,100	0,06
Irce	2,991	2,997	-0,20
Isagro	11,766	11,960	-1,62
It Holding	1,601	1,603	-0,12
It Way	7,146	7,093	0,75
Italcementi	15,796	15,906	-0,69
Italcementi R Nc	10,645	10,716	-0,66
Italmobiliare	59,14	59,07	0,12
Italmobiliare R Nc	45,18	45,17	0,02
Jolly H.	8,609	8,675	-0,76
Juventus Fc	1,331	1,336	-0,37
Kaitech	0,4995	0,5005	-0,20
La Doria	2,426	2,430	-0,16
Lavorwash	2,846	2,846	0,00
Lazio	0,3030	0,3050	-0,66
Linificio	3,167	3,235	-2,10
Lottomatica	32,67	33,10	-1,30
Luxottica	21,31	20,74	2,75
Maffei	1,981	1,975	0,30
Marcolin	2,900	2,883	0,59
Mariella Burani	13,679	13,677	0,01
Marr	6,334	6,279	0,88
Marzotto	3,846	3,743	2,75
Marzotto R	3,895	3,895	0,00
Marzotto R Nc	3,755	3,702	1,43
Mediaset	9,484	9,356	1,37
Mediobanca	15,910	15,664	1,57
Mediolanum	6,367	6,387	-0,31
Meliorbanca	3,305	3,281	0,73
Milano Ass	6,016	6,000	0,27
Milano Ass R Nc	6,095	6,047	0,79
Milano Ass. 07 W	0,6104	0,5991	1,89
Mirato	8,431	8,246	2,24
Mittel	4,591	4,582	0,20
Mondadori	7,879	7,852	0,34
Mondo Tv	31,75	30,81	3,05
Monrif	1,300	1,291	0,70
Monte Paschi Si	3,919	3,924	-0,13
Montefibre	0,3242	0,3249	-0,22
Montefibre R Nc	0,3568	0,3520	1,36
Nav. Montanari	3,192	3,219	-0,84
Negri Bossi	1,685	1,696	-0,65
Nicolay	4,094	4,007	2,17
Olidata	0,9942	0,9950	-0,08
Pagnossin	0,8748	0,8841	-1,05
Panariagroup I. C.	6,025	5,978	0,79
Parmalat	2,114	2,107	0,33
Parmalat 15 W	1,343	1,339	0,30
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5527	0,5490	0,67
Permasteelisa	12,938	12,954	-0,12
Pininfarina	30,70	29,89	2,71
Pirelli & C R Nc	0,8381	0,8347	0,41
Pirelli & C R.E.	46,87	46,93	-0,13
Pirelli & C.	0,8076	0,8044	0,40
Pirelli & C. 06 W	0,0828	0,0840	-1,43
Poligr. Ed.	1,598	1,577	1,33
Poligrafica S.F.	33,15	33,07	0,24
Premafin	2,312	2,314	-0,09
Premuda	1,797	1,796	0,06
Prima Ind.	12,855	12,894	-0,30
R. De Medici	0,7513	0,7450	0,85
R. Ginori 1735	0,5170	0,5129	0,80
Ras	20,87	20,28	2,91
Ras R Nc	48,19	48,74	-1,13
Ratti	0,5547	0,5452	1,74
Rcs Mediag. R Nc	3,107	3,100	0,23
Rcs Mediagroup	4,196	4,160	0,87
Recordati	6,014	5,973	0,69
Reno De Med. R	0,8400	0,8400	0,00
Reply	18,830	18,694	0,73
Retelit	0,4664	0,4673	-0,19
Reti Bancarie	36,01	35,56	1,27
Ricchetti	1,796	1,792	0,22
Risanamento	4,301	4,229	1,70
Roma A.S.	0,5004	0,4960	0,89
Roncadin	0,3893	0,3883	0,26
Roncadin 07 W	0,1724	0,1701	1,35
S.Paolo-imi	13,345	13,026	2,45
Sabaf	18,011	17,967	0,24
Sadi	2,516	2,557	-1,60
Saes G.	20,77	20,64	0,63
Saes G. R Nc	17,268	17,092	1,03
Safilo Group	4,784	4,765	0,40
Saipem	15,864	15,633	1,48
Saipem R	16,550	16,550	0,00
Save	18,482	18,427	0,30
Schiapp.	0,0498	0,0498	0,00
Seat P. G. R St	0,3356	0,3332	0,72
Seat P. G. St	0,4257	0,4207	1,19
Sias	10,201	10,123	0,77
Sirti	2,300	2,300	0,00
Smi	0,4385	0,4377	0,18
Smi R Nc	0,3795	0,3787	0,21
Smurfit Sisa	2,537	2,573	-1,40
Snai	8,614	8,539	0,88
Snam Rete Gas	3,589	3,563	0,73
Snia	0,0876	0,0879	-0,34
Snia 2010 W	0,0225	0,0231	-2,60
Socotherm	11,446	11,381	0,57
Sogefi	4,607	4,627	-0,43
Sol	4,500	4,566	-1,45
Sopaf	0,6960	0,6903	0,83
Sorin	1,860	1,810	2,76
Stefanel	3,574	3,540	0,96
Stefanel R	4,000	3,850	3,90
Stmicroelectr.	15,422	15,422	0,00
Targetti S.	4,698	4,698	0,00
Tas	22,41	22,32	0,40
Tel. I. Media R Nc	0,4250	0,4300	-1,16
Telecom Ita Med.	0,4270	0,4302	-0,74
Telecom Italia	2,362	2,333	1,24
Telecom Italia R	1,997	1,983	0,71
Tenaris	12,397	12,331	0,54
Terna	2,131	2,126	0,24
Tiscali	2,689	2,704	-0,55
Tod's	62,22	61,42	1,30
Toro	15,076	15,157	-0,53
Trevi	5,189	5,135	1,05
Trevisan Comet.	3,250	3,160	2,85
Txt E-solutions	27,13	27,09	0,15
Unicredito	5,783	5,622	2,86
Unicredito R	6,227	6,150	1,25
Unipol	2,539	2,501	1,52
Unipol Priv	2,044	2,025	0,94
V.D. Ventaglio	1,018	1,017	0,10
Valentino F.G.	23,25	23,02	1,00
Vemer Sib.	0,3965	0,3859	2,75
Vianini I.	3,114	3,136	-0,70
Vianini L.	8,216	8,251	-0,42
Vittoria	10,509	10,388	1,16
Zucchi	2,775	2,805	-1,07
Zucchi R Nc	2,950	3,006	-1,86

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,370	0,47
Alberto Primo Re	9,586	0,22
Alboino Re	8,490	0,17
Apulia Az.It.	13,759	0,57
Arca Az.It.	24,714	0,53
Aureo Az.It.	23,260	0,61
Azimut Crescita It.	28,581	0,48
Bim Az.It.	9,058	0,64

Fondi	€	v.%
Sai Europa	11,692	1,04
Spaolo Europe	8,807	0,86
Symphonia Ms Europa	5,731	0,23
Talento Comp.Europa	130,708	0,31
Unibanca Az.Europa	6,365	0,76
Vegagest Az.Europa	5,196	0,74
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,514	-0,11
Alto Amer. Az.	4,789	-0,02

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az Int.	10,490	0,24
Alto Int. Az.	4,608	0,17
Anima Fondo Trading	15,235	0,44
Arca 27 Az.Est.	13,035	0,15
Arca Cinquest.-comp.E	4,025	0,37
Arca Mul.Comp.F	4,584	0,09
Aureo Blue Chips	4,206	0,07
Aureo Global	10,286	0,15
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,484	0,46

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Cons. Staples	11,901	0,69
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,748	1,18
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,155	-0,26
Interf.Eq.Usa Consumer	7,352	0,03
Nextra Az.Beni Cons.	7,124	-
Ras Consumer Goods L	6,413	0,16
Ras Consumer Goods T	6,373	0,14
Ras Luxury L	3,578	-
Ras Luxury T	3,556	-

Fondi	€	v.%
Multif.Comp.B 50/50	4,914	0,16
Nextam Part. Bil.	5,817	0,38
Nextra Bil.Inter.	9,092	-0,04
Nextra Bilan.Euro	36,160	0,26
Open Fund Bil.Int.	4,496	0,25
Pioneer Bil.Europa A	21,814	0,2
Pioneer Bil.Europa B	21,429	0,2
Pioneer Bil.Glob. A	14,475	0,01
Pioneer Bil.Glob. B	14,199	0,01

Fondi	€	v.%
Fideuram Security	8,855	-
Fin.Im Euro Short T.	226,878	0,
Fineco Am Mon.	12,017	-
Fineco Breve Termine	8,194	-0,02
Fondersel Redd.	12,905	-0,01
Fondit. Euro Bnd Short T	7,076	-0,06
Fondit. Euro Currency	7,262	-0,01
Generali Mon. Euro	15,127	-
Geo Eur. S. T Bond 1	6,139	-

Fondi	€	v.%
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,430	-0,26
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,360	-0,24
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,361	-0,27
Primavera Bond Euro	5,284	-0,28
Profilo Euro Bond	5,114	-0,21
Ras Lux B. Europe	53,063	-0,13
Ras Obb.L	28,956	-0,16
Ras Obb.T	28,697	-0,16
Sai Eurobb.	11,800	-0,12

Fondi	€	v.%
Fin.Im Em. Mkts Bonds	16,619	-0,4
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,171	-0,14
Gestielle Em. Markets B.	8,274	-0,24
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,438	-0,16
Nextra Bondem.Vattiv	10,778	-0,15
Nextra Bondem.Vcop.	9,552	-0,22
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,245	-0,08
Optima Obb.Em. Market	6,555	-0,12
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,557	-0,02

Fondi	€	v.%
Carige Liquidita' Euro	5,787	-
Ducato Fix Liquidità	6,153	-
Ducato Fix Mon.	7,772	-
Dws Liquidità Nc	6,813	-
Dws Tesoreria Imprese	7,614	-
Epsilon Cash	5,677	-
Euromob. Tesoreria	10,342	-
Fideuram Moneta	13,487	-
Fineco Am Cash	5,719	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Plus	11,601	-1,79
Cu Vita Pres. Eq	5,260	-0,75
Cu Vita Pro. 70	5,950	-0,17
Cu Vita Pro. 80	5,780	-0,17
Cu Vita Pro. 90	5,690	-
Cu Vita Pro. Eq	11,600	-0,09
Cu Vita Safe Eq	9,880	0,1
Cu Vita Tech.Eq	2,090	-1,42
Ina Val Att	3,779	-0,05

Titoli	Ultimo	Prec.
Pop.Em.Rom.03-08 4%	133,61	133,00
Pop.Emilia Romagna	44,44	44,20
Pop.Sondrio	13,000	12,910
Rgi	13,080	12,830
Sicc	0,9500	0,9840
Tamburi	2,120	2,090

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

IN CORSA PER UN SEGGIO

- Forza Italia: Giulio Camber, Ettore Romoli, Vanni Lenna, Danilo Moretti, Manlio Collavini, Isidoro Gottardo
- Indipendente: Ferruccio Saro
- Ds: Alessandro Maran, Milos Budin, Carlo Pegorer, Renata Bagatin
- Margherita: Flavio Pertoldi, Francesco Russo, Ivano Strizzolo
- Alleanza nazionale: Roberto Menia, Manlio Contento, Daniele Franz
- Rif. comunista: Sabina Siniscalchi
- Lega Nord: Edouard Ballaman, Pietro Fontanini, Francesco Moro, Marco Pottino
- Udc: Luciano Callegaro, Angelo Compagnon, Roberto Molinaro

LEGENDA: l'elenco riporta le candidature delle principali formazioni politiche

CENTIMETRI.it

Pier Ferdinando Casini

Umberto Bossi

Giochi quasi fatti per le «teste di serie» alla Camera: la Cdl oppone a Rosy Bindi tutti i leader nazionali. Battaglia aperta sulle altre candidature

In regione capilista anche Bossi e Casini

Dopo Berlusconi e Fini, scendono in campo i big di Lega e Udc. Al Senato spunta Follini

TRIESTE E dopo Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, arrivano Umberto Bossi e Pierferdinando Casini: il centrodestra, in Friuli Venezia Giulia, manda in campo tutti i suoi big. Nessuno escluso.

Mentre la Quercia e la Margherita si affidano all'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, la Lega e l'Udc rompono gli indugi e confermano quella che il segretario regionale del Carroccio, Marco Pottino, definisce l'«unica certezza»: i leader maximi dei due partiti, quando il voto del 9 aprile è ormai alle porte, non intendono risparmiarsi. Ma, al contrario, decidono di correre dappertutto e si presentano «anche in Friuli Venezia Giulia come capilista alla Camera».

Nell'era del ritorno al proporzionale, dunque, il centrodestra non fa eccezioni: il premier, il vicepremier, il Senatùr e il presidente della Camera sono pronti a sfidare gli avversari ma anche a sfidarsi, sulle schede e nelle piazze, da Aosta a Catania. Da Trieste a Napoli.

Il centrosinistra è avvertito. Ma Quercia e Margherita, dopo aver deciso di affidare a Romano Prodi «solo» 14 circoscrizioni, non si fanno intimorire. Anzi, promuovono a pieni voti Rosy Bindi: l'unica donna che, a meno di sorprese, guiderà una lista del Friuli Venezia Giulia alla Camera. Rifondazione, a sua volta, schiera Fausto Bertinotti.

> Pottino: «Il Senatùr ci guiderà ovunque. Le altre scelte? Se ne parlerà a Milano»

I giochi sono pressoché chiusi, ma solo nei grandi partiti, solo per i capilista (tutti rigorosamente «forestieri»), e solo a Montecitorio. Già a Palazzo Madama la musica cambia: Rifondazione è l'unica a non avere dubbi, avendo già scelto Lidia Menapace, An, Forza Italia e Margherita danno «in pole» gli uscenti Giovanni Collino, Roberto Antonione e Willer Bordon, ma gli altri navigano ancora a vista. In casa dell'Udc, a dire il vero, circola una suggestiva ipotesi: «Al Senato potremmo schierare in tutte le circoscrizioni Marco Follini...».

Ma è fuori dai capilista che l'insicurezza domina, sovrana. Troppi gli uscenti, tanti gli aspiranti. Decisamente pochi i posti «sicuri», e per di più a rischio d'essere soffiati da «candidati nazionali calati dall'alto». E così, mentre i pretendenti di ogni partito si agitano e talvolta si combattono, c'è chi ostenta una filosofica pazienza: «Sappiamo solo che Bossi correrà anche in Friuli Venezia Giulia. Sulle altre candidature non abbiamo nemmeno iniziato la discussione. Ne parlereremo dopo lo scioglimento delle Camere - afferma il leghista Pottino - e non qui, ma a Milano...».

Inutile agitarsi. È il proporzionale, con le sue regole.

r.g.

IL RETROSCENA

L'accordo con Lombardo rende più probabile la riconferma del deputato

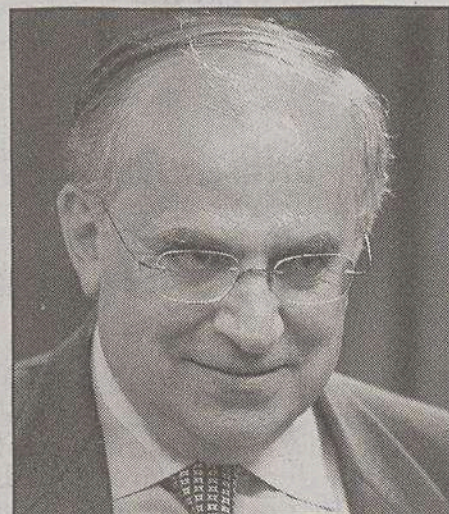
Ferruccio Saro

Il Friuli Venezia Giulia rientra nel patto a cui stanno lavorando la Lega e il Movimento per l'autonomia

Saro e il seggio da indipendente del centrodestra

TRIESTE *Ferruccio Saro candidato «indipendente» nelle liste del centrodestra? E magari, nonostante la guerra furibonda dei posti, in quelle di Forza Italia? Se lo chiedono amici e nemici. E se lo chiedono, ora dopo ora, con sempre più insistenza.*

Lui, l'immarcescibile e instancabile politico di Martignacco, fa spallucce: «Non è un problema di posti, ma di contenuti. Quello che più mi preme, perché è ormai una necessità improcrastinabile, è invertire il declino del Friuli Venezia Giulia».

Inutile insistere. Superfluo provocare. Il deputato «anomalo» che appartiene al gruppo parlamentare ma non più al partito di Forza Italia e che estende ormai la sua tela di alleanze da Roma a Catania nel nome dell'autonomismo e del riscatto territoriale, non si sbottona. Men che meno nei giorni roventi che precedono la scelta dei candidati. Ma i segnali che arrivano dalla capitale, dove il deputato è arrivato cinque anni fa nelle fila di Forza Italia, sono sempre più insistenti. E sempre più avvalorano l'ipotesi che l'infaticabile e coriaceo «kamikaze» che nel 2003 si dimise da segretario azzurro e si autocandidò a governatore, pur di impedire la vittoria alla leghista Alessandra Guerra, abbia già ipotecato un posto. Sicuro, si intende.

Raffaele Lombardo, il corteggiatissimo leader catanese del Movimento per l'autonomia con cui Saro ha stretto un rapporto assai intenso, sta infatti trattando in maniera serrata con Roberto Calderoli, il ministro del Carroccio. L'obiettivo: un'intesa tecnico-politica che, sfruttando appieno il nuovo sistema proporzionale, unisca e valorizzi la bossiana Lega Nord e la lombardiana «Lega Sud». Ufficialmente, la prudenza domina: «Abbiamo parlato dell'ipotesi di un terzo polo delle autonomie ma, al momento, non c'è ancora nulla» afferma Lombardo. Calderoli tace, e i suoi fanno sapere che «il ministro ci sta lavorando tanto e da tanto tempo». Ma a Roma e a Milano, al di là delle cautele, gli uomini del centrodestra giurano che l'accordo s'ha da fare. E si farà, perché conviene a tutti: la «superLega» può consentire a Silvio Berlusconi e all'intera coalizione di incassare non solo i voti autonomisti settentrionali ma anche quelli meridionali, dove l'eurodeputato catanese è fortissimo. Di più: il Cavaliere, aggiungono a Roma, ne è assolutamente consapevole ed è pronto a concedere a Lombardo più di una garanzia e più di un impegno.

Saro che c'entra? Presto detto. Il Friuli Venezia Giulia, come scriveva anche ieri il Corriere della Sera, rientra appieno nelle regioni interessate al patto. E Saro è il referente indiscusso di Lombardo: sta lavorando alacremente per mettere assieme da Trieste a Pordenone, da Udine a Gorizia, i «delusi» di Riccardo Illy e della Cdl. «La conclusione, allora, è logica. Non è possibile che, a fronte di tanto lavoro e tanto movimentismo, Ferruccio resti escluso. Non è proprio possibile...» ragionano i politici di lungo corso. Ricordando che i suoi supporter hanno già annunciato l'intenzione di correre al Senato con una lista autonomista.

La partita è ancora lunga. Le incognite molteplici. Di certo, però - «e solo i più ottusi non l'hanno ancora capito» come sussurra un amico - forzisti (e non) devono fare ancora una volta i conti con lui. Con l'ex socialista che qualcuno ha dato per «spacciato» forse troppo presto.

r.g.

Il sottosegretario agli Esteri in «pole position» per Palazzo Madama lancia un segnale ai nemici interni

Antonione: «Berlusconi sa che sono leale Nuovi veleni per mettermi in difficoltà»

«Non c'entro nulla con la lista triestina di Mazzi e Novacco e non capisco le illazioni. Già in passato avevano tentato di togliermi di mezzo...»

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Chissà, forse vogliono togliermi di mezzo. Ci hanno già provato...». Ettore Romoli, l'ex coordinatore regionale, lo dà come capolista blindato (o quasi) al Senato. Ma lui, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, scompagina le carte. E, a poche ore di distanza, cambia la prospettiva.

Il motivo? Ci sono tante, troppe illazioni che girano. Tante, troppe insinuazioni che ricorrono: l'ultima porta alla lista civica che Alberto Mazzi e Riccardo Novacco stanno portando avanti a Trieste. Quella che potrebbe danneggiare il sindaco Roberto Dipiazza. E che avrebbe tra i suoi ispiratori o supporter «occulti», così sussurrano da giorni in casa azzurra, nientemeno che Antonione.

«È una voce totalmente infondata. Sono un sottosegretario di Forza Italia, faccio parte del governo di Silvio Berlusconi, e non ho nulla, ma proprio nulla, a che fare con la lista di Mazzi e Novacco» premette, categorico, il senatore. Subito dopo, mentre in casa azzurra insistono sulla sua amicizia «risaputa» con Novacco, aggiunge ancor più esplicito: «Mi dispiace che Mazzi, Novacco e altri abbiano deciso di dar vita a un contenitore che non credo possa ottenere risultati importanti».

Ma, sgombrato il campo dai «veleni» che possono attecchire e far male, soprattutto nei giorni caldissimi del toto-candidati, Antonione si spinge oltre. E lancia più di un segnale agli amici e ai nemici interni. Non fa nomi, men che meno cognomi. E se uno è scontato - la rottura con Giulio Camber, l'altro senatore di Trieste, è arcinota - gli altri lo sono meno.

Il messaggio, però, è inequivocabile: quelli che mettono in giro voci «fasulle», «forse hanno la coscienza sporca. O forse mi attribuiscono quello che loro, e non io, sarebbero pronti a fare». Ma, con tutta probabilità, la spiegazione è ancor più semplice e porta dritto dritto al 9 aprile e alla lotta per le candidature che, in Forza Italia, è spietata: troppi aspiranti, pochi posti. «Hanno già fatto di tutto per togliermi di mezzo e, probabilmente, adesso hanno un grande interesse a riprovarci. Sono scomodo, lo so» afferma, non a caso, il sottosegretario fresco di riconoscimento del Comune di Monfalcone per l'impegno dedicato al territorio. E ancora: «Mi dispiace se qualcuno ritiene che adesso io gli faccio ombra».

Ma chi? Il solo Camber o i tanti forzisti che sgomitano, pur di riconquistare un posto sicuro in lista? «Forse tutti quelli che un tempo, magari, facevano la fila e chiedevano un aiuto o un favore e adesso si ritengono in grado di essere perfettamente autonomi» risponde, prudente, Antonione. Non si illudano, però: «In tutta onestà ritengo che solo il presidente Berlusconi possa chiedermi di fare un passo indietro e ritirarmi. Al momento, però, non mi risulta che l'abbia fatto» conclude il sottosegretario. Quello che ha parlato con il Cavaliere non un secolo fa, ma solo l'altroieri: «Il premier ha avuto una colazione di lavoro con il presidente della Repubblica greca e mi ha chiesto di assisterlo. Poi, dopo il pranzo, abbiamo parlato a lungo. E Berlusconi ha insistito molto sulla necessità di portare a conoscenza il grande lavoro che abbiamo fatto al governo».

Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione

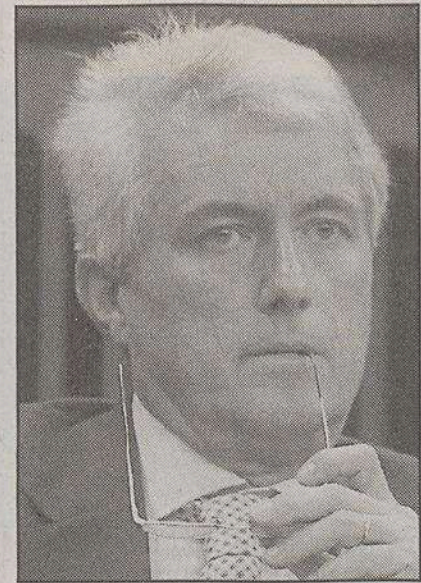
Il coordinatore nazionale della Quercia Chiti freddo sull'ipotesi dei Cittadini: meglio non improvvisare un nuovo partito

I Ds: liste civiche? Ok, ma solo al Senato

Brussa (Margherita): Bindi e Bordon non tolgano spazio ai candidati locali

UDINE Resta aperta la questione delle liste civiche, che Riccardo Illy continua a ritenere indispensabili al centrosinistra. Vannino Chiti, coordinatore diessino, conferma le aperture della Quercia sui Cittadini in corsa, ma solo per il Senato.

Ma, avverte, senza improvvisare un nuovo partito perché non si può ridiscutere formazione e schema di gioco a partita cominciata». E poi, bisogna intendersi: «Sono liste civiche o una sorta di liste "per Prodi"? In tal caso, sarebbe un argomento già affrontato e risolto in modo diverso: le liste per Prodi sono tutte quelle del centrosinistra». Aperture evidentemente lievi, se il coordinatore delle civiche Roberto Alagna denuncia «un'aria pesante all'interno dell'Unione» e invita i Popolari-Udeur, l'Italia dei valori e la Rosa nel pugno «a verificare la possibilità di stabilire una linea comune che possa rompere questo muro di indifferenza e di arroganza». Anche se dal capogruppo illyano Bruno Malattia arriva un laconico «nessuna novità».

Ma intanto c'è movimento anche nel resto del centrosinistra. «Rosy Bindi e Willer Bordon siano pure candidati in Friuli Venezia Giulia ma optino poi per una elezione fuori regione. E i Ds, questa volta, pensino pure loro a qualche sacrificio». Franco Brussa, alla direzione regionale della Margherita di Cervignano di ieri sera, va oltre un documento che considera «da rinforzare». Il consigliere goriziano non pone solo la questione della sua provincia ma offre una lettura regionale: «La Margherita Fvg non accetti supinamente le imposizioni del nazionale e, dunque, i capilista non tolgano spazio ai locali». Nel suo intervento Brussa ricorda i sacrifici dei petali alle politiche nel 2001 e alle europee del 2004, «quando contribuimmo al grande risultato di Carlo Pegorer». I conti sono presto fatti. Se la Margherita manderà verosimilmente a Roma tre suoi uomini, «il territorio non può dover rinunciare in partenza a due posti». E se i Ds esprimeranno invece quattro parlamentari, «credo si possa fare un ragionamento che tenga conto che, due anni fa, rinunciammo all'Europa a favore della Quercia». La risposta del segretario Flavio Pertoldi? «No comment».

m.b.

Bruno Malattia

Franco Brussa

Ancora da definire l'ingresso di Convergenza nel centrosinistra

Udine, trattative Tonutti-Cecotti Il sindaco: «Prodi sia il capolista»

UDINE Discussione aperta. Il Comitato federale di Convergenza decide, dopo una lunga riunione, che se il centrosinistra accetta di trattare su tre temi, Giancarlo Tonutti, lo sfidante di Marzio Strassoldo per la Provincia di Udine, si potrà pure appoggiare. Massimo Brianese, portavoce della Colomba, fa sapere a tarda ora che, entro breve, un gruppo di lavoro di Convergenza contatterà i partiti della coalizione per verificare la possibilità di accordo in extremis. Il primo dei tre temi è legato agli scenari nazionali. "Coerenza tra elezioni politiche e amministrative", chiedono i "cecottiani" da giorni e lo ribadiscono.

Scendendo nei particolari dopo le ultime novità e bocciando preventivamente la candidatura di Rosy Bindi come capolista alla Camera in Friuli Venezia Giulia. E' l'occasione, per Sergio Cecotti, per rispolverare il concetto dei "visitor", i nomi calati dall'alto da Roma indipendentemente dalle richieste locali. La Bindi non va bene, non da capolista. «Non perché siamo contro di lei, che vorremmo anzi dal numero due in giù», dice Brianese, "ma per una scelta che rappresenta un caso unico in Italia e che impone uno scatto di dignità da parte dei partiti del centrosinistra". Cecotti e i suoi, dunque, chiedono che Roma ci ripensi e schieri, da capolista alla Camera, o Romano Prodi o un esponente regionale. Tutto fuorché un "visitor". Gli altri due nodi in discussione sono il Partito democratico friulano, con la conseguente lista unitaria, e alcuni aspetti programmatici. Se ne può parlare, ma si deve fare in fretta. Domani, a Tricesimo, Tonutti si presenta agli elettori della provincia.

Sergio Cecotti

m.b.

Sonego: approvata la delibera sulla bretella Villesse-Gorizia che sblocca il parco commerciale

Ok del Cipe, schiarita sull'iper Ikea
Aperture domenicali, 10 mila no

TRIESTE Via libera del Cipe al progetto preliminare della Villesse-Gorizia. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, dopo aver ricevuto dal commissario alle opere strategiche del Nordest Bortolo Mainardi la copia della delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr). «La Deliberazione - si legge in una nota della Regione - include anche il noto allegato A che stabilisce le specifiche sulla base delle quali Autovie Venete dovrà redigere il progetto definitivo dell'opera». «L'inoltro della deliberazione - prosegue la nota - arriva a seguito dei pressanti solleciti dell'amministrazione regionale che anche ieri, nel corso di una riunione molto lunga svoltasi presso il ministero delle infrastrutture ha chiesto la pubblicazione degli atti che autorizzano la progettazione definitiva della Villesse-Gorizia». «L'assessore Sonego - conclude la nota esprime soddisfazione per la pubblicazione della delibera Cipe rammentando che essa consente ora di avviare anche le procedure di realizzazione dell'area commerciale di Villesse», e quindi anche dell'iper Ikea. Da rilevare che la pubblicazione della delibera era stata preannunciata mercoledì dal deputato di Forza Italia Ettore Romoli.

Intanto, hanno superato abbondantemente le cinquemila previste e si avvicinano al traguardo delle diecimila le firme raccolte tra i lavoratori del settore del commercio (voluta dall'assessore Bertossi) che i sindacati hanno intenzione di presentare la prossima settimana al consiglio regionale. Su un totale di 55-60mila lavoratori nel settore, significa che più o meno un lavoratore su sei ha detto 'no' alla nuova legge. E lo ha fatto in meno di due mesi di raccolta. La presentazione ufficiale della raccolta, con tanto di elaborazione di un documento unitario tra le diverse sigle, avverrà prima del 7 febbraio, data in cui è stato fissato il primo tavolo di concertazione per il territorio udinese, in vista della convocazione delle conferenze dei comuni non turistici che dovrebbero definire per i vari territori il calendario di chiusure ed aperture domenicali.

«L'appuntamento di Udine sarà molto importante - ha spiegato Franco Barera, segretario regionale Cgil di categoria - perché è il territorio in assoluto più rappresentativo in regione in materia di commercio». La richiesta che il sindacato presenterà è precisa: il ritorno alle 4 domeniche di dicembre più altre otto sparse nell'anno. «Poi, un altro punto da discutere sarà quello dei negozi alimentari, per i quali la normativa non vale. Non si specifica però cosa si intende per negozi alimentari, visto che ormai praticamente tutti sono in realtà misti» spiega Gabriele Fiorino della Cisl. E ancora, verrà presentata alla Regione la richiesta di rivedere l'elenco dei comuni turistici in regione. Troppi, secondo il sindacato. Infine, assieme all'Ascom, sarà avanzata un'altra precisa richiesta, di tipo contrattuale. «Partiremo con una contrattazione sulle maggiorazioni del lavoro domenicale - continua la Csil - che chiederemo siano, per i lavoratori regionali, maggiori di quelle previste dal contratto nazionale».

«Non molleremo la mobilitazione dei lavoratori - avverte la Cgil - anzi, monitoreremo i primi mesi di attività di questa legge, e faremo poi un bilancio. Se poi, come prevediamo, i danni saranno superiori ai benefici, prenderemo le nostre posizioni». Il tavolo programmato per il 7 febbraio riguarderà i due ambiti riferiti alle aree a nord e a sud di Udine. Il 13 febbraio sarà la volta del tavolo di concertazione del Pordenonese. Il 16 febbraio sarà riunito il tavolo di concertazione dell'Isontino.

Elena Orsi

> Legge Bertossi: le commesse protestano Più soldi per lavorare nelle giornate festive

Cosa prevede la legge sul commercio

NEGOZI

- 13 ore — "Forbice" massima di apertura giornaliera
- 9 — giornate festive a chiusura obbligatoria: 1 gennaio, Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 Aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 25 e 26 dicembre

PUBBLICI ESERCIZI

- "Forbice" massima di apertura giornaliera — 23 ore: dalle 5 del mattino alle 3 del giorno dopo, piu' un'ora per lo "sfollamento" dopo la chiusura

CONFERENZE DEI COMUNI SU BASE D'AMBITO

4 CONFERENZE PER 4 AMBITI: isontino, pordenonese, medio e basso Friuli (da Udine a Lignano), Friuli collinare e pedemontano (da Udine a Gemona)

- decidono il numero delle aperture/chiusure domenicali nel proprio hinterland
- vengono convocate dalla Regione almeno una volta all'anno (due volte nel 2006)
- sono precedute da un tavolo di concertazione preventiva fra i comuni da una parte, i sindacati, le categorie e gli operatori di settore dall'altra
- vi partecipano - senza diritto di voto - i sindaci dei comuni capoluogo. I punti vendita alimentari possono tenere aperti comunque tutte le domeniche

Sono previste sanzioni alle proprietà delle medie e grandi strutture commerciali nel caso il tribunale del lavoro accerti violazioni di obblighi contrattuali nei confronti dei dipendenti

- Chiusura fino a **15 giorni** per le medie strutture
- Chiusura fino a **30 giorni** per le grandi strutture

CENTIMETRI.it

CONFCOMMERCIO

«Benzina a prezzo scontato nessuno stop di Bruxelles»

TRIESTE La paventata scadenza del provvedimento regionale per l' pplicazione dello sconto sull'acquisto dei carburanti, conseguente alla legge 47/96, non esiste: lo afferma in una nota la Figisc-Confcommercio del Friuli Venezia Giulia. Tale provvedimento, che consente ai residenti in regione l'acquisto di benzina e gasolio a un prezzo scontato, non si riferisce infatti - spiega la Figisc-Confcommercio - a una riduzione di accise, ma a uno sconto determinato dalla Regione che, con la maggiore vendita di prodotti petroliferi, ammortizza l'esborso relativo allo sconto. «Passaggio che determina quindi - si precisa nella nota - non una perdita, ma un utile di gestione». Pertanto, nonostante a Bruxelles lo sconto sia indicato come riduzione di accisa, la Figisc Confcommercio regionale precisa che la legge finanziaria 549/1995, il decreto ministeriale 655/96 e la legge regionale 47/96 «sanciscono chiaramente che si tratta di uno sconto per fasce determinato dalla Regione sul prezzo di vendita, a seconda dell'andamento dei prezzi del mercato sloveno».

Il bilancio del 2005

Telefoni, risolte dal Corecom quasi 250 liti

UDINE «Il telefono, la tua voce» diceva una vecchia pubblicità. Spesso, però, i vari servizi di telefonia si trasformano in un incubo per i portafogli degli utenti. Non sono rari i casi di cittadini che si vedono recapitare bollette stratosferiche o che si trovano in difficoltà con i gestori telefonici per mille motivi diversi. Le controversie, allora, viaggiano sul filo e non di rado sfociano in vere e proprie azioni legali. Prima di agire in giudizio per la violazione di un proprio diritto, però, gli utenti devono obbligatoriamente promuovere un tentativo di conciliazione (tramite la compilazione del Formulario UG scaricabile dal sito www.agcom.it) o, gratis, dinanzi al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) della propria regione o, a pagamento, presso la Camera di Commercio della provincia di residenza. Il Corecom Fvg (presieduto da Franco Del Campo) è stato il primo in Italia ha istituire uno sportello per il cittadino con relativo numero verde (800.743488 - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30) al quale arrivano oltre cento telefonate al giorno con proteste e richieste di consigli. La vicepresidente del Corecom, Ilaria Celledoni, ha illustrato l'attività di conciliazione svolta nel 2005: 450 segnalazioni presentate, 247 delle quali trattate riuscendo ad arrivare alla conciliazione delle parti e 159 che invece si sono concluse senza che le parti si mettessero d'accordo. «Sebbene il lavoro di conciliazione, per noi sia in continua crescita - ha detto la vicepresidente del Corecom regionale - la nostra è una regione fortunata. Abbiamo, infatti, una rissosità contenuta e uffici legali delle diverse compagnie telefoniche seri e collaborativi".

Franco Del Campo

c.t.p.

Cgil, Cisl e Uil giudicano invece il provvedimento «utile e moderno nella lotta al disagio»

La Lega: reddito garantito? Solo per immigrati

TRIESTE «Il reddito di cittadinanza può rivelarsi uno strumento utile e moderno nella lotta al disagio e alla precarietà, un aiuto per chi attraversa un periodo di difficoltà occupazionale ed economica, capace di rispondere alle nuove povertà e a contrastarle». Ad affermarlo, le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, che avvertono però come la sua utilità sia sottoposta ad alcune condizioni: in particolar modo, un regolamento attuativo realizzato sulla base di principi chiari e di regole trasparenti, per evitare distorsioni e abusi. «Sul versante delle politiche per gli anziani la platea dei beneficiari andrà quindi limitata ai casi di forte ed effettivo disagio – affermano Cgil, Cisl e Uil - mentre sul versante occupazionale la nuova legge e il regolamento dovranno ribadire con forza il valore del lavoro e della dignità del lavoro come elementi cardine della cittadinanza». Bocciatura invece senza appello da parte della Lega Nord. «E' ora che Illy e le sinistre la smettano di penalizzare i cittadini di questa regione chiamando reddito di cittadinanza una cosa che in realtà è tutt'altro – afferma Fulvio Follegot - quello che il centrosinistra propone, infatti, non è certamente un "reddito" perché non è il frutto di un lavoro e tanto meno è "di cittadinanza" perché ne beneficerebbero soprattutto coloro che cittadini italiani non sono». In realtà, secondo la Lega, si tratta di assistenzialismo vecchia maniera. «Gli 11 milioni di euro finirebbero in prevalenza nelle mani degli immigrati che, avendo redditi ufficialmente inferiori, farebbero man bassa dei fondi disponibili –afferma ancora la Lega - .Cosa che, del resto, sta già avvenendo, da quando governa Illy, con i contributi regionali per i figli e con quelli per ridurre il costo degli affitti».

e.o.

Verso una svolta la trattativa sul biennio dei dipendenti 2002-2003. Assessore Pecol e rappresentanti dei lavoratori soddisfatti

Contratto regionali, trovati altri 2,1 milioni

Fondi recuperati dai risparmi sulle mancate sostituzioni dei part-time

Dipendenti pubblici durante una protesta

Gianni Pecol Cominotto

UDINE Gianni Pecol Cominotto lo aveva anticipato: per sbloccare la trattativa sul contratto dei dipendenti regionali (biennio economico 2002-03) si cercheranno ulteriori risorse per il secondo livello derivanti da risparmi contrattuali. Detto fatto: ci sono 2,1 milioni aggiuntivi rispetto alle cifre finora sul tavolo: 4,8 milioni per l'incremento della paga base e 900 mila euro per gli istituti integrativi. I sindacati prendono atto con soddisfazione. Si trattava di verificare, attraverso gli uffici, l'ipotesi di risparmi nel regime contrattuale del biennio in discussione, che possono alimentare il secondo livello.

I risparmi, fa sapere l'assessore, ci sono e riguardano in particolare le mancate sostituzioni dei dipendenti part-time. Soldi – appunto 2,1 milioni di euro – cumulati dal 2002 al 2005 e destinabili esclusivamente alle indennità integrative. «Su quale biennio e in che misura – precisa Pecol Cominotto – lo dovrà decidere il tavolo Areran-sindacati». Ma i calcoli non sono finiti. Altri risparmi potrebbero essere quantificati sul turnover, sulla sostituzione cioè di un dipendente in uscita dal lavoro con un neoassunto, inquadrato inizialmente con uno stipendio inferiore rispetto a chi gode di una retribuzione di anzianità, e sugli straordinari. Più in generale, l'ottica è quella del comparto unico: si sta cercando sostanzialmente di omogeneizzare i contratti dei dipendenti regionali e di quelli degli enti locali. Già si conoscono meccanismi che trasformano gli eventuali risparmi in fondi di alimentazione del secondo livello. «Lavoriamo – spiega l'assessore – per passare dalla rigidità del contratto del personale in Regione a una modalità più flessibile, legata alla produttività, che già Comuni, Province e Comunità montane hanno sperimentato». Un passaggio che consente anche una convergenza economica tra i due tipi di contratto, come prevede la prospettiva del comparto unico: mansioni e paghe uguali per tutti.

L'incontro con l'assessore – erano presenti Cgil, Cisl, Uil e autonomi – ha le prime reazioni positive. «Il percorso di omogeneizzazione ci convince – dice Pierangelo Motta (Cisl) –, potrebbe effettivamente spianare la strada». «Le risorse sono abbastanza rilevanti – aggiunge Arrigo Venchiarutti (Cgil) –: attendiamo la formalizzazione delle novità. E' la svolta? Rimane il problema dell'incremento tabellare: non ne accetteremo di inferiori a quelli dei colleghi degli enti locali».

Marco Ballico

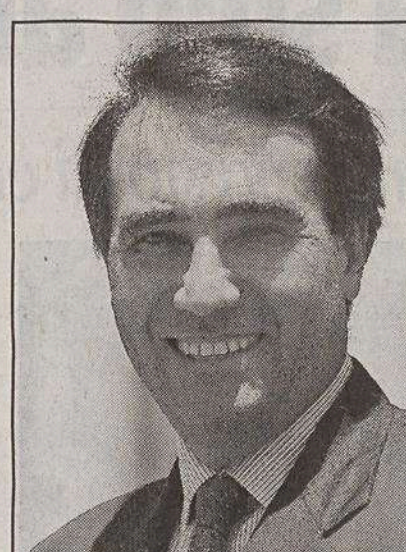
La Margherita ha chiesto uno dei vice di Tesini in Consiglio

Presidenze delle commissioni I Ds: non servono rimpasti

TRIESTE Gli attuali presidenti non si toccano. È questo il messaggio trasmesso agli alleati – a fronte delle grandi manovre avviate all'interno della maggioranza in coincidenza col rinnovo delle commissioni consiliari – dal gruppo dei Ds, che ieri ha provveduto a spalmare su sei commissioni la rappresentanza del partito finora distribuita su cinque. «Ci appaiono incomprensibili – ha dichiarato il capogruppo Bruno Zvech – i motivi di certe fibrillazioni».

Solo il giorno prima la Margherita aveva mandato a dire, da Gorizia, che i Cittadini dovrebbero rinunciare, in quanto «sovradimensionati», alla vicepresidenza del consiglio regionale (presieduto da Alessandro Tesini) a vantaggio di Antonio Martini, che potrebbe così cedere la presidenza della quinta commissione al collega diellino Giorgio Baiutti; e che in ogni caso sarebbe inopportuno che due presidenti di commissione, il diessino Nevio Alzetta e lo stesso Martini, continuino a interfacciarsi con assessori appartenenti ai propri partiti. E ora Zvech: «Noi ci atteniamo alle procedure regolamentari, per cui riteniamo molto opinabile questa presunzione di incompatibilità».

E poi: «Per noi resta un punto fermo la stima – rimarca il capogruppo diessino – per gli attuali presidenti, tutti e cinque espressi da Intesa democratica, per il lavoro ampiamente positivo da essi fin qui svolto, a cominciare proprio da Martini che, guidando la commissione competente per gli affari istituzionali, ha portato a adempimento una riforma statutaria che altre Regioni, come il Veneto, non sono neppure riuscite a portare in aula».

Ma se all'interno della Margherita qualcuno vive un sofferto rapporto coi cittadini (per esempio ricordando che essi hanno ottenuto la vicepresidenza del consiglio in quanto avevano un unico rappresentante in giunta, mentre poi ne hanno ottenuto un secondo), altri osservano invece che rimettere in discussione l'ufficio di presidenza, la cui durata coincide con quella dell'intera legislatura, è pressoché impossibile. Il gruppo della Margherita – che a sua volta porterà da quattro a tre i propri rappresentanti in ciascuna delle nuove commissioni – si riunirà lunedì per effettuare una scelta, dice il capogruppo Cristiano Degano, basata sull'assiduità fin qui dimostrata dai singoli partecipanti.

Bruno Zvech

Cristiano Degano

Giorgio Pison

✝

Il nostro adorato

Tiziano Cattaruzzi (Titti)

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio la mamma LINA, il papà SERGIO, la sorella ANTONELLA con NINO e la piccola nipotina GIADA.
La Santa Messa verrà celebrata sabato 28 gennaio alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene pro Fondo Centro Studi Fegato

Trieste, 27 gennaio 2006

Titti

Indimenticabile amico GIORGIO e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 2006

Ciao

Titti

LELIO e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 2006

Per sempre nel nostro cuore:
- zio MIMMO, zia SANDRA, zio ROBY, zia NICO, LUIGI, HANNELY, ELISA, EDO.

Trieste, 27 gennaio 2006

Ciao

Titti

famiglie GULIN, PETRINA.

Trieste, 27 gennaio 2006

Ti ricorderanno sempre :
- zio SAVINO e PINA
- VEZIO, GIOVANNA e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 2006

Grande amico, sei e sarai sempre un grande nei nostri cuori.
Ciao

Titti

- KATRIN, LORENZO, JENNIFER.

Trieste, 27 gennaio 2006

Titti

anche in cielo continuerai ad essere l'angelo meraviglioso di sempre.
"Paparino" grazie per tutto l'amore che mi hai dato:
- la tua picia CRISTINA unitamente ad ANGI.

Trieste, 27 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- gli zii LIVIO, TULLIO, AURORA
- i cugini BARBARA, FABRIZIO, ALESSANDRO, SIMONETTA

Trieste, 27 gennaio 2006

Partecipano:
- MARIO, GIANNA, MARCO, BRUNA.

Trieste, 27 gennaio 2006

E' morto a Gallarate

FR.

Serafino Brignoli

Della Compagnia di Gesù di anni 88

di cui 62 a servizio del Centro Stella Matutina di Gorizia. I funerali saranno celebrati sabato alle ore 10,00 nella chiesa dell' Aloisianum (Gallarate).
Una santa messa di suffragio verrà celebrata sabato alle ore 18,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gorizia.

Gorizia, 27 gennaio 2006

Ci ha lasciati

Martina Azzarito ved. Papo

Lo annunciano il figlio ADRIANO con GIZELLA, le sorelle, nipoti e cognati.
I funerali seguiranno sabato 28 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2006

1981 2006

Tullia Marinoni

Ti ricordiamo sempre con immenso amore.

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 2006

XXIII ANNIVERSARIO

Bruna Nauta Pecar

La ricordano con affetto

la sorella, la nipote

Trieste, 27 gennaio 2006

✝

Gustavo de Vonderweid

uomo buono e giusto, riposa nella Casa del Signore.
Rimarrà sempre nei cuori dell' amatissima moglie JOLANDA, di MAURIZIO con LAURA, EMANUELE e CATERINA, di UMBERTO con LIU', ELISABETTA e SANDRO.
Il funerale avrà luogo sabato 28 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2006

Sono vicini con grande affetto.
- WILMA, CARLO, LEDA, GINO

Trieste, 27 gennaio 2006

Ti saluto con le tue parole di quando salpavamo "slarga e saluda"

Vuccio

caro.
- GUIA

Trieste, 27 gennaio 2006

Roberto Gherdina
2001

Angelo Gherdina
2000

Sempre nei nostri cuori.

Mamma e PAOLO

Trieste, 27 gennaio 2006

Continuaz. dalla 7.a pagina

HONDA Ctdy 1.7 Turbo Diesel Sport 2003 garanzia fino 2008 full optional vende permuta rateizza Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.
HONDA Jazz 1.2 Ls 5p., azzurro met., 2002, km. 45.000, abs, clima, euro 7.500. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.
JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met V el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel. 040307710.
JEEP Gran Cherokee 4.7 Limited 2000 ufficiale full optional uniproprietario tagliandata come nuova vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.
LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 gr. sc. met. alcantara blu Concinnitas tel. 040307710.
LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verde met. Hdc Tc Concinnitas tel. 040307710.
LAND Rover Discovery 7 Posti 2.5 Tdi 97 full-optional perfetta vende permuta Hobby Auto tel. 040305280.
LAND Rover Discovery Luxory 2.5 Td 5p 7 posti full optional. Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.
MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 clima, abs, asr, 4 airbag euro 14.900 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.
MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic blu met. anno 12/2002 clima, abs, Asr, 4 airbag euro 12.900 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.
MERCEDES Classe A 170 Cdi Lunga nero anno 2003 clima, abs, asr, 4 airbag euro 14.200 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.
MERCEDES Nuova Classe A 150 Coupe' argento anno 02/2005 clima, abs, asr, 4 airbag euro 16.400 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.
MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic colori disponibili: nero, argento, grigio cubanite, aziendali clima, abs, asr, 4 airbag, euro 16.900. Dino Conti 0402610000.
(B00)
MITSUBISHI Pajero 2.5 Td Gls Sw interni pelle 92 ottimo stato 7 posti vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.
(B00)
MOTO Ducati Monster S4 2002 solo km 8.000 pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.
NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 nero cd c. lega Concinnitas tel. 040307710.
OPEL Astra Cdti 1.7 Turbo Diesel 2003 cerchi 16 assetto pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.
PEUGEOT 206 1.6 SW XS 2003 rosso cd c. lega Concinnitas tel. 040307710.
PORSCHE 911 Carrera 4, 1991, grigio met., km. 35.000, motore revisionato, euro 16.900. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.
RENAULT Clio 1.2 16v 3p Vitaminic 2001 argento ss c. lega fendi clima airbag Concinnitas tel. 040307710.
RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 bordeaux met. clima ss Concinnitas tel. 040307710.
SMART Passion 2003 azz. nuvola strumenti cd Concinnitas tel. 040307710.
SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 verde met. Concinnitas tel. 040307710.
TOYOTA RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 blu met. Concinnitas tel. 040307710.
VENDO Fiat Barchetta 2001 colore blu, ottime condizioni, km 66.000, 7500 euro trattabili. Tel. 040309394.
VENDO Porsche boxter cabrio 2.7 06/01 perfetta, km 40.000 blu metallizzato, interni in pelle, fatturabile. 3356310601. (A144)
VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 gr. met c. trazione PDC Naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A350)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA bellissima completissima 3899945052.
A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18enne 4.a misura bellissima 3291778032. (A434)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio giapponese. Tel. 3299757300. (A415)
A.A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa. 3398629003. (A426)
A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a m. anche padrona. 3462191097. (A421)
A.A.A.A. BELLA travolgente imsaziabile 22.enne 6.a misura. Chiamami. 3383029737. (A447)
A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23.enne mulatta chiara 7.a completissima. 340220295.
A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste chiamami 3395080177. (A8280)

A.A.A.A. SANDRA caliente gatta moretta soddisfacente bella giochereIlona. 3337701827.

A.A.A.A. STARANZANO bionda bellissima, completissima 22.enne senza limite. 3291251609. (C00)

A.A.A.A. VICINO Grado novità biondissima russa 19.enne indimenticabile. 3484556048.
(C00)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189.
(B00)
A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A430)
A.A.A. MONFALCONE bella tenera, paziente mulatta caribica 20 anni. Tel. 3487152389. (C00)
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a misura massima disponibilità. 3337076610.
(A437)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.
(A23)
A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091.
A. GIOVANNA bellissima ragazza brasiliana, molto disponibile, VIII misura 3334251253 dalle 14.
A. TRIESTE affascinante bomba sexy bocca di rosa senza limite ti aspetta. 3385003967. (A482)
ALEXIA sexi triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore. 3409614109.
ANCARANO - Ragazza bionda 180/6, tacchi a spillo, s/m ti aspetta. 0038641219334.
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391.
BELLA ti aspetta a Monfalcone per s/m e grandi... 3296937478.
CECILIA occhi profondi fisico perfetto, cosa aggiungere? Dolce, disponibile, conoscerei uomini distinti. 338/9728805.
(B00)
DOLCISSIMA ragazza 30.enne cerca compagno per relazione. Tel. 3473591022.
(Fil37)

KATIA GIOVANE accompagnatrice alta russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858.

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883.
(A422)
MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta. 3282209617.
(A442)

MONFALCONE ALEXANDRA trasgressiva ungherese 19.enne 4.a misura naturale veramente bellissima disponibilissima. 3296716457.
(C009)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.
MONFALCONE Eva con sua bellissima 5.a misura, simpaticissima, peperoncina ti aspetta 3403924912.
(C00)

MONFALCONE NOVITÀ bambolina passionale seducente russa 18.enne disponibilissima indimenticabile. Chiamami. 3338888135.
(C00)

NUOVO! Ragazze slovene tutti i tipi di massaggi! 0038631578148, 0038631831785.
(A428)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020.
(A203)

STUPENDA 20 anni ti aspetta nelle vicinanze di Aquileia. Tel. 3473036954.
(B00)
X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377.
(B00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40
Festivi 2,10
12

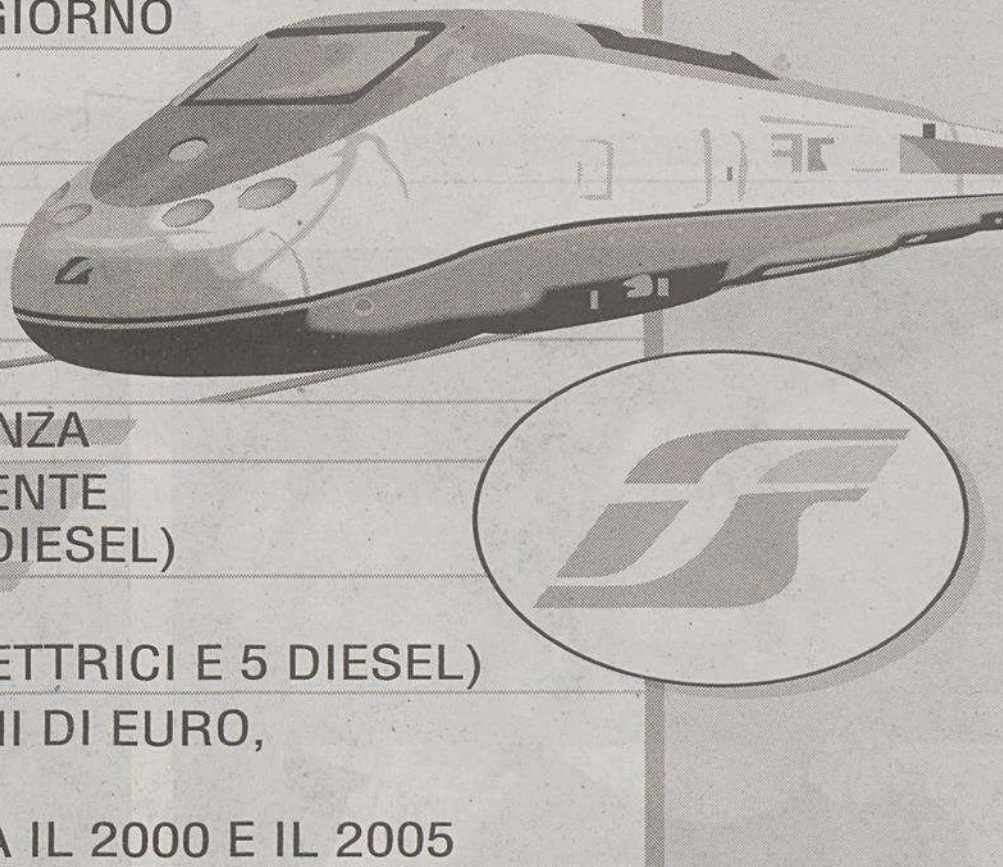
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014.
(C00)

Le ferrovie del FVG in cifre

540	I DIPENDENTI DI TRENITALIA
190	I TRENI IN MOVIMENTO OGNI GIORNO
20.500	LE PERSONE CHE VIAGGIANO SUI TRENI OGNI GIORNO
8.000	GLI ABBONATI
442	I CHILOMETRI DI ESTENSIONE DELLA RETE REGIONALE
21	I LOCOMOTORI
117	LE CARROZZE DI MEDIA DISTANZA
6	I TRENI "MINUETTO" ATTUALMENTE IN SERVIZIO (3 ELETTRICI E 3 DIESEL)
10	I TRENI "MINUETTO" A REGIME ENTRO NOVEMBRE 2006 (5 ELETTRICI E 5 DIESEL)
25 - 40	IL RANGE ANNUALE, IN MILIONI DI EURO, DEGLI INVESTIMENTI DI RFI SULLA RETE FERROVIARIA TRA IL 2000 E IL 2005

centimetri.it

L'accusa dell'assessore ai Trasporti. Un lungo elenco di disservizi e disagi per pendolari e viaggiatori

I Minuetto pagati dalla Regione usati altrove
Sonego: «Trenitalia ci ha tradito, si vergogni»

TRIESTE «Trenitalia ha tradito la Regione Friuli Venezia Giulia. L'ha tradita perché - in un periodo di pesanti disservizi, che stanno finendo sul groppone di circa diecimila pendolari - ha impiegato ripetutamente sulla linea Mestre-Bologna uno dei treni Minuetto cofinanziati dall'ente regionale. Treni che invece, secondo gli accordi del 2004, sarebbero dovuti circolare soltanto sulle tratte locali, spingendosi al massimo fino a Mestre, per poi rientrare a Udine e Trieste. E' stato un fiume in piena, ieri, l'assessore ai Trasporti **Lodovico Sonego**: intervenuto quasi a sorpresa nel corso delle audizioni della Quarta commissione di piazza Oberdan, convocata proprio per affrontare la questione delle attuali inefficienze palesate dal sistema ferroviario regionale, ha bacchettato con tono severo - a tratti durissimo - i vertici di Trenitalia, rappresentati in aula dal direttore Fvg Vittorio Nicolini.

«VERGOGNA!» «Sul banco degli accusati - ha tuonato Sonego - troviamo un'azienda le cui performances sono in caduta libera, non solo sul nostro territorio bensì a livello nazionale. La prassi delle scuse serve se i problemi risultano sporadici. Diventa però inaccettabile quando il disservizio si rivela costante. Per questo Trenitalia dovrebbe sostituire il verbo «scusarsi» con «vergognarsi». Dal 15 dicembre al 15 gennaio i treni soppressi sulla rete locale sono stati ben oltre il centinaio. E dal 15 gennaio a oggi, in prospettiva, le cancellazioni sono state anche di più. Ricordo, peraltro, che un treno soppresso non incide nelle statistiche dei ritardi, perché il ritardo di un treno mai partito equivale a zero».

CONTRO IL GOVERNO «Trenitalia - ha insistito l'assessore - ha rotto un patto civile con la comunità, in base al quale si era preso l'impegno di erogare un servizio pubblico. Il fenomeno è ripetuto e costante, tanto che ci troviamo davanti all'interruzione di pubblico servizio. La Regione Fvg, come rappresentante dei suoi cittadini-utenti, pur in assenza di un contratto di servizio territoriale, esige che Trenitalia onori il contratto con la Repubblica italiana, politicamente e moralmente».

«Purtroppo - ha precisato in proposito Sonego - noi non disponiamo ancora di un contratto di servizio su base regionale, per rivalerci su Trenitalia anche sotto il profilo giuridico. La Regione sarebbe ben lieta di poterlo sottoscrivere. Stiamo conducendo, in questo senso, una trattativa con il governo nazionale, da cui abbiamo ricevuto risposte sempre negative. Le risorse che ci vengono proposte per gestire autonomamente un contratto di servizio, infatti, sono largamente insufficienti».

I MINUETTO Ed è a questo punto che l'assessore ha piazzato la sua stoccata più pesante. «Le nostre relazioni con Trenitalia - ha incalzato - diventano sempre più insoddisfacenti. Per la prima volta la Regione ha investito 15 milioni e mezzo di euro per cofinanziare l'immissione sulla rete locale di dieci Minuetto (i treni dell'ultima generazione «open space» disegnati da Giugiaro e dedicati ai pendolari, costati complessivamente 50 milioni, ndr). La convenzione sanciva che questo materiale sarebbe stato utilizzato solo sulle tratte locali o su quelle interregionali, da Udine e Trieste fino a Mestre, e non altrove. Ora, dei sei Minuetto già consegnati, abbiamo appreso dai pendolari, e con grande disappunto, che uno di questi è stato messo in circolazione su altre linee, precisamente sulla Mestre-Bologna. E pure Nicolini, per Trenitalia, ci confermato per iscritto che di recente, per 15 volte su 43 giornate, è accaduto che quel materiale sia andato a servire altre regioni».

«Abbiamo investito 15,5 milioni di euro affinché i nuovi modelli viaggiassero fra Trieste e il Veneto: li usano in altri compartimenti»

«Tutto questo è inaccettabile, ha fatto notare Sonego. Trenitalia ha tradito un rapporto di collaborazione e anche di fiducia con la Regione».

«Dal gruppo dirigente nazionale di Trenitalia - ha concluso l'assessore - ci attendiamo un'assunzione di responsabilità che, peraltro, non ha dimostrato oggi, visto che non è stato elegante da parte sua scaricare il peso di queste audizioni sul solo Nicolini. Responsabilità, ad esempio, può voler dire che i pendolari, all' occorrenza, devono poter salire sugli Intercity senza costi aggiuntivi. E non ci si venga nemmeno a dire, infine, che i treni non partono perché fa freddo. In Svezia, allora, dovrebbero muoversi con le renne...».

LA REGIONE Con il suo intervento, l'assessore ai Trasporti ha replicato a **Gianni De Martis**, vicepresidente nazionale di Assofer (l'associazione degli operatori ferroviari per il trasporto delle merci, ndr), il quale aveva rilevato che alla Regione, nel novembre 2004, era stata proposta la formazione di un gruppo di lavoro ristretto, comprendente anche rappresentanti del ministero, di Trenitalia e Rete ferroviaria italiana. Il Friuli Venezia Giulia, però, rifiutò tale ipotesi. E oggi, trovandosi a boccheggiare tra i disservizi dei treni merci e pendolari, deve assumersi le proprie responsabilità, prima di poter sottoscrivere autonomamente un contratto di servizio.

I DISSERVIZI Alle audizioni hanno preso parte i sindacati e le associazioni di categoria, i rappresentanti dei consumatori e, soprattutto, i comitati dei pendolari. I quali - riconoscendo la «grande disponibilità del direttore regionale Nicolini» - hanno diviso al 50%, fra Trenitalia e Rfi, le responsabilità degli attuali disservizi. Poi è cominciata la sfilza delle rimostranze, talvolta imbarazzanti. La prima: la media delle timbrature fuori tempo massimo, per chi utilizza il treno per tutta la settimana per recarsi al lavoro, raggiunge i quattro giorni su cinque. La seconda: alla piccola stazione di Lumignacco mancano l'altoparlante, i monitor con gli orari e persino un presidio adeguato, tanto che il servizio di comunicazione per informare i passeggeri di eventuali ritardi viene assicurato dagli stessi pendolari tramite sms. La terza: l'adeguamento delle infrastrutture per i portatori di handicap, a partire dalle banchine, continua a latitare. La quarta: sui Minuetto, i treni dell'ultima generazione, spesso non funzionano i servizi igienici, cosa che costringe i capitreno più disponibili a fermare la linea nelle varie stazione per far fare pipì ai viaggiatori. La quinta: gli altoparlanti nelle carrozze vengono utilizzate a spot e manca, in generale, una sufficiente rete di comunicazione su ritardi e possibili alternative via pullman. La sesta: l'abbonamento mensile Codroipo-Trieste vale 86 euro, quello Conegliano-Trieste ne costa dieci di meno, sebbene quest' ultima tratta sia più lunga di circa 50 chilometri. La settima: le vetture continuano ad essere sporche e impresentabili. I sindacati, a questo proposito, hanno informato che il primo febbraio cambierà l'appalto per le pulizie (all' azienda uscente Trenitalia ha imposto una penale di 300mila euro, ndr).

Servizi igienici a bordo che non funzionano: qualche benevolo capotreno ferma alle stazioni per consentire ai passeggeri di andare alla toilette

VIE LEGALI Il presidente regionale di Codacons, **Vitto Claut**, ha quindi invitato l'assessore Sonego a prendere in considerazione l'ipotesi di un'eventuale causa della Regione nei confronti di Trenitalia, per chiedere il rimborso dei danni subiti. Le vie legali - secondo Claut - rappresentano un'alternativa anche per i diecimila pendolari del Friuli Venezia Giulia, i quali potrebbero rivolgersi al giudice di pace a titolo personale.

I SINDACATI "Era ora che da un ente pubblico venissero fuori precisi addebiti di responsabilità», ha aggiunto il segretario regionale della Uil Trasporti **Gianpiero Fanigliulo**. Dalle organizzazioni sindacali, infine, è stata lanciata la proposta di aprire un tavolo di confronto con i rappresentanti del Gruppo Fs e quelli istituzionali. Ipotesi, questa, alla quale l'assessore si è voluto dichiarare subito disponibile.

Piero Rauber

LA REPLICA DI FS

«Quei treni fino a Bologna solo un fatto temporaneo»

TRIESTE La questione del treno Minuetto impiegato sulla Mestre-Bologna ha innescato la replica, pressoché immediata, del direttore regionale di Trenitalia, **Vittorio Nicolini**. «Non era nostra intenzione - ha spiegato - far utilizzare quelle vetture fuori regione in maniera irregolare. Si tratta di un provvedimento temporaneo che rientrerà a breve, in quanto stiamo rimodulando la programmazione. E non credevo, nel contempo, che questa potesse essere letta come una cattiva interpretazione della nostra convenzione». Nicolini, quindi, ha chiesto e ottenuto un incontro con Sonego, affinché Trenitalia e Regione possano verificare congiuntamente il rientro dell'emergenza. «Siamo le ferrovie più sicure d'Europa - aveva motivato in precedenza il direttore regionale Rfi delle movimentazioni, **Enzo Fiorin** - grazie anche agli investimenti forti in termini di materiali e risorse umane da parte del Gruppo Fs».

Vittorio Nicolini, Trenitalia

Il responsabile compartimentale delle infrastrutture **Mario Gogliani**, a sua volta, aveva elencato una serie di interventi che Rfi intende effettuare sulla rete ferroviaria regionale nel prossimo futuro. Primo riferimento al rialzo dei marciapiedi e al restyling delle stazioni, in particolare di quelle di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone, che fanno parte della società partecipata Centostazioni. In seconda battuta, i progetti per la realizzazione delle barriere antirumore sulla linea Udine-Carnia e di quelle tagliafuoco sulle tratte del Carso isontino e triestino, per prevenire il rischio incendi. Ma l'opera più rilevante sarà senza dubbio la messa in sicurezza del ponte ferroviario sul Tagliamento nei pressi di Latisana. «E' necessario - ha assicurato Gogliani - alzarlo di circa due metri. E i lavori, che richiederanno circa un anno,limitando la circolazione a un solo binario, a senso alternato».

Uno dei treni Minuetto alla Stazione Centrale di Trieste al centro della polemica fra Regione Fvg e Trenitalia (Foto Bruni)

Fortuna Drossi: le Fs ci mancano di rispetto

TRIESTE La Quarta commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia aveva convocato persino il Ministro Lunardi. In aula, ieri, tuttavia, non c'è stata traccia di un suo delegato, né di una comunicazione ministeriale. L'invito, poi, era stato esplicitamente rivolto a Elio Catania, amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato, la holding che comprende Rfi e Trenitalia, rispettivi gestori della rete ferroviaria e del materiale rotabile. Si sono presentati Vittorio Nicolini, direttore regionale di Trenitalia, Enzo Fiorin e Mario Gogliani, direttori compartimentali Fvg dei settori movimentazione e infrastrutture.

Uberto Fortuna Drossi

La cosa ha fatto inalberare il presidente della commissione, **Uberto Fortuna Drossi**, che ha definito l'assenza di Catania come una «grave mancanza di rispetto nei confronti della Regione e del suo organo principale, il Consiglio regionale». «Non posso pensare - ha detto Drossi - che Catania non sia a conoscenza della grave situazione che colpisce questa regione, i cui servizi ferroviari dovrebbero invece essere un esempio di efficienza verso i Paesi limitrofi, oggi appartenenti all' Unione Europea allargata ad Est».

L'atteggiamento dell' esponente illyano ha raccolto i plausi bipartisan dei rappresentanti della Quarta commissione, e in particolare del forzista Gaetano Valenti. «Sono scioccato, ha rincarato la dose il rappresentante di Forza Italia. In questa sede non ho sentito nessuna indicazione concreta per risolvere i problemi dei pendolari».

La precisazione di Fs, affidata a una nota stampa - dice che Catania ha individuato i dirigenti idonei a rispondere alle domande dei consiglieri. Gli accordi su chi dovesse partecipare sono stati presi con la segreteria del Consiglio regionale, che a seguito dei colloqui intercorsi nulla ha obiettato sui nomi proposti.

pi.ra.

L'esponente dei Verdi Metz alza la voce. Altri interventi: «Il governo nazionale non vuole rimediare a questo stato di cose»

Rabbia in consiglio regionale: «Paghino danni e rimborsi»

TRIESTE Per Trenitalia, secondo l'assessore Sonego, è il momento di passare dalle scuse alla vergogna. Ma per l'esponente dei Verdi **Alessandro Metz** questo non basta. E alza la posta. Il passo successivo alla vergogna - ha detto ieri nel corso delle audizioni - è il rimborso agli utenti, la monetizzazione del danno arrecato.

«Abbiamo preso atto - ha precisato il consigliere 'no global' - che le scuse non bastano, giacché servono solo a giustificare un disservizio episodico. Ma forse non basta nemmeno la vergogna. Qui si deve passare alla monetizzazione del disagio sistematico sopportato dagli 8mila abbonati del Friuli Venezia Giulia, fra ritardi sul posto di lavoro e ricorsi all' automobile per sopperire ai problemi del sistema ferroviario».

«Per questo motivo - ha aggiunto Metz - chiedo che Trenitalia, com'è già successo in Piemonte, eroghi eventualmente una mensilità gratuita ai pendolari sul loro abbonamento. Lo ritengo quasi un atto dovuto».

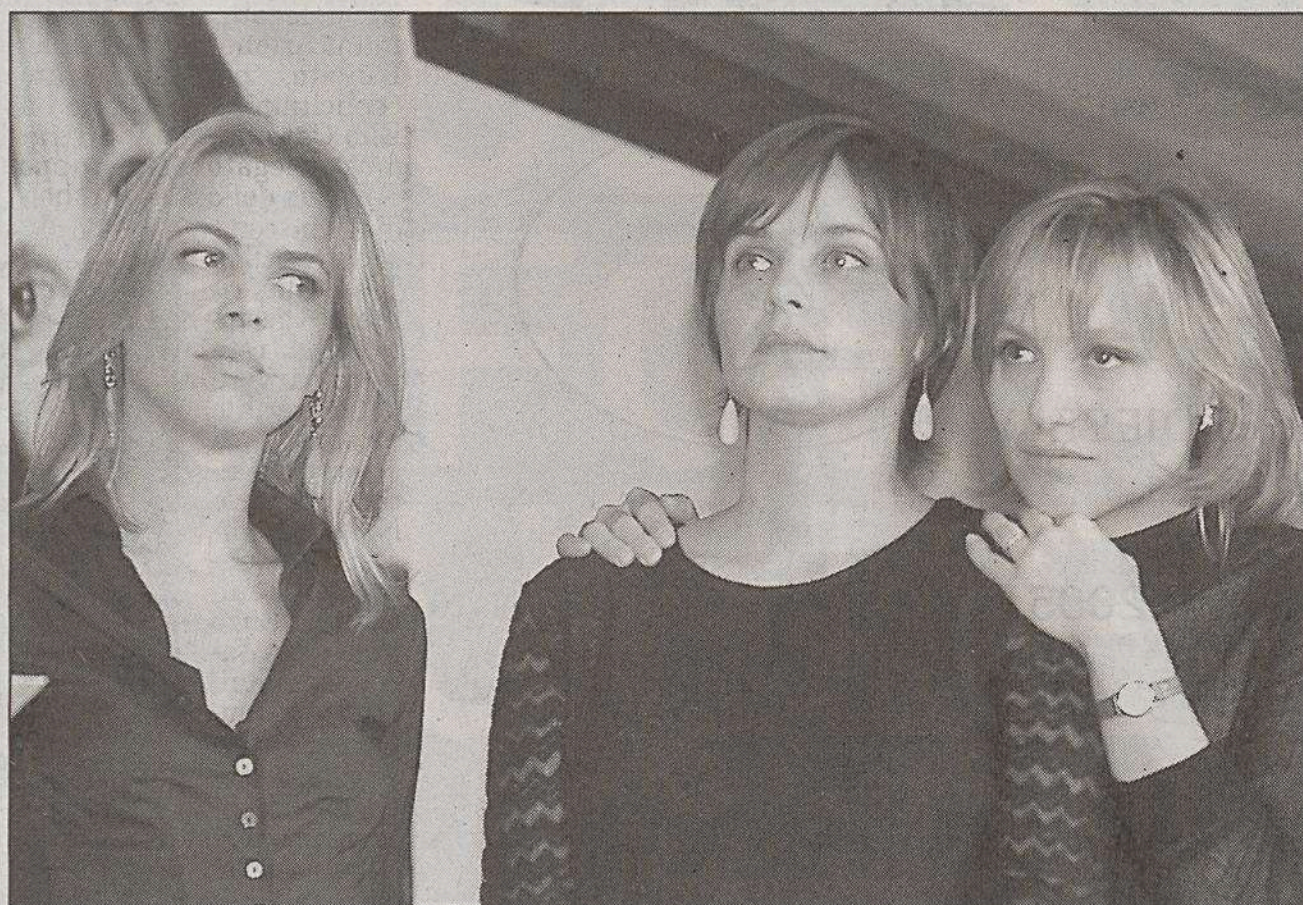
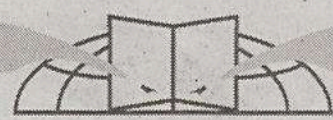
Metz, oltre a ricordare il persistere delle difficoltà di viaggio per i portatori di handicap, ha chiesto pure «come saranno impiegati i 300mila euro di penale avanzati da Trenitalia nei confronti della ditta di pulizie inadempiente. Finiranno nelle casse dell'azienda o saranno restituiti agli utenti dei treni, che hanno subito in prima persona il danno di un mancato servizio, cioè la sporcizia?».

Alla seduta di ieri - durata quasi cinque ore - sono intervenuti anche i consiglieri **Mauro Travanut**, **Paolo Pupulin** e **Igor Dolenc** (Ds), **Kristian Franzil** (Rifondazione), **Adriano Ritossa** e **Bruno Di Natale** (An), **Maurizio Paselli** e **Carlo Monai** (Cittadini). Quest'ultimo, in particolare, ha partecipato come membro esterno alla commissione. «Queste audizioni - ha spiegato lo stesso Monai in un comunicato stampa - non fugano ma rafforzano il timore di uno scarso interesse del Governo nazionale a voler rimediare a questo stato di cose. L'indiscrezione sulla paventata riduzione del 40% dei contributi destinati alla linea Udine-Cividale, non ancora smentita dal Ministero, ne determinerebbe il collasso in pochi mesi, vanificando gli sforzi della Regione: la creazione dell'apposita società Fuc (Ferrovia Udine-Cividale, ndr), gli oltre 924mila euro da noi impiegati per la nuova stazione, l'imminente acquisto di due automotrici all'avanguardia, rispetto a un piano di investimenti strutturali di oltre 12 milioni di euro, non possono certo essere buttati alle ortiche».

«Ho avuto assicurazione dall'assessore Sonego - ha chiuso Monai - di verificare al più presto a Roma come stiano realmente le cose, per veder garantita la copertura di tutte le risorse necessarie all'utenza e agli oltre 40 lavoratori».

pi. ra.

Un momento della riunione di ieri al consiglio regionale (Foto Bruni)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Domani la cerimonia di premiazione a Percoto

Da trent'anni il Nonino rinnova il mito umile della civiltà contadina

PERCOTO Ultimi preparativi nella distilleria Nonino a Ronchi di Percoto, dove domani alle 11 si terrà la cerimonia di consegna dell'ormai celebre premio istituito nel 1975 dagli intraprendenti Giannola e Benito, rivoluzionari innovatori del sistema di produzione e promozione della grappa in Italia e nel mondo. Giunto alla 31.a edizione, il riconoscimento è assegnato a Gavino Ledda (Premio Nonino - Risit d'aur), Giovanna Marini (Premio Nonino 2006), Harumi Setouchi (Premio internazionale), e alle Madri di Plaza de Mayo (Premio «ad un Maestro del nostro tempo»). A «incoronarli» sarà la prestigiosa giuria presieduta da Ermanno Olmi.

È il primo anno dopo il «ritorno alle origini», avvenuto in occasione della scorsa edizione: il rientro dei Nonino nelle terre del bisnonno di Benito, Orazio, capostipite della famiglia cui si deve l'invenzione del primo, storico alambicco mobile con il quale iniziò l'avventura imprenditoriale dei distillatori friulani più celebri del mondo.

«Dopo trentun anni di premio – esordisce la vulcanica Giannola – provo ogni volta la stessa enorme emozione. Preparare il Nonino, riconoscimento libero e indipendente perché sostenuto soltanto da noi, è certo impegnativo, ma poi la festa mi dà sempre una grande gioia». Felice del ritorno nei luoghi «dove il bisnonno di Benito lavorava la terra tra stenti e privazioni», Giannola non riesce a pensare al premio senza associarlo al «suo» Friuli. «Saremo anche lontani, difficili da raggiungere – commenta - ma quando gli ospiti vedono questa pianura bellissima sotto il cielo azzurro, circondata da montagne incappucciate di neve, non possono che amarla e portarsela a casa nel cuore».

Sull'edizione 2006, Giannola fa presente che si tratta di un premio alla testimonianza. «Tutti i premiati sono testimoni d'eccellenza del nostro tempo"» dice. Poi riflette su una coincidenza. «Trent'anni fa, Benito e io decidemmo d'istituire un riconoscimento per sottolineare i valori della civiltà contadina. Trent'anni fa Gavino Ledda trovava il coraggio di alzare il suo grido di civile protesta. Sempre trent'anni fa – prosegue – iniziava la battaglia delle Madri di Plaza de Mayo contro l'arroganza del potere, e prendevano corpo gli studi di Giovanna Marini sulla musica popolare e le lotte di Harumi Setouchi contro i tabù secolari che opprimevano le donne giapponesi».

Da queste corrispondenze, è sorto in Giannola un interrogativo: «Dopo trent'anni siamo davvero cambiati, viviamo in un mondo migliore?». Non è facile rispondere, ma lei ci prova. «Forse siamo più coscienti del fatto che se l'uomo non rispetta la natura è destinato all'estinzione. Non mi pare, però – aggiunge – che si sia cresciuti altrettanto sul piano dei rapporti umani. I giovani vivono in una società violenta, ci si ammazza anche dentro le famiglie. Mi spaventa molto l'ultima legge sull'uso delle armi per autodifesa approvata dal parlamento».

Per Giannola è spontaneo fare autocritica. «Può darsi che le generazioni precedenti non abbiano saputo trasmettere alle nuove i valori autentici», ipotizza. Quali? «Innanzitutto l'amore, a partire dalla propria casa – risponde –; la nostra famiglia non è un esempio di tranquillità, ma alla base di tutto c'è amore». E poi la voglia di sorridere e il rispetto per le persone. «Insomma bisogna puntare sui valori – ribadisce – in famiglia, sul lavoro, nel mondo».

Buon sangue non mente. Cristina Nonino, la primogenita, è d'accordo con sua madre. «Le persone hanno risorse straordinarie – dichiara –, e conoscendo uomini e donne come i nostri ospiti, non finisco mai di stupirmi davanti a questa capacità di tirare fuori, anche dalle situazioni più difficili, qualcosa di positivo da donare agli altri come esempio da seguire". Cristina pensa con emozione e tenerezza all'esperienza di riscatto personale vissuta da Ledda, al coraggio e alla curiosità di Giovanna Marini per il canto degli oppressi, all'energia positiva che la Setouchi sa trasmettere nonostante le difficoltà incontrate nella sua esistenza. «E poi – conclude – alla strenua volontà di combattere contro tutte le ingiustizie che le madri di Plaza de Mayo hanno saputo trarre dal dramma atroce della perdita di un figlio».

Domani si brinderà con «Gioiello» del 2000, distillato di miele di castagno. Al momento della riflessione, seguirà quello gioioso della festa. E c'è gran fermento, come sempre, ai «Roncs» di Percoto.

Antonella Nonino segue da vicino l'accoglienza degli ospiti, e si occupa per tutto l'anno dei rapporti con la giuria. «Con tutti i componenti s'è creato un clima di collaborazione e familiarità», racconta. «Considero un grande privilegio poter entrare in contatto diretto con personalità così importanti e significative. È davvero l'opportunità più bella che la grappa mi ha regalato».

Da mamma Giannola e papà Benito la sorella minore, Elisabetta, ha ereditato il perfezionismo, la cura per il dettaglio. Coordinando gli ultimi ritocchi all'allestimento prima del gran finale, confessa: «Ogni particolare è decisivo per far sentire tutti gli ospiti come a casa propria, anche chi viene da noi per la prima volta».

Alberto Rochira

Giannola Nonino, l'«anima» del Premio, e, in alto a sinistra, le sue figlie Antonella, Elisabetta e Cristina (Foto Anteprima)

IN BREVE

A due anni dalla morte

Raccolta di saggi di Baioni

È stata presentata ieri nell'aula magna di Ca' Dolfin a Venezia una raccolta di saggi del germanista Giuliano Baioni («Il sublime e il nulla. Il nichilismo tedesco dal '700 al '900», Edizioni di Storia e Letteratura, pagg. 288, euro 43) a cura di Maria Fancelli, con introduzione di Claudio Magris. Baioni, nato a Lugo di Romagna nel 1926, laureato con Ladislao Mittner, negli anni Sessanta ha insegnato anche all'Università di Trieste, prima di stabilirsi definitivamente a Venezia, dove ha insegnato fino al 2001. Baioni è morto due anni fa a S.Dona' di Piave.

Pistola di Hitler per beneficenza

Una pistola che sarebbe appartenuta ad Adolf Hitler andrà all'asta online da domani. Ci si aspetta che frutti migliaia di dollari in beneficenza: il ricavato della vendita andrà alla Anti-Defamation League, un'organizzazione che si batte perchè l'Olocausto non si ripeta e non venga negato. L'arma, di produzione tedesca e con le iniziali A.H. sul calcio, verrebbe da uno dei «covi» di Hitler: sarebbe stata presa lì nel maggio 1945, sul finire della Seconda Guerra Mondiale, da un soldato americano, che viveva nell'Illinois e che tenne con sé l'arma fino alla morte, una decina di anni or sono.

Michelangelo invenduto

Un disegno di Michelangelo (acquistato nel 1976 da un collezionista privato per 178,200 sterline inglesi) proposto l'altra sera all'asta da Christie's è rimasto clamorosamente invenduto. Il disegno, che la casa d'asta aveva stimato a 4 milioni di dollari, è stato ritirato dalla vendita dopo che la puntata massima raggiunta è stata di 3,2 milioni di dollari, sotto la riserva del prezzo chiesta dal venditore. Sopravvissuto a un incendio del XVI secolo, il disegno è uno studio di un torso maschile realizzato dal maestro della Cappella Sistina ormai vecchio intorno al 1550.

Tra i vincitori del premio la musicista e compositrice romana, esploratrice e performer di fama internazionale

Giovanna Marini, voce storica del canto popolare italiano

«Nonna, me la canti quella del bar dei malfattori?». Giovanna Marini ha un nipotino, e al piccolo piace sentirla cantare «Addio Lugano bella». Poco importa se per lui gli anarchici della canzone stanno incatenati al bar, invece che «al par dei malfattori», come dice il famoso testo di Pietro Gori. «È la dimostrazione di quanto sia potente quella composizione» spiega Marini.

«I ragazzi di oggi non ne conoscono il significato politico, non sanno nemmeno di che si parla, eppure piace. Come piacciono tanti altri canti popolari. Li conosco questi ragazzi. Tutti metallari, ma poi, dopo il metallo anglosassone, si riposano con una bella melodia italica. E ci si emozionano pure».

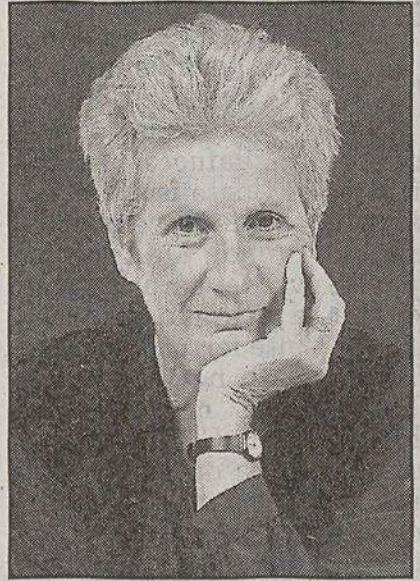
La signora della canzone popolare italiana ha idee assai chiare in proposito. Idee che ha maturato in cinquant'anni di studio, di lavoro e di emozioni dedicate ai canti della gente, alle melodie popolari, alla musica orale, alle culture (come si diceva un tempo) subalterne.

E sì che la sua formazione è stata rigorosamente classica. Genitori musicisti, diploma al conservatorio di Santa Cecilia, specializzazione con Andrés Segovia. Suonava Bach sulla chitarra, la giovane Marini. Poi, un febbraio del 1960, in casa di Adele Cambria a Roma, l'incontro con Pier Paolo Pasolini. «Le canzoni non si trovano nei libri» le dice lui, e canta «Bella ciao» così come la cantavano le mondine. Giovanna non capisce subito chi è quest'uomo che la invita a entrare in un territorio che lei non conosce affatto. Ma ben presto quell' universo di suoni, con leggi e modalità completamente diverse da quelle conosciute finora, la attrae, la incatena. Tanto da condizionare il resto della sua vita.

È difficile raccontare in poche righe la storia musicale di Giovanna Marini, elencare le formazioni di cui ha fatto parte, le ballate e le canzoni che ha composto, la gente con cui ha cantato: dai cantautori politici come Della Mea, Bertelli, Pietrangeli, ai cantastorie contadini, i pastori di Orgosolo, la mondina Giovanna Daffini, il poeta Marotto... Ancora più complicato spiegare un percorso che ne ha fatto una ricercatrice, una esploratrice, una studiosa, un'insegnante. Ma anche una grande performer, sul palcoscenico accanto a Dario Fo (quarant'anni fa, con «Ci ragiono e canto») oppure nel 2002 insieme a Francesco De Gregori, con quel «Fischio del vapore» che in concerto o in cd è riuscito a mettere insieme generazioni diverse.

«Questa musica incanta anche gli ignari, perché dentro ha un mondo. Anche chi non ha conosciuto questi canti, perché è troppo giovane o non fanno parte della propria cultura, ne avverte la presenza. Come una trascendenza laica».

Altri, quel mondo popolare e contadino, lo ricordano ancora. Anche se è quasi scomparso.

«In questo caso la reazione è ancora più intensa. E' la forza improvvisa di un ricordo, svegliarsi nel sogno e riprendere il contatto con qualche cosa che si era perso. Può essere una sensazione violenta».

Giovanna Marini

Non ha avuto paura che, a cantarle assieme a De Gregori e con una band contemporanea, queste canzoni perdessero il loro carattere?

«È stata una paura iniziale. Poi con De Gregori ci siamo detti: perché no? I ragazzi suonano talmente bene, perché non provare? Sono venute fuori delle assolute scoperte. "O Venezia che sei così bella", io e Francesco la cantiamo in due maniere profondamente diverse, ma la canzone non perde un briciolo della sua intensità. "Donna lombarda" con un accompagnamento rock va benissimo. Pensavo che quelle musiche fossero legate a precise voci, quella di Gualtiero Bertelli o della Daffini, e non se ne potesse fare a meno. Invece sono ugualmente belle. E poi anche Francesco ha fatto un lavoro incredibile. Nei mesi del "Fischio del vapore" è cambiato. La sua, che era una voce così intimista, è diventata una voce popolare».

A parte gli stadi, i concerti, il circuito discografico, qual è lo stato di salute della canzone popolare?

«Assediata dal consumo e dal mercato, sta meno peggio di quanto si potrebbe pensare. È musica fuori dai canoni, musica di conservazione, ma proprio per questo, perché non è cambiata, alle nostre orecchie suona come se fosse musica d'avanguardia. Settecento persone che intonano una passione il venerdì santo, diventano un fatto rituale. Succede così anche allo stadio, dove sono in centomila a cantare. Si tratta di musica in cui i sentimenti sono espressi. Come nel mondo contadino, dove una madre non dice al figlio ti voglio bene. Ma glielo canta. Ritualmente».

Roberto Canziani

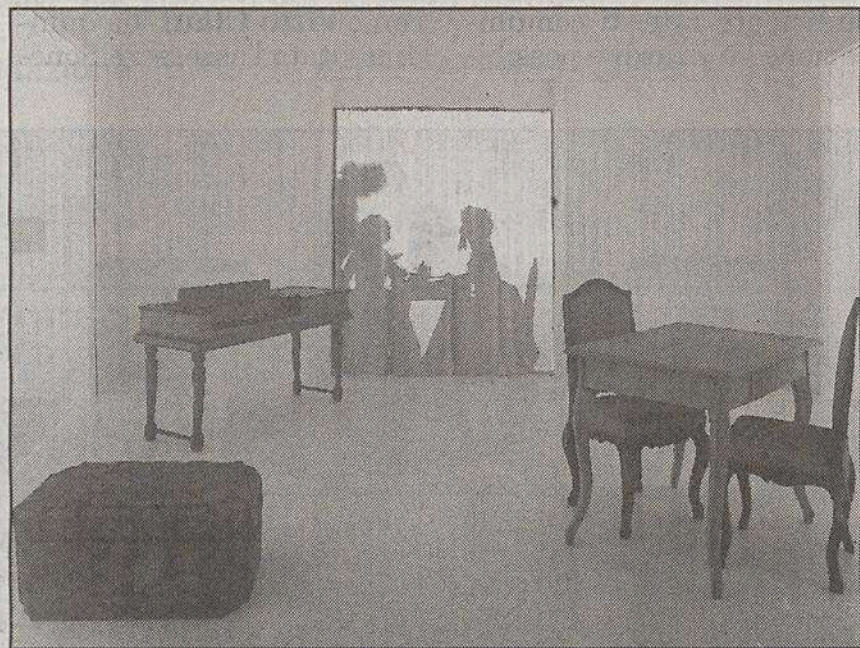
ANNIVERSARIO

Un'immagine della mostra di Mozart a Salisburgo e, nella foto piccola a destra, il francobollo commemorativo delle Poste austriache

Due grandi concerti dei Filarmonici di Vienna aprono oggi i festeggiamenti per i 250 anni della nascita del musicista

Muti e Harnoncourt augurano buon compleanno a Mozart

VIENNA Il 27 gennaio si è impresso ormai nella nostra mente come la giornata della memoria delle atrocità naziste, ma questa data si collega anche ad un altro ricordo di segno opposto: al compleanno cioè di Wolfgang Amadeus Mozart, che quest'anno ricorre per la 250.ma volta, dando il via non solo in Austria alle celebrazioni di un anno fittissimo di festeggiamenti per questo inarrivabile genio che ha dispensato al mondo musiche sublimi.

È naturalmente la sua terra natale a fornire il contributo più cospicuo in fatto di eventi sia culturali che spettacolari, che di studio. In particolare sono in prima fila Salisburgo e Vienna, con grandi feste di compleanno proprio venerdì e un fuoco di artificio di eventi lungo tutto l'arco dell'anno.

Nella città in cui Amadé nacque nel 1756 un unico neo rischia di offuscare un poco la gioia collettiva del grande party di strada organizzato dalla municipalità: proprio oggi si svolge infatti un importante incontro internazionale nell'ambito della presidenza austriaca dell'Unione, cosicché le imponenti misure di sicurezza resesi necessarie rendereanno impraticabili per la popolazione e per i turisti parti del centro storico.

Ma questo fino a poco fa inatteso intralcio non potrà disturbare in alcun modo i due favolosi concerti in programma: Nikolaus Harnoncourt e Riccardo Muti dirigeranno infatti i Filarmonici di Vienna rispettivamente al Mozarteum (ore 11) e al Großes Festspielhaus (ore 18) con programmi naturalmente tutti mozartiani.

Per l'occasione è stata anche completamente restaurata la Neue Residenz, un pregevole edificio barocco che finora ospitava uffici dell'amministrazione pubblica e oram consegnato ad un uso culturale sotto l'egida del Museo Carolino Augusteum, apre le porte naturalmente con una grande mostra sul genius loci, dal titolo «Viva Mozart!», fino al 7 gennaio 2007.

L'impegno più ingente di tutte le celebrazioni di Wolfang Amadé è tuttavia quello del Festival di Salisburgo, che quest'anno presenterà tra il 24 luglio e il 28 agosto tutte le opere del compositore in allestimenti di primo piano.

A Vienna già l'8 gennaio ha avuto luogo la riapertura del Theater an der Wien con una sorta dei riconsacrazione come tempio della musica classica. Utilizzato a lungo come centro di produzione e presentazione di musicals, il teatro costruito da Schikaneder con i proventi del Flauto Magico sarà dedicato quasi tutto l'anno a Mozart, con innumerevoli concerti ma anche con opere disseminate fino a dicembre, fra l'altro nell'ambito delle manifestazioni del festival Wiener Festwochen : da Idomeneo a Lucio Silla, da Clemenza di Tito al Flauto Magico, da Così fan tutte a Don Giovanni, al Requiem.

Proprio oggi riapre i battenti anche la casa di Mozart nella Domgasse, dietro a Santo Stefano, completamente restaurata e trasformata in un centro mozartiano aperto tutto l'anno, disposto attorno all' appartamento storico della famiglia, che vi visse dal 1784 al 1787, ma ora ampliato su sei piani e dotato di tutti gli ingredienti che fanno di un museo un luogo attraente per ogni tipo di utenza.

Dal 17 marzo l'Albertina presenterà fino al 24 settembre la mostra viennese su Mozart, «Mozart 2006», cui si affiancherà nello stesso periodo la mostra del Museo Ebraico dedicata in particolare a Lorenzo da Ponte.

Dal 5 aprile al 3 settembre il Museo dei Bambini «Zoom» propone invece un avvicinamento alla straordinaria infanzia di Amadé.

Dal punto di vista delle pubblicazioni e degli studi che in vista del tondo anniversario si sono moltiplicati, l'apporto più singolare resta quello della complicata analisi del Dna condotto sui supposti resti della famiglia di Mozart nel cimitero di Salisburgo, onde appurare se il cranio in possesso del Mozarteum dal 1902 sia effettivamente quello del musicista. Deludenti sono stati i risultati, presentati all'inizio dell'anno, che hanno stabilito la mancanza di legami di parentela nelle spoglie della tomba e nessuna parentela genetica con il cranio, se si eccettua una sua collocazione geografica mitteleuropea.

Flavia Foradini

Una scena del cortometraggio «Slavek the Shit» dell'islandese Grimur Hákonarson e, a destra, «La morte del signor Lazarescu» del rumeno Cristi Puiu, miglior lungometraggio

CINEMA *Tra i premiati il corto islandese «Slavek the Shit», il documentario turco «Oyun» e il bulgaro «Leidi Zi»*

Trieste Film Festival al rumeno Puiu

«La morte del signor Lazarescu» miglior lungometraggio in concorso

TRIESTE «Moartea domnului Lazarescu» di Cristi Puiu trionfa al Trieste Film Festival come miglior lungometraggio in concorso. Miglior cortometraggio «Slavek the Shit» di Grimur Hàkonarson.

Il Premio Alpe Adria Cinema per il miglior documentario va a «**Oyun**» di Pelin Esmer. Il Trieste Film Festival conferma così l'eccezionale prova autoriale del regista rumeno **Cristi Puiu**, già vincitore a Cannes nella sezione «Un Certain Regard». Il suo «**Moartea domnului Lazarescu (La morte del signor Lazarescu)**» costituisce il capitolo iniziale di un progetto di sei film sull'amore, ambientati nella periferia di Bucarest: un ciclo rohmeriano ispirato ai «Racconti morali», e i paragoni con Eric Rohmer sono già stati spesi ampiamente non solo dallo stesso regista ma anche dalla critica, che nel film ha ravvisato una dimensione drammatica debitrice verso l'opera di Arthur Miller. La giuria internazionale, composta da Andrea Fornari (Italia), Judit Pintér (Ungheria) e Jelka Stergel (Slovenia), ha motivato il premio indicando «un film che sa trattare di problemi universali partendo da una storia comune, con uno stile documentaristico e un linguaggio coerente».

Una menzione speciale per la regia è stata assegnata a «**Štestí (Qualcosa come la felicità)**» di Bohdan Sláma, candidato della Repubblica Ceca all'Oscar per il miglior film straniero.

Tra i diciannove corti in concorso, la giuria del Premio Fondazione Mediterraneo (Gloria De Antoni, Italia; Heinz Hermanns, Germania; Lucia Rikaki, Grecia) ha sigillato come miglior cortometraggio «**Slavek the Shit (Slavek la merda)**»: una co-produzione tra Islanda, Repubblica Ceca ed Estonia, che rappresenta il film di diploma per Grímur Hákonarson. Novità di quest'anno, al miglior corto viene assegnato anche il Premio Musicfeel, per la realizzazione gratuita delle musiche originali per il prossimo lavoro.

Sempre nella sezione shorts, la giuria ha assegnato una menzione speciale al corto senza dialoghi «**Before Dawn (Prima dell'alba)**» dell'ungherese Bálint Kenyeres, e al bulgaro «**Živut sus Sofija (La vita con Sofia)**» di Svetla Cocorkova.

Per la selezione dei Documentari, la giuria - Tibor Kocsis (Ungheria), Daria Menozzi (Italia) e Agnès Wildestein (Francia) - ha assegnato il Premio Alpe Adria Cinema a «**Oyun (La rappresentazione teatrale)**» della regista turca Pelin Esmer: un film che tratta con intelligenza e sensibilità la condizione attuale delle donne, attraverso la rappresentazione di «come le donne di un piccolo paese turco, che si fanno carico della dura realtà sia nel lavoro che nella loro vita familiare, riescono a trascendere questa realtà con l'apprendimento del processo della creazione teatrale». Menzione speciale è andata al film russo «**Fabrika (Fabbrica)**» di Sergej Loznica, opera senza dialoghi fondata su uno stile pittorico particolarmente efficace nella rappresentazione di una fonderia russa, dove in apparenza nulla è cambiato dal XIX secolo.

Il Festival ha inoltre assegnato, per la prima volta, il Premio Cei (Central European Initiative), nato per offrire un riconoscimento all'opera - scelta tra i lungometraggi, i corti e i documentari in concorso e prodotta in uno dei Paesi dell'Ince - che meglio rappresenta la realtà contemporanea e il dialogo tra le cultura: il Premio è stato vinto da «**Leidi Zi (La signora Zi)**» del bulgaro Georgi Djulgerov.

Anche con quest'ultimo verdetto il palmarès del Trieste Film Festival 2006 sembra esprimere poco di nuovo sullo stato della produzione cinematografica nei paese dell'Est, con l'affermazione a tutto campo di alcune «corazzate» già ampiamente segnalatesi in precedenti kermesse internazionali. Nulla da eccepire sui giudizi dei giurati: probabilmente hanno vinto i migliori, ed è giusto che così sia; ma rimane un po' la sensazione di un occasione persa, rispetto a titoli di cineasti che per freschezza di stile e di idee avrebbero magari meritato più attenzione. Diverse considerazioni andrebbe elaborate su dati che emergono dai voti del pubblico: miglior lungometraggio «**Mistrz (Il maestro)**» del polacco Piotr Trzaskalski, miglior corto «**Das Mass der Dinge**» del tedesco Sven Bohse, miglior documentario «**Georgi i peperudite**» del bulgaro Andrej Paounov. Il giudizio del pubblico festivaliero premia alcuni dei titoli in programma più orientati a una dimensione popolare; forse un segnale che invita il termometro di Alpe Adria Cinema a misurarsi più ampiamente con i mercati dell'Europa centro-Orientale, dove la qualità delle opere lo consenta, anche sul terreno delle produzioni commerciali o del cinema di genere.

Daniele Terzoli

COLLANA

Domani il cd in edicola con «Il Piccolo»

Mehta dirige la Turandot

Da domani, assieme a «Il Piccolo», è in distribuzione nelle edicole l'undicesimo titolo della collana La Grande Lirica, la «**Turandot**» di Puccini. Quando la discografica Decca affidò a Zubin Metha la conduzione di quest'opera, il maestro aveva 36 anni, età in cui di solito chi aspira alla difficile carriera direttoriale frequenta ancora dei corsi di perfezionamento, mentre lui era da oltre un quinquennio saldamente installato fra le celebrità del mondo della musica.

Nato a Bombay nel 1936 e finiti gli studi liceali, **Zubin Mehta** pensava d'iscriversi alla facoltà di medicina. La decisione di darsi alla musica arrivò quasi attesa, essendo la sua famiglia impastata di musica con un papà violinista e fondatore dell'Orchestra Sinfonica di Bombay.

Per gli studi del diciottenne Zubin non fu scelta una soluzione di mezzo: venne mandato all'Accademia di Vienna dove frequentò vari corsi, composizione, contrabbasso, percussione e direzione d'orchestra con Hans Swarowsky avendo quale compagno di banco Claudio Abbado. Dopo un soggiorno negli Usa, vinse il Concorso di Liverpool, dal cui teatro venne subito nominato maestro sostituto. La successiva tappa fu la direzione artistica della Filarmonica di Los Angeles con la quale intraprese fortunate tournée.

Il maestro Zubin Mehta

Musicalissimo, preparato, dotato di un irresistibile appeal, Mehta si dimostrò capace di trasformare qualunque compagine gli fosse affidata in una massa obbediente, compatta e appassionata, e da subito furono gli organismi più prestigiosi a reclamarlo sul podio. Oggi è direttore musicale al Teatro di Monaco, al Maggio Fiorentino e direttore principale a Tel Aviv.

L'operazione «Turandot» della Decca è del 1972. A Mehta venne messa a disposizione la Kingsway Hall, e soprattutto la migliore compagine della capitale britannica, la London Philharmonic.

Il corredo vocale fu di prima scelta, dai Cori «John Alldis» e della Wandsworth School riuniti, a un cast convocato senza badare a spese. Ne è uscita una «Turandot» tutta da ascoltare.

Da Sidney arrivò **Joan Sutherland**, considerata l'epigone della Callas. Eccelsa belcantista, la Sutherland non era certo un'artista proiettata verso il futuro, ispirandosi piuttosto alle primedonne del '700-'800, con fiati lunghissimi, acuti e sopracuti di rara lucentezza.

Nella conquista di questa astrale principessa è impegnato **Luciano Pavarotti**, protagonista di un «Nessun dorma» da brivido, mentre alla dolce Liù presta tutta la morbidezza di cui era allora capace **Monserrat Caballé**.

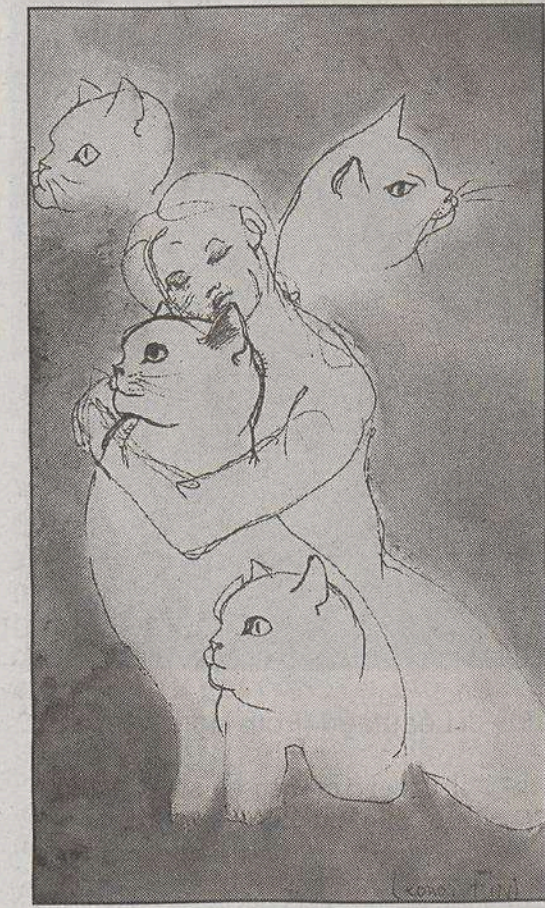
Anche l'unica voce di basso, quella del vecchio e cieco Timur, è di lusso, appartenendo a Nicolai Ghiaurov.

Claudio Gherbitz

MOSTRE DEL NORDEST

Lunedì la vernice della mostra che celebra il decennale della morte della pittrice surrealista

Gli adorati gatti di Leonor Fini all'Albo pretorio

Saranno esposte anche le opere di diciotto artisti triestini dedicate ai felini

«Figura femminile con gatti» (1989)

TRIESTE Lunedì, alle 18, s'inaugura nella Sala dell'ex albo pretorio la mostra d'arte intitolata «...per i gatti, adorati gatti...», ideata da Giorgio Cociani e curata e allestita dall'architetto Marianna Accerboni, che terrà la prolusione.

La rassegna - organizzata in collaborazione con l'assessorato comunale Cultura e Sport - celebra il decennale della morte della pittrice Leonor Fini (Buenos Aires 1908 - Parigi 1996), proponendo una decina di opere inedite su carta realizzate da questa grande interprete del surrealismo europeo negli anni Ottanta e da lei donate, assieme a molte altre di soggetto diverso, all'amico Cociani in nome del comune amore per i mici.

Accanto a quelli della Fini, verranno esposti i lavori di 18 significativi artisti triestini dedicati a questi felini.

Durante la mostra saranno proiettati il video con l'intervista di Giampaolo Penco a Leonor Fini, realizzata nel 1991 nella casa parigina dell'artista, il video «Una casa per i gatti» dello stesso autore e quello di Lia Zanei intitolato «Grazie Giorgio».

Le opere degli artisti Marianna Accerboni, Giuliano Babuder, Adriana Cicognani, Gabriele De Marin, Annamaria Ducaton, Manuela Frisone, Giuseppina Galbiati, Guido Manetti, Paolo Marani, Elettra Metallinò, Patrizia Mosca, Livio Officia, Massimo Premuda, Manuela Sedmak, Barbara Stefani, Marinella Terbon, Aldo Usberghi, Marina Vatta, Marinella Zonta, saranno battute all'asta domenica 19 febbraio alle 18.30 al Miela, nel corso della manifestazione «Miciamici». Il ricavato sarà devoluto a «ilgattile», l'associazione onlus fondata da Cociani nel 1996 con il fine di combattere il randagismo e di fare da supporto alle colonie di gatti liberi.

Nata a Buenos Aires nel 1908 da padre argentino e madre triestina, francese d'adozione, triestina nell'anima, Leonor Fini era legata al capoluogo giuliano da un cordone ombelicale fortissimo, perché a Trieste, all'hotel Regina, viveva l'amatissima madre Malvina, donna minuta e raffinatissima, dalla pelle di luna, con cui la celebre artista manteneva un rapporto epistolare o telefonico quotidiano.

Nella città di San Giusto Leonor era giunta a due anni, quando la mamma, abbandonato il marito argentino, era ritornata nella casa paterna di via Carducci, dove la piccola vide per la prima volta un gatto: presenza inquietante e un po' stregata, enigmatica, allusiva e simbolica, che sarebbe divenuta quasi un leitmotiv nell'ambito del suo immaginario fantastico.

Leonor, artista dall'inventiva straordinaria e trasgressiva, raffinata e sensuale, colta e precoce (aveva iniziato a disegnare a soli nove anni), genialmente autodidatta, si era formata nel clima stimolante della Trieste degli anni Venti. Nel'33 si trasferì definitivamente a Parigi, città in cui s'impose con grande successo - grazie alle sue atmosfere sospese e alle sue scenografie dell'inconscio, oniriche, sensuali e permeate d'inquietudine - tra i capiscuola del surrealismo francese.

Fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino da mercoledì a Trieste

Donne di profilo, viste nel mirino

TRIESTE Si inaugura mercoledì prossimo, alle 13.30, al palazzo del Consiglio regionale, in piazza Oberdan a Trieste la mostra «Donne di profilo» che fino al 15 marzo espone una cinquantina di fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino, tratte dall'omonimo volume (prossimo alla ristampa) della giornalista Elisabetta Pozzetto.

Francesco Nonino è nato a Udine nel 1960, ma si è formato professionalmente a New York, lavorando come assistente della celebre Annie Leibovitz, da cui ha mutuato alcuni aspetti del suo stile ritrattistico: rigore e pulizia formale, un'estrema attenzione all'equilibrio compositivo e alla simmetria, una tecnica di ripresa che non regala nulla al personaggio, lasciando che a creare l'immagine siano i contesti, gli oggetti, gli sguardi.

Nonino, che oggi vive a Bologna (affiancando alla fotografia la sua professione di neurologo), ha recentemente raccolto lusinghiere critiche sulle più prestigiose riviste di fotografia e arte dopo il successo della personale allestita dalla più grande agenzia italiana, la Grazia Neri di Milano, dedicata al suo ultimo lavoro sulle nuvole, «Atmospheres». Per il progetto «Donne di profilo» ha realizzato metà dei ritratti a donne più o meno famose del Friuli Venezia Giulia.

La sfida a mostrare donne di solito poco propense a offrire la propria immagine al pubblico, costruendo un percorso che appare «vivo e vero», per nulla attratto dalla seduzione patinata, è condivisa con approcci e sguardi diversi, da Ulderica Da Pozzo. «Ho fotografato - dice l'artista Da Pozzo, nata a Ravascletto, in Carnia - seguendo l'istinto queste donne impegnate nei diversi campi dell'arte, delle professioni e dello sport, con storie ed età diverse. Ho atteso che qualcosa accadesse, scegliendo assieme a loro i luoghi dove effettuare le riprese. Ho scoperto così un mondo femminile pieno di emozioni e differenze e ho raccontato quello che vedevo».

La fotografa Ulderica da Pozzo è nata a Ravascletto in Carnia

Ulderica Da Pozzo ha realizzato in precedenza numerosi lavori di ricerca, in particolare approfondendo la tematica del ritratto, come «Il fum e l'aga» dedicato ai vecchi e l'ultimo «Malghe e malgari», entrambi realizzati raccontando per immagini e interviste la sua Carnia.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE

TRIESTE Oggi, alle 12.30, nella sede del Museo Carlo e Vera Wagner, si inaugura la mostra «1938-1945: la **persecuzione degli ebrei** in Italia» della Fondazione Centro di documentazione contemporanea di Milano.

Oggi, alle 18, all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, si apre la sedicesima collettiva del **mini-quadro** con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

Oggi, alle 18, alla sala comunale d'arte Negrisin di Muggia, vernice della mostra di **Benito Tarcisio Postogna**, con prolusione del critico Sergio R. Molesi. Fino al 13 febbraio, feriali 10-12 e 17-19.

Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si apre la mostra «Piccoli mondi» di **Sergio Altieri**. Fino al 10 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

Lunedì in via Piccardi 59/E, all'associazione «Punto Luce», apre la mostra di **Laura Lubiana** dal titolo «La rinascita». Fino al 2 marzo, lunedì e giovedì 9-13, 17-21.

Fino al 14 febbraio, al Knulp di via Madonna del mare, «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di **Dome Bulfaro**.

Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «**Omocausto** - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

Da martedì 31, in via Carducci 12, «L'Educazione spezzata; le **scuole ebraiche** di Trieste e Fiume durante le leggi razziali. 1938-1943».

Fino al 19 febbraio alla Galleria Torbandena **Arturo Nathan**.

Fino a domenica, all'Aquario Marino, «**Mare Monstrum**». Orario 9-13.

GORIZIA Lunedì, alle 18, nella Galleria del Kulturni dom, si inaugura la mostra di ceramiche d'arte dal titolo «Un fiore velato dal tempo» di **Ivan Skubin** di Dobrovo (Slo), lavori eseguiti nella tecnica della terracotta e raku. Fino al 18 febbraio.

Fino al 26 febbraio, ai musei provinciali di Borgo Castello, «Sovrapposizioni tracciati della memoria», sessanta opere dell'artista napoletana **Francesca Cataldi**. Da martedì a domenica, 9-19.

UDINE Fino all'8 febbraio, al Visionario, mostra d'arte visiva «**Riprendiamocilanotte**», alla quale partecipano nove artiste. Orari: 19-23.

Nel nuovo Spazio per l'arte contemporanea di Buttrio a villa di Toppo-Florio, «**Stile libero**»: tredici artisti che rappresentano l'avanguardia pittorica. Fino al 2 aprile, da martedì a domenica 16-19, domenica mattina 10-12.30.

Alla chiesa di San Francesco «**Nel segno di Afro Basaldella** - Opere su carta 1937-1947». Da martedì a venerdì, 10-13, 16-19, sabato 10-13, 16-20; domenica 10-13, lunedì chiuso.

CODROIPO Fino a domenica al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin di Passariano è visibile la video-mostra «Mr. Butterfly» di **Paolo Ravalico Scerri**.

PORDENONE Fino al 26 febbraio, a Palazzo Ricchieri, la mostra «**Nel segno di Afro**», in parallelo a quella udinese, proporrà opere su carta dal 1928 al 1936.

VENETO Alla Galleria Polin di Treviso, in vicolo S. Pancrazio 1, mostra personale di **Zhou Zhiwei** dal titolo «La via della seta».

Alla galleria A+A, San Marco 3073 in Calle Malipiero a Venezia, «Insieme-Skupaj», mostra d'arte contemporanea delle artiste slovene **Zora Stancic** e **Wang Huiqin**.

(a cura di Arianna Boria)

TEATRO *Da oggi il testo di Goldoni al Cristallo per la regia di Cobelli*

Mascia Musy a Trieste Mirandolina dura, manager ante litteram

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada la Compagnia del Teatro Moderno porta in scena un classico di Carlo Goldoni «La locandiera», coprodotto con Europa Duemila e il Teatro Stabile del Veneto. Nei panni della protagonista l'attrice Mascia Musy nei panni di Mirandolina. La regia è di Giancarlo Cobelli. Nel folto cast anche Francesco Biscione, Alessandra Celi, Federica De Cola, Andrea Benedet. «La locandiera si replica al Cristallo fino al 5 febbraio.

Andrea Benedet e Mascia Musy in una scena della «Locandiera» (Foto di Elena Bono)

Ne parla come di uno spettacolo antico, d'altri tempi, dove c'è ancora il ritmo del teatro piuttosto che quello della televisione, per far ritrovare al pubblico qualcosa che abbia un sapore un po' diverso. Mascia Musy è stata scelta dal regista Giancarlo Cobelli, che lei chiama «maestro», per il ruolo di Mirandolina. «Cobelli - dice - ha affrontato "La Locandiera" con gran profondità, chiarezza, limpidezza, avendolo già allestito negli anni '80 con Monica Gravina. Goldoni racconta, nella prefazione, che Mirandolina darà delle ferite mortali al Cavaliere. In questo senso è un'assassina, è una donna forte e determinata, gestisce un' azienda e, buttando fuori dalla locanda il Conte e il Marchese, scaccia via il '700 e preannuncia l'avvento della borghesia tramite il suo matrimonio con Fabrizio. Lo spettacolo non ha quasi scenografia, si svolge nel nero, perciò noi attori siamo molto responsabilizzati non avendo in scena nient'altro che noi stessi, a parte alcuni elementi di attrezzeria. Questo è anche molto affascinante, perché tutti i personaggi sono al diapason. Spesso Cobelli ci ricordava che un personaggio, nel nero, vive soltanto ed unicamente della propria energia».

Mascia Musy ha interpretato anche «Ascoltami bene», che la regista Emanuela Giordano ha tratto dai quaderni dell'olandese Hetty Hillesum. Domani, alle 0.50, «Raidue Palcoscenico» trasmetterà lo spettacolo in occasione della Giornata della Memoria. Mentre il treno la trasportava ad Auschwitz, dove morì nel '43, Hetty Illesum affidò al vento una cartolina, raccolta poi da un contadino. Scrisse: «Abbiamo lasciato il campo cantando».

«Mi sono molto arricchita conoscendo questa ragazza straordinaria, definita "un cuore pensante". Ha saputo trovare sempre e comunque una sua forza interiore che le ha permesso di vivere questa esperienza terribile con un'anima sorridente. Alcuni passaggi delle lettere e del diario sono davvero impressionanti per il calore e l'energia solare che hanno. È come se avesse fatto un percorso interiore attraverso il dolore. Ho avuto l'impressione che il pubblico sia uscito dallo spettacolo con qualcosa che gli si è mosso dentro».

Lei è stata diretta anche dal regista lituano Nekrosius. Si dice che ai suoi attori chieda sempre: «A che altezza sta il vostro cielo?».

«Sono stati 45 giorni di flusso continuo a questo livello di pensiero e di scavo nell'anima. Può immaginare quanto abbia inciso interiormente un'esperienza del genere con un maestro così. Abbiamo messo in scena "Ivanov" di Cechov, in cui c'erano anche Francesco Biscione e Paolo Musio, che ho ritrovato nella "Locandiera". Nekrosius mi ha dato la possibilità di lavorare in una maniera diversa da quella più vicina alle nostre abitudini, al nostro paese, e questo mi ha molto arricchito. Ho un ricordo fortissimo».

Lei è figlia di due attori, Gianni Musy e Rada Rassimov, triestina...

«Mia madre è di origine slava, però è nata a Trieste. Mi lasciava spesso dai nonni, e ho il ricordo di un' infanzia estiva a Trieste. Andavo in bicicletta a Sant' Andrea, oppure davo da mangiare ai colombi in piazza dell'Unità perché c'era una signora che vendeva il mais. Trieste è una città meravigliosa, triste e allegra, sembra un po' Vienna sul mare».

Maria Cristina Vilardo

RECITAL *Dal 6 febbraio al Palazzo del Governo*

Torna la musica dell'Imperatore

TRIESTE Si apre lunedì 6 febbraio, alle 18, nella splendida cornice del Palazzo del Governo di Trieste (piazza Unità d'Italia), la stagione 2006 dell'Associazione Chamber Music di Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit. E sarà il Duo francese Steinbach–Martigné (Juliana Steinbach pianoforte, Guillaume Martigné violoncello) ad esibirsi per l'occasione, in un programma dedicato a pagine di Ludwig van Beethoven (12 Variazioni in fa maggiore op.66 sopra un tema da «Die Zauberflöte» di Mozart) e Johannes Brahms (Sonata in re maggiore op.78).

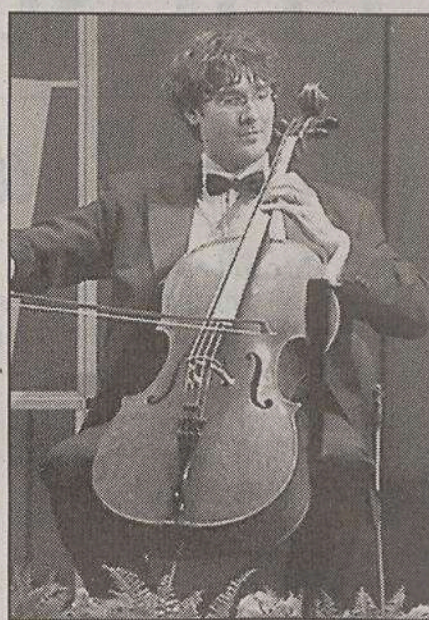
Il concerto, promosso in sinergia con la Regione e il Comune di Trieste, e con il sostegno della Banca di Cividale, si inserisce perfettamente, per atmosfere e scelta di repertorio, nel percorso **«Le musiche dell'Imperatore»**, che la Chamber Music dedica da qualche anno alla cosiddetta «Hausmusik», la musica da gustare in spazi piacevoli e confidenziali, spesso inconsueti per la dimensione concertistica, con l'obiettivo di valorizzare alcune delle sedi e dei palazzi più suggestivi nel cuore di Trieste.

Per il concerto di lunedì 6 febbraio – fuori abbonamento rispetto al resto della stagione - è previsto un biglietto d'ingresso di 15 euro, da devolversi in favore della Croce Rossa Italiana - sezione femminile di Trieste. Il ritiro dei biglietti è programmato all'Associazione Chamber Music – via Mazzini 12 in orario 9-12 (tel. 040 3480598).

Guillaume Martigné

«Perfetta corrispondenza d'intenti, fantasia, eleganza nel fraseggio, straordinario charme» (La Nazione): queste alcune delle parole che descrissero il modo di suonare di **Guillaume Martigné** e **Juliana Steinbach** allorché nel 2002 vinsero il primo premio al Concorso Internazionale «V. Gui» di Firenze, premio che faceva seguito alla vittoria al Forum Musical de Normandie (1998) e che coronava un lavoro d'assieme iniziato nel 1997 durante gli studi al Conservatorio di Parigi, dove Daria Hovora, Mark Drobinsky e Philippe Müller avevano curato la loro formazione.

Il Duo Martigné-Steinbach ha suonato in molte sale musicali e festival in Francia e in Italia (tra l'altro per gli Amici della Musica di Firenze e di Perugia), in Austria (Festival di Salisburgo), Norvegia (Farsund Festival), Svizzera e Polonia. Nel maggio 2005 il Duo ha vinto il Premio Speciale Libero Lana - per la migliore esecuzione di un'opera di Beethoven - al Concorso «Premio Trio di Trieste».

Inoltre, dal 1.o febbraio, al Ticket Point di corso Italia 6/c partirà la campagna abbonamenti della **Chamber Music**, che prevede la possibilità d'ascoltare 10 importanti concerti (uno in aprile al Palazzo del Governo, 5 con grandi interpreti cameristici a maggio e 4 per il Festival pianistico di ottobre) a 110 euro, con riduzione (per soci Acm, giovani sotto i 25 e adulti sopra i 65 anni) a 85 euro, e con un ridotto per studenti di conservatori e scuole di musica a 35 euro.

MOSTRA *Le più belle immagini di Trieste in vendita per beneficenza alle 17 a Palazzo Costanzi*

Oggi all'asta le foto dei reporter del «Piccolo»

TRIESTE Oggi, alle ore 17, a Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2 a Trieste, a conclusione della mostra «Trieste che si muove», saranno messe all'asta le cinquanta immagini dei fotografi del «Piccolo» Francesco Bruni, Andrea Lasorte, Marino Sterle e Claudio Tommasini (a sinistra un suo «scatto» sul maltempo), che hanno proposto una sintesi del loro quotidiano lavoro per il nostro giornale: contribuire a raccontare - assieme ai testi dei cronisti - la città in movimento, i luoghi e i volti di Trieste.

L'esposizione è composta da fotografie a colori, ricavate da file digitali, che creano uno scenografico contrasto con lo sfondo nero sul quale sono collocate e con le pagine di giornale sfornate dalla rotativa, che si allunga sulla volta della sala. Immagini che parlano di scienza, lavoro, sport, tempo libero, cultura: una città, Trieste, che vive, produce e propone al di fuori dei suoi confini, che si diverte.

Il ricavato dell'asta delle fotografie andrà a favore delle iniziative umanitarie e benefiche di don Mario Vatta e della sua Comunità di San Martino al Campo.

MUSICA *Concerto a Venezia*

Polly Paulusma folk da emozioni

PORDENONE Che cosa ci fa Polly Paulusma a una sfilata di moda a Venezia? La giovane cantautrice di Cambridge, dopo aver stregato il pubblico italiano con una bellissima opera prima - Scissors In My Pocket (La forbice in tasca) uscita poco più di un anno fa per l'etichetta di Bjork, One Little Indian Records -, dopo aver aperto i concerti del grande Bob Dylan, degli osannati Cold Play e un breve tour italiano la primavera scorsa è tornata nel Bel Paese per un particolare evento dal vivo: la sfilata Malìparmi.

Ma che cosa c'entra Polly con la presentazione della collezione di un marchio emergente del made in Italy con sede a Padova, nello splendido Fondaco Marcello a due passi da Campo Sant'Angelo? Si tratta della felice intuizione di un amministratore delegato, Francesco Vanin, con la musica nel sangue. Non a caso tra gli ospiti dell'esclusiva serata c'erano anche l'organizzatore dei concerti italiani e brasiliani degli U2 Ado Scaini, l'ex Warner Italia, ora promoter, Sàndor von Mallasz e il papà di videomusic, Clive Griffiths che ha presentato lo spettacolo.

Una prova inconsueta per un'artista più volte avvicinata a nomi come Joni Mitchell, Nora Johnes, e a chiunque abbia imbracciato una chitarra acustica con cordature aperte prima di lei. Ma è naturale per chi come la piccola Polly piace suonare dal vivo. Anche l'album è stato registrato dal vivo in una sola giornata. Comunque sia anche così va bene se c'è la possibilità di ascoltare sul palco il miglior disco uscito nel 2004.

Un ottimo disco che suona dal vivo così esattamente come l'avete sentito sul Cd Player. Polly esegue nove delle undici canzoni tra cui la bellissima «I Was Made To Love You» che tradisce l'origine folk inglese, della grande tradizione con una strizzatina d'occhio anche al mitico Nick Drake. Nell'era ipertecnologica è veramente curioso che il suono Cambridge della Paulusma riesca a colpire la fantasia e l'anima di tanti appassionati.

Ultima cosa: si legge Paulusma ma si pronuncia «Polsma». È un cognome di origine olandese. Il cognome del marito. Lei si chiama Polly Ryley Smith.

Teresa Bobich

TEATRO *Il testo «privato» di Léautaud in scena al Politeama Rossetti*

Albertazzi e Proclemer in poltrona sfogliano un diario d'amanti disinibiti

TRIESTE Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi sono due leoni bianchi della scena italiana. «Ditta» fortissima a teatro negli anni Sessanta, lo sono stati anche sentimentalmente. Entrambi hanno doppiato con grazia e sapienza la boa dell'ottantina. Li vedi recitare in questi giorni al Politeama Rossetti, ancora in forma, vispi, turbolenti. Ma soprattutto vedi una grande voglia di divertirsi.

Difficile pensare ad altro, ascoltando ciò che si dicono in scena. Lui: «Vi metto il busto in libertà, signora». Lei: «Attento a non sporcarmi le lenzuola». Lui: «Le gambe divaricate, e poi... l'affondo!». Abbiamo riportato le espressioni più caste.

Devono essersi guardati in faccia per poi scoppiare a ridere, Proclemer e Albertazzi lo scorso anno quando, sornione, il regista Luca Ronconi ha proposto loro di allestire il «Diario privato» di Paul Léautaud.

Alcuni tra i 19 volumi del «Diario» sono la registrazione meticolosa e piena di dettagli delle «sedute» tra Léautaud, giornalista al «Mercure de France», intellettuale trasandato, e Anne Caysac, borghese piccola piccola, gretta, attenta al soldo. Due passioni in comune: l'assistenza agli animali (cani e gatti, meglio se randagi, ma anche una scimmia) e una libera interpretazione della sessualità. Quella che scinde radicalmente l'eros dal sentimento. Paul e Anne si insultano, si graffiano, bisticciano sui conti, si scrivono ogni mese lettere d'addio, si lasciano. Ma poi si riprendono, e inesorabilmente tutto torna là, sul letto, a terra sul tappeto, davanti allo specchio. Lei è sposata (il marito, malato di diabete, suona il pianoforte, oppure russa). Lui ha bisogno di una badante (il pranzo, la cena, forse la biancheria sporca). Lui va orgoglioso delle proprie prestazioni. Lei si compiace di essere ancora in forma. Passano 15 anni insieme, i migliori anni della loro vita, tra i 40 e 55. Ma a parte le bestioline che muoiono e i conti che non tornano, i loro anni migliori sono tutti là, in quelle sedute erotiche. «"Champagne? Non serve: siamo noi lo champagne».

Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi in una scena di «Diario privato» di Léautaud (Foto Norberth)

Da anni Luca Ronconi desiderava portare in scena Léautaud. Ha trovato in Proclemer e Albertazzi le garanzie che cercava. Con dichiarata perfidia il regista li fa accomodare su due poltrone a rotelle (quelle per anziani non autosufficienti) che per 100 minuti volteggiano. Non li fa mai alzare in piedi. E vuole che appaia ogni tanto, tra le poltrone, Paola Bacci, che in elegante tailleur bruno, commenta tanta passione. A freddo.

Sconcerto tra il pubblico del Rossetti, ma solo all'inizio, quando scoccano le prime espressioni forti. Poi, tra i più, il divertimento di stare al gioco. Spettacolo riservato a un pubblico maturo. Perché i ragazzi non capirebbero. Si replica fino a domenica.

Roberto Canziani

CINEMA *Esce il 3 febbraio sugli schermi italiani «Per sesso o per amore?»*

Monica Bellucci prostituta in affitto

L'affascinante attrice italiana in una commedia francese con la regia di Bernard Blier

Monica Bellucci in una scena del film

ROMA Una Monica Bellucci prostituta in affitto, ma solo per ridere, in una commedia tipicamente francese a firma di Bernard Blier. Ma «Per sesso o per amore?» - nei cinema dal 3 febbraio - è anche un film di taglio teatrale con una sorta di omaggio all'Italia. Purtroppo nei suoi più inossidabili stereotipi. Frasi cult del film dedicate all' Italia: «Ti piacciono i seni italiani?». E ancora: «L'Italia è tenera e calda e per le strade si sente cantare la gente».

«Il mio personaggio - dice la Bellucci - è una prostituta che non esiste nella realtà. Una prostituta teatrale. Una donna che comunque ha il potere nelle sue mani; un personaggio che mi ricorda 'Bocca di Rosà (la canzone di Fabrizio De Andre). In questo senso questo film può essere considerato femminista».

L'attrice che nel film è doppiata («non ho avuto tempo») in «Per sesso o per amore?» - in cui è affiancata da Gerard Depardieu - non mostra proprio tutto: «per me essere nuda è una cosa abbastanza normale. Sono una modella. E poi tutto recita anche il corpo. Ma sono contro quando la nudità è gratuita».

Il film confessa la Bellucci «è un inno all' Italia ed è stato scritto proprio per me da Blier dopo che mi ha vista in Irreversible». Sulla sua recente maternità (ha una figlia di tredici mesi, Deva) dice: «anche se madre sono sempre un'attrice. Per ora mia figlia è piccola e così la posso portare sul set con me. Comunque sono fortunata il mio lavoro mi lascia molto tempo libera». Dalla figlia comunque non esclude che possa essere criticata: «Chissà che succederà quando mia figlia vedrà 'Irreversible'? Ma non faccio certo i film per mia figlia. Non penso che domani mi giudicherà per questo. Casomai quando avrà 15 anni mi contesterà, ma questo è normale fa parte della crescita».

Dalla moglie di Vincent Cassel anche un'appello al suo paese natale: «Mi fa paura vedere un Italia così. Siamo in un Paese che dal punto di vista culturale ha fatto un passo indietro enorme - ha detto l'attrice in un attillato abito nero di lana -. Chi ci rimette sono le donne che non hanno soldi». Anche per le «cellule staminali occorre andare in Turchia». Motivo di tutto questo? «È solo un gioco politico per avere più voti».

Riguardo al «sesso e amore» uno dei temi toccati nella prima enciclica papale di Benedetto XVI 'Deus Caritas Est' l'attrice ha la sua formula: «Il desiderio è solo la fase iniziale dell' amore, la parte animalesca, ma poi deve sfociare nell'amore. Altrimenti tutto diventa sterile».

Infine per la Bellucci ancora un film negli Usa. Si tratta di «Shoot'em up» di Michael Davis con Clive Owen e Paul Giamatti: «un thriller con dentro una storia d'amore che girerò a New York».

Show a Firenze, Roma e Milano

In Italia a maggio i Jethro Tull

ROMA I Jethro Tull saranno in Italia a maggio per tre show, l'8 a Firenze, il 9 a Roma e il 10 a Milano. Inventori di un mix di progressive, folk e hard-rock, i Jethro Tull - nati nel 1968 - sono considerati una delle band più importanti della scena musicale internazionale.

Assieme al leader Ian Anderson (voce/flauto/chitarra/bouzouki/mandolino/armonica), Martin Barre (chitarra elettrica e acustica/flauto), Andrew Giddings tastiera, Doane Perry (batteria/percussioni) e Jonathan Noyce al basso.

TEATRO *Lo show di Ingrid Werk e Tatiana Turco da oggi all'Armonia*

Toia e Ucia, due «venderigole» che fanno satira in triestino

TRIESTE Questa sera, con inizio alle ore 20.30 al Teatro Silvio Pellico, per la XXI stagione di prosa in dialetto triestino dell'Armonia - organizzata con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia e della Regione, - l'associazione culturale Tergeste presenta la commedia «Ocio che riva Toia e Ucia (Venderigole in piazza)» di e con Ingrid Werk e Tatiana Turco. Lo spettacolo, che sostituisce in cartellone la commedia «Mato mi, mato ti, mato el can» del Gruppo Il Gabbiano, sarà in scena, con i consueti turni di abbonamento dell'Armonia, sino al 5 febbraio, con repliche domani e domenica e il 3, 4 e 5 febbraio (feriali ore 20.30, domenica 16.30). Le luci sono di Lucio Pagani.

Toia e Ucia sono due «venderigole». Strillano, perché più si fanno notare e più vendono, ma intanto dal loro banchetto osservano il mondo. Sanno tutto di tutti, per una sorta di immunità popolare possono dire quello che vogliono, e lo fanno attraverso l'umorismo di Ingrid Werk e Tatiana Turco. Queste, autrici, registe e interpreti dei loro spettacoli, sono compagne di avventure teatrali da oltre 20 anni. Ormai in scena, copione a parte, si capiscono al volo, forse diverse nel carattere, ma insieme complementari, come i loro due personaggi, ispirati al vero e pronti a graffiare la realtà con la satira.

«Una satira - sottolinea Ingrid Werk - che parla di cose attuali, che appartengono al quotidiano, dalla cronaca alla politica, dai difetti e le manie sino agli usi e i costumi dei triestini, anche in materia di sesso. Ma con uno humor che non scade mai nella volgarità, cosa importantissima, questa, soprattutto se a fare cabaret sono due donne. Più il pubblico ride e più, naturalmente, ci divertiamo anche noi. E ci piace anche improvvisare, elettrizzate dal divertimento del pubblico».

«I nomi di Toia e Ucia - spiega Tatiana Turco - sono un omaggio a due "venderigole" realmente esistite a Campo San Giacomo e che erano degli autentici personaggi. Di Toia, in particolare, parlava sempre a mia madre, quando era giovane, la signora da cui andava a lavorare. Oggi il mercato coperto non è più lo stesso, Ponterosso è sempre più vuoto e le "venderigole" si vedono sempre meno, ma queste figure rimangono un simbolo popolare fortissimo».

«Sin da bambina - continua Turco - ne ero affascinata, obbligavo mia madre a portarmi da loro, per vederle, ascoltarle, e il loro modo di fare mi dava la sensazione che potessero dire qualsiasi cosa avendo l'ultima parola, e che lo dicessero in maniera vera e simpatica. Potevano sembrare sempliciotte, ma in verità erano informate su tutto e pure molto intraprendenti».

Lo show presentato al Teatro Silvio Pellico è la versione in dialetto triestino dello spettacolo in dialetto sloveno del duo di cabaret. I personaggi di Toia e Ucia, infatti, sono nati originariamente con i nomi di Vanka e Tunca e il loro debutto è avvenuto anni fa con un atto unico presentato a Bagnoli della Rosandra in occasione della festa del patrono.

«Inizialmente - racconta Ingrid Werk - le "venderigole" erano quattro, ma dopo un paio di anni è arrivata la proposta di partecipare al programma di Radio Koper - Capodistria "Paesi vicini e la loro gente" e per il contesto radiofonico abbiamo deciso di ridurle a due. La trasmissione ha avuto un grande successo, l'appuntamento è diventato settimanale, e poco dopo ci siamo esibite per la prima volta in costume al circolo culturale "Jadran" di Muggia».

«Quello di Vanka e Tunca - prosegue Tatiana Turco - è diventato poi uno spettacolo itinerante che, quando abbiamo festeggiato i nostri dieci anni di attività, è arrivato fino in Australia. Lì ci siamo esibite per gli sloveni, ma abbiamo recitato con successo anche in triestino. Quando Giuliano Zannier, direttore artistico de L'Armonia, ci ha proposto di presentare uno spettacolo nella sua stagione, è nato questo adattamento, in cui Toia e Ucia si esprimono in dialetto triestino. E c'è la stessa attenzione come quando Vanka e Tunca parlano in dialetto sloveno nell'adoperare solo termini originali, senza intaccare la parlata tipica».

Recentemente Ingrid Werk e Tatiana Turco hanno festeggiato il lungo sodalizio delle loro «venderigole» con diverse rappresentazioni sia in italiano che in sloveno - tra cui uno spettacolo al Teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra - e con la presentazione di un dvd contenente una serie di «pezzi» inediti, scritti per l'occasione.

Annalisa Perini

Ingrid Werk e Tatiana Turco danno vita alle «venderigole»

E a San Giovanni il Pat propone la piéce «Ma ti chi te son?» di Gerry Braida

Quando una scossa ti cambia la vita

TRIESTE Al teatro di S. Giovanni va in scena fino al 5 febbraio la commedia «Ma ti chi te son?» di Gerry Braida (che firma anche la regia) nell'interpretazione della compagnia amatoriale P.A.T. Teatro.

Il concetto che i lavori dialettali siano soprattutto un genere d'evasione prende qualche volta la mano agli autori nell'ideare situazioni strampalate e buffonesche allo scopo di far ridere il pubblico. All'inizio di questa commedia ci troviamo in una famiglia del tutto normale: padre e madre in eterno battibecco, due figli uno all'opposto dell'altro, Andrea studente fuori corso con poca voglia di studiare, Aldo promettente avvocato, serio, lavoratore, senza grilli per la testa.

Ma improvvisamente un inaspettato blackout cambia il tranquillo ritmo di vita: Aldo colpito da una misteriosa scossa elettrica diventa un'altra persona. Una voce interiore lo spinge a comportarsi diversamente, a cercare il divertimento, la compagnia accantonando il culto del lavoro. Tanto che i suoi genitori, per farlo rinsavire, pensano di dover ricorrere prima a un medico e poi perfino a un mago. In realtà sono pretesti per creare tutta una serie di situazioni farsesche e di relative battute comiche.

Più che sulla trama quindi la commedia poggia sulla capacità degli attori di dare vivacità ai propri personaggi fino al blackout conclusivo che capovolgerà ancora una volta... in modo elettrico... la situazione. Anche se non è uno dei lavori migliori di Braida e le trovate tendono a ripetersi non mancano spunti alla creazione di singole macchiette lasciate alla fertile inventiva degli interpreti e allo scambio di battute estemporanee.

Liliana Bamboschek

Poesia e maestria al Nuovo di Udine

Il mondo magico del clown Slava

UDINE Quello firmato da Slava Polunin, il clown più applaudito del mondo, è uno spettacolo che ti porti letteralmente a casa. Neve di carta nelle tasche della giacca, ma anche tra la camicia e il maglione. Non è possibile esimersi dal partecipare, dall'entrare proprio dentro lo show, che regala emozioni vive, sensazioni forti e sincere. Monumentale e insieme volatile affresco-metafora della vita umana e dell'inconscio, tra incubo e sogno, riflessione e gioco.

Tutto comincia con l'ingresso del «pagliaccio» avvolto in una logora palandrana gialla, con pantofole di peluche rosse ai piedi, nasone a patata, sorriso triste dipinto su labbra esorbitanti. Un clown da manuale, incontrato mille volte sotto il tendone del circo. Ma Slava ama stupire. E lo spettacolo è tutto meno che un déjà-vu. A ben vedere, lo si intuisce già prima, quando nel foyer si è accolti dallo sferragliante rumore di un treno in sottofondo e dal morbido manto di neve, fatta di leggerissimi pezzetti di carta. Il preludio di un «viaggio» costellato di sorprese: dall'arrivo in scena di goffi personaggi con cappottoni verdi lunghi fino a terra, scarpe smisurate e buffi cappelli a larghe tese, fino al concertino dei clown sotto una pioggia di bolle di sapone e all'esilarante scena della barca in mezzo al mare in tempesta.

Chiusura della prima parte con un magistrale *coup-de-théatre*: a partire dal palco, dove il clown giallo è inizialmente alle prese con una micidiale matassa di filo da cui non riesce a staccarsi, l'intera platea è coperta e via via invasa dalla quella che si trasforma in una gigantesca ragnatela, con effetti irresistibilmente comici e divertenti.

Una scena del magico show

Dopo l'intervallo, lo show è un crescendo magico, poetico e coinvolgente: dall'incerta passeggiata dei pagliacci verdi in mezzo alle poltrone con ombrelli grondanti «acqua piovana», fino allo stupendo concerto di applausi del pubblico sempre diretto dai clown. E, ancora, le vicissitudini del clown innammorato al telefono, poi seduto a un tavolino sbilenco, infine impegnato con una valigia, pronto per un lungo viaggio, dopo il dolcissimo abbraccio con un manichino, geniale icona dell'originario amore materno. Poi nevica in tutto il teatro, mentre anche il paesaggio s'imbianca, suggestivo e avvolgente come la pianura russa delle origini di Slava.

Repliche da non perdere al Nuovo di Udine oggi e domani, alle 20.45, e domenica alle 16 e alle 20.45.

a. roc.

Oggi il recital della pianista

Maureen Jones al Revoltella

TRIESTE Questa sera, alle 17.15, all'auditorium del museo Revoltella, il Circolo della cultura e delle arti propone il primo di due concerti dedicati a tutte le composizioni di Beethoven per pianoforte e violoncello. L'iniziativa, coordinata da Renato Zanettovich, vede protagonisti due strumentisti di livello internazionale.

Oggi sarà la volta della pianista australiana Maureen Jones, mentre il 3 febbraio si terrà il concerto del violoncellista Enrico Bronzi.

APPUNTAMENTI

Ad Azzano Decimo jazz con Marangolo, Biondini e Bandini, Solenghi bisbetico a Pordenone

Beppe Grillo e Paolo Rossi mattatori

TRIESTE Oggi alle 20.30, allo Stabile sloveno, il Teatro nazionale dell'Opera e il balletto di Maribor presentano «Tango», coreografia di Edward Clug.

Da oggi a domenica, alle 21.30, al Teatro Miela va in scena «Chiamatemi Kowalski» di e con Paolo Rossi.

Oggi alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

Oggi, alle 17.15, all'auditorium del Revoltella, il Circolo della cultura e delle arti propone il concerto della pianista Maureen Jones. Ingresso libero.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Ocio che riva Toia e Ucia (Venderigole in piazza)» con l'associazione Tergeste e l'Armonia-Fita.

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, musica con La Vecia Trieste.

Oggi, alle 21, alla trattoria Primavera in Strada per Domio 36, musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago.

Oggi, alle 21.30, alla birreria Old London, concerto dei Sottofalsonome.

GORIZIA Oggi, al Mocambo Jazz di Ronchi dei legionari (viale Garibaldi 155) etnic jazz con Circus Ensemble.

Oggi, alle 23.30, al Rock club di Ronchi, le cover band di hard-rock dei Powerhouse.

UDINE Fino a domenica, alle 20.45, al teatro Nuovo, «Slava's Snowshow», protagonista Slava Polunin, considerato il migliore clown del mondo.

Oggi e sabato, al teatro San Giorgio, alle 10.30 e alle 21, in scena «La banalità del male» di Hannah Arendt, regia e interpretazione di Paola Bigatto.

Oggi, alle 20.45, al teatro comunale di Camino al Tagliamento, in scena «Completamente spettinato» con Paolo Migone.

PORDENONE Oggi alle 21, alla casa dello studente di Azzano Decimo, concerto jazz di Antonio Marangolo e Juan Carlos «Flaco» Biondini, con la partecipazione di Ellade Bandini.

Da oggi, al Verdi, in scena «La bisbetica domata» con Tullio Solenghi e una compagnia di soli uomini.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, verrà recuperata la data dello spettacolo «Todos Caballeros ovvero Ballate per Don Chisciotte & Sancho Panza» con David Riondino e Dario Vergassola.

Oggi, alle 20.45, all'istituto «Vivaldi», concerto degli allievi della masterclass di alto perfezionamento in violoncello e musica da camera condotta dal maestro Alain Meunier.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
DICK & JANE 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Jim Carrey.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
Circolo Arcobaleno presenta 18, 21
UNA GIORNATA PARTICOLARE di Ettore Scola.
PARAGRAPH 175 di Rob Epstein.
Ingresso libero.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**
DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 16.30, 18.20, 20.10, 22
con Jim Carrey
MUNICH 16, 19, 22
di S. Spielberg
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 15.50, 18, 20.10, 22.20
con Diego Abatantuono
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 16.15, 19.40, 22.15
Leone d'oro Venezia 2005
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 21.55
con Colin Farrell
MATCH POINT 17.35, 19.55, 22.15
di Woody Allen, con Scarlett Johansson
40 ANNI VERGINE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
in esclusiva a Cinecity
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16.30, 19.20
Proiezioni in digitale
Mercoledì 1 febbraio anteprima nazionale
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 19.40, 22
dal romanzo di Jane Austen, con Keira Knightley
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza vecchie Cineram (colore verde): prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'oro Venezia 2005 e vincitore di 4 Golden Globe.
TRAVAUX - LAVORI IN CORSO 16, 18, 20, 22
di Brigitte Roüan con Carole Bouquet. Presentato a Cannes 2005.
Ingressi: intero 6 €, ridotti 4,50 €, abbonati 3,50 €.

■ **FELLINI**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE LA STREGA E L'ARMADIO 17.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 20, 22.15

■ **GIOTTO MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MUNICH 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg
MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

■ **NAZIONALE MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli.
FATELESS, SENZA DESTINO 17.45, 20, 22.15
di Lajos Voltai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino.
LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Diane Keaton, Claire Danes e Sarah Jessica Parker.
KING KONG 16.30. A solo 3 €.
THE NEW WORLD 19.30, 22
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16.20
A solo 5/4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.30
Domani e domenica.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER.** www.triestecinema.it
IL MONDO PERVERSO DELLE MISS 16 ult. 22
Luce rossa. V.18

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.15, 22
di David Cronenberg. Con Viggo Mortersen, Maria Bello.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Stagione lirica e di balletto 2005/2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525. Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; dalle ore 19.30 solo biglietti e last minute per lo spettacolo odierno.
«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini oggi ore 20.30 turno E, durata dello spettacolo, 2h 40' ca. Repliche: domenica 29 gennaio ore 17 turno S; martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.** www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «DIARIO PRIVATO» da Paul Léautaud. Con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Paola Bacci. Abb. «prosa» - Turno B. (1h 30').

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**
Tel. 040-390613
contrada@contrada.it, www.contrada.it
«LA LOCANDIERA», con Mascia Musy. Regia Giancarlo Cobelli. Prima rappresentazione. 2h 30'. Parcheggio gratuito.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**
Domenica 29/1, ore 11: «Ti racconto una fiaba» presenta «UN PIZZICO DI SALE». Ingresso 5 euro. 040-390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**
Oggi, domani e domenica, ore 21.30: anteprima nazionale «CHIAMATEMI KOWALSKI - IL RITORNO» di e con Paolo Rossi, con la partecipazione di Syria. Platea € 22, galleria € 18.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO**
di via Ananian (Ts).
Ore 20.30 l'Associazione culturale «Tergeste» e L'Armonia presentano lo spettacolo di cabaret «OCIO CHE RIVA TOIA E UCIA (VENDERIGOLE IN PIAZZA)», testo e regia di Ingrid Werk e Tatiana Turco. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

CIVIDALE

■ **TEATRO A. RISTORI.**
Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia: 28 gennaio 2006, ore 20.45. Musiche di: A. Salieri, D. Tosolini, G. Paisiello, W.A. Mozart. Direttore: A. Crudele.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO 17.50, 20.15, 22.15
MUNICH 16.50, 19.45, 22.25
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20
Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico. V.m. 14.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10
MATCH POINT 17.30, 20, 22.20

■ **TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Oggi, ore 20.45: David Riondino e Dario Vergassola in «TODOS CABALLEROS OVVERO BALLATE PER DON CHISCIOTTE & SANCHO PANZA». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); è possibile prenotare telefonicamente i posti (tel. 0481-790470).

■ **TEATRO COMUNALE**
Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 2 febbraio: «A PERDIFIATO. RITRATTO IN PIEDI DI TINA MERLIN» con Patricia Zanco. Martedì 7, mercoledì 8 febbraio: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

■ **TEATRO COMUNALE**
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 31 gennaio: Ensemble Nuovo Contrappunto, Susanna Rigacci soprano; in programma musiche di Debussy, Ravel, Chausson, Stravinskij, D'Amico. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ **AUDITORIUM BIAGIO MARIN**
Ore 20.45 EL VAPOR DE FERO tratto dalle Maldobrie di L. Carpinteri & M. Faraguna. Con il gruppo Teatrale per il dialetto. Biglietteria dalle ore 19.30.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
TEATRO CIRCO: 27 gennaio ore 20.45 (turno B), 28 gennaio ore 20.45 (turno E), 29 gennaio ore 16 (fuori abb.), 29 gennaio ore 20.45 (turno C).
«SLAVA'S SNOWSHOW» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B): creazione e messa in scena di SLAVA in collaborazione con Slava e Gwenael Allan; www.slavasnowshow.it.
30 gennaio ore 20.45 (abb. Cross Over) REBEKKA BAKKEN - IS THAT YOU?

■ **TEATRO CONTATTO per IL GIORNO DELLA MEMORIA**
27-28 gennaio ore 21 e ore 10.30 (per le scuole superiori), Teatro S. Giorgio: LA BANALITÀ DEL MALE, da Hannah Arendt, con Paola Bigatto, Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**
SALA ROSSA
MUNICH 19.20, 22.15
SALA BLU
MATCH POINT 20, 22.20
SALA GIALLA
DICK AND JANE - OPERAZIONE FURTO 20, 22.15

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263
SALA 1
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20.
V.m. 14
SALA 2
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10.
SALA 3
LADY HENDERSON PRESENTA 17.50, 20.10, 22.15

■ **KULTURNI CENTER «L. BRATUZ»**
«POMERIGGI D'INVERNO». Rassegna di teatro di figura per bambini, sabato 28 gennaio 2006 ore 16.30. ADM! Compagnia dell'Atelier (Cervia-Ravenna) Ehi tu? Biglietti alla cassa.

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA**
30 gennaio, ore 20.45: Collegium Musicum; Bulgarian Dream Dancers, Orfeo ed Euridice la leggenda, coreografie Lili Ignatova, Ivaylo Ivanov. Prevendita e informazioni: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ore 18.45, ingresso gratuito. Guida all'ascolto a cura di Roberto Calabretto - Dams Università degli Studi di Udine - sede di Gorizia.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**
Ore 21.30, VENERDÌ D'ESSAI «L'ENFANT - UNA STORIA D'AMORE». 5 euro.

«Estovest» ricorda la tragedia di Luchetta, Ota e D'Angelo

A Mostar niente di nuovo. Potrebbero essere il risultato di una ricostruzione elettronica le immagini che aprono il servizio da Mostar a «Estovest», il settimanale realizzato dalla sede Rai di Trieste in onda domani, alle 11.15, sulla terza rete televisiva nazionale.

La troupe di «Estovest» ha ripercorso l'ultimo viaggio di Marco Luchetta, Sandro Ota e Dario D'angelo, gli inviati della Rai di Trieste che proprio il 28 gennaio di 12 anni fa, a Mostar, morirono falciati da una granata mentre lavoravano a un reportage.

Il ponte di Mostar ricostruito

A Mostar il tempo sembra essersi fermato, le immagini si sovrappongono e ciò che è stato girato oggi è esattamente ciò che era 12 anni fa, case sventrate, devastazione, paura. Nonostante Dayton, nonostante le forze di interposizione, gli interventi politici, economici, umanitari. Il ponte è stato ricostruito, ma i vecchi non lo riconoscono. Dicono che non è il loro ponte e in molti, tra musulmani e croati, non l'hanno neppure attraversato.

Nella Germania dell'Est l'hanno chiamata «Ostalgia» . A Pirano, nella vicina Slovenia, una mostra è intitolata «Yugostalgia». Non si tratta di una ricostruzione sostenuta dalla nostalgia per il regime o per Tito ma una raccolta di cose quotidiane, dal libro di testo, alla radio, alla marmellata. «Estovest» l'ha visitata assieme a tre donne, una croata e due serbe che da tempo vivono in Italia e che la commentano con la sensibilità di chi, in fondo, ha perduto una parte del proprio passato.

In scaletta anche il grande freddo e la storia del più grande liutaio dell'Est che opera nella Repubblica Ceca.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 17.15
I GIOCHI DI «RANDOM»

Il gioco telefonico «Mai dire no», che sfida i partecipanti con quesiti a raffica e un'infinità di trabocchetti, aprirà «Random». In scaletta anche la rubrica «Un libro in 100», in cui mentre Mario Random racconta la trama di un libro, Georgia e Silvia cercheranno di mimarlo.

RAITRE ORE 17.00
IL TEMPO NEL WEEKEND

La puntata di «Geo & geo» sarà all'insegna delle previsioni del tempo a breve termine, seguite dalla tendenza per la prossima settimana. Inoltre: documentari, itinerari alla scoperta dell'Italia meno conosciuta e lo spazio per ospitare le associazioni.

RAIUNO ORE 24.00
«TV7» A CACCIA DI EVASORI

Quelli che non pagano le tasse, la Tv trash e l'olocausto. Sono i principali argomenti della puntata di «Tv7». In apertura,un viaggio in Italia per scovare chi froda il fisco, dai commercianti agli artigiani fino ai professionisti e agli imprenditori evasori totali.

RAITRE ORE 10.15
IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il Giorno della Memoria sarà il tema centrale di «Cominciamo Bene». Enza Sampò proverà a capire quali sono le lacerazioni vissute dagli ebrei che non hanno subito lo sterminio in prima persona ma ne hanno ascoltato le atrocità dalle generazioni precedenti.

I FILM DI OGGI

L'ESPERIMENTO - CERCASI CAVIE
Regia di Oliver Hirschbiegel, con Moritz Bleibtreu (nella foto), Christian Berkel e Oliver Stoliowski.

GENERE: DRAMMATICO (Danimarca, 2001)
ITALIA 1 23.20

In nome della scienza, 20 uomini accettano di essere rinchiusi in un carcere, divisi tra guardie e detenuti. Ma il senso del potere inebria le guardie. Apologo «estremo» dotato di fascino.

IL DESERTO DEI TARTARI
Regia di Valerio Zurlini, con Jacques Perrin (nella foto) e Vittorio Gassman.
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Francia, 1976)

RAITRE 1.35

Un tenente, trasferito in una isolata fortezza nel deserto, attende l'arrivo dei nemici per conquistare così la gloria. L'attesa sarà molto lunga. Enfatica trasposizione dal romanzo di Buzzati. In Fuori Orario.

L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE
Regia di Nicholas Meyer, con David Warner e Malcom McDowell (nella foto).
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1979)
RETEQUATTRO 1.35

Londra, fine '800. Il dottor Wells dà la caccia a Jack lo Squartatore che fugge utilizzando una macchina del tempo che lo porta a San Francisco nel 1979. Una fantasiosa avventura tra ironia e suspense.

AI CONFINI DELLA REALTA'
Regia di Landis, Spielberg (nella foto), Dante e Miller, con Vic Morrow e Doug McGrath.

GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1983)
SKY CINEMA MAX 22.35

Quattro episodi incredibili che vedono coinvolti un razzista, un gruppo di anziani, un bambino e un uomo in preda alla follia. Affascinante omaggio al «cinema dell'impossibile».

DISPERATAMENTE L'ESTATE SCORSA
Regia di Silvio Amadio, con Paola Pitagora (nella foto) e Nino Segurini.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1970)

RETEQUATTRO 3.20

Un agente segreto, braccato dalla polizia tedesca, giunge in Sardegna, dove si innamora di una donna. La lascerà per evitarle pericoli. Astuta storia d'amore.

IL MERCANTE DI VENEZIA
Regia di Michael Radford, con Al Pacino (nella foto), Jeremy Irons e Joseph Fiennes.
GENERE: COMMEDIA (It./Usa/G.B./Luss., 2004)
SKY CINEMA 3 21.00

Venezia, XVI secolo. Antonio ottiene un prestito dal ricco Shylock. Se non lo rende, l'usuraio avrà una libbra della sua carne. Fedele versione del testo di Shakespeare. Pacino giganteggia.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.35 **TG Parlamento**
10.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.50 **Appuntamento al cinema**
10.55 **Cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario**
12.20 **La prova del cuoco.**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **La fuga degli innocenti.**
16.10 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.** Con Clemente Mimun.
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> Famiglia Salemme Show
Salemme al debutto in tv con Hoara Borselli.

23.50 **TG1**
24.00 **Tv7**
01.10 **TG1 Notte**
01.35 **TG1 Mostre ed Eventi**
01.45 **Applausi**
02.20 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.50 **Rai Educational**
03.20 **Poliziotti d'Europa** Telefilm
04.20 **La porta sul buio.** Film tv (film tv)
05.15 **Videocomic**
05.40 **Che tempo fa (R)**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Focus**
06.15 **Nonsolosoldi (R)**
06.20 **Focus**
06.25 **La Rai di ieri**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.15 **Cani Gatti & altri amici**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
10.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Super Gigante femminile, da Cortina d'Ampezzo**
11.45 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.15 **Random**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.10 **Raidue Palcoscenico**
20.00 **Tom & Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> Bad Company
Anthony Hopkins in una storia di spie e di ordigni nucleari.

23.10 **TG2**
23.20 **Confronti.**
24.00 **TG Parlamento**
00.10 **Mizar - Tg2 Magazine**
00.40 **Raidue Palcoscenico**
01.45 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
01.50 **Meteo 2**
01.55 **Appuntamento al cinema**
02.05 **Eros Salute**
02.55 **Documentario**
03.20 **Anima**
03.30 **Documentario**
03.40 **La Rai di ieri**

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.**
09.30 **Cominciamo bene**
11.30 **L'album**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Cifre in chiaro**
12.45 **Cominciamo bene**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.**
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello in nuovi casi di difesa dei diritti dei consumatori.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **La Grande Storia**
00.40 **TG3 - TG3 Meteo**
00.50 **Rai Educational**
01.20 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **TGR**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.30 **MediaShopping**
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **La forza del desiderio** Telenovela.
07.50 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
08.20 **Vita da strega** Telefilm
08.45 **Hunter** Telefilm.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.**
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.**
15.00 **Sai Xchè?.**
15.20 **Il diario di Anna Frank.** Film (drammatico '59). Di George Stevens. Con Millie Perkins e Shelley Winters.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm.

21.00 REALITY

> Stranamore
La Folliero rimette insieme cuori spezzati o fa incontrare potenziali amanti.

23.30 **Liberi tutti - Le voci degli italiani.**
01.05 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.30 **MediaShopping**
01.35 **L'uomo venuto dall'impossibile.** Film (fantascienza '79). Di Nicholas Meyer. Con David Warner e Malcolm Mc Dowell.
03.20 **Disperatamente l'estate scorsa.** Film (drammatico '70).
04.50 **Peste e corna e gocce di storia.**
04.55 **TG4 - Rassegna Stampa**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.22 **MediaShopping**
11.25 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Grande Fratello**
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> Zelig Circus
Claudio Bisio, Vanessa Incontrada e il cabaret di successo.

23.40 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.00 **Il Diario (R)**
02.15 **Grande Fratello**
02.45 **MediaShopping**
02.50 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.30 **MediaShopping**
04.05 **Casa Keaton** Telefilm
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Charlotte**
08.20 **Pixie & Dixie**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.25 **Pacific Blue** Telefilm
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Relic Hunter** Telefilm.
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Malcolm** Telefilm.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
17.30 **Mirmo**
18.00 **Spongebob**
18.15 **Ernesto Sparalesto**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **La vita secondo Jim** Telefilm.
19.55 **Love Bugs 2** Telefilm.
20.10 **Smallville** Telefilm.

21.00 FILM

> Léon
Jean Reno e Natalie Portman nel celebre film di Luc Besson.

23.20 **L'esperimento - Cercasi cavie.** Film (drammatico '02). Di Olivier Hirschbiegel. Con Christian Berkel e Moritz Bleibtreu.
01.40 **Studio Sport**
02.05 **Campioni, il sogno (R)**
02.10 **MediaShopping**
02.15 **Studio Aperto - La giornata (R)**
02.25 **Secondo voi.**
02.35 **Ciak speciale**
03.10 **X - Files** Telefilm.
03.55 **MegaSalviShow**
04.00 **Chi dice donna dice donna.** Film (commedia '76).

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **I quattro cavalieri dell'Apocalisse.** Film (drammatico '61). Di Vincent Minnelli. Con Charles Boyer e Glenn Ford.
17.00 **Documentario**
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 FILM

> Conspiracy
Kenneth Branagh pianifica la soluzione finale per eliminare gli ebrei.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.50 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.50 **CNN - News**

SKY 1

06.00 **Starship troopers 2 - Eroi della federazione.** Film (fantascienza '04).
08.00 **Le barzellette.** Film (comico '04).
09.45 **Con gli occhi rivolti al cielo.** Film (drammatico '05).
11.50 **The medallion.** Film (azione '03). Di Gordon Chan. Con Claire Forlani e Jackie Chan.
14.00 **Alla luce del sole.** Film (drammatico '04). Di Roberto Faenza. Con Corrado Fortuna e Luca Zingaretti.
15.35 **Shaolin Soccer.** Film (azione '01). Di Stephen Chow. Con Vicki Zhao e Yin Tse.
17.20 **Garfield - Il film.** Film (commedia '04). Di Peter Hewitt. Con Breckin Meyer e Jennifer Love Hewitt.
18.55 **Con gli occhi rivolti al cielo.** Film (drammatico '05). Di Darnell Martin. Con Halle Berry e Ruben Santiago - Hudson.

21.00 FILM

> Il padre di mio figlio
Eddie Griffin e Micheal Imperioli diventano papà.

22.35 **The aviator.** Film (biografico '04). Di Martin Scorsese. Con Cate Blanchette e Leonardo Di Caprio.
01.55 **Oscure presenze a Cold Creek.** Film (thriller '03). Di Mike Figgis. Con Dennis Quaid e Sharon Stone.
04.15 **Underworld.** Film (fantastico '03). Di Len Wiseman. Con Kate Beckinsale e Scott Speedman.

SKY 3

10.45 **Abbasso l'amore.** Film (commedia '03).
12.55 **La donna perfetta.** Film (commedia '04). Di Frank Oz. Con Glenn Close e Nicole Kidman.
14.40 **Pelle d'angelo.** Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con Gerard Depardieu
16.40 **Agente Cody Banks.** Film (comico '03). Di Harald Zwart. Con Hilary Duff e Keith David.
18.45 **Agata e la tempesta.** Film (commedia '04). Di Silvio Soldini. Con Marina Massironi.
21.00 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes.
23.45 **Quando meno te lo aspetti.** Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Helen Mirren e Kate Hudson.
01.45 **Two sisters.** Film (horror '03).

SKY MAX

10.05 **Il siero della vanità.** Film (drammatico '04).
12.10 **Fifty Fifty.** Film (avventura '92).
14.00 **Meltdown - La catastrofe.** Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong.
16.15 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci
18.40 **Talos - L'ombra del Faraone.** Film (horror '98). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lee e Shelley Duvall.
21.00 **La preda perfetta.** Film (thriller '98). Di Howard McCain. Con J. Fisher e Kelly McGillis.
22.35 **Ai confini della realtà.** Film (fantastico '83). Di Joe Dante e John Landis e Steven Spielberg. Con Dan Aykroyd e Vic Morrow.
00.55 **Meltdown - La catastrofe.** Film (azione '95).
03.15 **La strana voglia - Scent of Passion.** Film (erotico '90).

SKY SPORT

10.15 **Sky Calcio (R): Coppa del Re: Saragozza-Barcellona**
12.00 **Sky Speciale: Sorteggio Euro 2008**
13.00 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Reggina-Sampdoria**
16.10 **Sport Time: Flash**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Siena-Milan**
17.55 **Sport Time: Flash**
18.00 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Premier League Preview Show**
20.00 **Mondo gol: Preview**
21.00 **Italia - Germania 4 - 3**
23.00 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
01.30 **Sky Speciale (R): Sorteggio Euro 2008**
02.30 **Fuori zona**

MTV

12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Next**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **The MTV R'n'B Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.00 **Flash News**
20.05 **School in action**
20.30 **Perfetti, ma non troppo** Telefilm.
21.00 **Pimp my wheels**
21.30 **School in action**
22.30 **Flash News**
22.35 **Storytellers**
23.30 **Bam presents Him**
00.00 **2$ Bill presents: System of a Down**
00.30 **Brand New**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **The Club.**
21.00 **Modeland**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Rotazione musicale**
23.30 **Rapture**
00.30 **The Club.**
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.15 **Buongiorno con Tele4**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Lunch Time**
10.15 **Rotocalco ADNKronos**
10.30 **Buongiorno con Tele4**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Musa TV**
12.05 **Carta straccia.**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Diamoci del tu**
14.30 **Pianeta salute**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **Fox Kids**
19.00 **Ditelo al sindaco**
19.30 **Il notiziario serale - sport**
20.05 **L'occhio azzurro**
20.10 **Musica che passione!**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **La provincia va in provincia**
21.10 **Idee e progetti per la città**
21.55 **Blue Heelers** Telefilm.
22.45 **Il Rossetti**
23.00 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Alpe Adria**
15.00 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
15.30 **Basket Eurolega 2005/2006: Aek-Union Olimpija**
17.00 **- Tennis - : Internazionali d'Australia**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Tuttoggi attualità**
20.30 **Itinerari**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Mappamondo**
22.40 **Spezzoni d'archivio**
23.25 **Tuttoggi attualità**
23.55 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.20 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Promesse & fatti**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Ufficio reclami**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.05: Radiouno Musica; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 17.54: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il ruggito del coniglio; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 18.50: Radio3 Suite; 19.08: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball; 3.00: Disco Ball (R).

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il vicesindaco Lippi, che aveva espresso parere contrario, non cambia idea : «Devono ancora scusarsi per quei manifesti disgustosi»

Risiera, il coro canta nonostante i divieti

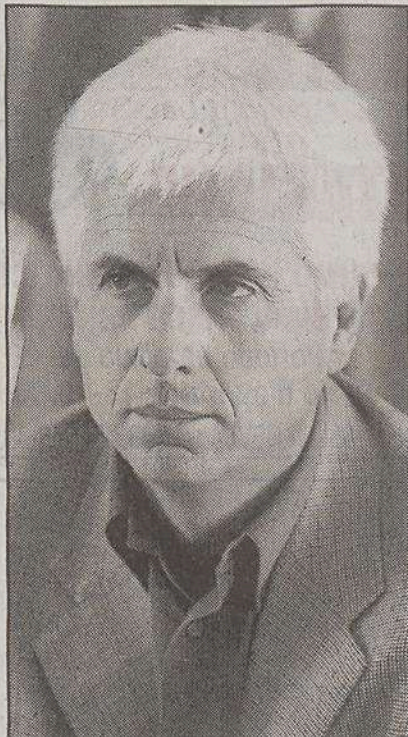
Il «Pinko Tomazic» è entrato nel monumento con 1000 persone e si è esibito regolarmente

Camerini: «Quel veto del Comune è stato illiberale e improprio». Dolenc: «Contestano quei partigiani che sono stati tra i fondatori della Costituzione»

di **Giulio Garau**

Non voleva che cantassero in Risiera dopo «l'affronto e l'arroganza» di quel manifesto del Coro che raffigurava le truppe titine in piazza Unità nel maggio del '45, il Pinko Tomazic invece non solo ha snobbato il divieto del vicesindaco Paris Lippi ma ha portato oltre mille persone a cantare dentro all'ex lager, non una ma quattro canzoni, al termine della fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza. Avevano tutti in mano un foglietto con i testi distribuito all'ingresso della Risiera e non servivano microfoni o amplificatori ieri sera, c'era un coro immenso, di mille e più voci accompagnate dalle malinconiche note di due fisarmoniche che si spandevano nel lugubre piazzale affollato e reso cristallino dal freddo. Cantavano tutti «Auschwitz» di Guccini. «Son morto che ero bambino, son morto con altri cento, passato per un camino, ed ora sono nel vento....».

Un vento gelido quello che ieri sera feriva il viso e le mani, ma che non è riuscito a fermare il lungo corteo con le fiaccole, voluto nella giornata che precede quella della Memoria, partito poco dopo le 18 da piazzale Valmaura dopo il tam tam lanciato dal Pinko Tomazic e trasmesso poi dalle associazioni dei partigiani, dall'Unione culturale ed economica slovena, dai Comunisti italiani, Rifondazione, i sindacati e tanti altri. C'era tanta gente comune che sfilava, giovani, molti con un cartello: «io canto». Un corteo silenzioso, composto. Nessun incidente, nessun problema, un'atmosfera «solidale». Mescolati tra la folla sindacalisti, politici. Tutti di centrosinistra. «Sono venuto in segno di testimonianza – commenta Fulvio Camerini capogruppo dell'Ulivo – non si può subire. Il divieto di Lippi non solo è illiberale ma improprio. La Risiera non è casa sua». Poco distante il segretario della Cgil Franco Belci, Stojan Spetic dei Comunisti italiani, il segretario di Rifondazione Igor Canciani, il sindaco di Dolina Fulvia Premolin. Tra gli esponenti sloveni il consigliere regionale Igor Dolenc: «Un divieto assurdo che non sta nè in cielo nè in terra, non si giustifica di fronte ai fatti della storia. Al di là degli eccessi i partigiani erano dalla parte dei liberatori, sono stati i fondatori della Costituzione».

L'atmosfera all'interno della Risiera era gelida e irreale con la folla radunata al centro quasi a formare un cerchio, i fiori rossi deposti a mazzi o infilati nel muro, e l'unico rumore, nel si-

Il vicesindaco Lippi

lenzio, quello delle bandiere mosse dal vento. Alcune con la stella rossa, una pure dell'ex Jugoslavia. «Siamo delusi tutti, sia noi del coro partigiano sia quanti qui riuniti oggi – ha detto il presidente del Pinko Tomazic Franc Fabec – il vergognoso divieto di far cantare il nostro coro ci riporta con la mente all'epoca dell'olio di ricino, offende chi in questo luogo è morto o ha perso genitori, figli amici. Vergogna per la nostra città che ha il dovere della memoria di chi ha combattuto per la libertà.....Signor Lippi, signor assessore alla cultura della Trieste multietnica, signor presidente della Commissione del Civico museo della Risiera di San Sabba, mi permetta di invitarla alla mostra allestita in questi spazi.....»

Alcune canzoni, poi la conclusione in silenzio prima dell'ora di chiusura. In serata la replica del vicesindaco Lippi: «L'anno scorso li ho fatti cantare in Risiera, ma questa volta questi del coro partigiano non hanno pudore. Incarnano l'animo più becero del comunismo arrogante. Non hanno detto una parola di scusa per i manifesti disgustosi che offendono Trieste e i triestini e si permettono di dare pagelle agli altri? Con queste persone non ho nulla da spartire. E mi fa piacere che siano stati solo un migliaio dopo la mobilitazione di centrosinistra e sindacati. Dimostra che il Pinko Tomazic è un corpo spurio, mi auguro, della sinistra. Avevano pure le bandiere italiana e jugoslava con la stella rossa. Anche Camerini, che gode del mio massimo rispetto, non mi ha spiegato cosa pensa di quel manifesto. Io in Risiera ci sono andato due volte, non ho problemi, porto il massimo rispetto per quel luogo di sofferenza. Un rispetto che porto verso le sofferenze di tutti, non solo di una parte».

Deposizioni di corone, mostre e una marcia silenziosa le iniziative dedicate alle vittime dell'olocausto

Giorno della Memoria: a mezzogiorno la città si ferma nel ricordo della Shoah

Una marcia silenziosa dalle carceri del Coroneo fino alla stazione ferroviaria centrale. Saranno gli ex deportati ad aprire le cerimonie per il ricordo del Giorno della Memoria dedicata alle vittime della Shoah.

Alle 9.15 i deportati partiranno da via Coroneo e alle 10, in via Flavio Gioia, parteciperanno alla deposizione di una corona del Comune alla lapide che ricorda la partenza dei convogli verso i campi nazisti dal settembre 1943 al febbraio 1945.

La giornata del 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, si sposterà alla Risiera di San Sabba dove alle 11 si svolgerà la cerimonia commemorativa, con gli interventi ufficiali delle autorità civili, i riti religiosi e la deposizioni di corone. Alle 12 un minuto di silenzio e raccoglimento nei luoghi di lavoro e nelle scuole, su disposizione del prefetto Anna Maria Sorge, vedrà due pattuglie della polizia municipale sistemarsi davanti al municipio. A mezzogiorno, infatti, tutto il personale sospenderà la propria attività per un minuto. Le pattuglie provviste di un veicolo d'ordinanza azioneranno la sirena e i lampeggianti per tutta la durata del silenzio.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, nella sala del museo della Risiera si svolgerà l'incontro «La memoria che vive», con testimonianze di ex deportati, letture, video e gli interventi di chi ha vissuto l'esperienza delle persecuzioni, della deportazione e del ritorno. Sempre nel pomeriggio sono programmate alcune visite guidate alla Risiera, con partenza dalla sala delle commemorazioni, ogni ora

Un omaggio alla Risiera

dalle 14 alle 18. Iniziative promosse dal Comune, assessorato alla Cultura, e realizzate dai Civici musei di storia ed arte e del Civico museo della Risiera di San Sabba.

Saranno aperte e visitabili anche due mostre: «La guerra di Angiolino» e «Omocausto». La prima ripercorre i fatti di guerra e di Resistenza visti con gli occhi del cantastorie-pittore Alfonsino Filiputti, mentre «Omocausto» ricostruisce con alcuni pannelli illustrativi la persecuzione dei triangoli rosa. «Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», come indicato nel sottotitolo della mostra.

In serata gli alunni della classe terza F della scuola Bergamas presenteranno «Shoah, tragedia di un popolo». La rappresentazione, in programma alle 18 nell'aula magna dell'istituto scolastico in via dell'Istria 45, sarà replicata anche domani alle 8.50 e alle 10.40. «L'occasione vuole essere un momento educativo forte e importante - si legge in una nota della scuola Bergamas - per condividere la memoria collettiva con i nostri ragazzi, con le famiglie e con i docenti, commemorando i milioni di vittime dell'olocausto con l'impegno di non dimenticare».

La cerimonia in Risiera (Foto Lasorte)

Il Procuratore generale: «Questo tentativo di voler tapparci la bocca nella manifestazione che si terrà sabato non avrà successo»

di **Silvio Maranzana**

Affollatissimo incontro tra i più alti magistrati della regione

Anno giudiziario, controcerimonia Giudici in rivolta contestano il governo

Una controinaugurazione dell'anno giudiziario per differenziarsi dalla «parata» che sarà celebrata domani, giorno dell'inaugurazione ufficiale. Ha assunto toni crudi e pesanti l'affollatissima manifestazione in cui ieri è stato presentato il libro bianco della giustizia nel Friuli Venezia Giulia a cura dell'Associazione nazionale magistrati. Schierati e compatti nelle critiche alla politica del governo in materia di giustizia e all'operato del ministro Roberto Castelli i più alti magistrati della regione: il presidente della Corte d'appello Carlo Dapelo, il procuratore generale Beniamino Deidda, il presidente del Tribunale di Trieste Arrigo de Pauli, il procuratore della repubblica Nicola Maria Pace (che però non ha parlato), il presidente della sezione regionale dell'Anm, Glauco Zaccardi e di quella provinciale Luigi Dainotti.

L'affollata manifestazione dell'Associazione magistrati

«Alle cerimonie ufficiali di inaugurazione - ha accusato Zaccardi - è stato tolto qualsiasi valore di dibattito pubblico. Ho l'impressione che si sia voluto far tenere il discorso principale ai presidenti delle Corti d'appello per togliere la parola ad alcuni Pg coniderati scomodi. Invece che voler incidere sull'indipendeneza della magistratura, questo governo farebbe bene a metter meno ad alcuni capitoli di bilancio.»

«Questo tentativo di chiudere la bocca ai Pg non avrà successo, non ce ne staremo zitti - ha accusato il procuratore generale - questa manifestazione mi ricorda qualche controinaugurazione di molti decenni fa quando l'inutilità della parata dell'inaugurazione ufficiale era sotto gli occhi di tutti. La presentazione di questo libro bianco invece si avvicina a ciò che un'inaugurazione dovrebbe essere. Nel suo sproloquio alle Camere il ministro Castelli non ha parlato del servizio che dovrebbe svolgere la giustizia. Una giustizia che può essere anche povera, nel senso che non devono esserci sprechi, ma non straccione come la si sta rendendo ora.»

«Il ministro Castelli ha parlato di necessità di equilibrio tra potere politico e giudiziario - ha detto il presidente dell'Ordine degli avvocati, Maurizio Consoli - ma noi parliamo non di potere, bensì di servizio giudiziario.»

«In queste ore ho appreso una bruttissima notizia - ha rincarato la dose Arrigo de Pauli - questa legislatura continuerà per qualche settimana in più, il che mi riempie d'angoscia perché significa che continuerà l'incertezza giuridica che ha caratterizzato questi anni. Questo ministero non ha consentito l'organizzazione dei servizi di giustizia. Basti un esempio, l'invito a utilizzare meno le intercettazioni. Ma visto che la tortura è stata abolita, gli attuali metodi di investigazione non godono di risorse molto ampie al di là delle intercettazioni.»

«La riforma è stata improntata a un atteggiamento punitivo nei confronti del mondo della magistratura, un ruolo di cui in questi ultimi anni è stato fatto scempio», ha denunciato Renato Romano dirigente amministrativo della Corte d'appello. Fabio Leghissa, rappresentante della Rsu-Cisl ha portato l'esempio degli operatori giudiziari assunti nel '99 part-time, il cui contratto non venne mai trasformato nel tempo pieno e che sono stati poi però affiancati da altri assunti a tempo determinato. «Hanno fatto causa - ha spiegato Leghissa - e il giudice del lavoro non solo ha dato loro ragione, ma gli ha anche assegnato un risarcimento di 20 mila euro a testa. È la collettività a dover pagare ora questi soldi, ma in cambio di prestazioni che non sono mai state fatte. Tutto ciò in onore alla flessibilità celebrata da questo governo. Ma la flessibilità con il welfare che c'è attualmente in Italia è semplicemente una barbarie. Viviamo ormai in un Paese che si è semplicemente consegnato agli imprenditori.»

Sulle carenze d'organico, con incredibili differenze di trattamento tra Nord e Sud, e le mancanze di mezzi si è soprattutto soffermato il presidente della Corte d'appello Dapelo: «Trieste e Catanzaro hanno lo stesso bacino d'utenza: Trieste ha 25 magistrati in tribunale e 10 in procura, Catanzaro 40 in tribunale e 21 in procura. Per non parlare delle gravi carenze tra il personale amministrativo.»

In mezzo a tutte queste critiche al governo, Ettore Rosato deve essersi sentito a casa (il sindaco Dipiazza, invitato, non è intervenuto). «Anche gli amministratori locali hanno un ruolo di responsabilità nel supportare il buon funzionamento della giustizia - ha detto - ma oggi c'è una frattura tra Stato e cittadini che va eliminata.»

Chiusi nel riserbo i sanitari e la famiglia del bimbo colpito da meningite fulminante e ricoverato da venerdì scorso al Burlo Garofolo

Meningite, stazionarie le condizioni di Alfonso

Intanto si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà in città

La famiglia del piccolo Alfonso chiede il silenzio stampa. È stretta attorno al proprio bambino, colpito da una forma di meningite batterica fulminante, che in un lettino del Burlo Garofolo sta lottando per vivere. Dall'ospedale infantile di via dell'Istria nessuna novità positiva, il bollettino medico non si sbilancia.

Una battaglia che il piccolo conduce dallo scorso venerdì. Non da solo. Al suo fianco ci sono mamma e papà, che lo seguono giorno e notte assieme allo staff medico del Burlo. E attorno a quel bimbo di 6 anni ruotano i pensieri di chi lo conosce molto bene. Una gara di solidarietà presente nei pensieri dei compagni di classe, dei docenti e del direttore scolastico della scuola elementare Morpurgo, che da quest'anno Alfonso frequenta, e degli amici con cui gioca nel ricreatorio De Amicis.

«Preghiamo per il piccolo Alfonso» viene chiesto ogni giorno in chiesa ai fedeli delle tre comunità parrocchiali del rione di San Vito. Una preghiera accompagnata da tante candele accese per il bambino. Una vita che deve andare avanti. «La luce delle candele è il prolungamento delle nostre richieste a Dio per quella creatura», dicono alcuni parrocchiani.

È proprio durante la messa nelle chiese di Notre Dame de Sion, Santa Rita e Madonna del Mare che la gente si stringe attorno alla famiglia. Durante tutte le funzioni si prega a lungo per la guarigione del bambino. La parrocchia di piazzale Rosmini, frequentata dalla famiglia del bimbo, ha un filo diretto con l'ospedale infantile di via dell'Istria. Alla parrocchia Madonna del Mare nessuno vuole parlare per «rispetto del piccolo e dei suoi cari, ci teniamo solo a essere vicini e basta». Un silenzio da rispettare. Ma è impossibile non sottolineare la commozione di un'intera città, compatta e partecipe nel chiedere notizie di un bambino che deve vivere. A cominciare dal rione di San Vito e dagli iscritti alla scuola elementare Morpurgo, composta da 472 alunni e dal frequentatissimo ricreatorio De Amicis. La meningite batterica poteva contagiare chiunque.

Alunni e genitori all'esterno della de Morpurgo (Foto Lasorte)

DOMANDE FINO AL 31 GENNAIO

«Il Pane e la Rosa», anziani gratis a teatro

Riparte la tradizionale iniziativa «Il teatro e la rosa». Dopo il successo degli scorsi anni, durante la stagione teatrale, e delle rappresentazioni estive al Teatro Romano e a Miramare, al via il progetto della Provincia che permette a coloro che hanno superato i 65 anni (e hanno una pensione inferiore ai 600 euro) di godersi gli spettacoli in uno dei teatri cittadini. In particolare, l'iniziativa si riferisce al Teatro stabile Rossetti, al Verdi, alla Contrada e al teatro Sloveno. «Trieste - ha detto durante la presentazione dell'iniziativa il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - vanta un numero di abbonati a teatro quattro volte superiore, rispetto alle altre città italiane. Nelle fasce in difficoltà abbiamo riscontrato una grossa cultura e un forte interesse per gli spettacoli». Coloro che hanno compiuto i 65 anni potranno ritirare una tessera in via Sant'Anastasio 3, fino al 31 gennaio , dalle 10 alle 12. Prima di ritirare il documento necessario per prenotare gli spettacoli, gli interessati dovranno consegnare un'autocertificazione che attesti la presenza dei requisiti richiesti per partecipare all'iniziativa.

i.g.

Neve in Friuli Venezia Giulia

RUBRICA SETTIMANALE PER LO SCIATORE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Giro di boa "da record" per i poli sciistici della regione

Gettonatissimo lo Zoncolan, bene Forni di Sopra, buoni "numeri" anche dalle altre località nostrane

È un avvio di stagione da record per le località sciistiche del Friuli Venezia Giulia. Nei cinque poli gestiti da Promotur, al 15 gennaio, è stato segnalato un incremento dei ricavi pari al 25%. Un dato significativo, favorito anche dalla neve abbondante e dai nuovi impianti che sono stati aperti. A favorire la situazione, anche il prezzo degli skipass, rimasto invariato rispetto alla stagione invernale 2004/2005.

Sin dal ponte dell'Immacolata, gli impianti hanno iniziato ad essere gradualmente aperti, arrivando a pieno regime nel periodo di Natale. L'eccezione è data ovviamente dal Lussari, ma anche qui il pronto intervento di Promotur e Regione ha consentito la riapertura della telecabina a partire dal 19 gennaio. Bene anche la prevendita degli skipass: all'8 dicembre, data di chiusura della prevendita stessa, gli abbonamenti stagionali sottoscritti sono stati 5022, con un incremento dell'80% rispetto alla stagione precedente.

A **Tarvisio** l'afflusso è stato buono, nonostante la chiusura temporanea del Lussari dopo l'incendio dell'8 novembre. Una volta ripristinata la telecabina, poi, gli amanti della neve si sono subito "rituffati" sulle nevi della Di Prampero, tant'è che nel primo giorno di riapertura ci sono stati circa 1500 passaggi. È cresciuta anche **Sella Nevea**, una località potenziata con l'inaugurazione della nuova seggiovia biposto Gilberti in Conca Prevala. Nuovo impianto anche a Tarvisio, con il recente taglio del nastro della quadriposto "Rio Tschopfen".

In Carnia, continua a essere gettonatissima la stazione dello **Zoncolan**. La media giornaliera è stata di oltre 2000 sciatori. Merito anche della nuova seggiovia, delle altre due piste aperte e dell'arena di bordercross, molto apprezzata.

Bene anche **Forni di Sopra**, con un incremento del 30 per cento. Il demanio sciabile del Varmost, e quello del Davost, si confermano dunque meta apprezzata dagli amanti delle giornate sci.

Molto positivo anche il dato di **Piancavallo** dove, in questo avvio di stagione, le presenze sugli impianti sono aumentate del 50%.

Un ulteriore elemento che ha invogliato gli sciatori a frequentare i poli regionali è dato dall'opzione rappresentata dallo skipass internazionale Alpe Adria, che permette di sciare anche nei comprensori austriaci di Naßfeld, Weißbriach e Dreiländereck.

Positivo il bilancio anche per i "**poli minori**" (Cave del Predil, Pradibosco, Sauris di Sopra e di Sotto, Claut e i Laghetti di Timau per il fondo), in cui si registra un buon afflusso di sciatori, attratti dai validi impianti a disposizione e dall'opportunità di poter sciare su tracciati meno affollati. C'è soddisfazione, al giro di boa della stagione, e ci si attende di confermarsi a buoni livelli anche per la restante parte dell'inverno.

In tutte le località regionali, poi, grande successo ha riscosso la "neve alternativa". Un po' ovunque, infatti, gli operatori hanno organizzato passeggiate con le ciaspe o uscite di scialpinismo. In questo senso si colloca anche il Fantasy Snow Park di Forni di Sopra, apprezzatissimo dai più piccoli. Tanti modi per vivere la giornata sulla neve in modo "nuovo" e caratteristico. E i turisti, in numero sempre crescente, confermano di apprezzare il mondo invernale del Friuli Venezia Giulia.

Scicurezza

• Il controllo degli attrezzi •

Verificare gli attacchi!

Un elemento importante per avere la necessaria sicurezza in pista è rappresentato dagli attacchi dei nostri sci. Una loro perfetta efficienza è fondamentale per consentire una sciata ottimale sotto tutti i punti di vista.

Due sono le operazioni necessarie per la taratura degli attacchi. La prima consiste nella verifica della durezza delle molle di chiusura: queste ultime devono essere regolate in funzione del peso corporeo della persona secondo precisi valori riportati sugli attacchi stessi. Anche la capacità tecnica di chi vuole passare una giornata sugli sci, in relazione alla durezza delle molle, deve essere tenuta in considerazione.

Il secondo passo da affrontare è invece la verifica della spinta della talloniera: esiste una vite che accede a questo compito, e deve essere mantenuta in una posizione ben specifica. Controllare che la vite corrisponda ai requisiti dal costruttore è di basilare importanza per sciare in sicurezza.

Queste operazioni possono essere effettuate dal personale che gestisce un noleggio, dal negoziante specializzato all'atto della vendita dell'attrezzo e anche dal maestro di sci.

Un consiglio: se si posseggono sci con attacchi vecchi, è meglio non utilizzarli, perché l'attacco può perdere la lubrificazione ed essere meno efficiente.

Non dimenticate mai, inoltre, di controllare anche lamine e solette.

Alberto Rossi – Maestro di sci

L'angolo tecnico

• Gli attrezzi nell'agonismo •

Le regole FIS per gli atleti

Gara, che passione...I pali da slalom speciale o i lunghi e ripidi pendii degli slalom gigante rappresentano pura adrenalina per chi frequenta l'agonismo. Ma forse tutti non sanno che gli atleti devono ottemperare a precise regole FIS per quanto riguarda l'attrezzatura. Ad esempio la distanza massima dalla soletta dello sci al punto più alto dove appoggia il tallone dello scarpone sull'attacco non deve superare i 55 mm. Gli sci adoperati inoltre, devono rientrare nella normativa indicata.

Per lo sci da gigante - curve veloci e lunghe -, il raggio di curva non deve essere superiore a 21 mt.. per lo sci da super G. - curve molto veloci e lunghe - il raggio previsto è di 40 mt., mentre per la discesa libera lo stesso non deve superare i 45 mt. Altro discorso per lo slalom dove il raggio di curva non viene indicato. A livello di "sciancratura", nella parte centrale dello sci la misura massima è di 55 mm.

Per lo scarpone le soglie sono le seguenti: dalla suola al punto interno più alto dove appoggia il piede, non si possono superare i 45 mm. L'altezza dello sci da gara dev'essere per gli uomini (gigante), non inferiore a 188 cm. e nelle donne 180 centimetri.

Nello slalom speciale lo sci per l'uomo non deve essere inferiore a cm. 165 e nella donna a cm. 155. Ricordo che anche l'abbigliamento ed in particolare per la tuta da gara, la FIS impone un coefficiente di penetrazione all'aria pari ad un minimo di 30 lt. ogni cm. quadrato.

Certamente queste nozioni ci permettono di guardare con più attenzione agli attrezzi dei campioni e perché no, carpire da loro qualche segreto che ci consenta migliorare!

Mario Ulian - Ass. Naz. Ski Man

Forni di Sopra

Le piste abbondantemente innevate stanno ospitando diversi gruppi nazionali ed esteri, che si susseguiranno fino a metà marzo. Dalle piste del Varmost, le più lunghe della regione, ci si potrà collegare alle piste di fondovalle grazie al servizio di gatto-bus o di ski-bus. Praticabili tutte le attività alternative: sci-alpinismo, nordic walking, racchette da neve, semplici passeggiate a piedi. Da ricordare il 4 marzo lo slalom gigante più lungo della montagna friulana "Il Gigantissimo del Varmost".

Doposci

Forni di Sopra propone per la stagione invernale uno speciale "Week-end nordico", all'insegna dello sport. Il programma previsto dalla cena del venerdì al pranzo della domenica, propone: corso base di nordic walking – prova costruzione igloo – passeggiata notturna – passeggiata naturalistica con racchette da neve nel Parco Naturale Dolomiti Friulane. Tutto ciò al prezzo di € 122,00 a persona! Attivi i servizi turistici e sportivi: complesso piscina/palestra – massaggi - pattinaggio su ghiaccio e Fantasy Snow Park che prevedono anche aperture serali dalle 21.00 alle 23.00: il primo dal martedì alla domenica e il secondo il venerdì ed il sabato. Possibilità di escursioni guidate.

Tarvisio-S.Nevea

La Scuola Italiana di Sci di Tarvisio gode di un'esperienza quarantennale e può disporre di circa 38 maestri. Dopo decenni di attività propone programmi didattici sempre innovativi, allo scopo di avvicinare alle discipline alpine un pubblico sempre più vasto, con tecniche di insegnamento divertenti e di facile apprendimento. La scuola sci offre corsi collettivi, corsi per bambini, corsi agonistici, lezioni individuali, riprese video e commento con il maestro, gara di fine corso, fiaccolate, escursioni all'estero, ski total, lezioni di snowboard e di telemark. A **Valbruna** sciovie aperte il fine settimana, altri giorni su prenotazione min.15 persone. 042860250; 3495545570. Giornaliero €17.00; 1/2 G. €13,00

Doposci

Ecco due proposte per imparare a sciare sulle nevi del Tarvisiano: **Offerta week end**
Quota individuale di partecipazione:
375.00€ in mezza pensione
L'offerta include: 3 notti in Hotel*** in camera doppia, servizi privati; 6 ore di corso presso la Scuola Italiana Sci di Tarvisio; ski pass 3 gg. per Tarvisio e Sella Nevea

Offerta settimana bianca
Quota di partecipazione:
715.00€ in mezza pensione
L'offerta include: 6 notti in Hotel*** in camera doppia, servizi privati ; 12 ore di corso presso la Scuola Italiana Sci di Tarvisio: ski pass 6 gg. per Tarvisio e Sella Nevea
Info:Co.Pro.Tur. Tarvisiano - Tel. 0428 2392

Zoncolan - Ravascletto

Impianti aperti durante la settimana e per due giorni aperti anche alla sera! Tutto all'insegna del divertimento per grandi e piccini. La Scuola Italiana Sci mette a disposizione un istruttore per poter conoscere la tecnica del telemark riscoprendo le antiche tecniche usate dai nostri avi. LAVORATORI A RIPOSO DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! Dal 23 al 27 gennaio, tre ore al giorno, potrete, assieme ai maestri, conoscere la nuova tecnica e i nuovi materiali. ZONCOLAN, domenica 29 gennaio "Prima Prova Friul Cup 2006" dalle ore 9.00, manifestazione aperta a tutti, sci e snowboard, su un circuito di banked slalom assolutamente divertente.

Doposci

Situato direttamente sulle piste da sci si trova l'Hotel Sportur, una moderna struttura di recente realizzazione, della categoria quattro stelle.

È composta da quarantuno camere di cui nove sono le suite, con tutti i comfort.

Il ristorante offre la con cucina tipica e internazionale.

Tra gli altri servizi troviamo anche: bar e piano bar, skiroom riscaldato, centro fitness con piscina coperta e riscaldata, solarium artificiale e naturale, garage, noleggio mountain bike, speciale settimane bianche, settimane verdi e speciale gruppi. Animali accettati.

I Poli Minori

Si continua a sciare nei poli minori del Friuli Venezia Giulia. Il freddo intenso di queste settimane facilita la tenuta delle piste.

Le condizioni meteo prevedono nevicate in questo fine settimana e pertanto il manto nevoso verrà facilmente integrato. Anche l'innevamento artificiale continua ad essere in attività.

A **Cave del Predil** (0428-68117) la sciovia "Jof del Lago" attende atleti esperti mentre sono sempre visitabili il Museo Storico Militare ed il Museo della Miniera.

Ai Laghetti di Timau (0433-779402) si può sciare anche in notturna su 3 km dal martedì al venerdì dalle 18 alle 21. A disposizione il noleggio e la scuola sci.

A **Sauris di Sopra** (0433-86000) sarà possibile sciare (con scuola e noleggio) sulla pista azzurra Rikhelan e su quella rossa Zheile; praticabile anche la pista di fondo Plotze. **Sauris di Sotto** (0433 86218) oltre a sciare in diurna si potrà sciare anche in notturna nei week-end dalle 9 alle 16 e tutti i sabati dalle 19 alle 22.

Gli impianti di **Pradibosco** (0433- 69065) sono tutti aperti: una pista di discesa, tre impianti di risalita di cui uno illuminato di m. 200 per lo sci in notturna per un totale di km. 1,5 di piste di discesa e l'anello di fondo Pian di Casa che propone tracciati per complessivo 18 km. Vi è inoltre un'ampia scelta di noleggio attrezzatura.

Doposci

A **Claut** (0427-878033) le splendide giornate fanno affluire in Val Settimana e in tutto il comprensorio del Pradut, numerose persone che – attratte dalla bellezza dei paesaggi e dalla passione per lo sci – hanno la possibilità di passare giornate indimenticabili a stretto contatto con la natura. Il supporto logistico fornito dall' Associazione Turistica locale e dalle guide alpine impegnate nel comprensorio ineccepibile dà la possibilità alle famiglie, ed ai più pigri, di effettuare escursioni con il gatto delle nevi lungo le strade forestali fino alla Casera Pradut partendo dalla località Pian del Muscol mentre gli amanti dello sci escursionistico potranno raggiungere la casera attraverso le perfette e splendide piste. Divertenti le escursioni in quad sulla neve che si possono fare a **Sauris di Sopra** (0433-86000) mentre i più pigri trovano a disposizione un attrezzato centro benessere. **Pradibosco** (0433- 69065) offre la possibilità di effettuare escursioni in quota nelle malghe anche con il gatto delle nevi.

I "poli minori" garantiscono piste non troppo affollate, tranquillità e relax, prezzi concorrenziali, una gastronomia curata, offerte promozionali per i gruppi, per gli sci club e per le associazioni sportive, trattamenti vantaggiosi per le famiglie. Tutte le stazioni con impianti di risalita sono convenzionate con lo ski-pass regionale "carta neve". Info 0433/86218 – 348/8828525

Nonsolosci

Carnia da Scoprire

La Comunità Montana della Carnia propone "Incontri con l'autore"

Al via a febbraio il ciclo di appuntamenti di carattere culturale

Valorizzare l'area montana attraverso la realizzazione di manifestazioni di carattere culturale volte a favorire una migliore conoscenza del territorio e della sua identità. E' questo l'obiettivo di "Incontri con l'autore", l'iniziativa organizzata dalla Comunità montana della Carnia, che propone una serie di appuntamenti con personalità del mondo della cultura in cui verranno presentate al pubblico opere letterarie o ricerche di carattere scientifico, il cui nucleo tematico prevalente sia il comprensorio carnico o, comunque, l'ambito regionale. Nel primo incontro: "*Tieras di fantasias*", in programma per venerdì 10 febbraio, alle 20.30, verranno presentate delle video-proiezioni di Antonio Frezza (L'Alaska a piedi) e alcune immagini della Carnia di Gabriele Bano e Paolo Da Pozzo. Gli appuntamenti a seguire saranno: "*Cjalasi/Scjelas*" di Luigi Dereatti e Celestino Vezzi, "*Cruos di mont, Mainos di Cjargno*" di Novella Del Fabbro e "*Lettere per l'Argentina*" di Bianca Agarinis Magrini. Tutti gli appuntamenti avranno luogo presso la sede della Comunità montana, a Tolmezzo.

INFONEVE

LOCALITÀ	IMPIANTI APERTI	KM. PISTE FONDO APERTE	ALTEZZA NEVE
Forni di Sopra	7 su 7	15 su 15	60-100
Piancavallo	12 su 12	24 su 24	60-100
Sella Nevea	6 su 6	3 su 5	110-190
Tarvisio	10 su 10	56 su 60	70-160
Zoncolan	9 su 9	2,5 su 2,5	60-95
Cave del Predil	1 su 1	-	85-110
Claut	2 su 2	5 su 5	35-40
Pradibosco	3 su 3	16 su 16	90-130
Sauris di Sopra	2 su 2	3,5 su 3,5	60-70
Sauris di Sotto	1 su 1	-	60-70
Timau - Laghetti	-	10 su 10	60-80
Valbruna	2 su 3	35 su 35	100-130

La sfida tra i principali schieramenti sembra poter essere condizionata dalla presenza di candidati terzi

Dipiazza-Rosato, probabile ballottaggio

Se nessuno dovesse ottenere il 50% più un voto bisognerà tornare alle urne il 23 aprile

«Dobbiamo puntare a vincere al primo turno. Siamo disponibili al dialogo con chiunque lo chieda, ma su programmi e convinzioni». Piero Camber, il capogruppo azzurro in Comune, lo dice chiaro: ogni lista «terza» rispetto ai due principali schieramenti in campo per le amministrative allontana le possibilità di chiudere la competizione il 9 aprile. E rende più concreto il ballottaggio del 23. Concorda il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato: «Temo anch'io una polverizzazione. Anche il mio obiettivo è vincere al primo turno».

Le formazioni «terze» possono contare non molti voti, ma tutti preziosi. Roberto Dipiazza, primo cittadino, la mette così: «Nel 2001 loro (i candidati sindaci che si erano presentati oltre a Dipiazza e a Pacorini, esclusa Rifondazione, *ndr*) hanno fatto circa 7.500 voti, il 6-7%. Se stavolta non arrivano all'8% allora si può vincere al primo turno. L'uno o l'altro», aggiunge. Perché «rispetto al 2001 ci sono variabili piuttosto importanti: Panto, la situazione nazionale, la non affluenza...»

Oggi presentazione della lista civica promossa da Mazzi e Novacco

Si chiama «Un futuro per Trieste» la lista civica che oggi partirà con il proprio candidato sindaco Alberto Mazzi, già presidente dell'Ater in quota An, e con altri esponenti «assolutamente terzi», precisa Riccardo Novacco, vicino al sottosegretario azzurro Roberto Antonione («che con la lista non c'entra nulla», ribadisce Novacco). Ecco poi la Democrazia Cristiana, che qui balla da sola probabilmente con il candidato Federico Pastor e «comunque al centro», ribadisce il segretario regionale Stefano Satta. Poi ci sono gli autonomisti federati con il Progetto Nordest di Panto, che si avviano a esporre propri candidati (i nomi più gettonati sono Antonella Caroli e Roberto De Gioia). Secondo Camber «tutti insieme potranno arrivare al 4%». Ma Forza Italia guarda al calendario: «Il ballottaggio sarebbe il 23 aprile, domenica di ponte con il 25». La gente potrebbe preferire la gita all'urna. È di solito a mancare l'appuntamento con le urne - ragiona l'azzurro - è proprio l'elettorato moderato. Quello che può fare la differenza. Anche se Alessia Rosolen, per An, non la pensa così: «La cosa pubblica interessa più di quanto noi crediamo. Poi gli indecisi riguardano tanto il centrodestra quanto il centrosinistra. Insomma, le proporzioni non cambiano».

Intanto però ai «terzi» guardano tutti con attenzione. Camber ricorda la vicinanza presente o passata a Fi di tanti nomi - da Caroli a De Gioia - e butta lì che «se la riconoscenza avesse un minimo di valore anche in politica, quelli sarebbero nostri naturali alleati». Dialogo comunque a oltranza, «fino al deposito delle liste. Ma senza, spero, che si apra il mercato delle vacche», è la stoccata di Camber a Rosato. Rincara Dipiazza: «Intendo dare un'immagine di serietà. Tutti i miei competitori che hanno fatto apparentamenti alla fine hanno perso. Si sta insieme dall'inizio alla fine, o niente». «Di mercato delle vacche, diversamente da altri, non ho esperienza», ribatte Rosato osservando che «chi si candida a sindaco evidentemente non condivide l'operato del sindaco attuale» ma confermando «la disponibilità a dialogare con chiunque sia disponibile a confrontarsi su un programma serio». «Io comunque credo che con Rosato potremo confrontarci seriamente dei problemi della città», aggiunge Dipiazza. La campagna elettorale continua.

p.b.

Roberto Dipiazza

Alessia Rosolen

MUNICIPIO

Partito umanista in corsa con Dino Mancarella

Più attenzione alla salute, all'educazione, all'ambiente e al lavoro. Questi alcuni punti del programma elettorale del Partito umanista, presentato ieri dal candidato sindaco Dino Mancarella. Il partito, nato nel 1984 e membro dell'Internazionale umanista, si presenta per la terza volta, senza far parte di una coalizione, alle comunali a Trieste. «Non vediamo nessun'altra forza politica - ha sottolineato il candidato - portare avanti i progetti che per noi sono prioritari e alla base del nostro programma». L'essere umano è il valore su cui è incentrata la politica del Partito umanista. Le linee generali a cui si ispira il programma sono i diritti umani, i servizi sociali, l'impulso a nuove assunzioni nell'amministrazione comunale, maggiore attenzione alla qualità della vita nelle periferie, la solidarietà con chi è discriminato.

Presentati i simboli con cui la formazione civica andrà alle urne

Damiani in lista con i Cittadini

Il parlamentare parla di «probabile rinuncia» a Roma

Il parlamentare triestino Roberto Damiani, da sempre sostenitore delle liste civiche, ha annunciato che si presenterà alle comunali «con l'auspicio di fare il pieno di voti come accadde già anni fa – ha precisato – quando fui il candidato che ottenne più voti di tutti». La sua scelta è stata ufficializzata ai margini della presentazione ieri pomeriggio dei nuovi simboli elettorali della lista «Cittadini per Trieste». In vista dei prossimi appuntamenti per le amministrative, che bussano alle porte, il gruppo ha deciso di inserire nella parte bassa dei due simboli i nomi dei candidati: Ettore Rosato per il Comune e Maria Teresa Bassa Poropat per la Provincia. Per quanto concerne il primo, Roberto Decarli, capogruppo della lista in consiglio comunale, ha ricordato, presentando la conferenza stampa, che «fu proprio la nostra lista a indicare per prima Rosato come il candidato ideale del Centrosinistra, scelta poi ratificata dalle primarie, mentre la Bassa Poropat è la vicepresidente del nostro gruppo». Decarli, dopo aver rilevato che «tutto il Centrosinistra è compatto nell'appoggio ai due candidati, anche il Nuovo Psi di Alessandro Perelli», ha anche voluto sottolineare che «l'inserimento dei nomi nei simboli è utile, perché il nostro è un partito che vive delle persone che lo compongono».

Tornando a Damiani, il parlamentare ha ribadito di voler «mettersi al servizio della lista guidata da Rosato». Il parlamentare triestino, da tempo afflitto da problemi di salute, non ha ancora sciolto il dubbio relativo alla candidatura per il Parlamento «credo però – ha rilevato – che sia probabile una mia rinuncia, perché l'impegno è gravoso e la salute non mi aiuta».

Roberto Damiani

Decarli, che ha poi ripreso la parola, ha detto che «c'è una netta differenza fra la nostra lista, formata da persone che agiscono in perfetta autonomia politica, e quella del candidato del Centrodestra, Roberto Dipiazza, che è invece composta quasi esclusivamente da esponenti di un partito, Forza Italia. Proprio nell'approccio alla politica – ha concluso il capogruppo in consiglio comunale – sta la diversità fra noi e la lista del competitore Dipiazza».

u. sa.

Il sondaggio lanciato dal deputato

Rosato: «I triestini sognano una città più internazionale»

Giocare la carta della dimensione internazionale che Trieste può tornare ad assumere. Queste una delle indicazioni più nette che arrivano dalla cittadinanza, secondo i primi risultati del sondaggio lanciato dal candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato.

L'orientamento emerge dalle risposte che per ora i cittadini hanno dato al questionario - stampato in trentamila copie - che una cinquantina di volontari sta distribuendo in questi giorni in città, e anche attraverso il gazebo informativo di piazza della Borsa. Si tratta di una serie di domande con le quali Rosato invita tutti i cittadini a indicare quelle che ritengono le priorità per lo sviluppo di Trieste.

La consultazione è ancora aperta, ma «alcune migliaia» - dice Rosato - sono i questionari già pervenuti con le risposte. Risposte che portano appunto a una visione di città pronta a veder cadere i confini interni alla nuova Europa, per diventare capoluogo internazionale.

Chi ha risposto al questionario di Rosato infatti ha annotato l'opportunità che Trieste si ricandidi all'Expo. Ma ancora più compatta, dice il deputato candidato, è stata la risposta alla domanda «Ritieni che Trieste debba costruire il suo futuro attraverso maggiore apertura internazionale e maggiore collaborazione transfrontaliera?» «Praticamente tutti sinora hanno risposto di sì», riporta Rosato, «dimostrando quanto siano forti le aspettative che i triestini ripongono nel ruolo di Trieste nella nuova Europa in funzione di sviluppo e di futuro».

Cinque in totale le tematiche poste ai cittadini. Al primo punto del questionario si chiede quali siano le attività più importanti che possono contribuire «a rilanciare l'economia e creare occasioni di lavoro». In secondo luogo, quali dei servizi erogati dal Comune - dall'infanzia all'assistenza domiciliare per gli anziani passando per iniziative culturali e verde pubblico - vadano potenziati. Al cittadino si chiede poi di «definire in qualche parola la Trieste che vorresti» e di esprimersi sull'opportunità o meno che lo sviluppo della città passi per una maggiore apertura internazionale. Penultimo tema, l'Expo: «Trieste deve riprovare a candidarsi?» «È importante assumere una decisione prima delle elezioni», commenta Rosato, perché anche in questo caso si potrà partire solo se uniti da un obiettivo comune. Infine i bisogni particolari del rione in cui si abita, dalla sicurezza ai parcheggi alle attività per i giovani. Obiettivo finale del sondaggio resta quello di costruire un programma di governo locale che tenga conto delle indicazioni dei cittadini.

Ettore Rosato

La legge sulla "privacy": tra informatica e legislazione

La redazione del DPSS (documento programmatico sulla sicurezza) è un obbligo: adeguarsi è importante

La Guardia di Finanza e il Garante della Privacy hanno stilato un protocollo di intesa che ha come obiettivo quello di porre in essere una più intensa attività di controllo sul trattamento dei dati, attività che potrà consistere in ispezioni, verifiche, accessi alle banche dati e altre rilevazioni nei luoghi ove si svolge il trattamento. (Per maggiori dettagli consultare il sito www.garanteprivacy.it). La redazione del DPSS (documento programmatico sulla sicurezza) è un obbligo. Chi effettua il trattamento dei dati sensibili e giudiziari con strumenti elettronici è tenuto alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico Sulla Sicurezza entro il 31 marzo di ogni anno. (D. Lgs 196/2003 – art. 34 e Allegato B, punto 19). Il decreto prevede che il Titolare riferisca, nella relazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'avvenuta redazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza (D. Lgs 196/2003 - Allegato B, punto 26). Essere in regola con la normativa sulla privacy è importante. Il mancato rispetto del disposto normativo può comportare il pagamento di elevate sanzioni amministrative (fino a 60.000 euro), il risarcimento dei danni e in alcuni casi la reclusione fino a tre anni. Occorre adempiere anche a obblighi come l'adozione di idonee misure di sicurezza che garantiscano l'integrità dei dati e il loro trattamento per scopi leciti e il trattamento dei dati secondo principi ispirati alla correttezza, liceità e trasparenza. INTER-Service.net fornisce un supporto completo ai clienti che va dalla visita preliminare di controllo allo studio della situazione in base alla normativa vigente, fino ad arrivare alla stesura del Documento Programmatico Sulla Sicurezza dei dati (DPSS). Ma INTER-Service net è in grado di collaborare anche per Lettere di nomina dei responsabili e degli incaricati, Lettere di incarico specifiche e generiche, Stampa organigramma aziendale, Analisi dei rischi hardware e software, Piani di formazione e profili di autorizzazione degli incaricati, Sistemi posti a protezione dei dati. E in più completa la documentazione richiesta con Elenco applicazioni utilizzate, Elenco degli strumenti utilizzati per il trattamento, Elenco sedi e uffici, Elenco banche dati, Modalità di accesso ai locali, Stampa formulario raccolta dati, Stampa guida rapida all'adeguamento.

Oggi riunione del consiglio di amministrazione del teatro: all'ordine del giorno i conti alla luce dei tagli apportati dalla Finanziaria

«Verdi, mancano due milioni e mezzo»

Il bilancio dev'essere in pareggio per legge. Dipiazza: «Non riduco la programmazione»

di **Paola Bolis**

L'appuntamento è oggi alle 16. Per il consiglio di amministrazione del Teatro Verdi non sarà una seduta lieve. Nodo centrale, il bilancio preventivo 2006. Che ovviamente dovrebbe figurare in pareggio. Ma verrà presentato in rosso. «Ne ho parlato anche con altri sindaci e sovrintendenti d'Italia: portiamo un bilancio in passivo di due milioni e mezzo di euro, anche se per legge non potremmo...»

Roberto Dipiazza, che della Fondazione come sindaco è presidente, dice così. E aggiunge: «È molto importante che non tagliamo la programmazione, sarebbe demenziale». Significherebbe presentare al ministero il resoconto di un'attività più povera, che porterebbe ad ancora minori finanziamenti dello Stato innescando una spirale perversa.

Il passivo è frutto del taglio del 25,92% che la Finanziaria ha apportato al Fus, il Fondo unico dello spettacolo che costituisce la cifra principale alla voce entrate dei teatri italiani. Al Verdi per il 2006 arriveranno tre milioni in meno su un totale che nel bilancio previsionale 2005 era stimato in poco oltre 15 milioni e mezzo. Soldi che non arriveranno, ma che il Verdi ha già impegnato stipulando i contratti con gli artisti ospiti della programmazione lirico-sinfonica. La scelta di presentare il bilancio in rosso è stata già compiuta - per protesta - da altre Fondazioni. A Trieste se ne discuterà oggi.

Il bilancio 2006 prevede, come per quello dell'anno scorso, uno scorporo del Festival dell'operetta, di fatto congelato in attesa di reperire i fondi utili. Il sovrintendente Armando Zimolo dice - senza scendere nei dettagli - che intanto si è cercato di operare un contenimento dei costi, e si appella al contributo degli enti locali sottolineando che «già nel 2005 il teatro sarebbe stato in utile se non avessimo subìto un taglio di un milione centomila euro, cui si aggiungono i tre milioni del 2006». Un po' di ossigeno - qualche milione - dovrebbe arrivare dopo alcuni ricorsi che il Verdi ha vinto contro lo Stato, davanti al Tar del Lazio, per contributi non erogati negli anni passati.

Il cda sarà investito oggi anche di un altro nodo. Bruno Sulli, consigliere in quota An, intende sollevare il «caso Oren» ricordando come lo scorso dicembre il direttore musicale del Verdi, assente da Udine dove avrebbe dovuto guidare l'orchestra, aveva diretto un concerto in Calabria. «Chiederò il licenziamento di Oren», dice Sulli.

E Sulli (An) solleverà il caso Oren: «Chiedo il licenziamento del direttore musicale»

Del Verdi, intanto, si è parlato ieri in una riunione dei soci del Rotary club. Armato di dati a raffronto tra teatri italiani ed europei, il vicepresidente degli Amici della lirica Giulio Delise ha parlato di «sprechi», «scarsa managerialità» e «colpe dei sindacati». Ma poi si è poi soffermato sul teatro triestino, con toni secchi: «Il Verdi era gestito bene sino all'arrivo dell'attuale cda. Perché aldilà dei ultimi tagli al Fus, nei primi due anni dal suo insediamento sono stati persi cinque milioni di euro. Le uniche tre persone che di finanza e di bilanci capivano - Renzo Piccini, Carlo Sigliano e Giorgio Zanfagnin - se ne sono andate: e ci sarà un perché», ha chiuso Delise. Presente in sala, Sigliano ha parlato dei motivi del suo abbandono del cda, sottolineando anche di non avere voluto restare accanto a consiglieri d'amministrazione che, mentre si discuteva di tagli da apportare, si preoccupavano dell'entità dei propri gettoni di presenza...

Una scena di «Bohème», in questo periodo al Verdi

Daniel Oren alla guida dell'orchestra del Teatro Verdi

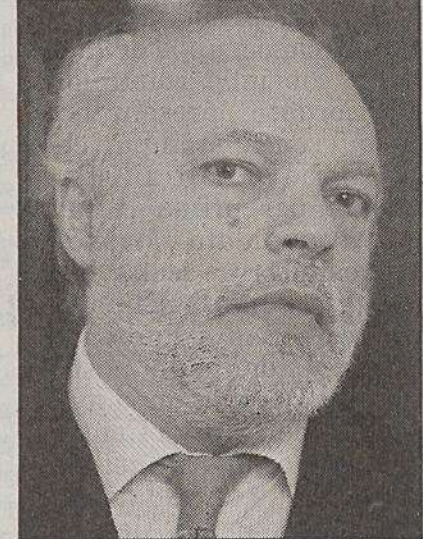
La sentenza emessa dal gip Nunzio Sarpietro nei confronti di Angelo Pompilio

Pedofilo condannato a sette anni

Aveva abusato di due bambini di 6 e 11 anni figli di conoscenti

Sette anni di carcere per una serie di violenze sessuali commesse nei confronti di due bambini, rispettivamente di 6 e 11 anni. Li ha inflitti ieri mattina il gip Nunzio Sarpietro a Angelo Pompilio, 50 anni, originario di Bosco Trecase in provincia di Napoli, ma da tempo residente a Trieste. Dal luglio scorso Pompilio è rinchiuso in una sezione speciale del carcere di Pordenone riservata a persone sospettate di reati di questo genere per sottrarle a eventuali punizioni dei compagni di cella dato il particolare «codice» da sempre in vigore tra i detenuti.

I carabinieri della tenenza di via Hermet erano stati messi sulla pista di Pompilio da un'inchiesta aperta sulla pedofilia via Internet dalla procura di Asti. In tutta Italia ne erano rimaste coinvolte 450 persone tra cui quattro triestini nei cui confronti erano state avviate perquisizioni. A casa di Pompilio, in Cittavecchia, i carabinieri avevano trovato sette filmati digitali realizzati dallo stesso uomo in cui lo si vedeva compiere atti sessuali con i due bambini. Gli investigatori erano risaliti all'identità delle vittime, figli di conoscenti o di amici di amici, portati a spasso e poi attirati in casa con l'offerta di videogiochi, giornalini e gelati. Per Pompilio erano scattate le manette.

Lui già nel corso dell'istruttoria aveva confermato: «È tutto vero, ma sono vittima di un impulso irrefrenabile.»

Il gip Nunzio Sarpietro

E infatti già nel 1983 aveva abbordato una bambina, l'aveva baciata e poi si era esibito. Un episodio che gli era costato oltre che una condanna a 13 mesi con la condizionale, il congedo forzato dalla Guardia di finanza, corpo cui apparteneva. Successivamente aveva fatto il magazziniere. Al momento delle ultime violenze era disoccupato e separato dalla moglie.

Il pm Pietro Montrone ha chiesto 8 anni di carcere. Il giudice ha applicato il minimo possibile data l'aggravante della giovanissima età, sei anni, di una delle due vittime. «Credo sia stato giustamente applicato il minimo della pena - ha commentato il difensore, l'avvocato Walter Zidarich - perché il mio cliente da bambino aveva subìto violenze simili che gli hanno provocato gravi problemi tanto da indurlo a riproporle.»

s.m.

Sono fratelli e vengono da Napoli

Presi due falsi ispettori dell'Acegas: derubavano anziani negli appartamenti

La più «giovane» aveva 77 anni, la più anziana 93. Sono le vittime, quasi tutte donne, raggirate e derubate da due fratelli napoletani, professionisti del furto in trasferta, che si fingevano ispettori dell'Acegas. I due, Raffaele e Angelo Grande, sono finiti in manette.

Hanno rispettivamente 49 e 41 anni. Un terzo fratello è stato indagato a piede libero. Sono stati bloccati dalla polizia dopo aver tentato di raggirare un'altra anziana, di 83 anni, in via Piccardi. Anche qui mentre uno si fingeva controllore della società di erogazione del gas, l'altro sarebbe dovuto penetrare nell'appartamento e rubare, ma la presenza in casa anche della donna delle pulizie ha impedito il raggiro. La proprietaria ha chiamato la polizia, fornendo anche la loro descrizione. Una pattuglia antirapina della squadra mobile li ha bloccati poco dopo nella stessa via.

Raffaele Grande

Come hanno spiegato in una conferenza stampa il sostituto procuratore Federico Frezza e il dirigente della squadra mobile Mario Bo, alla coppia in trasferta andrebbero attribuiti con certezza quattro blitz e con buona probabilità altri otto. Sono stati compiuti pressoché tutti o in via Piccardi o nel rione di San Giacomo, tra novembre e l'altroieri. Bottini compresi tra i 500 e i 990 euro, ma in qualche caso sono sono stati rubati anche alcuni gioielli. C'é di più: si stanno esaminando analoghi episodi accaduti a Napoli, Nuoro, Catanzaro, Ancona e Piacenza.

Il trucco è sempre lo stesso. Uno dei due suona fingendosi ispettore dell'azienda del gas o del Comune e si fa accompagnare in cucina o in salotto, lasciando la porta socchiusa. L'altro nel frattempo sgattaiola all'interno e si mette alla caccia del denaro o dei preziosi. Le vittime, quasi tutte ultraottantenni, sono state evidentemente selezionate con cura. Per questo i fratelli Grande sono stati definiti «professionisti del furto ad anziani in trasferta.»

Angelo Grande

«Anche questi arresti però dimostrano - ha dichiarato Frezza - che qui non attecchisce nemmeno la criminalità d'importazione.» I due infatti abitano a Napoli anche se avrebbero parenti tra i trasfertisti che lavorano ai cantieri di Monfalcone. La polizia ha comunque nuovamente rivolto un appello soprattutto ai cittadini più anziani: «Non aprite la porta a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità.»

s.m.

Deliberata la soppressione nei contratti di vendita dell'obbligo di costituire somme a garanzia delle penali

Ezit, niente fideiussioni per gli immobili

Una cinquantina di aziende risparmierà complessivamente 1,2 milioni

Sito inquinato, mozione urgente di Forza Italia

Confermare la volontà di soluzioni sostenibili per il risanamento del territorio, tali da consentire il riutilizzo produttivo delle aree del Sito inquinato di interesse nazionale. Richiamare in tutte le sedi i contenuti della direttiva comunitaria 2004/35, ribadendo il principio che i soggetti chiamati a sostenere i costi di riparazione del danno ambientale sono quelli che hanno causato il danno stesso. Sostenere e difendere l'economia locale, tutelando l'attività delle imprese non inquinanti e le maestranze in esse impiegate. Verte su questi punti la mozione urgente sul sito inquinato di interesse nazionale, firmata da Giorgio Cecco e Viviana Carboni, che il gruppo di Forza Italia ha presentato al Consiglio provinciale. Il documento è stato illustrato ieri in un incontro nella sede forzista di Corso Saba. Apprezzando il chiarimento del ministro Matteoli, l'assessore comunale Bucci ha però sollecitato la formalizzazione di quanto precisato dal direttore generale del ministero, per dare garanzie ai piccoli e medi imprenditori. «Con errate interpretazioni – ha rilevato il vicepresidente della Provincia, Greco – si rischia che la bonifica, che tutti vogliamo, inneschi un circuito di ricorsi al Tar»

Un risparmio, per una cinquantina di aziende insediate nel comprensorio dell'Ezit, di circa 1,2 milioni di euro. Questo l'effetto immediato della delibera, approvata qualche giorno fa (all'unanimità) dal consiglio di amministrazione dell'ente e già entrata in vigore, che prevede l'eliminazione delle fideiussioni.

Il Cda dell'Ezit ha stabilito infatti di sopprimere, nei contratti di vendita di terreni e fabbricati di sua proprietà, l'obbligo di costituire somme a garanzia del pagamento di penali.

«Si tratta di una scelta – ha commentato il presidente dell'Ente zona industriale, Pierpaolo Ferrante – fortemente voluta per agevolare le aziende insediate nel comprensorio, già gravate da tante spese legate al generale momento di difficoltà economica e alla particolare situazione del territorio triestino».

Con questa delibera l'Ezit ha abolito una prassi in uso fin dagli anni Ottanta, che imponeva alle aziende di sborsare consistenti somme finalizzate a tutelare

La sede dell'Ente zona industriale in via Caboto

l'ente in caso di inosservanza delle condizioni poste sull'utilizzo dell'immobile o del terreno, rendendo di fatto più rapido l'introito del controvalore della penale eventualmente applicata.

D'ora in avanti, dunque, l'Ente zona industriale rinuncerà a pretendere la costituzione di garanzie fideiussorie per il pagamento delle penali, che rimangono comunque inalterate nei testi dei contratti.

La decisione del consiglio di amministrazione interesserà sia le nuove nuove imprese che si stanno insediando nel comprensorio, e che stanno per perfezionare i contratti di acquisto, sia le 51 aziende che hanno sottoscritto le fideiussioni in passato. Per queste, come detto, la delibera porterà a un risparmio complessivo di circa un milione 200 mila euro.

A convincere il consiglio di amministrazione, sulla necessità di attuare questa svolta nella prassi per la vendita di immobilie terreni, sono state alcune considerazioni di fondo, illustrate da Ferrante.

«Si è visto – ha spiegato il presidente – che la fideiussione, oltre ad essere onerosa per gli imprenditori, finisce anche per assumere le caratteristiche di una linea di fido che l'istituto bancario concede all'azienda che intende acquisire un immobile o un terreno».

«In questo modo – ha proseguito Ferrante – all'imprenditore viene limitato l'accesso al credito, necessario per gli altri altri aspetti della sua attività produttiva, per una cifra pari all'importo garantito. In secondo luogo – ha concluso il presidente dell'Ente zona industriale – è apparsa necessaria un'azione decisa dell'Ezit per contribuire a sollevare le aziende dal pagamento di oneri giudicati non necessari».

Bonifiche, l'Ente zona industriale aderirà all'accordo per la barriera

L'Ezit parteciperà all'accordo di programma per la messa in sicurezza della falda acquifera inquinata nel sito di interesse nazionale, proposta dal ministero dell'Ambiente, che tante reazioni e timori ha sollevato, fino a indurre il ministro Matteoli a chiarire per iscritto la posizione del dicastero.

La decisione è stata presa all'unanimità, ieri sera, dal consiglio di amministrazione dell'ente. «Si è deliberato in questo senso – ha spiegato il presidente dell'Ezit, Ferrante – per varie ragioni: essere trainanti nei confronti degli altri enti pubblici e dei privati; aderire a un progetto unitario, con vantaggi di tipo economico per l'Ezit; dare certezza del diritto alle 350 imprese insediate, nel senso che l'accordo stabilirà chiaramente quali terreni sono stati inquinati dal settore pubblico, i modi con cui reperire i finanziamenti e i tempi della loro erogazione in relazione alle opere da realizzare».

INFORMAZIONE COMMERCIALE
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

AcegasAps *AcegasAps informa*

Opzioni tariffarie base per l'Energia Elettrica dell'anno 2006 per il mercato libero e vincolato

Con Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) n°287/05 sono state approvate le opzioni tariffarie per l'anno 2006. Con decorrenza 1 gennaio 2006 AcegasAps applica automaticamente l'opzione tariffaria prevista per ciascuna tipologia di fornitura in funzione. Le aziende distributrici hanno la facoltà di offrire alla propria clientela altre opzioni tariffarie in aggiunta alle opzioni base.

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (www.autorita.energia.it) è un'autorità indipendente istituita con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con funzioni di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas. I poteri di regolazione settoriale fanno riferimento alla determinazione delle tariffe, dei livelli di qualità dei servizi e delle condizioni tecnico-economiche di accesso e interconnessione alle reti, in servizi in cui il mercato non sarebbe in grado di garantire l'interesse di utenti e consumatori a causa di vincoli tecnici, legali o altre restrizioni che limitano il normale funzionamento dei meccanismi concorrenziali. Il settore elettrico sta vivendo in Italia una profonda e radicale ristrutturazione: attualmente tutti i clienti, eccetto quelli domestici che resteranno per ora nel mercato vincolato, possono scegliere il fornitore da cui acquistare l'energia elettrica. Il servizio di distribuzione continua per tutti a essere prestato dal distributore locale, e a Trieste in particolare da AcegasAps. L'attuale normativa stabilisce che ciascuna azienda distributrice di energia elettrica sottoponga ogni anno all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas le opzioni tariffarie che intende applicare alla propria clientela nell'anno successivo. I vincoli fissati dall'AEEG sulle opzioni tariffarie e sui relativi ricavi sono sottoposti a verifica da parte dell'Autorità stessa. In caso di superamento dei limiti prefissati, è prevista la restituzione dell'eventuale eccedenza ai clienti.
Ecco perché, nelle fatturazione di fine anno 2005 l'utente non domestico ha trovato in bolletta una voce tariffaria a credito, chiamata RICAVO ECCEDENTARIO e relativo interesse.
Trattasi di un rimborso ripartito tra i clienti in proporzione agli addebiti derivanti dall'applicazione dell'opzione tariffaria per il servizio di distribuzione, complessivamente fatturati a ciascun cliente nell'anno 2004.

Richiesta dei dati catastali identificativi dell'immobile

La Legge Finanziaria ha fissato al 31 ottobre 2006 il termine per la prima comunicazione all'Anagrafe tributaria

La legge finanziaria 2005 (Legge 30.12.2004 N. 311) impone a tutte le Società che svolgono attività di somministrazione di energia elettrica, gas e servizi idrici di richiedere ai Clienti i dati catastali identificativi dell'immobile presso cui è attivata la fornitura a loro intestata, sia nel caso in cui ne siano proprietari, sia nel caso di contratto d'affitto.
In una prima fase questi dati sono stati richiesti a coloro i quali stipulavano nuovi contratti o effettuavano variazioni su contratti già esistenti.
Attualmente come da circolare 44/E del 19.10.2005, l'Agenzia delle Entrate ha esteso l'obbligo a tutti i Clienti, compresi i titolari dei contratti in essere.
L'AcegasAps pertanto nelle prossime fatturazioni comunicherà a tutti i Clienti le modalità di adempimento degli obblighi sopra indicati.
Di norma i dati catastali sono rinvenibili nel contratto di compravendita o di locazione.
Al Cliente che non sia già in possesso della documentazione, conviene quindi fin da subito recarsi presso gli uffici del catasto per richiedere la propria visura catastale.
Successivamente AcegasAps invierà, allegato alla fatturazione dei consumi, il modulo da compilare con i dati richiesti. Sarà poi cura del Cliente restituirlo all'AcegasAps, la quale dovrà a sua volta provvedere alla trasmissione dei dati contenuti nel modulo all'Anagrafe Tributaria.
Il provvedimento prevede che vengano applicate delle sanzioni nel caso di omessa comunicazione da parte del Cliente.
Per eventuali ulteriori informazioni l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione il numero Verde 848.800.444 oppure il sito internet www.agenziaentrate.gov.it.

Informazioni sui servizi AcegasAps si possono trovare sul magazine "iServizi", che viene recapitato a domicilio a tutti gli utenti AcegasAps. Il prossimo numero è in uscita nel mese di marzo 2006.

Opzioni Tariffarie base per l'Energia Elettrica dell'anno 2006 per il mercato libero e vincolato

Con delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) n°287/05 sono state approvate le opzioni tariffarie per l'anno 2006. Con decorrenza 1° Gennaio 2006 AcegasAps applica automaticamente l'opzione tariffaria prevista per ciascuna tipologia di fornitura in funzione della tensione e dell'uso.

UTENZE DOMESTICHE - Delibera Autorità E.E.G. n.5/04, 202/05, 20/04, e 299/05

Tipo di abitazione	Potenza impegnata kW	€/punto prelievo anno 2006	€/ kW anno 2006	Consumi annuali kWh	Prezzo energia €/kWh	Addizionale comunale €/kWh	Imposta erariale €/kWh
Residenza anagrafica (D2)	Fino a 3 kW	1,9200	6,2400	sino 900	0,0795	0,00000	0,0000
				da 901 a 1800	0,0988	0,00000	0,0000
				da 1801 a 2640	0,1426	0,01859	0,0047
				da 2641 a 2700	0,2290	0,01859	0,0047
				da 2701 a 3540	0,2290	0,01859	0,0047
				da 3541 a 3600	0,2103	0,01859	0,0047
				da 3601 a 4440	0,2103	0,01859	0,0047
				oltre 4440	0,1426	0,01859	0,0047
Residenza anagrafica (D3)	oltre 3 kW e sino a 30 kW	26,4000	15,4800	Qualsiasi consumo	0,1426	0,01859	0,0047
Residenza non anagrafica (D3)	sino a 30 kW	26,4000	15,4800	Qualsiasi consumo	0,1426	0,02040	0,0047

OPZIONE TARIFFARIA ULTERIORE per UTENZE DOMESTICHE in bassa tensione BIORARIA come da delibera dell'AEEG 287/05

La soglia di applicazione della tariffa bioraria è determinata dal coefficiente LIM, che per il 2006 è pari al 51,35%; pertanto, se il cliente con contratto biorario non effettua nel periodo di fatturazione un consumo in ore vuote superiore a "LIM" si vedrà fatturare i consumi con la tariffa D3.

Tipo di abitazione	Potenza impegnata kW	€/punto prelievo anno 2006	€/kW anno 2006	consumi annuali kWh	prezzo energia €/kWh	Addizionale comunale €/kWh	imposta erariale €/kWh
Residenza anagrafica	uguale o superiore 6 kW	26,4000	15,4800	ore piene	0,1634	0,01859	0,0047
				ore vuote	0,1205		
Residenza non anagrafica				ore piene	0,1634	0,02040	
				ore vuote	0,1205		

Le fasce biorarie sono definite come segue:
ORE PIENE: quelle comprese tra le ore 7.00 e le ore 21.00 dal lunedì al venerdì ;
ORE VUOTE: quelle comprese tra le ore 0.00 e le 7.00 e le 21.00 e le 24.00 dal lunedì al venerdì; tutte le ore del sabato e della domenica e delle seguenti festività:
1 gennaio, 6 gennaio, Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 8 dicembre, 25 dicembre e 26 dicembre.
L'applicazione dell'opzione è subordinata all'installazione di idoneo gruppo di misura biorario; compatibilmente con la disponibilità di misuratori idonei.

OPZIONI TARIFFARIE / COMPONENTI DIVERSI

BASSA TENSIONE illuminazione pubblica

	Tariffa	Corr. Potenza imp.
€/punto prelievo	€/kWh	€/kW anno
-	0,001	46,2813

	TRAS €/kWh	MIS €/punto prelievo	MIS €/kWh	COV €/punto prelievo	COV €/kWh	MCT €/kWh	componenti A €/punto prelievo	componenti A €/kWh	componenti UC3, UC6 €/punto prelievo	componenti UC3, UC6 €/kWh	componenti UC1, UC4, UC5 €/punto prelievo	componenti UC1, UC4, UC5 €/kWh	CCA €/kWh
	0,0023	-	0,0010	-	0,0001	0,0002	-	0,0139	-	0,0006	-	0,0019	0,0666

MEDIA TENSIONE illuminazione pubblica

	Tariffa	Corr. Potenza imp.
€/punto prelievo	€/kWh	€/kW anno
-	0,0006	16,3036

	TRAS €/kWh	MIS €/punto prelievo	MIS €/kWh	COV €/punto prelievo	COV €/kWh	MCT €/kWh	componenti A €/punto prelievo	componenti A €/kWh	componenti UC3, UC6 €/punto prelievo	componenti UC3, UC6 €/kWh	componenti UC1, UC4, UC5 €/punto prelievo	componenti UC1, UC4, UC5 €/kWh	CCA €/kWh
	0,0022	-	0,0006	-	0,0001	0,0002	-	0,0114	-	0,0003	-	0,0019	0,0633

BASSA TENSIONE usi diversi

	Tariffa	Corr. Potenza imp.
€/punto prelievo	€/kWh	€/kW anno
19,0271	0,0012	27,1900

	TRAS €/kWh	MIS €/punto prelievo	MIS €/kWh	COV €/punto prelievo	COV €/kWh	MCT €/kWh	componenti A €/punto prelievo	componenti A €/kWh	componenti UC3, UC6 €/punto prelievo	componenti UC3, UC6 €/kWh	componenti UC1, UC4, UC5 €/punto prelievo	componenti UC1, UC4, UC5 €/kWh	CCA €/kWh
	0,0038	24,8276	-	2,8214	-	0,0002	<1,5kW -	0,0117	1,5888	0,0005	-	0,0022	
	0,0038	24,8276	-	2,8214	-	0,0002	>1,5kW 48,4122	0,0146	1,5888	0,0005	-	0,0022	0,0845
F1	0,0090	24,8276	-	2,8214	-	0,0002	48,4122	0,0146	1,5888	0,0005	-	0,0022	0
F2	0,0058												0,1170
F3	0,0038												0,0967
F4	0,0018												0,0607

MEDIA TENSIONE usi diversi

	Tariffa	Corr. Potenza imp.
€/punto prelievo	€/kWh	€/kW anno
282,4000	0,0011	14,5700

	TRAS €/kWh	MIS €/punto prelievo	MIS €/kWh	COV €/punto prelievo	COV €/kWh	MCT €/kWh	componenti A €/punto prelievo	componenti A €/kWh	componenti UC3, UC6 €/punto prelievo	componenti UC3, UC6 €/kWh	componenti UC1, UC4, UC5 €/punto prelievo	componenti UC1, UC4, UC5 €/kWh	CCA €/kWh
	0,0036	542,2540	-	61,6217	-	0,0002	40,9064	0,0124	91,8588	0,0002	-	0,0021	0,0823
F1	0,0085	542,2540	-	61,6217	-	0,0002	40,9064	0,0124	91,8588	0,0002	-	0,0021	0
F2	0,0055												0,1111
F3	0,0036												0,0918
F4	0,0017												0,0576

ALTA TENSIONE usi diversi

	Tariffa	Corr. Potenza imp.
€/punto prelievo	€/kWh	€/kW anno
21.688,6133	0,0008	-

	TRAS €/kWh	MIS €/punto prelievo	MIS €/kWh	COV €/punto prelievo	COV €/kWh	MCT €/kWh	componenti A €/punto prelievo	componenti A €/kWh	componenti UC3, UC6 €/punto prelievo	componenti UC3, UC6 €/kWh	componenti UC1, UC4, UC5 €/punto prelievo	componenti UC1, UC4, UC5 €/kWh	CCA €/kWh
F1	0,0084	26607,2267	-	3023,6453	-	0,0002	50,6181	0,0116	-	0,0001	-	0,0020	0
F2	0,0054												0,1089
F3	0,0036												0,0900
F4	0,0016												0,0565

Componente TRAS Copertura dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale per i clienti finali
Componente MIS Copertura dei costi relativi al servizio di misura.
Componente COV Copertura dei costi relativi all'erogazione del servizio di acquisto e vendita dell'energia elettrica
Componente MCT Copertura degli oneri derivanti dalle misure di compensazione territoriale.

Componenti A
A2 Finanziamento delle attività nucleari residue, utilizzato per il rimborso dei costi connessi
A3 Finanziamento incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate
A4 Finanziamento dei prezzi agevolati in base alle leggi dello Stato (ferrovia dello Stato, Alluminio primario, Terremotati)
A5 Finanziamento dell'attività di ricerca
A6 Finanziamento dei costi non recuperabili (stranded cost) a seguito dell'apertura del mercato vincolato alla concorrenza
Componenti UC
UC1 Perequazione costi d'acquisto dell'energia
UC3 Perequazioni costi di trasporto
UC4 Perequazioni imprese minori
UC5 Coperture squilibri tra perdite standard e perdite effettive
UC6 Copertura oneri qualità del servizio

COMPONENTI TARIFFARIE
€/punto prelievo anno si tratta di un corrispettivo fisso annuo indipendente dall'energia consumata. È calcolato dividendo l'importo per 365, moltiplicandolo poi per i giorni di effettivo utilizzo.
€/kWh è il corrispettivo di energia calcolato fino e oltre il consumo di 8 GWh mensili (da leggersi 8 milioni kWh).
€/kW è il corrispettivo per potenza impegnata, cioè un costo annuo variabile secondo la potenza impegnata dall'utente e indipendente dall'energia effettivamente consumata.
Deve essere pagato anche in assenza di consumo e viene calcolato dividendo l'importo per 365, moltiplicandolo poi per i giorni di effettivo utilizzo.
Nell'ambito delle **tariffe Multiorarie usi diversi** si distinguono le fasce di consumo come da delibera dell'AEEG 292/05 (TAB.1)

La potenza impegnata è:
la potenza contrattualmente impegnata per i clienti finali, con potenza disponibile fino a 37,5 kW e senza misura della potenza massima prelevata;
il valore massimo della potenza prelevata nel mese per tutte le altre forniture;
Ai prelievi di energia reattiva eccedenti il 50% dei prelievi di energia attiva vengono applicati i corrispettivi in atto previsti dalla normativa vigente;
Il prezzo dell'energia (CCA) si modifica nel tempo a seguito delle variazioni del costo dei combustibili fossili utilizzati nelle centrali termoelettriche per la produzione di energia elettrica;
L'AEEG può modificare le componenti A e UC trimestralmente.

CALCOLO DELLA TARIFFA DEL MERCATO LIBERO

Corrispettivo per il servizio di distribuzione (opzione tariffaria) + Tariffa per il servizio di trasmissione (TRAS) + Tariffa per il servizio di misura (MIS) + Componente MCT + Componenti tariffarie A + Componenti tariffarie UC3, UC6

CALCOLO DELLA TARIFFA DEL MERCATO VINCOLATO

Corrispettivo per il servizio di distribuzione (opzione tariffaria) + Tariffa per il servizio di trasmissione (TRAS) + Tariffa per il servizio di misura (MIS) + Tariffa per il servizio di vendita (COV) + Componente MCT + Componenti tariffarie A + Componenti tariffarie UC1, UC3, UC4, UC5, UC6 + Tariffa a copertura costo di acquisto e dispacciamento dell'energia (CCA)

Tab.1: Fasce orarie con validità 1.1.2006 - 31.12.2006

F1: ore di punta Nei giorni dal lunedì al venerdì:	
dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.00	dal 5 giugno al 28 luglio;
dalle ore 9.00 alle ore 11.00	dal 5 giugno al 4 agosto, dal 28 agosto al 15 settembre e dal 11 al 22 dicembre;
dalle ore 11.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.00	dal 5 giugno al 4 agosto e dal 28 agosto al 15 settembre;
dalle ore 16.00 alle ore 17.00	dal 5 giugno al 4 agosto, dal 28 agosto al 15 settembre e dal 20 novembre al 22 dicembre;
dalle ore 17.00 alle ore 18.00	dal 20 novembre al 22 dicembre.

F2: ore di alto carico Tutte le ore diverse da quelle di fascia **F1, F3, e F4**

F3: ore di medio carico Nei giorni dal lunedì al venerdì:	
dalle ore 6.00 alle ore 7.00	dal 5 giugno al 4 agosto e dal 28 agosto al 15 settembre;
dalle ore 7.00 alle ore 8.00	dal 13 marzo al 1 giugno, dal 21 al 25 agosto, dal 18 settembre al 22 dicembre;
dalle ore 11.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.00	dal 13 marzo al 28 aprile e dal 18 settembre al 17 novembre;
dalle ore 12.00 alle ore 13.00 e dalle ore 20.00 alle ore 21.00	dal 9 gennaio al 1 giugno, dal 21 al 25 agosto e dal 18 settembre al 22 dicembre;
dalle ore 13.00 alle ore 14.00	dal 13 marzo al 28 aprile e dal dal 18 settembre al 22 dicembre;
dalle ore 15.00 alle ore 17.00	dal 13 marzo al 28 aprile;
dalle ore 17.00 alle ore 19.00	dal 13 marzo al 1 giugno e dal 21 al 25 agosto;
dalle ore 19.00 alle ore 20.00	dal 13 marzo al 1 giugno, dal 21 al 25 agosto e dal 18 settembre al 17 novembre;
dalle ore 21.00 alle ore 22.00	dal 31 luglio al 4 agosto e dal 28 agosto al 15 settembre.

F4: ore vuote	
Dalle ore 0.00 alle ore 6.00 e dalle ore 22.00 alle ore 24.00	per tutti i giorni dell'anno;
dalle ore 6.00 alle ore 7.00 e dalle ore 21.00 alle ore 22.00	dall'1 gennaio al 2 giugno, dal 5 agosto al 25 agosto e dal 18 settembre al 31 dicembre;
dalle ore 7.00 alle ore 21.00	dall'1 al 6 gennaio, dal 5 al 20 agosto e dal 23 al 31 dicembre.

Sono in ogni caso considerate vuote tutte le ore dei sabati e delle domeniche dell'anno e delle festività infrasettimanali dell'1 e 6 gennaio, del lunedì dell'Angelo, del 25 aprile, dell'1 maggio, del 2 giugno, del 15 agosto, dell'1 novembre, dell'8, 25 e 26 dicembre, nonchè del 24 aprile.

RIDUZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO E DIRITTI FISSI

A partire dal 1 gennaio 2006, con delibera 202/05, l'autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha ridotto dell'1,7% i contributi allacciamento e diritti fissi elettrici. Pertanto, in caso di voltura contrattuale, l'attuale importo di € 48,11 sarà ridotto a € 47,29.

IMPOSTE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

Usi domestici
- imposta erariale pari a 0,0047 €/kWh per i consumi non esenti (D.Lgs.415/95 convertito nella L. 29/11/95 n° 507)
- addizionale enti locali, nella misura stabilita da ciascun Comune per consumi non esenti (D.Lgs. 511/88 convertito nella L. 27/1/89 n°20 e successive modifiche e integrazioni)
- imposta sul valore aggiunto (IVA).

Usi diversi dall'abitazione e dall'illuminazione pubblica
- imposta erariale pari a 0,0031 €/kWh per tutti i casi non esenti (D.Lgs.504/95 e successive modifiche e integrazioni)
- addizionale enti locali, nella misura stabilita da ciascuna Provincia per consumi non esenti (D.Lgs. 511/88 convertito nella L. 27/1/89 n°20 e successive modifiche e integrazioni)

Illuminazione pubblica
- imposta sul valore aggiunto (IVA)

AcegasAps

ACEGAS-APS S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS Holding s.r.l.
Sede Legale e Direzione Generale
34123 Trieste - Via Maestri del lavoro, 8

Dopo la decisione di spostare la collocazione della nuova stazione di servizio prevista in Largo Irneri

Distributore Aci, si cerca il posto

Potrebbe essere vicino alla piscina. Il problema dei serbatoi interrati

Superlavoro ieri negli uffici tecnici del Comune cha fanno capo all'assessore Maurizio Bucci, sul fronte del nuovo distributore la cui costruzione è prevista in Largo Irneri. Bisognava in particolare verificare l'idoneità del nuovo sito sotto il profilo tecnico a ospitare l'impianto di erogazione dei carburanti con i grandi serbatoi interrati.

Com'è noto, dopo le aspre polemiche degli ultimi giorni, il sindaco, Roberto Dipiazza, ha deciso di rinunciare alla collocazione originaria, che prevedeva il posizionamento del nuovo impianto davanti all'ingresso principale del palazzo che ospita la sede del Lloyd Adriatico.

Per evitare ulteriori complicazioni, come la riscrittura del piano carburanti, che implicherebbe una lunga serie di sedute del consiglio comunale, Dipiazza ha stabilito che il nuovo sito deve essere trovato nell'ambito del perimetro di largo Irneri. In questa maniera gli ostacoli burocratici sono stati ridotti al minimo, trattandosi di una piccola modifica, interna al piano già approvato. Viste queste premesse però, a disposizione dei tecnici comunali c'è un limitato raggio d'azione. Quasi subito la soluzione più probabile è apparsa quella che prevede di costruire la piccola stazione di servizio a ridosso del muro esterno della nuova piscina Bianchi, lungo il passeggio sant'Andrea, sfruttando una rientranza oggi utilizzata come parcheggio e che si trova a pochi passi dalla sede della Guardia di Finanza. «Adesso però bisogna verificare – ha spiegato l'assessore Bucci, che ha competenza diretta per il piano carburanti – se il sito è capace di ospitare i grandi serbatoi che vanno interrati sotto il livello stradale. Dovessimo trovare fognature o condutture di qualche tipo – ha proseguito – il problema si complicherebbe, perché tali strutture non possono essere modificate per far posto a una stazione di servizio».

«Siamo però fiduciosi – ha concluso - che si possa andare avanti sulla strada intrapresa e mettere così l'Aci, titolare dell'impianto e l'Omv, compagnia che ha vinto la gara europea indetta per la relativa gestione, in grado di inaugurare in tempo brevi la nuova struttura».

Sulla vicenda va intanto registrato il plauso del Lloyd Adriatico per l'iniziativa del sindaco. «Dipiazza – si legge in una nota diffusa dalla compagnia e firmata dal vicepresidente della compagnia, Giovanni Gabrielli – si è attivato per risolvere la questione e il Lloyd Adriatico esprime vivo apprezzamento per la sensibilità dimostrata nell' intervenire con immediatezza e in prima persona, avvertendo la validità delle argomentazioni e delle ragioni espresse dalla compagnia». In un primo momento, la compagnia di assicurazioni aveva minacciato, attraverso le parole dello stesso Gabrielli, di adire il Tribunale amministrativo regionale, pur di ottenere ragione.

Dopo le proteste degli abitanti della zona, dei dipendenti del Lloyd Adriatico e della stessa compagnia, che per due giorni consecutivi ha pubblicato un'inserzione pubblicitaria di un'intera pagina sul Piccolo, per esprimere le proprie ragioni, a sbloccare la situazione è stata una telefonata fra il presidente della compagnia, Enrico Tomaso Cucchiani e lo stesso Dipiazza. Bucci si è prefissato anche un termine molto ravvicinato per arrivare alla definizione della soluzione conclusiva: l'assessore intende presentarsi alla seduta del consiglio comunale, fissata per la serata di lunedì, con in mano il progetto definitivo.

«Desidero chiudere quanto prima questa vicenda – ha affermato Bucci – perché, da un lato, abbiamo l'Aci e l'Omv, che spingono per poter iniziare presto la loro attività. A lavorare nell'impianto sarà chiamato fra l'altro l'attuale titolare dell'unica stazione di servizio dell'Omv in città, quella di piazza del Sansovino. Dall'altro – ha continuato l'assessore – è comprensibile che, nonostante tutte le rassicurazioni ricevute e l'evidente impegno della giunta nell'individuare una soluzione ideale per tutti, anche il Lloyd Adriatico desideri vedere messo nero su bianco che l'impianto non sarà realizzato nell'aiuola». «Non vanno infine dimenticati – ha concluso Bucci – i triestini che hanno protestato, perché non d'accordo con la collocazione proposta inizialmente, cioè quella dell'aiuola. Anch'essi saranno soddisfatti quando vedranno formalizzato lo spostamento nei pressi del polo natatorio».

Ugo Salvini

L'area dove era previsto il nuovo distributore Aci

Ridotti al minimo gli ostacoli burocratici, rimangono le questioni tecniche. Bucci: «Siamo fiduciosi». Il Lloyd Adriatico ringrazia il sindaco per il suo intervento

TRIESTE TRASPORTI

Manutenzione degli autobus, sì all'accordo senza le Rdb

Manutenzione degli autobus, Cgil, Cisl, Uil Faisa-Cisal e Ugl firmano l'accordo con la Trieste trasporti per accrescere le «professionalità locali» e per «consolidare i ruoli dei depositi di Broletto e Prosecco». Le Rdb non firmano, rigettano l'accordo e annunciano lo stato di agitazione denunciando «diminuzioni dell'organico nel settore manutenzioni e aumento delle prestazioni di lavoro». Una protesta che sfocerà in una petizione per richiedere un «intervento risolutivo al sindaco» come azionista di maggioranza di Trieste trasporti.

Secondo i sindacati si tratta di un «passo importante» per consolidare i ruoli dei depositi di Broletto e Prosecco, evitando possibili «esternalizzazioni» delle lavorazioni ed affidando al personale dipendente dell'area manutentiva tutte quelle lavorazioni che potrebbero essere anche svolte da terzi.

Confermato anche ai sindacati l'organico presente e l'azienda prevede anche nuove assunzioni. Previsti pure dei riconoscimenti per la «professionalità degli addetti»,l'istituzione di nuovi corsi di formazione mentre da parte sindacale è stata sottolineata la necessità di «dotare le officine di nuove tecnologie adeguate ai tempi e di nuove attrezzature» anche per migliorare gli standard di sicurezza.

«Di tutt'altro tono il comunicato delle Rdb che non firmano l'accordo, lanciano accuse alla Trieste trasporti e annunciano lo stato di agitazione. «L'azienda non ascolta le lamentele degli autisti e dell'utenza, non utilizza i suoi 34 ausiliari al traffico, vuole solo far soldi aumentando i biglietti e diminuendo la busta paga dei lavoratori violando le norme contrattuali e aumentando le prestazioni di lavoro» accusa un comunicato che spiega anche le ragioni della protesta e soprattutto della petizione che punta a chiedere un «intervento risolutivo » al sindaco come azionista di maggioranza della Trieste trasporti.

Temperature in aumento, neve sul Carso

Sono tornate a livelli più consueti per il periodo le temperature, che in città ieri mattina hanno toccato anche i 4 gradi, con minime tra -1 e -3. Sembra trattarsi, però, di una breve tregua perchè sono annunciati per oggi dei peggioramenti e abbondanti nevicate che non dovrebbero però interessare Trieste, fatti salvi i rilievi del Carso dove qualche fiocco è caduto anche ieri mattina, senza peraltro attecchire. Secondo l'Osmer venti da est in quota dovrebbero tenere ancora lontana la neve dalla Venezia Giulia e dall' area costiera.

Anche ieri sera neve in Carso

Per la maggior parte sono persone oltre i 45 anni che hanno perso l'impiego e vivono situazioni di estremo disagio

In città i primi 500 disoccupati organizzati

Si sono riuniti in comitato per superare gli ostacoli del reinserimento produttivo

Intendono realizzare corsi di formazione modellati sulle esigenze delle aziende che cercano personale specializzato

I referenti del Comitato disoccupati organizzati (Foto Bruni)

Sono oltre cinquecento in città i lavoratori espulsi dalle aziende in crisi che hanno deciso di organizzarsi autonomamente, nell'ambito di un Comitato. L'annuncio è stato dato ieri, durante un pubblico incontro. «Abbiamo ripetutamente cercato di attirare l'attenzione delle organizzazioni sindacali e dei partiti negli ultimi mesi – ha detto il responsabile del Comitato, Giorgio Vesnaver – ma non abbiamo visto risultati di alcun tipo. Questi lavoratori, che per la maggior parte hanno più di quarantacinque anni, e perciò sono di difficile inserimento in un nuovo ciclo produttivo – ha proseguito – vivono situazioni di estremo disagio. Da un lato, rischiano di trovarsi in grave difficoltà economiche, non appena scadrà la cassa integrazione – ha precisato Vesnaver – che in questo momento sta garantendo loro un minino di entrate mensili. Dall'altro – ha aggiunto – sono ancora troppo lontani dall'età pensionabile, soprattutto dopo le recenti modifiche delle leggi in materia. A tutto questo – ha continuato il responsabile del Comitato dei lavoratori delle aziende in crisi – va aggiunto il disinteresse dei sindacati, che dovrebbero essere i primi ad aiutarli, e dei partiti, che dovrebbero essere il punto di riferimento dei cittadini. Per questi motivi – ha concluso – abbiamo stabilito di agire in piena autonomia, nell'ambito del neo costituito Comitato».

Nel corso dell'incontro è stato poi fatto l'elenco delle aziende dalle quali provengono questi lavoratori: si tratta di Meloni, Veneziani, Smolars, Cremcaffè, Modiano, Dai Telecom. «Tutte realtà - ha sottolineato Willy Ratzenbeck – che hanno sempre gestito buone professionalità. Sono perciò a disposizione centinaia di persone preparate, serie, con voglia di lavorare e che sono costrette – ha rilevato – per l'insipienza di qualcuno, a rimanere a casa». I responsabili dell'organizzazione hanno elogiato l'assessore provinciale Guido Galetto «il primo dei pubblici amministratori locali – è stato detto – a interessarsi concretamente delle nostre problematiche», ricordando che anche «l'assessore regionale, Roberto Cosolini si è premurato d'incontrarci, ma finora senza esiti visibili». Testimonianze sono state portate anche da Michele Otta e da Riccardo Tosoni. Queste le proposte formulate nell'occasione: organizzare corsi di formazione modellati sulle esigenze delle aziende che abbisognano di personale, un assegno sociale da attribuire a chi partecipa ai corsi, controlli serrati sui risultati che ottengono gli organizzatori dei corsi, a livello di concreti inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro, individuare forme di incentivazione per i lavoratori espulsi più anziani, reddito sociale per quei lavoratori che in ogni caso non dovessero riuscire a trovare uno sbocco professionale adeguato.

u. sa.

BENEFICENZA

Abiti nuovi distribuiti gratuitamente in Fiera a chi si trova in difficoltà

Ha preso il via ieri mattina e si concluderà domenica, alla Fiera di Montebello, la manifestazione «Trieste si veste di solidarietà». E' un'iniziativa del gruppo Bernardi, che ha messo a disposizione migliaia di capi d'abbigliamento nuovi di fabbrica, con piccoli difetti che non hanno passato il controllo di qualità. L'operazione è curata dall'Associazione «I Bambini di Trieste».

I capi potranno essere prelevati gratuitamente da chi sta attraversando un momento di difficoltà, come le persone assistite dalle Associazioni di volontariato e dagli inquilini degli alloggi Caccia-Burlo e degli affittuari appartenenti alla fascia A delle case Ater. Alla riuscita dell'evento hanno collaborato l'Associazione Alpini di Trieste, l'Associazione Carabinieri, la Caritas, il Movimento Donne Trieste per i Servizi Sociali, il Centro per l'Anziano, la Parrocchia San Vincenzo de' Paoli, l'Itis, la Pro Senectute, l'Associazione Amare Il Rene e la Lega del Filo d'oro Auser, mentre Comune e Provincia hanno dato il patrocinio. Le spese d'allestimento sono state sostenute da Acegas-Aps, Fondazione CRTrieste e Confartigianato. Orario giornaliero, dalle 10 alle 17.

Inaugurata ieri la mostra nel palazzo destinato a ospitare la rassegna permanente

Pronto il primo nucleo del museo degli istriani

Con l'inaugurazione della mostra «Museo - fra etnografia e storia, arte e documenti» è stata posta ieri la prima pietra per l'allestimento di quel Museo per la civiltà istriana, fiumana e dalmata che sorgerà in via Torino, a Trieste, considerata la capitale morale dell' esodo dalle terre perdute. Tra immagini e quadri, documenti e masserizie raccolte e catalogate dall'Istituto Regionale per la Cultura Istriana (Irci), tante le persone che hanno voluto partecipare in prima persona a un avvenimento percepito con particolare sensibilità e commozione. Tra questi, il presidente della Regione Riccardo Illy, il Sindaco Roberto Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, l'on. Roberto Menia, il vicepresidente della Fondazione CRTrieste Tito Favaretto, praticamente concordi su di un punto fondamentale: il nuovo Museo della civiltà istriana è stata raggiunto grazie all'impegno trasversale di tutte le forze in campo. «Anche se ci siamo resi conto dell'impossibilità di condivisione della memoria da parte di tutte le componenti la comunità - ha osservato con realismo il Sindaco - è importante partire da queste tracce per lavorare al dialogo e alle novità che ci attendono dalla caduta dei confini». Facendo gli onori di casa, il presidente dell'Irci Silvio Delbello ha ricordato come il Museo sia il risultato di un impegno che ha coinvolto tutte le istituzioni e tutte le componenti cittadine. «Sia come presidente della Regione che in precedenza come sindaco della città - ha puntualizzato Riccardo Illy - mi sono impegnato per rintracciare l'immobile e parte dei contributi necessari a concretizzare la struttura museale. La Regione farà ancora la sua parte per reperire le cifre necessarie a completarla». «Ho voluto fortemente che Trieste, città simbolo per le memorie giuliano, istriano e dalmate potesse ospitare questo museo. Il mio unico rimpianto - ha affermato L'on. Menia - di non poter vivere questo giorno in qualità di assessore alla Cultura».

«Con questa mostra non a caso intitolata "Museo" - ha spiegato il direttore dell' Irci Piero Delbello - iniziamo un percorso di recupero e conservazione della memoria che alla fine sostanzierà l'intero edificio museale. Sono solo granelli di una complessa cultura istriana, fiumana e dalmata che, un po' alla volta, diventerà altre rassegne che verranno ospitate in questa appendice del Museo». Il percorso culturale curato dallo stesso Delbello e da Athos Pericin illustra i diversi materiali e documenti raccolti dall'Irci. Documenti e cimeli artistici e storici, tratti etnografici, stampe e carte geografiche, strumenti per la didattica, memorie e arte applicata. «Ma l'anima di questa mostra e dell'intero futuro museo - ha evidenziato il direttore - sta in quelle masserizie degli esuli (oltre 2.000 metri cubi) ancora conservate nel Porto Vecchio. Brani di storia umile, oggetti del quotidiano e di vita familiare strappati all'oblio, a rappresentare una storia spezzata: quella dell'esodo, di famiglie che sono state costrette a tagliare netto con il proprio mondo. Un ritratto, congelato nel tempo, di un mondo imploso e interrotto che oggi è memoria. Orme del passato di cui oggi tanti giovani, da diverse parti del mondo, ci chiedono ragione e illuminazione».

Maurizio Lozei

L'inaugurazione della mostra in via Torino (Foto Lasorte)

GRETTA Il comitato permanente dei cittadini domanda al Comune di avere a disposizione sale o ghiaia come accadeva anni fa

Monteradio chiede aiuti anti-neve

Bucci: «La presalatura è fatta quando serve. Via Bonomea non sarà dimenticata»

Si sentono abbandonati, poco ascoltati, e ogni volta che arrivano gelo, bora e neve i disagi si fanno sentire. Sono gli abitanti di Monte Radio, che temono l'ennesimo isolamento dovuto al ghiaccio, a causa del quale, dopo l'ultima nevicata dei giorni scorsi, ben 16 auto sono rimaste bloccate, e non è mancato neanche qualche tamponamento lungo la ripida e stretta via Bonomea.

Adesso chiedono a gran voce di avere almeno a disposizione sale o ghiaia da spargere sulle strade, per un fai-da-te che già in passato ha visto i residenti, con sacchi e pale, sgomberare le loro strade da ghiaccio e neve.

La zona di Monte Radio, infatti, è costellata da strade e stradine che dal centro città si inerpicano sino all' ex ospedale Santorio, per confluire poi in Strada nuova per Opicina. In caso di neve, queste vie rischiano di diventare impercorribili se non intervengono per tempo i mezzi spargisale dell'Acegas. Per questa ragione un comitato di cittadini, il Comitato permanente di vigilanza di Monte Radio, capeggiato da Antonio Farinelli, invoca un intervento della struttura antineve predisposta dal Comunein modo che vengano depositati, in alcuni punti strategici di via Bonomea alta, mucchi di ghiaia, da disperdere sull'asfalto in caso di gelo.

«Fino a tre o quattro anni fa – rileva Farinelli - il Comune, su nostra richiesta, depositava in punti prestabiliti la ghiaia, che poi gli abitanti della zona provvedevano a spargere quando si palesavano condizioni di intrasibilità. L'anno scorso una squadra di dodici cittadini ha provveduto a pulire via Bonomea, a partire dalle vie Cilea, Stradivari e Toscanini, sino all'ex ospedale».

«Abbiamo appreso - continua Farinelli - che la macchina-antineve del Comune è stata messa a punto, ma qui a Monte Radio non se ne è vista neanche l'ombra. È ridicolo predisporre piani per rendere transitabili piazza Unità e altre zone pianeggianti, e non provvedere all'altipiano e alle arterie che lo collegano alla città».

L'assessore comunale competente, Maurizio Bucci, ribatte che è contrario a far spargere ghiaia sull'asfalto perché, una volta che la neve è sciolta, la strada può diventare pericolosa per chi viaggia sulle due ruote. Nega anche che l'attuale amministrazione abbia mai distribuito la ghiaia, che è stata fornita sino al 2000 dalla precedente amministrazione comunale.

«La presalatura delle strade viene fatta dall'Acegas quando serve, e via Bonomea non verrà dimenticata - aggiunge Bucci-. Quanto alla fornitura del sale, non può essere fatta a domicilio: i cittadini possono ritirare il sale alla depositeria comunale di Opicina e a Roiano in via Martinago».

Daria Camillucci

Monteradio: quando nevica rischia di rimanere isolata

SAN GIOVANNI

Una veduta della valle di Timignano

Oggi in via Timignano visita della Commissione edilizia

Sopralluogo a sorpresa da parte della Commissione urbanistica del Comune alla valle di Timignano. La verifica in loco da parte degli esperti della Commissione avrà luogo nella mattinata di quest'oggi. La notizia trapelata ieri non può che alimentare speranze ed aspettative dopo il recente rinvio di ogni decisione da parte del Consiglio comunale sugli interventi edili della variante al piano regolatore di Timignano. Infatti, gli abitanti della zona, da tempo sul piede di guerra perché temono una eccessiva cementificazione dei terreni dell'ex Peep e in genere dell'intera valle, non possono che sperare che il nuovo sopralluogo della commissione edilizia, preluda ad un ripensamento da parte del municipio.

Dice il presidente circoscrizionale Pierluigi Pesarino Bonazza: «Il Comune potrebbe avere la possibilità di rivedere tutte le precedenti direttive, ponendo in salvaguardia tutta la vallata». Identica la posizione della rappresentante dell'opposizione Bruna Tam: «Sono stupefatta che non si faccia ancora un ulteriore sforzo La variante al piano è già stabilita, ma si può modificare. La previsione del piano regolatore riguardava 500 mila abitanti, quindi visto che le aspettative non sono state confermate, non capisco perché si debba edificare tanto». Dello stesso avviso la portavoce del Comitato di Timignano, Nevia Babic: «Noi abitanti ci auguriamo che il sopralluogo serva per fare un nuovo approfondimento». L'assessore Giorgio Rossi aveva affermato in consiglio comunale che con la variante si era già cercato di andare incontro alla gente, visto che dei previsti 66 mila metri cubi edificabili si era arrivati a 24 mila e trecento Era apparso meno categorico il presidente della commissione urbanistica Franco Bandelli: «Restringendo la strada da 9 a 7 metri e salvando dalle ruspe una casa, abbiamo già fatto qualche cosa. Comunque, ci sono diverse altre cose da verificare in commissione». La variante ha anche portato l'indice di edificabilità da C1 (alta edificabilità) in C3. Circoscrizione ed abitanti chiedono invece una edificabilità per palazzine a due piani.

da.cam.

ROZZOL L'antica fermata della linea ferroviaria austroungarica è al centro di una serie di proposte che possano servire al rilancio dell'intera zona

«La stazione di Montebello diventi attrazione turistica»

Il rione di Rozzol potrebbe rinascere a partire dalla riqualificazione della stazioncina ferroviaria in disuso. Un tempo fermata d'obbligo dei treni austriaci che collegavano Trieste alle località dell'Impero, la stazione è divenuta la scorsa estate una tappa dell'itinerario carsico del Rondò, il treno d'epoca inaugurato dal Comune e da Trenitalia. Ma la si potrebbe valorizzare ancora di più. È questa l'idea lanciata a più riprese da Rubina Menin, consigliera dell'opposizione nel Sesto parlamentino, che però non sembra essere stata ancora accolta dall'amministrazione comunale. L'edificio, che dopo aver perso la sua funzione originaria era stato trasformato in abitazione, secondo la Menin rappresenta un'occasione per il rilancio dell'intera area che diventando attrattiva turistica, una stazione feroviaria d'epoca da visitare appunto come tappa del Rondò, o addirittura per una metropolitana leggera. Un ruolo che potrebbe portare a una generale riqualificazione della zona, a cominciare dal trascurato piazzale dell'Ippodromo, o dai rifiuti ingombranti scaricati fuori da un deposito sulla strada di Cattinara, e per finire con il degrado che caratterizza un po' tutta la zona. Ma il progetto non sembra né di facile né di immediata attuazione. «Non è facile poiché il progetto dovrebbe coinvolgere non solo il Comune ma anche Trenitalia», dice la Menin che oltre alle potenzialità turistiche vede nella stazione uno strumento di salvaguardia ambientale. «Ripristinando la linea fino a Campo Marzio si metterebbe a disposizione dei cittadini un mezzo di trasporto pubblico per raggiungere il centro - aggiunge -. Bisognerebbe provvedere a creare parcheggi intorno alla stazione ma se vogliamo arrivare alla limitazione del traffico urbano bisogna prendere provvedimenti drastici».

Adriano Rosa

Loredana Stefanucci

Cristiana Rosa

Adriano Radin

La proposta solleva reazioni contrapposte tra i cittadini intervistati. «Figuriamoci se la gente con i suoi ritmi frenetici, aspetta un trenino per andare in centro. Già con l'autobus sono sempre di fretta. E poi questa è una zona di periferia, cosa verrebbero a fare i turisti da queste parti - osserva **Cristiana Rosa** -. Prima di pensare alla stazione sarebbe opportuno risistemare il piazzale di fronte la Fiera che si presenta abbastanza triste a chi lo frequenta». Sull'esigenza di un giardino per i bambini si trova d'accordo anche **Adriano Rosa** che però ha qualche parola anche a favore della stazione. «Credo che la gente apprezzerebbe la possibilità di prendere il treno per andare in centro», dice. E di vedere girare in zona gruppetti di turisti si dice contento **Adriano Radin**: «Sarebbe però opportuno rimettere a posto anche la strada che porta alla stazione», precisa Radin aggiungendo inoltre che se la stazione è così ben tenuta è tutto merito di una degli inquilini, **Loredana Stefanucci** che a dire il vero non sarebbe troppo felice di vedere la stazioncina trasformata in meta turistica. Non perché contraria in via di principio, bensì a causa del comportamento poco educato di alcuni passeggeri del Rondò: «Hanno portato via i fiori, c'erano mozziconi di sigaretta dappertutto - dice -. È una bella cosa se i turisti conoscono questo posto ma sarebbe meglio se fossero guidati e non lasciati liberi di toccare tutto».

Daniela Bandelli

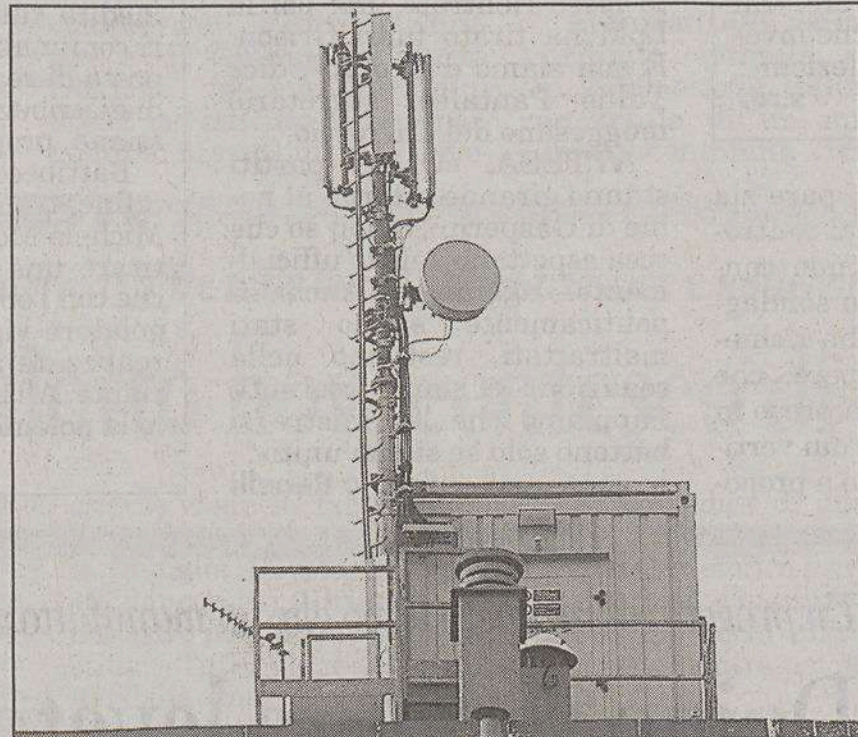
La stazione di Montebello, intatta come ai tempi dell'Austria

Prima riunione in municipio del nuovo organismo consultivo formato da esperti

Antenne, in campo i supervisori

Il gruppo di lavoro preparerà il piano dei futuri insediamenti

Forse avranno vita più difficile per le compagnie telefoniche, al centro di continue polemiche per l'installazione nei rioni di questa o quella antenna. È scattata infatti l'ora zero per il nuovo regolamento delle antenne, visto che proprio ieri si è svolto in Municipio il primo degli incontri della Commissione consultiva per gli impianti della telefonia mobile, che ha il compito di redarre il suddetto piano, richiesto dalla Regione. Stante che esiste già una mappa delle antenne posizionate a da posizionare messa a punto dal Comune. Ora la nuova commissione dovrà redigere il piano definitivo del dove e e come e quante antenne per la telefonia mobile si possso-no o non si possono mettere. Fanno parte della commissione l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, il rappresentante dei gestori telefonia mobile Manuel Balestra, Marzio Viola dell' Arpa, Giorgio Gortani della Federconsumatori, Enrico Lena del Comitato dei cittadini, Luisa Polli per le associazioni ambientaliste, Franco Frezza per l'Ordine degli ingegneri e la rappresentante delle sette Circoscrizioni cittadine, Elisabetta Sulli.

Come detto, quello di ieri è stato il primo degli incontri della commissione istituita «ad hoc». Ne seguiranno altri a breve, visto che si ha intenzione di arrivare alla stesura del piano entro trenta o quaranta giorni.

Un'antenna della telefonia mobile sul tetto di una casa

Prima che il piano arrivi in giunta, è prevista un'assemblea pubblica per illustrarlo ai cittadini. L'assessorato dovrà poi richiedere il parere a tutte le sette circoscrizioni

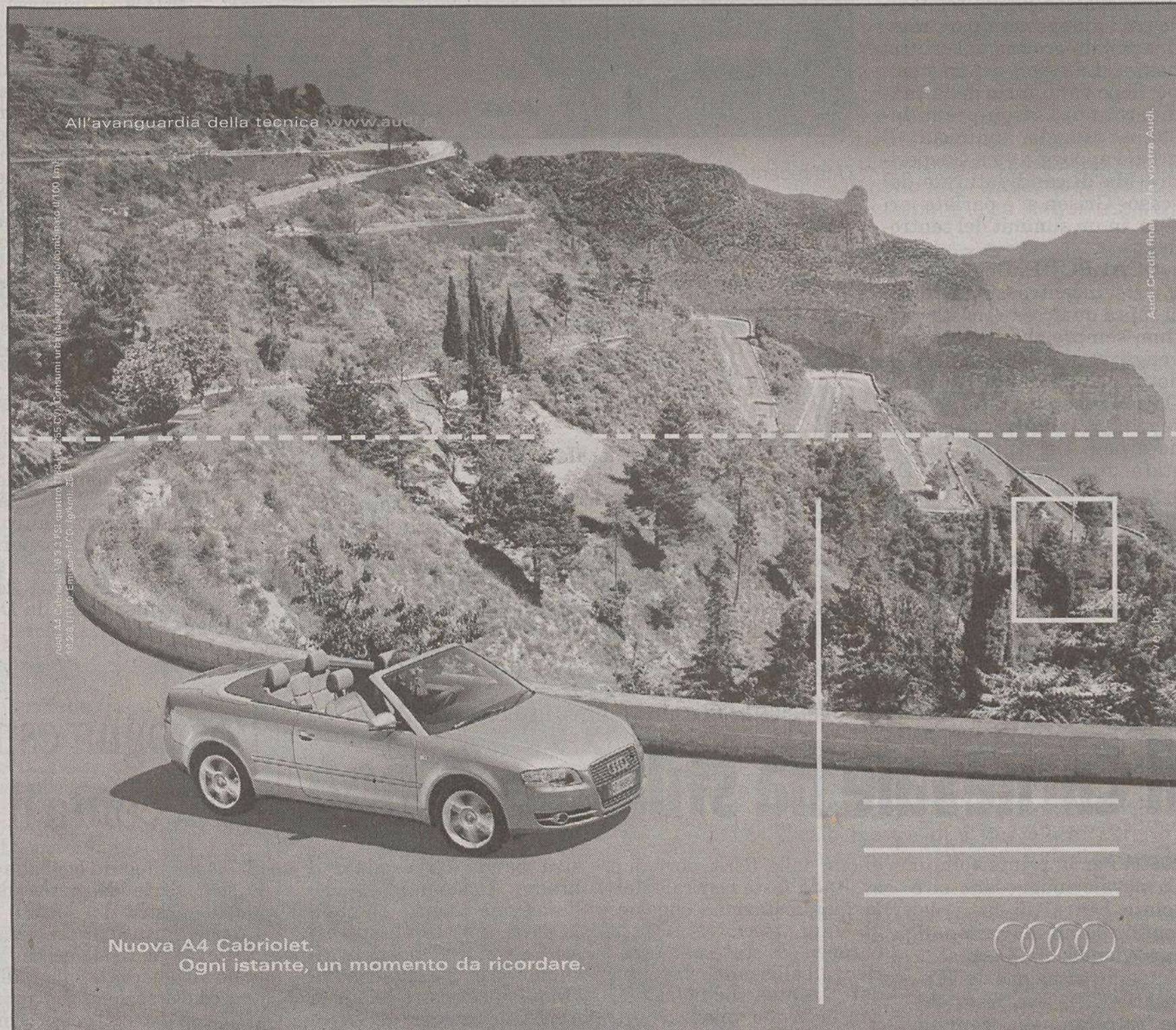
A dimostrazione di come sia calda la questione-antenne in città, che registra in certi casi vere e proprie sollevazioni popolari, come sta avvenendo in questi giorni in via Masaccio, l'altra sera la sesta Circoscrizione ha approvato all'unanimità ben due ordini del giorno sull'argomento, a firma del presidente Gianluigi Pesarino Bonazza e della capogruppo di opposizione Bruna Tam.

Pesarino Bonazza chiede infatti che nella stesura del regolamento per le antenne radiobase si impongano sopralluoghi preventivi in loco, e dunque non solo in base alla documentazione come si è fatto sino ad ora, da parte degli organi sanitari e del Comune, per valutare non solo l'impatto elettromagnetico, ma anche quello visivo e architettonico.

Ancora più articolata la richiesta della Tam, che chiede che il citato controllo del Comune sul posto venga fatto «prima» del rilascio della concessione edilizia, per verificare se nel sito esistono aree di proprietà comunale dove poter installare la stazione radiobase, recando il minor danno possibile ai residenti.

In caso contrario la Tam domanda che si valutino le conseguenze dell'impatto visivo e sociale del luogo prescelto, che, nel caso danneggi gli abitanti, dev'essere modificato.

Nel documento si richiede altresì che il Comune sottoscriva una convenzione con l'Arpa per l'effettuazione di misurazioni sistematiche, e senza preavviso, delle emissioni elettromagnetiche nei vari siti e nelle abitazioni adiacenti agli impianti, sostenendo, anche con un contributo, i privati che volessero fare controlli nelle abitazioni a proprie spese. Infine, nel documento si raccomanda al consigliere Elisabetta Sulli di farsi portavoce in commissione di queste proposte.

da. cam.

Comincia al distretto di Duino Aurisina anche per Sgonico e Monrupino la campagna di prevenzione sanitaria: poi toccherà a Muggia e Trieste

In altopiano esami gratis contro i tumori

Sono 890 gli inviti spediti per posta, l'apparecchiatura è sistemata in un camper

DUINO AURISINA Due settimane per farsi del bene, e partecipare a un grande progetto di salute, come lo ha chiamato il responsabile del distretto sanitario Paolo da Col. Due settimane per prevenire il cancro alla mammella: 890 donne residenti nei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, in età compresa tra i 45 e i 69 anni, hanno ricevuto a casa, per posta, l'invito a sottoporsi alla mammografia, che permetterà di controllare lo stato di salute.

L'avvio dello «screening» mammografico voluto dalla Regione (un investimento complessivo di poco meno di cinque milioni di euro per effettuare l'esame in tutto il Friuli Venezia Giulia) nella provincia di Trieste è stato presentato ieri al distretto sanitario di Duino Aurisina.

Il camper bianco con lo strumento portatile per le mammografie, infatti, è parcheggiato all'esterno della sede del distretto, e a piccoli gruppi le donne vi accedono. Pochi minuti di attesa, un esame veloce e la certezza di aver «investito» in salute, perché scoprire un cancro alla mammella in fase iniziale significa - come è stato ribadito anche ieri - garantirsi tante possibilità in più di superarlo senza rischiare la vita, ed evitando interventi chirurgici di asportazione.

L'assessore regionale Beltrame alla presentazione del camper medico che sta iniziando il suo lavoro

Argomento sempre difficile, ma che in questi giorni nel distretto sanitario dell'altopiano è di massimo interesse: poco meno di novecento donne sono state chiamate, e secondo le statistiche si pensa che risponderà all'appuntamento circa la metà. Le altre (salvo che non provvedano con mezzi propri) si negheranno il diritto di utilizzare gli strumenti sanitari a disposizione per stare bene, strumenti che con particolare impegno sono arrivati fino a Duino Aurisina: «Abbiamo scelto la sede del distretto, che fa da punto di riferimento per i comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino – ha spiegato Paolo Da Col – perchè volevamo che l'esame si svolgesse non in un ospedale, ma in un luogo vicino alla gente». Ruolo centrale, oltre che per l'Azienda sanitaria e il distretto, anche per i tre comuni, che con i rispettivi assessori all'Assistenza – tra l'altro, tre donne – hanno collaborato per la gestione e la promozione del progetto.

«Trovo molto importante – ha dichiarato in particolare Daniela Pallotta, assessore di Duino Aurisina – che sia stata la mammografia a venire dalle donne, e non debbano essere le donne ad andare in ospedale. Gli spostamenti, soprattutto per le donne meno giovani, sono a volte complessi, e possono scoraggiare, far posticipare o dimenticare un appuntamento importante come questo».

Lo «screening» nell'altopiano proseguirà ancora per una settimana: sono state chiamate metà delle donne in età compresa tra 45 e 69 anni, l'altra metà farà l'esame l'anno prossimo, e poi si ricomincerà daccapo, perché il progetto è destinato a continuare nel tempo.

Dopo Duino Aurisina, sarà la volta di Muggia, dove, a febbraio, il camper stazionerà per tre settimane, dedicandosi alle donne di quella zona. A seguire, si sposterà a Trieste, dove verrà posizionato in diverse aree della città.

Francesca Capodanno

IN AULA

La commissione elettorale si elegge in tutti i Comuni

La riqualificazione della piazzetta di Chiampore e l'accordo di programma con la Provincia di Trieste per la realizzazione del Centro permanente di educazione stradale nell'area ex Alto Adriatico saono due fra i punti in programma al consiglio comunale di **Muggia** che si terrà lunedì 30 gennaio alle 11.

Tra gli altri argomenti, l'elezione della commissione elettorale e l'approvazione del regolamento per lavori in economia.

Si riunisce il consiglio anche a **San Dorligo**, sempre lunedì ma alle 11.30, dove altrettanto si procederà all'elezione della commissione elettorale. In più verrà discussa la cessione di un'area comunale di San Giuseppe della Chiusa. Infine, è prevista la discussione di una mozione sulla legge 38 del 2001 presentata da Ds, Uniti per Dolina, Cittadini, Rifondazione, Uniti nelle tradizioni.

Il consiglio è convocato per lunedì prossimo anche a **Sgonico**, alle 19.30. All'ordine del giorno solo l'elezione della commissione elettorale.

IL CONSIGLIO DEI MEDICI

Mustacchi: «Un male scoperto presto si cura con tempestività»

DUINO AURISINA Secondo le statistiche – come ha evidenziato l'oncologo Giorgio Mustacchi – saranno circa la metà le donne dell'altopiano che si presenteranno alla mammografia: di queste, tra le cinque e le dieci potrebbero evidenziare la presenza di un tumore al seno. «Che non sapevano di avere – ha spiegato Mustacchi – e che potranno curare con la massima qualità e tempestività». Il responsabile del centro tumori di Trieste è ben chiaro sull'importanza di aderire allo «screening»: «Vorrei dire a tutte le donne della provincia di Trieste di fare questo esame. La Regione, i Comuni e tutti noi medici abbiamo fatto moltissimi sforzi per realizzare il progetto, e sono stati investiti molti soldi, ma spetta alle donne, e solo a loro, decretarne il successo». Nel 2005 nove donne dei comuni carsici sono morte di tumore al seno: «E' la prima causa di morte per le donne - dice ancora Mustacchi –nei paesi industrializzati. Lo "screening" può aiutarle».

L'oncologo Giorgio Mustacchi

DUINO AURISINA *In consiglio*

Si temono «case» all'hotel Europa: e il voto è diviso

L'imponente struttura dell'ex hotel Europa

DUINO AURISINA E' già polemica, a Duino Aurisina, sul progetto turistico dell'ex Hotel Europa. Ieri in consiglio comunale non sono mancati strali incrociati, proteste e prese di posizione sulla già dibattuta questione del parcheggio. In discussione, un documento apparentemente «innocuo», ovvero il parere consuntivo (tra l'altro dato in ritardo: il primo consiglio comunale utile, quello di ieri, si è riunito sei giorni dopo il termine per inviare in Regione la delibera) relativo alla Valutazione di impatto ambientale per la realizzazione del parcheggio interrato. E la votazione ha visto - colpo di scena - la maggioranza votare compatta assieme ai consiglieri comunali dell'opposizione Marisa Skerk e Walter Ulcigrai, mentre i consiglieri Forcic (Us) Tanze (Lista Uniti), Moro (Capogruppo dell'Ulivo) hanno votato contro, e Vera Tuta Ban si è astenuta.

Strali incrociati sul park interrato: è previsto solo per le zone urbane

Una spaccatura dell' Ulivo, che viene presto «riassorbita», almeno nelle parole del capogruppo Michele Moro: «Ho votato contro non perché sono contrario alla realizzazione del progetto turistico – ha spiegato –, la realizzazione del parcheggio è fatta in forza di una legge che in realtà non è applicabile per questo sito, poiché attualmente è a destinazione turistica, e non in ambito urbano. Quindi il forte segnale che ho voluto dare è quello di bloccare sul nascere qualsiasi ipotesi di modifica della destinazione d'uso da attività ricettiva turistica in abitazioni ordinarie della zona».

Mentre la maggioranza ha sostenuto «infondata» la questione, il vicesindaco Romita ci tiene a esprimere «solidarietà nei confronti della consigliere Marisa Skerk, per il suo coraggio nel sostenere questo progetto con il proprio voto».

Il consiglio comunale ha visto anche una serie di altri punti di carattere urbanistico: è passata la correzione di alcuni piccoli errori presenti nella variante 18, modificati su richiesta dei cittadini interessati, e c'è stato anche un argomento che ha messo, in maniera quasi inedita, tutti d'accordo. Tutti i consiglieri comunali hanno votato contro la proposta di realizzazione di una centralina di distribuzione di energia elettrica a Sistiana, proposta dall'Enel.

Battibecco finale, e grande polemica, infine, tra i consiglieri Walter Bradas e Michele Moro: il primo intendeva far ritirare una serie di delibere urbanistiche con l'obiettivo di bloccare il piano regolatore vigente, un segnale al fine di realizzare al più presto una nuova variante. Alla fine, è rimasta, sul tema, solo la polemica.

fr.c.

MUGGIA *Ieri sera summit del centrodestra sulla candidatura*

Fi: «A noi Gasperini va bene»

Ma è ancora in corso un sondaggio fra i cittadini

Ha spiazzato il passo avanti fatto dalla LpM da sola che ha «lanciato» Grison. La Lega mantiene fedeltà alla Cdl e tutti sollecitano gli altri ad agire in fretta

MUGGIA Forza Italia a Muggia nega ogni divisione interna sul nome di Gasperini, che invece dice di appoggiare pienamente. Intanto sta girando un nuovo sondaggio telefonico tra i muggesani, pare commissionato proprio dal centrodestra. La Lega, nel frattempo, dopo l'annuncio della candidatura di Grison per la Lista per Muggia, annuncia: «Il nostro appoggio va a Gasperini». Ma di candidature e del «caso» Grison si è parlato ieri sera, in un summit del centrodestra.

SCALPORE. Degli esiti di questo incontro serale forse si saprà qualcosa solo stamattina, sempre che il tutto non venga secretato. Ma ieri la notizia della candidatura di Dario Grison ha fatto scalpore nel centrodestra, muggesano e non. Un po' per tutti è stata una doccia fredda. Da Trieste, come si sa, il vicecoordinatore di Forza Italia Bruno Marini aveva parlato di «utile provocazione, nulla di più», ma Paris Lippi, di An, già lo aveva definito un «problema».

Una recente seduta del consiglio comunale a Muggia

AL MITTENTE. E in effetti, e di questo i partiti non fanno segreti, la prospettiva di una corsa alla carica di primo cittadino divisi in casa non è l'opzione auspicabile nella Casa delle libertà. Sempre ieri, lo stesso Marini aveva spronato i colleghi muggesani a dire velocemente la loro su Gasperini.

Oggi il coordinatore locale azzurro, e capogruppo consiliare della Casa delle libertà, Lino Vlahov, restituisce tutto al mittente: «Sono i vertici provinciali che perdono tempo. Noi fin dapprincipio abbiamo detto che Gasperini è il nostro sindaco. Del resto sarebbe assurdo pensare che il sindaco uscente non sia ricandidato. Inutile paventare oggi alternative, semmai lo si sarebbe potuto fare tempo fa».

TEATRO.. Vlahov nega le voci che accennano a differenze di vedute su Gasperini in seno proprio a Forza Italia. E sulla candidatura di Grison, dice: «Ne parleremo stasera (ieri sera, ndr.) in maggioranza e prenderemo le necessarie contromisure. Da parte nostra c'era la disponibilità verso Grison e sembrava che anche lui fosse aperto al dialogo. Ma ha voluto fare un colpo di teatro, e non capisco perché».

SONDAGGI. Intanto, in questi giorni una società di sondaggi demoscopici sta telefonando ai muggesani per chiedere, tra l'altro, pareri e opinioni su Gasperini e Nesladek. È il terzo sondaggio fatto su Muggia, dopo quelli commissionati da Ds e Cittadini nei mesi scorsi.

La paternità, ora, pare sia di qualche partito del centrodestra. Ma Vlahov non conferma: «So di questo sondaggio, ma non so chi l'ha richiesto». Pare anche, però, che questo sondaggio sia preso in seria considerazione dai vertici provinciali, proprio a proposito dell'ufficializzazione di Gasperini.

LA LEGA. Nel frattempo la Lega vuole chiarire «una volta per tutte» la sua posizione. E dopo quello che ieri appariva un «tira e molla» con la Lista, con la quale pur si era accordata per dire «no» a un Gasperini-bis, ora esce allo scoperto: «Noi siamo favorevoli ad appoggiare Gasperini come candidato sindaco. Il nostro accordo fatto mesi fa con al Lista era solo una provocazione, per stimolare l'unità del centrodestra. Poi abbiamo voluto passare a una fase di attesa. Sembrava che tutto fosse rientrato, ma poi la LpM ha tirato fuori Grison. E non siamo d'accordo», dice Tullio Pantaleo, segretario muggesano del Carroccio.

ATTESA. «Ora i partiti stanno girando attorno al nome di Gasperini, e non so che cosa aspettano a dirlo ufficialmente – aggiunge -. Anche se politicamente siamo stati maltrattati, restiamo nella coalizione e siamo coerenti. Sappiamo che le sinistre si battono solo se siamo uniti».

Sergio Rebelli

Stener: «Noi non siamo incerti»

MUGGIA «L'impasse politica nel centrodestra muggesano sarebbe superabile solo se Gasperini ritirasse la sua autocandidatura. La nostra decisione di schierare Grison non è una provocazione, ma una dimostrazione di serietà e responsabilità verso i cittadini, di fronte all'incertezza degli altri».

È quanto afferma il presidente della Lista per Muggia, Italico Stener, intervenendo in questo «baillamme» politico del centrodestra sulle amministrative di primavera. E Stener risponde anche al vicecoordinatore provinciale di Forza Italia, Bruno Marini: «Dice che è difficile avere a che fare coi muggesani. Ma per capire la realtà muggesana bisogna viverla. Per questo gli amministratori non locali non vanno bene per Muggia». Secondo Stener, il voler riproporre Gasperini ha provocato perplessità, portando a un'«impasse» che solo le segreterie politiche muggesane devono risolvere. «Su di lui non c'è consenso unanime – aggiunge -, cosa che invece deve essere un presupposto per poter vincere le elezioni».

s.re.

Gruppi di Muggia e di Servola alla manifestazione che riunisce figuranti di tutta Europa

Il Carnevale ha sfilato a Praga

MUGGIA Per la prima volta il Carnevale muggesano si è spinto ben al di fuori dei confini locali e nazionali, approdando in Cechia, a Praga, in occasione dell'Eurocarnevale, una festa che ha raccolto nella capitale dell'Est 46 gruppi carnascialeschi di mezza Europa. Da Muggia, la settimana scorsa, sono partiti una cinquantina di rappresentanti.

Venticinque figuranti e la banda delle Bellezze naturali hanno sfilato per le vie del centro storico di Praga e si sono esibiti nel padiglione della fiera, dove si è svolta la festa centrale della manifestazione che, negli anni, tocca varie città europee. «È stata una esperienza bellissima, che ci ha dato tante soddisfazioni. Era la prima volta che andavamo così lontano, e molti hanno chiesto le nostre cartoline e hanno ammirato i costumi dei nostri figuranti, rappresentativi un po' di tutte le compagnie», dice il presidente dell'associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi.

Ma a Praga c'è stato anche un curioso gemellaggio musicale: «Quando la nostra banda ha suonato il brano "Rosamunda", che ha origine proprio da quelle parti, è stato un successo. Ci è stato chiesto di risuonarla in piazza, dopo la sfilata, e la nostra banda si è esibita assieme ad altre due, dirette dal figlio del compositore del brano», così Ciacchi. Il gruppo muggesano (che rappresentava l'Italia assieme a un gruppo folcloristico di Verona e alle maschere di Servola) è tornato in città domenica. «Tredici ore di pullman, ma ne è valsa la pena», assicura Ciacchi.

s.re.

Postogna espone a Muggia e racconta il Sudamerica

MUGGIA Si inaugura oggi alle 18 nella sala d'arte «Negrisin» di Muggia la mostra del pittore Benito Tarcisio Postogna, presentato dal critico Sergio R. Molesi che il 3 febbraio all'adiacente sala Millo terrà una conversazione con proiezione di diapositive sull'opera complessiva del pittore. Postogna, nato a Trieste nel 1939 da famiglia muggesana, nel 1960 si è trasferito in Brasile e poi in Argentina, affermandosi come pittore in centinaia di mostre e come diffusore della cultura italiana. Fa parte del gruppo «Quadra» con Enzo Mari, Claudio Nevyiel e Megi Pepeu, e dal 2002 è tornato a Trieste. Nei suoi quadri privilegia la figura umana, la vita quotidiana, visioni di bonaria ironia, e racconta la crisi economica e sociale dell'Argentina.

Opera di Postogna

Un progetto di recupero dopo che un manufatto del '900 era stato rimosso

Duino restaura lavatoi e fontane

DUINO AURISINA Verrà ripristinato un vecchio lavatoio del 1900 a San Giovanni di Duino e per il 2007 il Comune ha previsto lo stanziamento di 50 mila euro per il recupero di altri pozzi e fontanelle nel territorio. «L'importanza dei dettagli e degli aspetti caratteristici non va sottovalutata - sostiene l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross -, gli abitanti hanno molto interesse alla salvaguardia e al ripristino degli aspetti tradizionali».

La riqualificazione urbana di San Giovanni e Medeazza prevede innanzitutto per quest'anno la costruzione di un parcheggio e di un chiosco in pietra e legno alla fermata dell'autobus, ma altrettanto importante risulta valorizzare il lavatoio, recentemente rimosso dall'Acegas che aveva necessità di situare le tubature che portano l'acqua a Trieste. Fortunatamente il materiale con cui era stato costruito non è andato disperso, quindi è possibile riassemblarlo.

In seguito all'intervento della Soprintendenza ai beni culturali, verrà collocato a San Giovanni nella zona più alta dello spazio verde, accanto agli ulivi. Un alto intervento è previsto a Duino, alla fontanella dei ciclisti, cosiddetta proprio perché d'estate gli amanti della bicicletta si fermano per dissetarsi. Il progetto si propone sia di migliorare la sicurezza stradale sia di mettere in risalto la fontana.

«La fontanella sorge sull' angolo di una curva stretta e pericolosa. Il terreno retrostante è di proprietà della Regione che sotto richiesta ci ha ceduto una parte. In questo modo è possibile spostare la fontanella più indietro agevolando gli automobilisti nella curva e permettendo ai ciclisti e ai passanti di fermarsi in sicurezza» spiega l'assessore.

s. ka.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Raccolta di fondi in favore della Fondazione «Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin»

Emanuele Filiberto in visita a Trieste per aiutare i bambini

A fine febbraio la nostra città avrà due «turisti» d'eccezione: per la prima volta, infatti, il principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia e sua moglie, la principessa Clotilde di Savoia, sbarcheranno a Trieste per una duegiorni ricca di appuntamenti culturali e di solidarietà.

A curare la visita triestina dei due giovani sovrani, prevista per il 25 e il 26 febbraio sarà l'associazione culturale del principe, «Valori e futuro», creata per rivalutare e salvaguardare i valori fondanti della Patria. Lo scopo del viaggio, oltre che ammirare le bellezze della città di San Giusto, sarà proprio quello di unire il lato culturale e conoscitivo a quello filantropico.

Oltre alle tappe più tradizionali, infatti, il programma dei due principi prevede anche momenti commemorativi, che avverranno sia alla Foiba di Basovizza, sia alla Risiera di San Sabba, in modo da rendere omaggio a tutte le innumerevoli vittime dell'odio etnico. Nel viaggio triestino non mancherà poi una tappa scientifica, quasi d'obbligo per chi vuole conoscere a pieno una delle più importanti vocazioni della città: meta del viaggio di Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia, infatti, sarà anche il laboratorio di Luce di Sincrotrone dell'Area Science Park, una delle perle di diamante nel campo della ricerca scientifica anche a livello internazionale.

Il centro di via Valussi

Il momento più importante del viaggio, però, sarà quello rivolto ai bambini più sfortunati: i due sovrani, infatti, incontreranno i piccoli ospiti della Fondazione «Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin», sita in via Valussi, ai quali saranno donati dei peluches grazie al generoso supporto di Trudi. La fondazione, che si occupa in particolare dei bambini vittime della guerra, è nata all'indomani della tragedia di Mostar, avvenuta il 28 gennaio del 1994, nella quale persero la vita i tre inviati della Rai Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo.

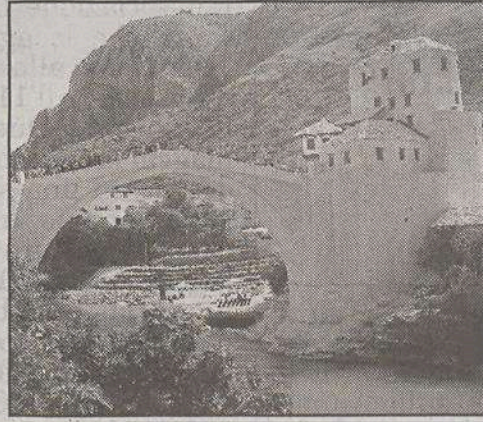
E proprio alla Fondazione «Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin» verranno devoluti parte i fondi che verranno raccolti nel corso della prestigiosa cena di gala di beneficenza, organizzata nei saloni d'onore del Palazzo della Borsa Vecchia come coronamento finale della visita dei due principi. I fondi della serata, pianificata dalla coordinatrice locale dell'associazione la baronessa Maddalena Mayneri, saranno devoluti, oltre alla Fondazione «Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin», anche alla Comunità di San Martino al Campo di Don Mario Vatta e alle Opere Ospedaliere Mauriziane, un'onlus che si dedica al sostegno di opere di carità in tutta Italia.

Per unirsi ai selezionati ospiti di questo evento, che arriveranno da tutta Italia, e contribuire alla raccolta fondi per queste tre associazioni, è possibile contattare la Segreteria dell'Associazione «Valori e futuro» al numero 041.5209842 o all'indirizzo e-mail friuliveneziagiulia@valoriefuturo.it.

Il principe Emanuele Filiberto di Savoia e la moglie Clotilde Coureau, che in febbraio faranno visita a Trieste

Domani ricorre l'anniversario della morte dei tre inviati della Rai in Bosnia Erzegovina

Dodici anni fa la tragedia di Mostar

La tragedia di Mostar, dalla quale è nata la «Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin» a cui faranno visita i due principi di Savoia, si ricorda proprio in questi giorni. Domani, infatti, ricorre il dodicesimo anniversario dal giorno in cui una granata uccise a Mostar Est tre inviati della Rai di Trieste: il 28 gennaio 1994 morivano il giornalista Marco Luchetta, l'operatore Alessandro Ota, il tecnico di ripresa Dario D'Angelo. Erano lì per realizzare un filmato su un ospedale per bambini in cui non erano ancora entrate troupe di giornalisti occidentali, volevano far capire l'orrore e l'assurdità di una guerra a due passi da casa. Marco, Alessandro e Dario cadono mentre stanno filmando un bambino che si chiama Zlatko e che sta pacificamente giocando per la strada nonostante i bombardamenti. Quando cade la granata il bambino si salva miracolosamente anche perchè i corpi dei tre inviati diventano per lui una sorta di drammatico scudo umano. Una responsabile dell'Onu racconta di aver visto i tre gettarsi sul bambino che stavano filmando finché non hanno sentito il sibilo della granata sparata da parte croato-bosniaca. Erano le 15.30. I corpi sono stati poi trasportati all'ospedale dell'Onu, vicino a Medjugorje, ma prima che i caschi blu spagnoli potessero recuperarli sono passati più di dieci minuti. Su un blindato spagnolo i feretri sono giunti a Spalato e quindi traslati su un furgone del consolato italiano. La notizia si era diffusa immediatamente a Trieste e forse solo in quel momento la città aveva compreso che la guerra non era uno scannatoio riservato ai popoli slavi, ma qualcosa di tremendamente atroce e di terribilmente vicino. L'allora sindaco Illy aveva proclamato il lutto cittadino. Il 30 gennaio una fila interminabile e ammutolita di diecimila persone aveva reso omaggio alle salme nella camera ardente allestita nel palazzo della Rai.

La città di Mostar

In tutta Italia 15mila volontari distribuiranno 460 mila reticelle, pari a un milione e 400 mila chili di agrumi donati dalla Regione Sicilia

Domani in diversi punti della provincia gli stand dell'Airc

Le arance della salute in piazza

Con otto euro si può aiutare la ricerca sul cancro

Trieste sarà ancora una volta una delle innumerevoli città italiane dove domani si svilupperà l'iniziativa «Le arance della salute», promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. In molte piazze cittadine, infatti, sarà possibile acquistare per otto euro una «rete» contentente tre chili di arance rosse di Sicilia per contribuire alla ricerca contro il cancro. Le «arance della salute» saranno disponibili dalle 8 del mattino nei due centri commerciali «Torri d'Europa» e «Il Giulia», in piazza Goldoni, in via Forlanini 30-32 (all'istituto comprensivo Iqbal Masih», in via Nazionale 38 a Villa Opicina e in piazza Marconi a Muggia.

Anche a Trieste verranno distribuite le arance della salute

In tutta Italia verranno distribuite 460mila reticelle, in 2500 piazze italiane, per un totale di un milione e quattrocentomila chili di arance donate dalla Regione Sicilia.

I 15mila volontari di Airc, e gli stessi ricercatori, saranno sulle piazze dalle 8 del mattino fino all'esaurimento delle arance.

Se la manifestazione avrà successo, Airc potrà garantire alla ricerca ben 3.600.000 euro, in questo momento indispensabili per finanziare l'ultimo ciclo di lavoro di 117 progetti pluriennali.

Insieme alle arance, verrà distribuito anche il pocket di «Fondamentale», che oltre alle informazioni sulla corretta alimentazione, contiene 8 gustose ricette a base d'arancia.

Alla base dell'iniziativa di domani, infatti, c'è l'importanza del richiama l'importanza del rapporto tra dieta e geni per combattere il cancro.

Le arance rosse di Sicilia, infatti, sono ricche di antociani che, grazie alle loro proprietà antiossidanti, sono in grado di contrastare l'azione di alcune sostanze cancerogene. Le Arance della Salute hanno inoltre la grande prerogativa di provenire da culture biologiche, non sono quindi trattate con fitofarmaci o conservanti e anche le bucce (particolarmente ricche di vitamine), sono in linea con il nostro concetto di alimentazione sana e possono essere utilizzate in cucina.

I NEGOZI DI TRIESTE

La pasticceria di largo Barriera offre tutte le specialità triestine e mitteleuropee in una splendida cornice storica

«Pirona», salotto novecentesco di presnitz e putizze

Lo scrittore James Joyce la frequentava soprattutto per la qualità del Presnitz e ne decantava il gusto anche nei suoi carteggi con la famiglia. A distanza di anni la Antica Pasticceria Pirona di largo Barriera 12 ha mantenuto intatte le raffinate credenziali: clientela eccellente e prodotti di pregio, legati prevalentemente alle ricette triestine o mitteleuropee. Un'autentica nicchia storica incastonata nel cuore del centro urbano. Non potrebbe essere altrimenti dal momento che la pasticceria rientra di diritto sotto l'egida dei Locali Storici d'Italia, associazione che divulga la cultura di attività commerciali custodite ancora da arredamenti e cimeli d'epoca. E lo stile che si respira all'interno del salottino dei dolciumi risale ai primi del '900, un Liberty voluto da Alberto Pirona ed ora tramandato con rigore, al pari delle ricette tradizionali che accompagnano le Putizze, i Presnitz, le Pinze, le fave, il marzapane, le torte e il più elitario Kugelhupf, una sorta di panforte di origine viennese farcito di pinoli. A curare il locale da 16 anni è la famiglia De Marchi: composta dai coniugi Adriano e Piera, il mastro pasticcere Sergio e Cristina: «Tutto viene fatto a mano, dalla classica sfoglia agli altri prodotti tipici – spiega Cristina De Marchi – La tradizione viene rispettata perché la reputiamo indice di qualità. Certo, mantenere nel contempo l'arredamento storico non è facile, considerando l'inquinamento sul legno e i pochi aiuti. Ma anche questo rientra nei pregi del locale».

Se cercate marche e consigli in fatto di abbinamenti tra vini e dolci la Pasticceria Pirona vi supporta anche in tal senso proponendo etichette estrapolate tra le migliori produzioni italiane e francesi. Il timbro della tradizione ma anche il gusto della creatività. Sergio De Marchi ha creato infatti la torta Tergestina, invenzione a base di cioccolato e mandorle. Qui il vero peccato di gola è non provarla. Imperdibile il krapfen. Lo potete gustare anche nella «subdola» versione mignon e rappresenta così l'alibi perfetto per concedersi il bis. Nel tempo la pasticceria Pirona ha saputo mantenere anche un certo legame con i personaggi «bene» della città e continua a rappresentare il passaggio obbligato di autorità politiche e soprattutto degli artisti. Il locale vanta inoltre un risultato sulla ribalta nazionale, legato alla conquista del primo posto nella classifica stilata nel 1992 dalla rivista «Cioccolata e Company» per il miglior cioccolato in tazza. Il segreto? Al di là del fatto di servirla sempre amara non verrà mai rivelato. Ma a gustarla si scopre sempre qualcosa.

Francesco Cardella

L'Antica pasticceria Pirona in largo Barriera (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	17.04
LA LUNA:	si leva alle	6.14
	cala alle	14.04

4.a settimana dell'anno, 27 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO
Santa Angela Merici

IL PROVERBIO
La bugia è come una valanga, più rotola più si ingrossa.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	80
Via Carpineto	μg/m³	44
Via Svevo	μg/m³	76

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	22
Via Carpineto	μg/m³	45
Via Svevo	μg/m³	41

Valori della frazione OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	73
Monte San Pantaleone	μg/m³	85

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

27 gennaio 1956

➤ Alcuni abitanti di San Giacomo insistono per la costruzione di un mercato coperto in piazza Giuliani, trovando insoddisfacente il rifiuto opposto dall'amministrazione comunale «per mancanza di fondi». Nelle giornate di freddo e bora, dicono, le rivenditrici non possono stare all'aperto e le massaie del rione devono recarsi in mercati più distanti per fare la spesa.

➤ L'Acegat informa che le vetture della linea «25», che attualmente limitano la corsa in via Marchesetti, proseguiranno per la nuova strada panoramica di Chiadino fino all'altezza del Campo sportivo. Il suddetto servizio sarà effettuato a orario limitato: dalle 5.45 alle 8.30, dalle 11.15 alle 14.30 e dalle 17.45 alle 21.

➤ L'iniziativa di conoscere l'opinione del pubblico sui programmi serali televisivi, attraverso inchieste telefoniche, verrà estesa anche alla nostra città. Subito dopo la fine di alcune trasmissioni serali e sempre prima delle 22.30, incaricate del Servizio opinioni della Rai procederanno a telefonare a famiglie di abbonati, chiedendo giudizi sulla trasmissione e su singoli aspetti di casa.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA. Fino al 3 febbraio mostra fotografica «Tu e io» di Marinella Zonta, dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE. Fino al 30 gennaio personale di Bruna Daus intitolata «Il filo rosso». Orario: 10-13 e 17-20.

➤ EYESHOT GALLERY. Fino al 4 febbraio «Affresco trentino con dieci artisti»: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Sirotich, Tullio Sila e Livio Zoppolato. Da lunedì a sabato, 17-20.

➤ MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di «Bruno Tommasini». Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono perlopiù fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

➤ GALLERIA MINIMAL. Fino al 30 gennaio «Tataria», oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Presentazione Grid@Trieste

Oggi, alle 9.15, al Centro congressi di Area Science Park a Padriciano si terrà il convegno «Grid@Trieste: da opportunità per la ricerca a piattaforma tecnologica per l'industria».

Incontro sulla Finanziaria 2006

La manovra Finanziaria 2006 e le novità fiscali saranno i temi dell'incontro che si terrà oggi, alle 9 nella sede dell'Associazione Industriali, in piazza Casali 1. Per info: tel. 040/3750206, e-mail: economico@assindustria.trieste.it.

POMERIGGIO

Fotografia e pittura

Al «Caffè Stella Polare», piazza S. Antonio 6, è visitabile una mostra delle opere di: Famà, Siauss, Sivini, e Steidler abbinate a interpretazioni fotografiche. La mostra sarà visitabile fino al 13 febbraio, dalle 7 alle 21. Ogni venerdì (18- 20) ritrovo degli artisti.

Proprietà edilizia

Oggi, alle 16, l'Associazione proprietà edilizia organizza nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa 14, un convegno sulla tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire.

Gruppo di mutuo auto aiuto

L'Associazione malattie respiratorie «Atmar - Onlus» invita soci e simpatizzanti a partecipare al gruppo di mutuo auto aiuto tenuto dalla psicologa Lucia Lorenzi. L'incontro avrà luogo alle 17 al Seminario Vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

Concerto di Beethoven

Il Circolo della cultura e delle Arti di Trieste propone in due concerti tutte le composizioni di Beethoven per pianoforte e violoncello con Maureen Jones ed Enrico Bronzi. I concerti, a ingresso libero, sono in programma all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, oggi e venerdì 3 febbraio, alle 17.15.

Mostra di Benito Postogna

Alle 18, nella Sala Comunale d'Arte «Giuseppe Negrisin» di Muggia in piazza della Repubblica 4, sarà inaugurata la mostra del pittore Benito Tarciso Postogna. L'esposizione sarà visitabile fino a venerdì 3 febbraio (orario feriale: 10-12 e 17-19).

Conferenza del Lions

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella Sala Matrimoni del Comune in piazza Unità, avrà luogo la prima delle tre conferenze sul tema «Esperienze urbane tra città dell'area alpino-danubiana» mettendo a confronto Trieste con Graz, Lubiana e Zagabria, organizzate dal Lions Trieste Europa. Seguirà, alle 20.30, la conviviale con relativa discussione, al Greif Maria Theresia.

Il 2 febbraio una delegazione locale andrà nella capitale francese per suggellare il gemellaggio con la sede d'Oltralpe

I Lions Club triestini in visita ai fratelli parigini

Uno degli scopi delle centinaia di migliaia di Lions Club presenti nei cinque continenti è quello di favorire il rapporto tra i diversi popoli. In questi contesto si inserisce il rapporto privilegiato tra il Lions Club Trieste Alto Adriatico ed il Lions Club Paris Ouest Auteuil, club di antiche tradizioni, legato con vincoli di gemellaggio ai confratelli belgi e tedeschi. In due diversi momenti dello scorso anno, una delegazione del club parigino, presieduto da Francoise Carpentier, è stato ospite nella nostra città, rimanendo piacevolmente colpita da un luogo tanto ricco di suggestioni. Grazie alla sintonia di intenti istauratisi tra i soci dei due club è nata l'idea di impegnare questi ultimi in attività comuni nell'ottica di promuovere tra i popoli europei una reale integrazione tra le persone non limitata agli aspetti economici. A concretizzare tale impegno, il 2 febbraio una delegazione dei Lions triestini, presieduta da Anna Dessy Zanazzo, si recherà a Parigi. nel corso della visita è previsto un incontro con il sindaco di Parigi, XVI arr. senatore Pier Christian Tattinger e la partecipazione alla conferenza del giornalista Jean-Marie Rouart su «I Rouart: una famiglia nell'Impressionismo». Durante il soggiorno parigino, i Lions triestini proporranno ai cugini francesi ed ai Lions di Bruxelles e Dusseldorf, con essi gemellati, azioni comuni nello spirito di un'Europa senza frontiere.

Fulvia Costantinides

Da sinistra, Anna Dessy Zanazzo e Françoise Carpentier

Arti visive alla Terza Età

Il corso «Arti visive oggi» dell'Università della Terza Età si concluderà oggi alle 16.30, in via Corti 1. Alice Psacaropulo presenterà il pittore Piero Toresella.

La Spagna al Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 «Spagna», un viaggio attraverso la penisola iberica con le diapositive commentate in compagnia di Franco Viezzoli.

SERA

Anime allo specchio

Conferenza dibattito a cura dell'Associazione culturale Atanor, stasera alle 20 al Led (via della Zonta 2) sulle Anime allo Specchio. Info: 335/309272, 349/2869470.

Incontro del Tam

Questa sera, alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Carlo Fonda e Sandro Pillepich terranno una conferenza, con immagini dal titolo: «Ripristino di stagni dimenticati». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam, sarà possibile iscriversi alla gita di domenica 29 gennaio, nella zona di Samatorza. Info: 040/630464, lun.-ven. 17.30-19.30.

Maratona agevolata ultimi giorni

L'Associazione La Bavisela ricorda che le agevolazioni per l'iscrizione alla 7.a Maratona d'Europa o all'11.a Maratonina Europea dei Due Castelli del 7 maggio prossimo, saranno valide ancora una settimana: fino al 31 gennaio, infatti, la quota d'iscrizione sarà di 20 euro per la maratona e 10 per la maratonina. Dal 1.o febbraio le quote passeranno rispettivamente a 30 e 20 euro. Info e iscrizioni al numero 040/410399, fax allo 040/418634 o mail all'indirizzo info@bavisela.it.

Incontro con Mario Maranzana

Questa sera con inizio alle 19.30, all'Arnia di piazza Goldoni 5, ci sarà un incontro con il regista e attore Mario Maranzana. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Assemblea Ads

Il Consiglio direttivo dell'Ads ricorda che oggi, alle 19 in prima, e alle 20 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale ordinaria nella sala conferenze del Servizio Immunotrasfusionale.

Karatedo a Trieste

Stage intensivo di Karatedo Shotokai oggi, domani e domenica al Dojo Suishin-kan in via Valmaura 57/A. Stage aperto a tutti i gradi di cintura adulti e bambini. Direzione stage maestro Giorgio Vecchiet e il maestro Claudio Bondi. Per informazioni telefonare allo 040/946565.

Astrologia al «Bratina»

Questa sera, alle 19.30, nella sede della Società Teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina», via Toti 3, conferenza dal titolo «L'astrologia» a cura di Galdino Paclich.

Introduzione alla meditazione

Stasera alle 21, conferenza dell'Istituto per l'Evoluzione Armonica dell'Uomo, sulla meditazione, al Caffè S. Marco in via Battisti 18; domenica 29/1, inizio alle 10.30, seminario pratico sulla meditazione al centro Avalon di Borgo Grotta Gigante. Per informazioni: 340/2768293.

Due giorni per Mozart

In occasione del 250.o anniversario della nascita di Mozart il Comitato di Berna della Società Dante Alighieri organizza oggi e domani una confrenza e un concerto dedicati al compositore austriaco. Per info: antoniosutera@hispeed.ch.

FARMACIE

Dal 23 al 28 gennaio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà, 6 tel. 421125

via di Servola, 44 tel. 816296

Basovizza tel. 9221294 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà, 6

via di Servola, 44

via dell'Istria, 18

Basovizza tel. 9221294 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria, 18 tel. 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 6 Pan OCEAN WAVE 1 da Vasto ad Arsenale S. Marco; ore 7 Grc RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 8 Nor NORDIC FIGHTER da Novorossiysk a Siot 4; ore 18 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 Nld NES da Monfalcone a orm. 67 (Frigomar).

PARTENZE

Ore 6 Tur YIGITCAN A. da molo VII a Gioia Tauro; ore 10 Irn IRAN ABADEH da Siot 1 a ordini; ore 17 Gib DITZUM da orm. 67 (Frigomar) a Turku; ore 20 Grc RAVENNA da orm. 15 a Koper; ore 23 Ita ADRIA BLU da molo VII a Venezia.

I primi 50 di Giuliana

Giuliana compie oggi 50 anni. Tanti auguri dalla mamma, Loriano, Lucio, Susi e da tutti i parenti e amici.

Laura e Renato, 60 anni

Laura e Renato festeggiano 60 anni d'amore. Auguri dal figlio, la nuora, il nipote, gli amici e tutti i parenti.

CAI

Alpinismo: oggi un filmato in ricordo di Patrick Berhault

L'associazione XXX Ottobre e la Società Alpina delle Giulie promuovono oggi la IV rassegna cinematografica «Lo sci alpinismo e la montagna». L'appuntamento è fissato alle 20.30 nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini in via don Sturzo 2. Nel corso della serata verrà proiettato il film «Sur le fil des 4000» realizzato dal giornalista e produttore cinematografico Gilles Chappaz, specializzato nella produzione alpinistica. Il filmato, che ha ottenuto il premio del Club Alpino Italiano «Genziana d'oro» per il miglior film di alpinismo, è dedicato alla memoria Patrick Berhault, uno dei migliori arrampicatori della nuova generazione, scomparso qualche anno fa mentre tentava la scalata delle 82 vette delle Alpi oltre i 400 metri. Nel corso della serata si terranno anche le premiazioni (e la videoproiezione) relative al «4.o concorso fotografico» dal tema «Carpe Diem, montagna e dintorni» in ricordo di Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCIA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Gastone Benvenutti nel XII anniv. (27/1) dalla moglie e figlie 25 pro Domus Lucis, 25 pro Airc.
– In memoria di Natalia Bornettini nel XV anniv. (27/1) dalla famiglia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Cerniani nel VI anniv. (27/1) da Maura 50, da Ferruccio 50, da Giorgio e fam. 100 pro Frati di Montuzza, 50 pro Mav 50 pro Com. San Martino al Campo; da Bruna Tomasetti 25 pro Chiesa S.S. Ermacora e Fortunato.
– In memoria di Maria e Francesco Crevatin dalla figlia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Clelia Grimalda e Giovanni Suban (27/1) dai figli 30 pro Agmen.
– In memoria di Maurizio Lestan nel IX anniv. (27/1) dai genitori 25 pro Airc, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ettore Maniscalco nel III anniv. (27/1) dalla moglie Maria 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pino Parrello dalla moglie, la figlia, il genero e il nipote 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella, Rajna e Karim 25 pro Azzurra.
– In memoria di Massimo, Lucia, Wally, Dina Zaban e di Margherita e Benedetto Levi dalla figlia 20 pro Comunità ebraica di Trieste.
– In memoria di Sergio Pison (23/1) da V.D. 20 pro Centro tumori (ricerca).
– In memoria di Spiridione (nel 40.o anniv.) e di Maki Masaraki (nel VII anniv.) e famiglia 100 pro Comunità greco orientale.
– In memoria di Mario Bombonato nel XXIII anniv. da N.N. 20 pro Uildm.
– In memoria dei propri cari defunti da Liliana e Armando 15 pro Astad, 15 pro Airc.
– In memoria di Ruggero Protti da Nives e Angela 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rainelda Rabusin ved. Dominicini da Maria dell'Aquila 15 pro S. Vincenzo (Roiano).
– In memoria del dott. Domenico Savastano da Noris Tery 50 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.
– In memoria di Antonio Stancich da Marcello Gabrielli, Stelio Marsilli 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Renata Stefanutti da Annamaria 50 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Ennio Stenni da Luciana, Marco e mamma Lucia 150 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria dei propri cari defunti da Nilda e Giorgio Zalateo 100 pro Domus Lucis.
– In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich 15 pro Cto com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria dei propri cari da Alma e Silva Primosi 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da N.N. 15 pro Unione italiana ciechi.
– Da Guido Forti 20 pro Gatti di Cociani.
– Da Maria Teresa Zollia 25 pro Enpa, 25 pro Airc.
– Da Clara Trost 25 pro Frati di Montuzza.
– Da N.N. 50 pro Frati di Montuzza.

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Nuova ammiraglia, ideale erede delle leggendarie DS e SM

C6, ritorno al futuro

Elegante con soluzioni tecnologiche più avanzate

Qualcuno, col riferimento alla nuova C6, ha scritto «Citroen C6, ritorno al futuro». In effetti il ritorno della Casa francese all'alto di gamma a cinque anni dalla XM, venduta dal 1989 al 2001 in oltre 330 mila unità, è un chiaro ricollegamaneto della marca alla tradizione, costituzionalmente anticipatrice del futuro. La nuova ammiraglia C6, ha alcuni dettagli che sono tipici dello stile personalissimo Citroen. Ci riferiamo, per esempio, al lunotto incavato (non è un richiamo alla mitica e «futurista» CX degli anni Settanta?), ma possiamo anche avanzare tutto il corpo vettura: elegante, compatto offerto da un'immagine visiva complessiva, tradizionalmente Citroen. Ricco di storia e di fascino, Citroen è anche il marchio francese più legato all'innovazione e all'alta tecnologia. La C6 sintetizza al meglio classe e audacia di una eleganza futuristica con le soluzioni tecnologiche più avanzate. Ideale erede delle leggendarie DS e SM (la Citroen-Maserati di 2,7 litri e 179 Cv del 1970), ma anche della più recente CX, la bella «limousine» misura 490,8 cm di lunghezza, 186 di larghezza (208 con i retrovisori aperti) e 146,4 di altezza. Il passo è di 290 cm. Dimensioni e stile da ammiraglia. La particolare generosità degli sbalzi e l'impressione visiva offerta dalla sagoma larga e bassa della C6 finiscono per togliere pesantezza ad un corpo vettura di dimensioni rilevanti. Degne di nota anche le porte, prive di cornici ai cristalli, e lo spoiler collocato alla base del lunotto, che si solleva in velocità per migliorare la deportanza della vettura. La parte posteriore si presenta con un lunotto concavo sagomato e rovesciato. Una forma che rivela il carattere generoso del bagagliaio e assicura un'eccellente visibilità. Le luci allungate, colorate e dalla forma circonflessa, sovrastano i parafanghi posteriori e lambiscono l'arco del tetto. Anche all'interno la C6 si presenta con rivestimenti in pelle di ottimo gusto e mette a disposizione spazi decisamente generosi, soprattutto nella parte posteriore, dove è addirittura prevista la regolazione elettrica dei sedili secondo un movimento che in Citroen hanno ribattezzato «TGV» con chiaro riferimento ai treni ad alta velocità. Il benessere a bordo si esprime, non solo attraverso lo spazio, ma anche con le tinte, l'utilizzo di materiali pregiati e di certi dettagli cromati. Davanti, invece, la maggiore attrattiva è costituita dai vani chiusi integrati nelle quattro porte, dagli sportellini in legno prezioso. Il cruscotto simmetrico, articolato intorno alla consolle centrale a forma di mezzaluna, è caratterizzato da linee diritte e parallele. Davanti al posto di guida, un quadro strumenti digitale è posizionato in modo da evitare riflessi luminosi. Oltre alle informazioni sullo schermo centrale, che riunisce le funzioni audio, climatizzazione, navigazione ed altro, i dati essenziali relativi alla guida possono ora essere letti anche al di là del parabrezza, con il sistema di proiezione sul parabrezza dei dati di guida. Il freno di stazionamento elettrico libera la consolle centrale, che integra i vani di alloggiamento e libera spazio. La grande superficie vetrata consente una luminosità naturale ed evoca sensazioni di ampiezza che migliorano il benessere a bordo.

La Citroen C6

Ecco i prezzi: Base, Pallas ed Exclusive

La Citroen C6 è in vendita da febbraio in tre allestimenti: Base o C6, Pallas e Exclusive sia per la motorizzazione V6 a benzina (3.0 - 215 Cv - 230 kmh) che per il diesel 2.7 (208 Cv - 230 kmh). Da 43.700 fino a 53.160 euro per il benzina e da 46.500 a 55.960 euro per il V6 diesel. Più in là arriverà anche un 4 cilindri 2.2 TD.

Sicurezza con 4 stelle EuroNcap

Anche dal punto di vista della sicurezza la nuova C6 si è guadagnata le 4 stelle EuroNcap.
Oltre a nuovi airbag per la protezione dei passeggeri anteriori e posteriori, la vettura aggiunge un inedito cofano «attivo» che, in caso di urto ad un pedone, si solleva di 65 millimetri in millisecondi, creando uno spazio con gli elementi meccanici in grado di assorbire l'energia della deformazione e e di limitare l'impatto dell'urto della testa della persona contro il cofano.

Classica sospensione idropneumatica

Citroen con ultra molleggio

Alla guida la C6 avanza con incedere maestoso, tipico di un'autentica ammiraglia.
Merito, soprattutto, della gestione elettronica del molleggio, una caratteristica di tutte le vetture alto di gamma della Casa francese, ma che per la C6 propone, ancora una volta, una importante novità.
La classica sospensione idropneumatica è stata raffinata con l'impiego di un sistema di ammortizzamento variabile istantaneo.
La gestione elettronica del molleggio presenta, nella circostanza, una evoluzione, sotto forma di controllo disaccoppiato per ogni singola ruota e non per asse come sulla C5, con l'obiettivo di assicurare il miglior assorbimento possibile.
Inoltre, quando si passa nella configurazione sport, la sospensione non indurisce tout court le sue risposte, mantenendo invece uno smorzamento morbido quando si procede a bassa andatura.
L'irrigidimento, insomma, viene fuori solo quando serve ed è comunque relativo, visto che la C6 continua ad offrire un confort di alto livello.
Il turbodiesel (6V 2.720 cc 208 Cv) invece è sempre discreto, così come sostanzialmente esenti da strappi sono i passaggi di marcia garantiti dalla trasmissione automatica a 6 rapporti che, oltre a tre programmi di gestione delle cambiate, prevede la possibilità di utilizzo in sequenziale.

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Per una clientela che cerca un buon rapporto tra costo, equipaggiamenti e prestazioni

Pratica e economica Logan

Dimensioni che garantiscono un'eccellente abitabilità

Non è certo un'auto che nell'impatto estetico crea particolari emozioni. La soluzione tre volumi non è, almeno in Italia, delle più gradite in quanto, da sempre, si preferisce la formula due volumi col portellone. Attenzione però a non sottovalutare la nuova unità. La Logan, la macchina a cui ci riferiamo che Renault lancia col marchio rumeno Dacia, nonostante l'aspetto compassato, ha vari elementi per farsi apprezzare. La Casa francese, che la lancerà sul nostro mercato alla fine di gennaio 2006 (28-29), punta principalmente su due, quali la praticità ed il prezzo. «La clientela della Logan - si dichiara - è pragmatica e cerca un buon rapporto fra costo, equipaggiamenti e prestazioni». Insomma tutto gira intorno al prezzo il quale in Italia partirà da una soglia di 7.950 euro per la versione con la motorizzazione 1.400 cc benzina da 75 Cv per arrivare ai 10.750 del vertice della gamma rappresentato dalla motorizzazione turbodiesel 1500 cc da 70 Cv nell'allestimento Lauréate. Le generose dimensioni dell'auto (lunghezza:4.250 mm, larghezza 1.736) non c'è dubbio che garantiscono una eccellente abitabilità e restano ineguagliate nella categoria. I posti posteriori sono stati studiati con particolare attenzione: il divano può ospitare comodamente tre passeggeri di buona statura, notevole resta lo spazio per i piedi e, con 510 litri, il volume del bagagliaio è sicuramente uno dei più ampi della categoria se non il più ampio in assoluto. Lo stile della Logan esprime robustezza e anche qualità con passaruota ben marcati, fiancate dalle linee tese ed un cofano motore scolpito. Il taglio del cofano posteriore, che garantisce una soglia di carico molto bassa, è protetto dal rivestimento della fascia superiore del paraurti. Il frontale esprime la nuova identità della marca Dacia e ne prefigura i futuri modelli.

La Renault Logan

Dotazione di serie essenziale: ecco i prezzi

Prezzi da 7.950 a 10.750 euro. La dotazione di serie è ridotta all'osso: niente vetri elettrici e radio. Il condizionatore costa 750 euro e 350 il servosterzo. Ma troviamo doppio airbag, Abs di serie e scocca rinforzata. Che Renault creda molto nel progetto Logan, lo spiega il milione di pezzi all'anno previsti per il 2010.

Renault tutta «riciclata»

Vettura robusta, con bassi consumi e garantita tre anni

Uno dei segreti della Logan è che alla Renault non hanno progettato nulla o quasi, ma è tutto riciclato o quasi. Il pianale, allungato, per esempio, è quello della nuova Clio, mentre i motori sono i collaudati benzina di 1400 e 1600 cc, come vedremo, con buone prestazioni, e già Euro 4. La motorizzazione 1.4 eroga una potenza di 75 Cv a 5500 giri e sviluppa una coppia di 112 Nm a 3000 giri. Per il propulsore 1.6, la potenza è di 90 Cv a 5500 giri e la coppia di 128 Nm a 3000 giri. Tutte e due le motorizzazioni sono associate ad una trasmissione manuale a 5 rapporti, la stessa di Laguna II e Megane II. Su entrambe le motorizzazioni, i primi tre rapporti al cambio sono corti, a vantaggio delle partenze e delle riprese a bassa velocità, nonché del funzionamento con l'auto carica. Gli ultimi due rapporti privilegiano invece il consumo e l'acustica. Nella versione 1.6 - 90 Cv, Logan raggiunge la velocità massima di 175 kmh ed accelera da 0 a 100 in 11,5 secondi (162 kmh e 13" la 1.4), mentre i consumi (ciclo misto) fissano i dati, rispettivamente, nei 7,3 e 6,9 litri/100 km. Per quanto riguarda l'alimentazione a gasolio, Logan si presenterà sul mercato italiano con il collaudato 1.5 dC1 common rail nella versione con 70 Cv di potenza a 4000 giri con il quale la vettura raggiunge una velocità massima di 158 Cv, accelera da 0 a 100 in 15 secondi e consuma soltanto 4,7 litri di carburante (ciclo misto). A conferma delle sue doti di robustezza, la Logan è garantita da Renault tre anni o 100 mila km e la manutenzione programmata è abbordabile negli intervalli (il cambio olio a 30.000 km per i benzina e 20.000 per i diesel, ma soprattutto nei costi.

Attenti alla sostanza «Siate logici, siate Logan»

Dopo la partenza lanciata in Francia (settembre 2004) con oltre 3.500 vendite ad oggi (addirittura 2.000 nella prima settimana e un portafoglio oltre le 10 mila unità), la vettura è pronta per lo sbarco in Italia dove è attesa da una clientela più attenta all'apparenza che alla sostanza, ma che potrebbe fare una eccezione per la Logan visto il prezzo. «Siate logici, siate Logan» dirà la pubblicità italiana, in Francia è bastato un passaparola.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

Equitazione: c'è anche il centro San Bartolomeo

In merito all'articolo «Guida ai maneggi: fare ippica a Trieste ecco tutti gli indirizzi» apparso in data di mercoledì 18 gennaio 2006 all'interno dell'inserto scuola de «Il Piccolo», volevo segnalare che sono stati citati tutti i maneggi della provincia tranne il Centro equitazione San Bartolomeo che si trova a Muggia a due passi dal confine di Lazzaretto. Trattasi di un centro, affiliato Fise, attivo dal 1991, dove insegniamo a bambini e adulti la pratica dell'equitazione. La scuderia conta 25 fra box e poste, dispone inoltre di ampi paddocks e di una grande ed accogliente club House per i soci. La struttura è collocata nell'ambito dell'azienda agricola Vigna sul Mar in un contesto ambientale e paesaggistico unico.

Maria Cristina Urizio
Centro equitazione
San Bartolomeo

Caro-medicine, referendum limitato

La Coop meritevolmente, con pubblicità a tutta pagina, invita al referendum contro il caro-medicine (io, ad esempio, in un supermercato ho già avuto il piacere di comprare a 3 euro un flacone di Iodosan, «non so» in farmacia!):

Il guaio è però che il voto si può esprimere solo per via... elettronica; la Coop ha indicato solo il recapito «supervittorioso»; www... ne vien fuori secondo me un referendum limitato... Io ad esempio (e tanti altri penso) sono ancora all'... «Olivetti», alla lettera, massimo al fax... mi secca scocciàre mio figlio che «ciatta», «ciabatta» in sordina sulla tastiera per conto suo...

Cosa costa mettere, alla Coop, un recapito postale o un numero verde?

Giuseppe Marano
(Montella)

Le «distrazioni» di Trenitalia

Vorrei segnalare un piccolo fatto che si assomma in maniera preoccupante ai già notevoli disservizi ferroviari della nostra regione. Passando per la sala «Eurostar» della stazione di Trieste centrale mi è capitato fra le mani un interessante libretto dalla copertina verde edito da Trenitalia e intitolato «In treno, viaggiando si impara». Si tratta di una specie di guida per le scuole dedicata ai viaggi di istruzione 2005/2006. In esso vengono descritte alcune notevoli peculiarità ferroviarie di tutte le regioni della penisola, dalla Sicilia fino al Trentino Alto Adige. Nel testo vi sono abbondanti descrizioni di «viaggi della nostalgia» accompagnati da immagini di locomotive sbuffanti e numerose pubblicità di esposizioni varie di materiale rotabile, a cominciare da quella di Pietrarsa, in Campania, che attualmente risulta essere chiusa da oltre due anni per problemi di manutenzione.

Il problema è che nella pagina dedicata a Trieste, dopo una sommaria descrizione delle bellezze della nostra ridente città, tutta l'intera pagina è dedicata al Science Centre dell'Immaginario Scientifico collocato a Grignano, e basta. Niente di male, per carità. Ma non si dice una sola parola riguardo al Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio. Credo che in una pubblicazione stampata a cura di Trenitalia in occasione del Centenario delle Ferrovie dello Stato, qualche accenno alla struttura suddetta sarebbe stato doveroso, visto che l'opuscolo ha un chiaro scopo didattico ferroviario. Mi sembra impossibile che i redattori romani della pubblicazione ignorino l'esistenza del Museo ferroviario triestino, che è piuttosto famoso e conosciuto in tutta l'Europa. Ma forse dopo tutti i tentativi miseramente falliti effettuati da parte della direzione delle Ferrovie per mettere in vendita l'intera struttura e di disfarsi del Museo, da Roma è arrivato l'ordine di non parlarne più. In effetti, codesta sarebbe una vendetta ben meschina. Ma da Trenitalia c'è da aspettarsi questo e altro.

Gianni Ursini

IL CASO

L'associazione sportiva contesta il mancato coinvolgimento dei suoi soci nella manifestazione

Fiaccola olimpica, esclusi gli «Atleti Azzurri»

Per il passaggio della fiaccola questa associazione non è stata coinvolta nell'organizzazione né a Trieste né in altre località, e inutilmente il nostro presidente nazionale Gianfranco Baraldi ha manifestato ai media il malcontento degli Atleti Azzurri, ed in particolare degli olimpionici e dei disabili, per l'esclusione da un evento che invece si basa proprio su di essi.

A Trieste molte sono state le telefonate con richieste di chiarimento sull'organizzazione del «circo fiaccola». Pur avendo collaborato con il presidente Coni Stelio Borri per la scelta degli otto testimoni Azzurri locali devo lamentare il non coinvolgimento degli altri 550, di cui 90 olimpionici, tutti meritevoli di rivisitare la loro presente o passata rappresentanza dell'Italia nel mondo quali ambasciatori di sport e di civiltà.

Ma non c'era posto, già tutto prenotato via Internet a colpi di 360 euro da tanta gente.

E ci siamo arresi, anche se continuano le proteste. Il trasferimento della fiaccola da Olimpia alla sede dei Giochi è sempre più un'operazione spettacolare con finalità commerciale e finanziaria vestita da «ideali olimpici» senza rispetto proprio per quei valori che dovrebbe rappresentare.

Il tedoforo porta un testimone sacro in una staffetta ed egli stesso testimonia la sacralità di tale fuoco che nasce nell'antichità (pindariche memorie), attraversa la storia dell'uomo e ancora oggi indica l'Olimpiade quale occasione d'incontro fra i migliori atleti di ogni razza e religione in un anelito utopico di pace universale.

Ma allora l'iscrizione per la fiaccola, aperta a tutti, moltissimi paganti, si giustifica con la necessità di far cassetta per sostenere i Giochi e dare un ritorno agli sponsor o con la necessità di trovare migliaia di tedofori perché non tutti i «grandi atleti» sono disponibili? La prima risposta è ovvia, la seconda spiega i tanti giovani coinvolti.

Va detto che Trieste vanta il maggior numero di azzurri rapportato al numero dei residenti, in tutta Italia, ma pochissimi lo sono negli sport invernali. Merita citarli: abbiamo la decana Nives Dei Rossi, discesista e slalomista, residente a Roma, partecipante nel 1936 all'Olimpiade svoltasi a Garmisch Partenkirchen, il bicampione mondiale di bob a quattro Furio Nordio architetto che vive a Milano, i giovani Andrea Ferin azzurro di slalom e gigante, e Alessia Segulin, discesa e slalom, la tarvisiana, triestina a tutti gli effetti, Ilde Taffra fondista nel '52 a Oslo e nel '56 a Cortina, e Michele Stefani di Madonna di Campiglio, discesista in 2 Olimpiadi, a Grenoble nel '68 e a Sapporo nel '72, che ha scelto Trieste quale famiglia azzurra.

Comunque, al di là della «fiaccola», l'Olimpiade di Torino che si avvicina sarà debitamente festeggiata da questa associazione. Proprio con l'inizio delle gare, l'11 febbraio, faremo una grande cerimonia, con premi e nuovo libro, per dire in coro, assieme agli azzurri di tutti gli sport, un grande «in bocca al lupo» agli olimpionici che ai Giochi invernali di Torino difenderanno l'onore dell'Italia.

Marcella Skabar Bartoli
Presidente Atleti Azzurri

Saldi, in un negozio poca gentilezza

Non sono mai abbastanza le raccomandazioni per i consumatori circa i problemi che si possono creare con i negozi soprattutto nei periodi di saldo e per contro si sprecano da parte dei commercianti le lamentele per il calo dei consumi.

A queste lamentele voglio rispondere dicendo di rivolgerle anche verso quei loro collegi che si comportano male nei confronti dei clienti.

L'episodio: sabato 14 gennaio verso le ore 18 compravo due paia di scarpe presso il negozio Selz di via Dante invogliata dallo sconto del 50% su tutta la merce, per fare un regalo a mia nuora.

La mattina successiva un paio di queste scarpe veniva indossato e dopo pochi minuti uno dei tacchi si rompeva. Queste scarpe avevano un prezzo di listino di 89 euro e scontate erano state pagate 44,50 euro. Il martedì successivo in negozio anche in maniera piuttosto fastidiosa ci veniva detto che i loro tacchi non erano assicurati e che quindi il problema non li toccava.

Fatto presente che secondo noi un negozio che vene scarpe e non patate o altro, che non riteneva che i tacchi dovevano rimanere attaccati alle scarpe era perlomeno singolare, venivamo invitati a portare le scarpe per vedere il da farsi. Alla terza visita con le scarpe in mano, la titolare sempre più infastidita ci diceva di lasciare la merce che avrebbe fatto riparare dal calzolaio precisando che comunque le spese sarebbero state a nostro carico.

L'atteggiamento di questa commerciante nei confronti della clientela si commenta da sé; da parte mia non avevo mai messo piede in quel negozio e l'ho fatto attirata dallo sconto. Sono d'altra parte indignata che delle scarpe marcate 89 euro (si ricorda circa 170.000 vecchie lire) non resistano neanche un'ora all'uso e ci si permetta anche di far perdere tempo (tre visite) per farsi prendere in giro. Dal calzolaio potevo andarci da sola; mi lascia perplessa il fatto che trattandosi di un negozio che si rivolge soprattutto ad una clientela giovane ci si comporti con questa arroganza in barba alle normative vigenti e quindi soprattutto per questo darò la pratica all'associazione che tutela i consumatori, ma vorrei anche segnalare questo comportamento alla Camera di Commercio perché a fronte della professionalità di molti commercianti triestini talvolta episodi di questo genere buttano discredito su tutta la categoria. Nulla mi impedirà ovviamente di invitare amiche e conoscenti a stare lontano da questo negozio che apparentemente vende scarpe ma che – per loro affermazione – possono rompersi appena le indossi...

Maria Grazia Vendrame

Edilizia a Contovello, un pericolo ambientale

L'espansione urbana lungo la fascia costiera triestina, di cui è recente esempio l'iniziativa di edilizia residenziale nei pressi di salita di Contovello, costituisce un grave pericolo per l'ambiente e per il paesaggio, già adesso abbastanza compromessi. Poiché questa situazione deriva da alcune macroscopiche carenze della variante al Prg del 1997, chiediamo al Comune di adottare immediatamente una variante di salvaguardia al Prg per le aree di pregio ambientale e paesaggistico. Infatti, in base alla consolidata giurisprudenza, il Comune può adottare, senza pregiudizio, delle varianti alla pianificazione che comportino l'inedificabilità di aree già classificate come edificabili, e anche dopo l'approvazione di un piano particolareggiato.

Giulia Giacomich
presidente di Italia Nostra

Alcune considerazioni sui porti dell'Adriatico

Il 20 gennaio si è tenuta alla Stazione Marittima, una conferenza promossa dal circolo Che Guevara sui porti dell'alto Adriatico. Tema: prospettive e futuro. Relatori il diessino Boniciolli, già capo del porto di Venezia e Korelic, capo di Luca Koper. Ampia la disamina relativa al retroterra, alle prospettive e alle infrastrutture per far funzionare i due porti. Ma io desidero fare alcuni appunti su specifici argomenti. Korelic si è lamentato per la fine fatta fare alla sua gestione del molo 7° dovuta a «recriminazioni nazionalistiche», ma ha anche ammesso che ci sono stati «errori» nella gestione economica! Boniciolli, anche si è assai lamentato e se fosse suo potere, tornerebbe alla gestione in comune, unica valida cosa per salvare i due porti. Ha tirato in ballo il «nazionalismo triestino» come causa principale del fallimento. Ora, le cronache ci dicono che Boniciolli è nato e cresciuto a Trieste. Ma evidentemente finge di non ricordare quello che è successo in passato. Quando la Jugoslavia, nell'ultimo dopoguerra, capì di non poter mettere le mani su Trieste e il suo porto, per ripicca creò un forte concorrente a due passi: Capodistria, tradizionale porto peschereccio, divenne Luka Koper. Non c'era alcuna necessità, perché Fiume basta e avanza per tutti i Balcani. Che dovevamo fare noi triestini? Salti di gioia, signor Boniciolli? Nonostante il cambio della moneta, tutto a nostro sfavore e le tariffe stracciate applicate da Luka Koper, Trieste in tutti questi anni si è difesa bene perché si trovava nel MEC e perché le dogane frenavano l'entrata di merci dalla Jugoslavia. Ma ora con l'Europa Unita non è più così e la fregatura di Luka Koper ai danni di Trieste si è fatta già sentire. Le navi carboniere che rifornivano la centrale di Monfalcone da un pezzo sono emigrate dai nostri vicini. È da un pezzo che auto e minerali alla rinfusa sbarcano lì, per non parlare dei contenitori. Ma di tuto questo, silenzio assoluto di Boniciolli e dei «compagni» presenti! Se lui è competente portuale, come dicono, non c'è davvero male!

Secondo punto: Trieste è un luogo dell'Adriatico fuori dalle rotte principali, sconosciuta al resto del mondo. Bisogna far propaganda assieme per attirare qui più merce possibile. Questo non è vero: Trieste è conosciutissima in tutta l'Asia. Chi non è visibile è Luka Koper, ultima nata. Perché dovremmo fare pubblicità a spese nostre di un concorrente così fortunato?

Terzo: in attesa del Corridoio 5, da costruire in 12-15 anni (io dico 30) che facciamo? Si domanda l'uomo. Non si sa. Io rispondo: ci sono sempre le ferrovie presenti che sono sottoutilizzate: la Pontebbana e quella di Carlo Ghega . Vedere per credere! Alla fine Bonicciolli si è messo le mani sul viso: anziché badare al sodo a Trieste ci si sbaruffa su chi deve essere il capo dell'Autorità Portuale. Veramente non è così: il «remitùr» è stato suscitato dal suo amico Illy, inaciditosi perché un suo favorito non è stato prescelto. Vada a chiedergli il perché, anche se a tutti è ovvio. Per calmarlo può sempre offrirgli un.... decaffeinato Illy, per l'appunto.

Sergio Callegari

Quando la memoria è anche nel presente

La memoria non è soltanto l'olocausto, la memoria sono i milioni di bambini che muoiono tuttora per fame e per malattia, i milioni di rifugiati sparsi nel mondo, i milioni di oppressi rinchiusi nei campi e nelle carceri, i milioni di diseredati, i milioni di vittime di tutte le guerre dimenticate. È nostro dovere ricordare tutti questi esseri umani cancellati dall'ingiustizia e dall'arbitrio e testimoniare la nostra volontà a opporci alla cancellazione di altre vite umane.

Noi come artisti siamo impegnati contro ogni sorta di ingiustizia sociale e di sopruso a danno dell'essere umano e della sua dignità e ribadiamo il concetto che l'arte deve essere al servizio della società. L'arte in tutte le sue forme non può essere separata dal contesto sociale, anzi è uno strumento di sensibilizzazione e di innovazione del pensiero umano. In questi ultimi tempi gli artisti si sono schierati a fianco dei popoli che lottano per la loro libertà e per la loro autodeterminazione in tutto il mondo.

Noi artisti non possiamo essere che contro ogni tipo di violenza e di sopraffazione da qualsiasi parte essa provenga, contro le guerre locali e globali, perché la guerra è l'annichilimento della libertà e della libera espressione e il ritorno alla barbarie. Per questo siamo contro tutte le occupazioni militari, contro la repressione dei popoli in qualsiasi parte del mondo, contro lo sfruttamento e la mercificazione in ogni suo aspetto. Siamo impegnati in questo momento per aiutare le popolazioni del Kashmir pakistano colpite dal recente terremoto come lo siamo stati in occasione dello tsunami un anno fa.

Noi artisti non dimentichiamo che nei lager nazisti sono stati trucidati oltre agli ebrei, ai rom, agli omosessuali anche gli intellettuali e gli artisti e tutti i diversi. Il sistema in cui viviamo ci dà soltanto l'illusione di essere liberi, mentre ci sta condizionando con i mezzi della persuasione di massa e con il ricatto del libero mercato. La vera libertà è la consapevolezza di poter essere attori nella gestione della nostra vita e del nostro futuro e insieme alle moltitudini di uomini e donne in tutto il mondo di poter costruire un mondo migliore.

Edvino Ugolini
Rete artisti contro le guerre

Gli ambientalisti sulla discarica «Acquario»

Sul Piccolo di giovedì 19 il sindaco di Muggia Gasperini ha attaccato nuovamente «gli ambientalisti», sostenendo stavolta che avrebbero approvato l'interramento-discarica Acquario ora sotto processo, massacrerebbero la Teseco (bonifica ex Aquila) e sulla collinetta di inquinanti sigillati di Porto San Rocco avrebbero fatto perdere tempo con allarmismi archiviati dal giudice.

Gli Amici della terra precisano di non aver mai approvato, ma denunciato la discarica, di aver espresso sulla Teseco soltanto legittime, consistenti obiezioni ambientali e finanziarie e che la sentenza del Gip sulla collinetta tossica dice tutt'altro.

Archivia infatti quel singolo problema solo per prescrizione del reato, ma stabilisce la natura permanente, e quindi la non prescrizione, di tutte le discariche aperte come quelle di Acquario e delle Noghere; ed evidenzia la corresponsabilità del Comune di Muggia e delle amministrazioni Dipiazza e Gasperini. Che almeno su questo non possono pensare di cavarsela disinformando l'opinione pubblica.

Roberto Giurastante
segretario Amici della terra Trieste

L'ALBUM

Il liceo scientifico Galilei consegna gli annuari ai suoi ex studenti

Nei giorni scorsi sono stati consegnati agli ex studenti delle classi quinte dell'anno scolastico. 2004/2005 gli annuari del Liceo Galilei con le fotografie di tutti gli alunni di quell'annata. Contemporaneamente sono stati presentati gli avvenimenti e gli orientamenti più importanti dell'istituto di via Mameli. Alla consegna era presente, oltre al preside del liceo Galilei Gianfranco Hofer e alla vicepreside Veneziano, anche il signor Luciano Tagliapietre, direttore commerciale della Opel Panauto, l'impresa sponsor dell'iniziativa. Altri ringraziamenti sono stati fatti anche al presidente Dino Conti.

STILE

Quell'ipocrita regola di minimizzare il benessere

di Rossana Bettini

Ci sono cose che non si dicono. Specialmente dalle nostre parti vige la sorprendente, ipocrita regola di non manifestare il benessere. Una mia conoscente miliardaria, passava l'estate nella splendida Grado, sudando e sbuffando nel torrido, sacrificato poggiolino, sotto una pesante tenda verde, perché «se no scalda tropo», in un monolocale al primo piano di un, epperò, prestigiosissimo condominio. Se è vero che praticare l'understatement (minimizzazione) sia sana abitudine, abusarne oppure esasperarne il concetto, risulta più sciocco che saggio. Dal variegato campionario di abusi, ho selezionato alcuni esempi. Comperare zibellini o cincillà, usarli come cibo per tarme e poi coprirsi con freddolosi cappottini in poliestere per paura degli animalisti o del troppo apparire. Indossare perle australiane da un centimetro o bombardoni Rolex rigorosamente d'oro rosa (giallo fa troppo «soldi freschi») dichiarandoli falsi. Celare in garage Aston Martin, e pilotare ammaccate e venefiche vetturine qualunque. Possedere almeno una Fiat sostenendola «perfetta», invece di confessare che, accidenti, è il giusto orgoglio nazionale che spinge a comperarne anche se pesano ben più delle crucche, ma camminano molto meno. In tema di understatement Stile consiglia: diffidare da inviti apparentemente dimessi, fatti da persone di spicco. «Vi aspettiamo in barca per mangiare un boccone insieme», segue la posizione dell'ormeggio. Normalmente l'invitato si infila in un paio di bermuda ben stirati, sceglie una Lacoste intonata all'abbronzatura, piglia al volo una buona bottiglia da recare a bordo, e parte baldanzoso per l'invito "informale" ma, giunto alla meta, si sente peggio del ragionier Fantozzi: la «barca» è un transatlantico circondato da paparazzi, l'invitato più sfigato è un notissimo imprenditore veneto, la cena è formale, con posti assegnati per 50 persone, le signore sono in abito da sera, alle pareti Picasso e company. Meno diffuso il fenomeno dell'overstatement, ma esemplare la cronaca di un invito al quale hanno aderito certi amici che raccontano come l'anfitrione, smanioso di mostrare la sua villa, le sue opere d'arte, la sua magnifica cantina e l'importante caveau dei sigari, li abbia accolti in una linda casetta a schiera, abbia loro servito vini dal prezzo «inconfessabile», ma più volte palesato nel corso della cena, li abbia piazzati sotto un fungo-stufa posticcio in un curioso ballatoio con pareti di plastica trasparente allacciate fra loro da graziosi fiocchetti (spazio che il padrone di casa chiamava «veranda»). Aggiungono di aver ammirato una bella opera d'arte moderna, visitato un sottoscala in muratura con alcune significative bottiglie, osservato un armadietto umidificato contenente qualche bella scatola di siluri cubani.

Questione di Stile...

L'OPINIONE

«Basaglia, una legge che dà lustro al nostro Paese»

L'Associazione familiari sofferenti psichici A.Fa. So.P. operante da vent'anni, non può esimersi dall'intervenire nella discussione sul funzionamento dei servizi psichiatrici. Quale presidente dell'Associazione desidero esprimere alcune considerazioni. La legge 180, più nota come riforma Basaglia sulla psichiatria, è di nuovo al centro di un dibattito, se non scontro, sulla sua validità o meno, sul funzionamento dei servizi psichiatrici e sulle tematiche strettamente connesse. Su una cosa tutti si trovano d'accordo: i problemi in discussione sono estremamente complessi e delicati in quanto coinvolgono la sofferenza e la risposta, istituzionale e non, che a essa si può dare. Sofferenza che spesso viene confinata nella sfera propria del solo «ammalato». Ma vi è una sofferenza ben diversa e non minore che è quella di chi gli sta accanto, della famiglia che si trova a dover affrontare con determinazione il dolore di un proprio caro, mettendo a volte da parte il proprio, con il sostegno degli operatori chiamati a svolgere tale servizio. Certo non è cosa facile, anche perché va considerato che si possono affrontare dette problematiche in modi diversi. Da un lato partecipando da complici alle situazioni difficili del proprio familiare, coinvolgendosi fino in fondo per cercare e trovare insieme una via d'uscita. Certo questa è la strada più difficile, ma anche la più vera. Dall'altra, invece, vi è chi, pur degno del massimo rispetto, viene travolto dagli eventi e non riesce a trovare altra soluzione se non quella di delegare agli operatori dei servizi la gestione del disagio del proprio familiare.

Affrontando un discorso tanto complesso, non si può non riaffermare che la 180 è una legge storica, di grande portata civile, che dà lustro al nostro Paese. Il problema, quindi, non è tanto quello di analizzare la sua validità intrinseca, bensì quello di darvi reale applicazione. In Italia la legge non ha mai avuto reale e completa attuazione, anche in quanto le energie e le risorse necessarie a farla funzionare sono state spesso investite inutilmente per criticarla. La situazione a tutt'oggi vede un Paese in cui la 180 è applicata a macchia di leopardo, con realtà territoriali estremamente diverse e spesso contrastanti fra loro. Per verificarlo basta inoltrarsi nella nostra regione per assistere a situazioni anacronistiche di contenzione, mancato rispetto, se non addirittura di violenza sui degenti, con l'uso massiccio di psicofarmaci, per sedare il malato affinché «non disturbasse». I responsabili e gli operatori dei servizi psichiatrici di Trieste hanno operato nel senso indicato da Basaglia con abnegazione e profondo convincimento. Se oggi forse assistiamo a un leggero calo della tensione positiva ora accennata, senza dubbio la responsabilità va cercata nello scarso impegno di risorse che le istituzioni mettono a disposizione di questi servizi. In conclusione, anche se non si può concludere un dibattito che forse non avrà mai fine, è fondamentale ricordare che, al di là delle umane leggi, regolamenti, strutture e sovrastrutture sociali, vi è un diritto superiore, etico, morale, quello sul quale in ultima analisi ciascuno di noi si confronta intimamente: la dignità dell'uomo, la sua consapevolezza del vivere, il suo diritto di essere persona.

Grazia Sinossi
presidente A.Fa.So.P.

A febbraio i vincitori del premio

Continuiamo oggi la pubblicazione di alcune delle migliaia di foto che hanno letteralmente «sommerso» la nostra redazione per partecipare al «Premio fotografico Piazza Unità d'Italia», promosso dal Piccolo in collaborazione con il Comune di Trieste.

Proprio in questi giorni la commissione, composta dai quattro fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune, sta visionando tutte le foto arrivate dai lettori: un numero altissimo di immagini che ha stupito tutti e che decreatato lo straordinario successo dell'iniziativa.

Proprio per consentire ai giudici un'attenta disamina delle foto, la premiazione è slittata di un paio di settimane: il verdetto, comunque, arriverà a breve.

I primi giorni di febbraio, infatti, finalmente si scoprirà chi saranno i «fotografi» più bravi, che si aggiudicheranno le bellissime macchine digitali offerte dal Comune di Trieste: l'autore della foto più bella, infatti, vincerà una macchina digitale reflex, mentre il secondo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a testa.

Agli altri sette classificati rimasti fuori del podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa.

La premiazione, che si terrà, appunto, nei primi giorni di febbraio (in data ancora da definirsi), avverrà nella bellissima cornice del salotto azzurro del Municipio: a decretare i vincitori saranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi.

In attesa di sapere chi saranno gli «artisti» più bravi, continuiamo a pubblicare alcune delle immagini pervenute in redazione nei giorni scorsi: anche oggi abbiamo lasciato spazio sia alle foto più tradizionali, che a quelle più originali.

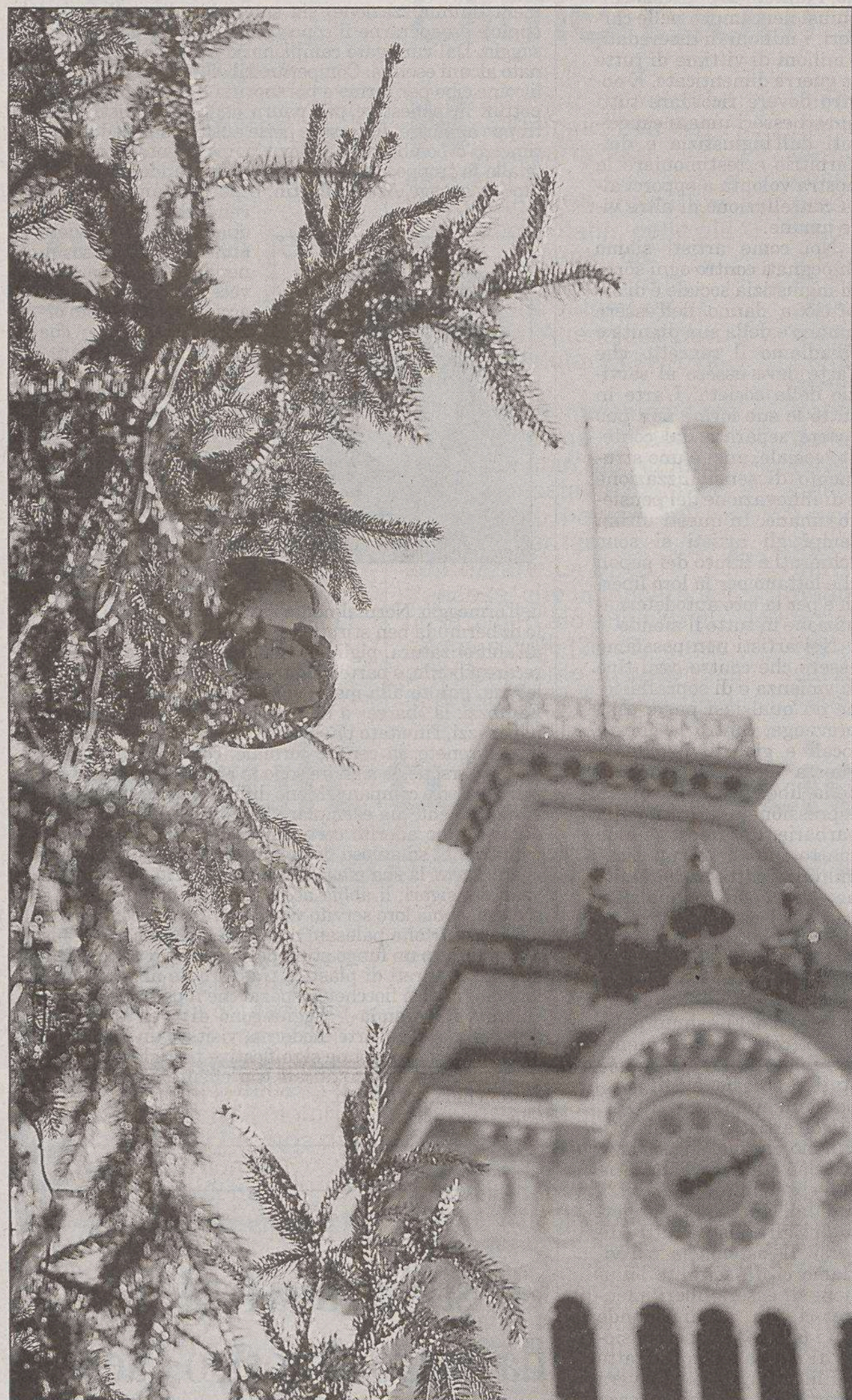
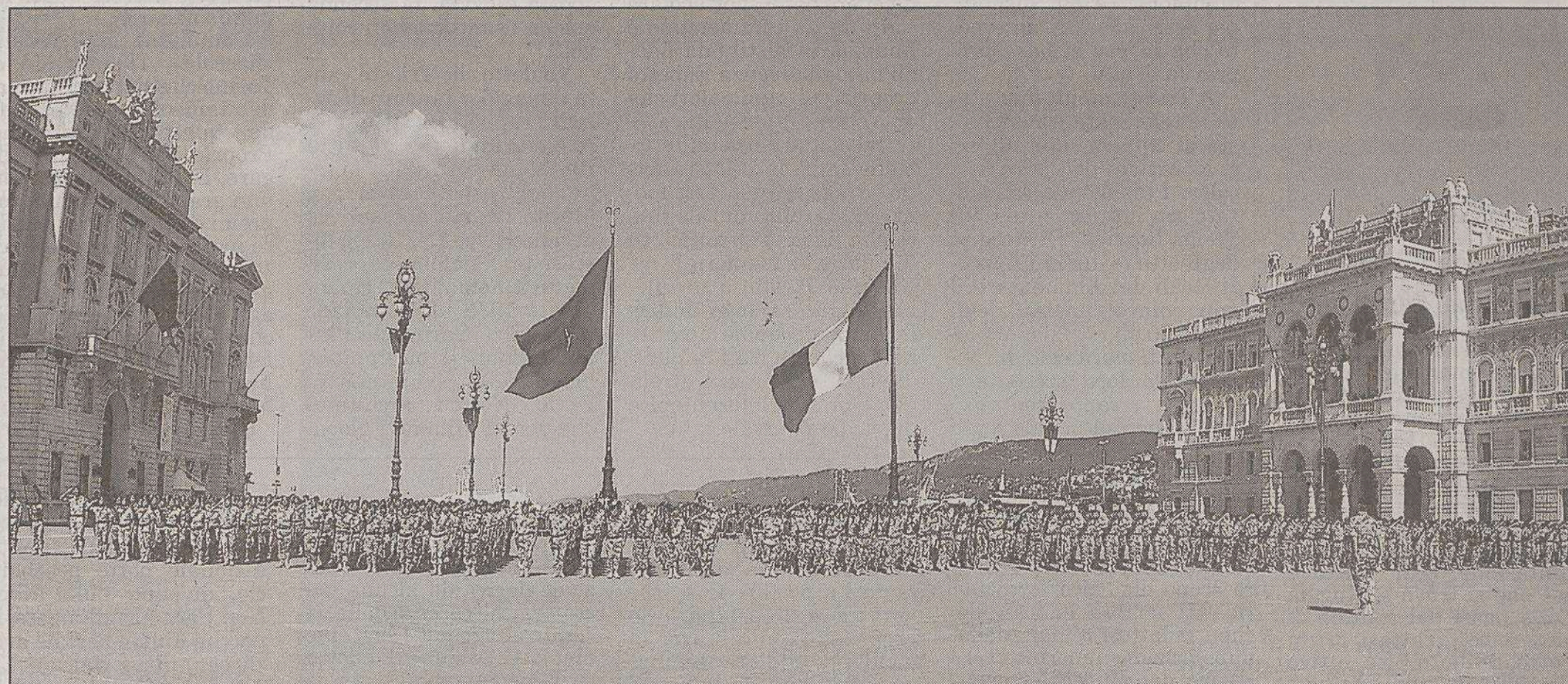
Qui sotto e nella pagina a lato, infatti, ci sono diverse «interpretazioni» della piazza più bella della città ricche di fascino e creatività: le elaborazioni e gli effetti fotografici sono molti e tutti originali, come quelle di Fulvio Capone e Gianfranco Favretto.

Anche le diverse statue che contornano il salotto della città sono state spesso fonte di ispirazione per i nostri lettori, come nel caso di Andrea Vitussi, che ha colto da una prospettiva singolare un particolare di uno dei palazzi cittadini.

Molto originale è anche l'immagine di Fabio Nemi, che ha scelto come punto di riferimento la fontana dei Quattro Continenti, contornata da un bel gioco di luci.

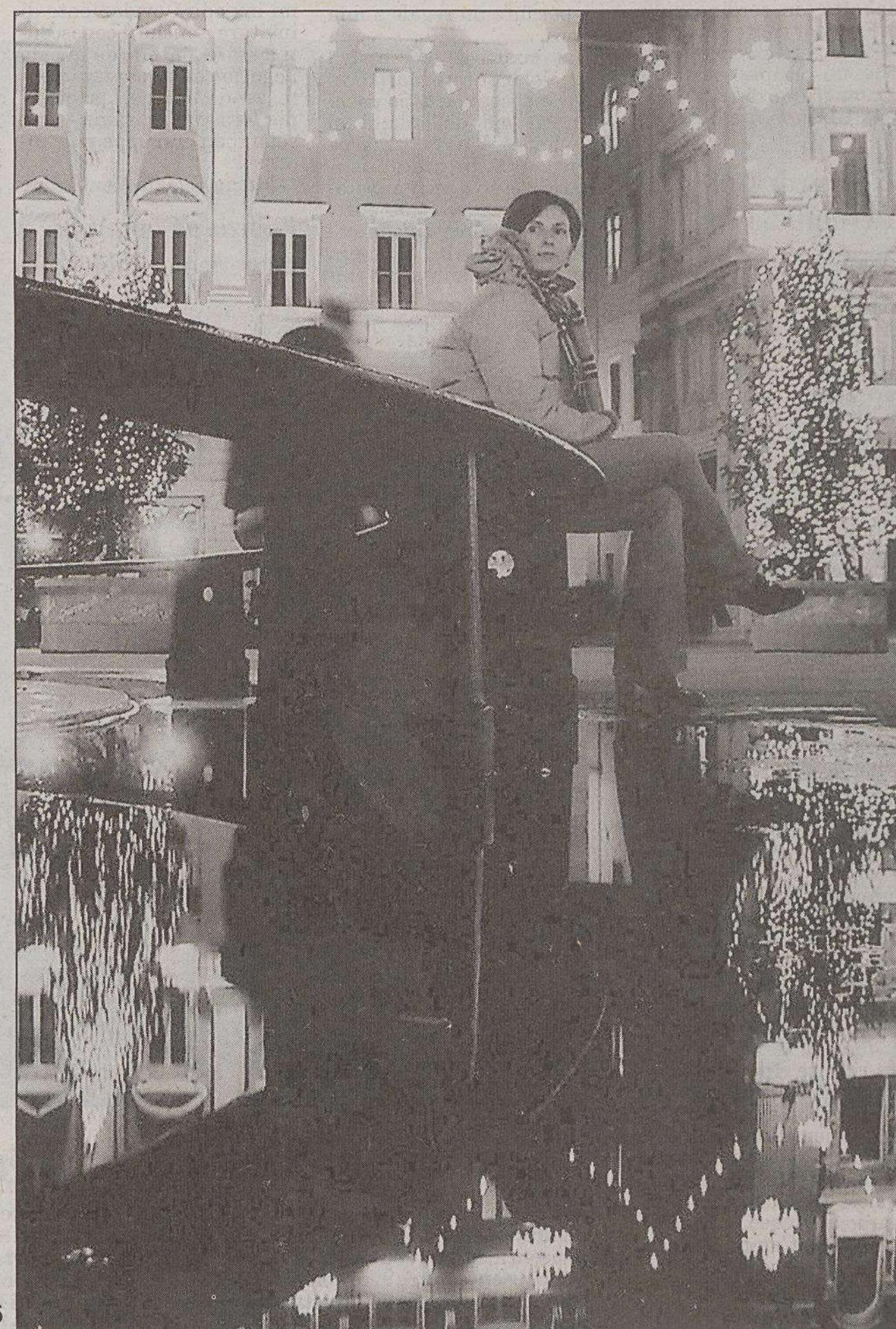
Etria Castellano, invece, ha preferito cogliere un'originale piazza dell'Unità ricoperta dalla neve, mentre Stefan Grgic ha optato per Mikeze e Jakeze in veste natalizia.

1

2

GLI AUTORI

1. **Stefan Grgic** (Basovizza)
2. **Armando Costessi** (Trieste)
3. **Gabriella Visnievec** (Trieste)
4. **Paolo Capilla** (Trieste)
5. **Fulvio Capone** (Trieste)
6. **Fabio Nemi** (Trieste)

3

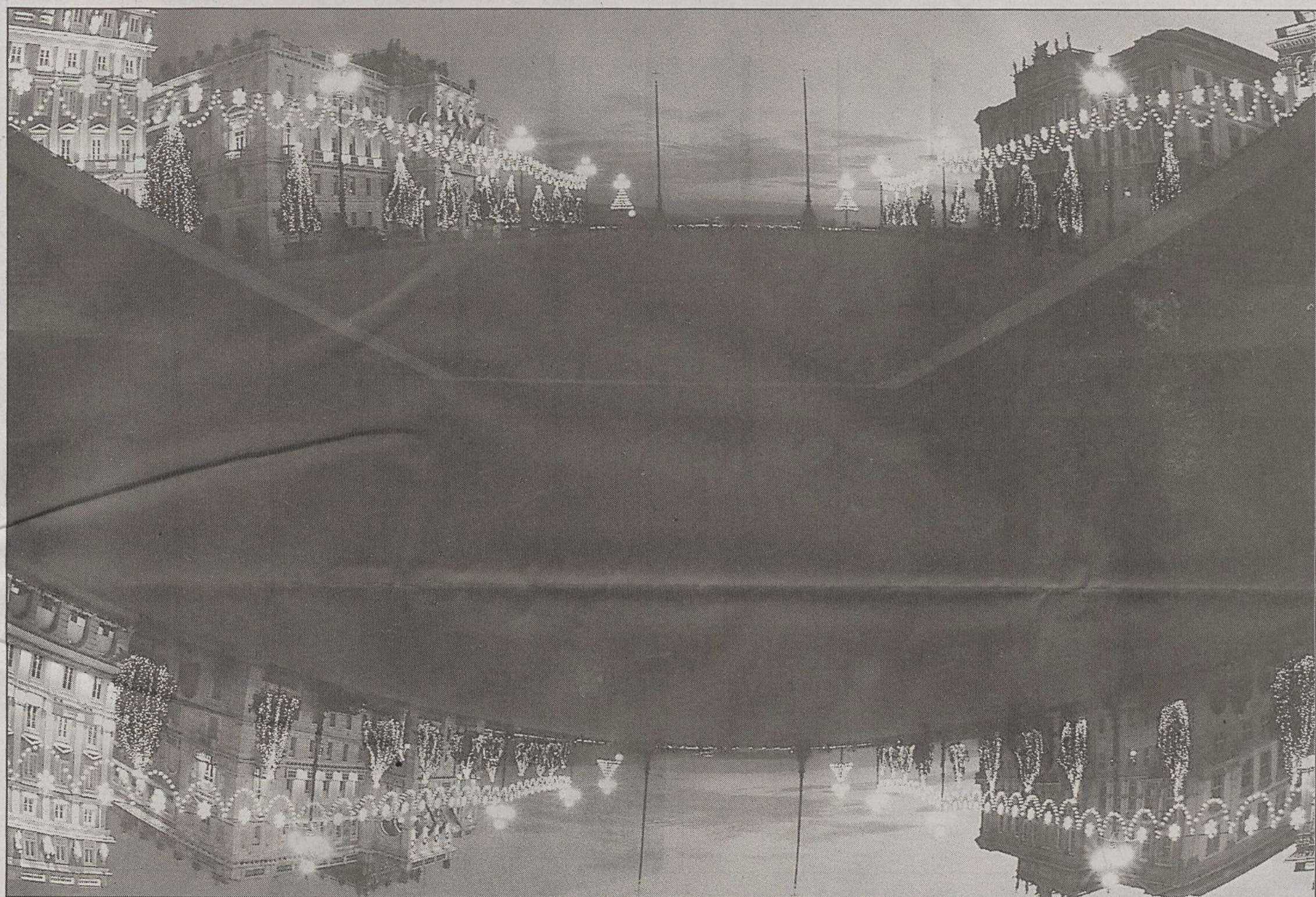
4

6

5

IL SALOTTO DELLA CITTÀ VISTO DALL'OBIETTIVO DEI LETTORI

Piazza dell' Unità tra luci ed effetti ottici

1

2

4

3

GLI AUTORI

1. **Etria Castellano** (Trieste)
2. **Andrea Vitussi** (Trieste)
3. **Massimiliano Vianello** (Trieste)
4. **Gianfranco Favretto** (Trieste)

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	31	C. DEL CAPO	17	28	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-7	-3
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	8	19	MIAMI	12	23	SAN PAOLO	19	30
BOMBAY	16	32	DUBLINO	1	6	MONTEVIDEO	16	24	SANTIAGO	5	16
BOSTON	-3	0	FRANCOFORTE	-6	1	MONTREAL	-11	-4	SEOUL	-3	6
BRUXELLES	-3	2	HONOLULU	24	24	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-9	-3	JOHANNESBURG	16	25	NEW YORK	-3	2	SYDNEY	16	28
BUENOS AIRES	15	29	LA PAZ	8	12	PECHINO	-5	7	TEL AVIV	12	17
CARACAS	23	29	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	26	36	TOKYO	-3	7
CHICAGO	-6	6	LOS ANGELES	9	17	SAN FRANCISCO	8	13	WASHINGTON	-3	7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 60%). Nella notte e al mattino saranno probabili delle nevicate sulla fascia occidentale della regione mentre su quella orientale la probabilità sarà molto più bassa. In giornata il cielo rimarrà generalmente coperto salvo che sulla Venezia Giulia e sul Tarvisiano dove il tempo potrà essere migliore. Sulla costa soffierà Bora moderata.
DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa avremo cielo generalmente nuvoloso o coperto. In alta Carnia e nel Tarvisiano il tempo sarà migliore con cielo più variabile.
TENDENZA. Domenica avremo cielo prevalentemente nuvoloso o coperto su gran parte della regione, salvo che sul Tarvisiano dove il tempo potrebbe essere migliore. Sulla costa in serata potrebbe tornare a soffiare la Bora.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	-7	1
VENEZIA	-5	2
MILANO	-5	-2
TORINO	-10	-3
GENOVA	2	np
BOLOGNA	-7	-2
FIRENZE	-5	5
PISA	-5	4
ANCONA	-6	8
PERUGIA	np	np
PESCARA	-7	5
L'AQUILA	-10	-6
CIAMPINO	0	7
FIUMICINO	-1	7
CAMPOBASSO	-4	1
BARI PALESE	-4	6
NAPOLI	-4	np
POTENZA	-5	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	2	7
R. CALABRIA	5	10
PALERMO	6	11
MESSINA	6	10
CATANIA	2	13
CAGLIARI	-2	8
ALGHERO	-3	10

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto sul Friuli con deboli precipitazioni, nevose anche a bassa quota; coperto sulle restanti regioni con precipitazioni diffuse, a carattere nevoso anche a bassa quota. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto sulla Toscana con precipitazioni sparse, nevose a quote superiori ai 400-600 metri. Molto nuvoloso lungo i litorali del Lazio e nel vicino entroterra con precipitazioni. Attenuazione dalla serata. Poco nuvoloso sulle restanti zone con locali annuvolamenti più consistenti sulle zone interne del Lazio e delle Marche. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulla Sicilia e sulla Calabria con precipitazioni sparse. Attenuazione dei fenomeni in serata. Poco o parzialmente nuvoloso al mattino sulle restanti regioni.

TEMPERATURA in ulteriore aumento sulle regioni centro-meridionali e sulla Liguria; stazionarie altrove.

VENTI deboli orientali al Nord con rinforzi da N-E sulla Liguria; moderati meridionali sulle isole maggiori.

MARI molto mossi il Tirreno e il Ligure; mosso l'Adriatico; mossi, localmente mossi, gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima -1,9; massima 1,8
Umidità 46%
Vento 22 km/h da E
Pressione stazionaria 1021,2
Mare 6,5 gradi
Marea: Alta 7.31 +43 cm; 21.27 +33 cm. Bassa 1.50 -4 cm; 14.38 -64 cm

MONFALCONE
Temperatura minima -2,3; massima 1,8
Umidità 45%
Vento 4,8 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 1.55 -4 cm; 14.43 -64 cm. Alta 7.36 +43 cm; 21.32 +33 cm

GORIZIA
Temperatura minima -3,8; massima 1,1
Umidità 47%
Vento 22 km/h da E-N-E

UDINE
Temperatura minima -3,3; massima 1,0
Umidità 46%
Vento 18 km/h da E-N-E

GRADO
Temperatura minima -1,7; massima 1,8
Umidità 48%
Vento 2,9 km/h da N-E

PORDENONE
Temperatura minima -4,0; massima 3,1
Umidità 55%
Vento 10 km/h da E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Sarete dotati di un certo fascino. E' quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Rivedrete casualmente un vecchio e caro amico.

TORO 21/4 - 20/5
Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare le vostre tesi.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Non prendete decisioni definitive.

CANCRO 21/6 - 22/7
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

LEONE 23/7 - 22/8
Con gli ottimi influssi planetari cercate di disporre il vostro tempo in modo da valorizzarli in pieno. Sia il lavoro che gli affetti potranno subire dei cambianti. Un invito.

VERGINE 23/8 - 22/9
Gli astri vi daranno una certa carica, ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete bene prima di prendere una decisione, soprattutto se coinvolge altre persone.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole in una discussione.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Siate attenti nella scelta delle attività da svolgere in mattinata. Cercate di non affaticarvi troppo e inutilmente. Incontrando gli amici controllate la vostra irritabilità.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Vi occorre più riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Alti e bassi d'umore in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici.

PESCI 19/2 - 20/3
Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** L'amò Parisina - **4** Un aereo russo - **6** La chiusura lampo - **9** Sono le ultime a Padova e le prime a Varese - **10** Scrivono per quotidiani e riviste - **16** L'ostia consacrata - **17** Favorevoli alla guerriglia urbana - **19** Regione della Gran Bretagna - **20** Le compiono gli stregoni - **21** Il comico Lionello (iniziali) - **22** Fabbrica anche Panda - **23** Sono «animati» quelli di Disney - **27** Un breve romanzo di René de Chateaubriand - **29** Il 2 in cifre romane - **30** Uomo... per metà - **32** Lago prealpino - **34** Davanti.. a Rodrigo - **35** Pitturare di nuovo - **39** Lo è il fanciullo cresciuto.

VERTICALI: **1** Ha un nome... e tanti numeri - **3** Rampicante delle leguminose - **4** Alto recipiente di legno - **5** Cosparge i vialetti - **7** Qualità specifica - **8** Scrisse «La romana» - **9** Li guidò Alarico - **11** La... per antonomasia è San Gimignano - **12** Il gigante ucciso da Ercole - **13** Le apparve un cigno - **14** Prima di effettuarli si prende la mira - **15** Stabile ma senza stile - **18** La provincia della Grecia con capoluogo Patrasso - **20** Ai lati del minigolf - **23** Le aborre il vegetariano - **24** È nota per i «Bronzi» - **25** Capoluogo di una provincia sarda - **26** Particella atomica - **28** Baronetto inglese - **31** Deserto con dune di sabbia - **33** Si alterna al Tac - **34** Simbolo del decalitro - **36** Il centro di Beirut - **37** Le prime a entrare - **38** Articolo maschile singolare.

INDOVINELLO
Campagne elettorali
Quanti oratori in questi tempi noti
e quanta e quanta gente, anche dimessa
raccolta la si vede per de'... voti!
Paggio Vanni

ANAGRAMMA (7)
L'arte di inventare: Edison e la lampadina
Per certi versi, è studio ragionato
di produzioni della fantasia,
ma del credito che gli fu accordato
l'averla... accesa fu la garanzia!
Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ARIA*

Sciarada incatenata: *CASTA, STAGNA = CASTAGNA.*

F	G	■	■	■	■	■	A	G	A	T	A
R	O	S	P	I	■	F	L	O	R	E	S
E	■	G	O	M	M	E	■	M	E	S	I
S	C	A	L	P	E	L	L	I	N	I	■
C	O	M	P	A	S	S	A	T	A	■	B
A	L	B	E	R	T	I	N	I	■	E	R
■	L	E	T	T	O	N	I	■	C	T	O
P	U	T	T	I	■	E	F	R	A	I	M
A	S	T	O	R	■	A	I	E	L	L	O
D	I	O	N	E	A	■	C	I	L	E	■
R	V	■	E	■	C	A	I	M	A	N	O
I	O	R	■	M	I	N	O	S	S	E	■

LOTTO

BARI	73	23	83	2	63
CAGLIARI	80	63	55	14	12
FIRENZE	47	8	46	59	19
GENOVA	45	21	85	8	46
MILANO	9	39	41	58	75
NAPOLI	88	78	60	45	8
PALERMO	59	7	17	5	43
ROMA	79	77	35	64	42
TORINO	3	25	40	22	16
VENEZIA	18	89	35	48	3
NAZIONALE	20	68	57	87	33

Super Enalotto (Concorso n. 11 del 26/1/06)

9 47 59 73 79 88 — JOLLY 18

Montepremi €	3.869.157,93
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	28.336.285,10
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot n.p.	
Ai 14 vincitori con 5 punti €	55.273,69
Ai 1666 vincitori con 4 punti €	464,48
Ai 66.259 vincitori con 3 punti €	11,67

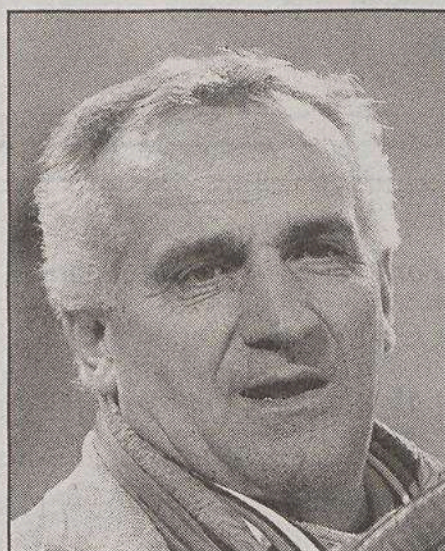
SPORT

L'allenatore della Triestina Vittorio Russo

SERIE B Il direttore generale è rientrato in città, ha pranzato con il presidente e ha subito bloccato alcune operazioni di mercato in uscita

De Falco resta, tregua armata con Tonellotto

Totò: «Non me la sento di lasciare, ma non avallo le ultime scelte della società». Oggi una conferenza-stampa

TRIESTE Pace fatta. O quasi. In ogni caso Franco De Falco sarà ancora il braccio destro di Flaviano Tonellotto. Il direttore generale non avalla però le scelte di mercato compiute dal presidente nei giorni della sua assenza da Trieste ed in una conferenza stampa indetta per questa mattina spiegherà le motivazioni di una decisione per molti versi inaspettata. «Nella mia valutazione generale - ha anticipato De Falco - c'è ovviamente spazio soprattutto per il discorso che amo questa città e questa squadra al di sopra di ogni altra cosa. E per il fatto che sono diventato per tutti un punto di riferimento. Sia ben chiaro, però, che quanto fatto in questi giorni dalla società non lo condivido. In un giorno sono riuscito a bloccare alcune operazioni di mercato e dare tranquillità ai giocatori. Da un lato fa piacere sapere di avere la stima e il rispetto di tutti, dall'altro pesa molto anche una decisione di questo genere. Il colloquio con il presidente è servito a chiarire alcune cose, ma la notte porta consiglio. Quindi dirò solo domani (oggi, n.d.r.) qual è esattamente il mio pensiero».

Flaviano Tonellotto

Chiaro come il sole che Franco De Falco si è autoconvinto di non potersi chiamare fuori da una simile situazione d'emergenza. La giornata di ieri, per certi versi è risultata quasi drammatica in questo senso e solo in serata il direttore generale ha deciso di riprendere il posto da lui stesso lasciato libero sulla scrivania del suo ufficio. «Mi prendo una pausa di riflessione prima di esprimere il mio pensiero», aveva dichiarato Totò domenica sera. Subito dopo Tonellotto aveva ceduto Pianu, Peccarisi e Minieri, acquistato il figlio di Gigi De Agostini, mettendo sul mercato praticamante tutto il resto della squadra. Poi sono arrivate le contestazioni dell' amichevole con il Maribor, la disperazione di allenatori e giocatori e un clima di sconforto cresciuto in una città intera per lo smantellamento di una squadra costruita in otto mesi. Ieri mattina, di buon'ora, quando De Falco si è presentato in sede, Eder Baù era praticamente già stato venduto al Brescia, Rossi e Galloppa sulla strada di partenza assieme a Marcello Albino. In compenso Tonellotto aveva però ingaggiato l'italo-svizzero Gallovich, il brasiliano Rodrigo e il triestino Lodi.

Tutte scelte non condivise da De Falco. Qualcuna bloccata in extremis, qualcun'altra no. Il direttore generale aveva avallato invece sin dall'inizio le cessioni di Godeas e di Rigoni (sostituito però dal suo pupillo Marchini), ritenute idonee ad una logica calcistica che tenesse conto anche delle esigenze di bilancio. «Ora però non c'è più nessuna logica», aveva confessato poi domenica sera. Prevedendo fuoco e fiamme al suo ritorno a Trieste dopo quattro giorni nei quali Tonellotto era rimasto solo al timone della barca alabardata. Invece nessuna scintilla si è accesa. De Falco è rimasto con i nervi ben distesi. Nel corso della mattinata e del pranzo consumato al «C'era una volta» dell'amico Tugliach (quello accusato da Tonellotto di fare mangiare troppa carne agli alabardati), Totò ha cercato di ricucire parte degli strappi apertisi con il suo presidente.

Totò De Falco

Nel pomeriggio, verso le 14, i due sono rientrati nella sede alabardata. Alle 16.30 una delegazione di giocatori è salita sulle scalinate che conducono dal campo verso l'ufficio del presidente: hanno trovato anche De Falco a riceverli. Al loro ritorno negli spogliatoi erano sembrati un po' meno imbufaliti rispetto alla loro ascesa. Il partente Albino ovviamente escluso. Poi De Falco ha incontrato il resto della squadra. Sotto, gli allenatori Vittorio Russo e Nicola Cancelli, auspicavano che De Falco ritornasse sui suoi passi e rimanesse alla Triestina. In caso contrario probabilmente entrambi avrebbero seguito il loro direttore. Tonellotto sarebbe rimasto quindi realmente solo. «Tra persone intelligenti non ci sono problemi. Ora siamo più forti di prima», ha dichiarato il presidente alabardato nel momento in cui De Falco riprendeva possesso della sua sedia.

Alessandro Ravalico

SCENARI FUTURI

Rispunta Fantinel ma non c'è accordo

TRIESTE Due sole sentinelle sono rimaste a presidiare il palazzo alabardato del sultano Tonellotto nel momenti del fuggi-fuggi (e vendi-vendi) generale. Uno è il factotun Marco Cernaz, l'altro è Totò De Falco che ieri è rientrato nei ranghi (oggi ci spiegherà come e perchè) per salvare la sua faccia e quel che resta della Triestina dopo le cessioni eccellenti. Ora si tratta di far navigare questa nuova zattera fino all'ultima giornata tenendola lontana dal vortice della C1. C'è tutto un girone di ritorno davanti e questo fa paura visto che Godeas, Rigoni, Peccarisi, Pianu e Minieri non ci sono più.

In questi giorni concitati in cui Tonellotto ha disfatto e rifatto per l'ennesima volta la squadra (per motivi econonici), c'è chi si è prodigato per lanciargli una ciambella di salvataggio. Lo stesso sindaco Roberto Dipiazza si è offerto di trovargli aiuti, sotto forma di nuovi soci. Gli enti locali non hanno grandi risorse da destinare allo sport ma a volte possono svolgere un'imporatante opera di mediazione nell'interesse della collettività.

È così rispuntato fuori per la seconda volta nel giro di tre mesi il nome della famiglia Fantinel, imprenditori seri e produttori di vino (hanno un'azienda agricola a Tauriano di Spilimbergo) che hanno anche una buona esperienza nell'ambito calcistico per aver portato la Reggiana in serie A. Loris e Franco, che vivono a Udine, hanno già incontrato tempo addietro Tonellotto. Erano interessati al discorso di riqualificazione della città Udine, forse meno alla Triestina. Ma tutto può succedere. Pare che l'ex presidente abbia offerto ai Fantinel il 39 per cento delle quote con le quali dovrebbero mettere parecchi denari e comandare quasi nulla. Hanno allora risposto «no grazie». O il 100 per cento o niente. Ma il presidente alabardato in questo momento non ha alcuna intenzione di liberarsi del suo giocattolo, vuole solo che diventi più economico. Basta però non retrocedere.

Cat.

Russo e Cancelli hanno provato lo schieramento per domani in terra lombarda

Pronto il tridente con Lima al centro

Marchini e Baù le due punte esterne. Probabile una difesa a quattro

TRIESTE «Lasciateci lavorare». Il coro diretto verso Flaviano Tonellotto è partito al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio in un Rocco dove la neve è scesa come un presagio di malaugurio. A cantarlo una delegazione di giocatori che si è subito recata nella vicina sede della Triestina: Rossi, Baù, Briano, Mignani, Allegretti, Albino e Galloppa non si sono nemmeno cambiati tanta era la fretta di esprimere il loro pensiero sullo stato confusionale nel quale versa la Triestina.

«Lasciateci lavorare», appunto, il messaggio lanciato verso l'alto. Visto che solo qualche minuto prima il lavoro era stato svolto per benino malgrado il clima e la trentina di giocatori presenti sul campo.

Mauro Briano

Nicola Cancelli ha comunque avuto modo di distribuire le casacchine verdi destinate ai presunti titolari di AlbinoLeffe - Triestina, precisando subito che non si trattava però di un elemento indicativo in vista della partita di sabato prossimo. Tant'è che solo qualche minuto dopo Marcello Albino ha regalato la sua casacchina da titolare presunto al presidente dopo avere saputo di essere diretto verso Avellino. In ogni caso la coppia Cancelli-Russo ha in mente un 4-3-3 per domani pomeriggio. Difesa a quattro: Azizou, Kyriazis, Mignani e Di Venanzio con il brasiliano Alain Rodrigo primo cambio per i ruoli di terzino e di centrale difensivo. In mezzo tre uomini di calibro: Allegretti, Briano e Galloppa, visto che il preventivato uso di Albino che ha giocato tutta la partitella con i titolari è stato però stoppato subito. Sulle ali Marchini e Baù con Lima al centro dell'attacco della Triestina. Un ruolo nel quale ha giostrato per buona parte dell'allenamento anche Massimo Borgobello, ripresosi ormai quasi totalmente dal leggero stiramento a un bicipite femorale e pronto per giocare a Bergamo nonostante uno sprazzo di partita. E' totalmente out invece Giorgio Gorgone (ancora qualche problema per lui al ginocchio infotunato), mentre a parte hanno lavorato Modolo, Massaro, il nuovo acquisto Michele De Agostini, Ciullo e Vieri. Quest'ultimo è però palesemente fuori condizione atletica. Per il momento Esposito, Zeoli, Eliakwu, Mammarella, Pagliuca e i nuovi acquisti Gallovich e Rodrigo vengono considerati delle riserve, ma potrebbe anche cambiare entro domani il loro destino. A fine seduta è arrivato al campo anche Giovanni Volpato, rientrato dal prestito al San Marino, ma il centravanti si è presentato con tanto di esami radiologici per dimostrare i postumi di un suo infortunio. Alla lunga lista mancano i gemelli Rados e Daniele Lodi, tutti mischiati nel mucchio. Mentre gli argentini Erpen e Landaida potrebbero anche aggregarsi al gruppo quest'oggi, quando la comitiva effettuerà la rifinitura al Rocco prima di partire verso Bergamo nel pomeriggio. Se aggiungiamo al tutto i portieri Rossi, Agazzi e Tomei, sono sempre trenta i giocatori da allenare per il duo di mister dopo l'ennesimo ribaltone di questa incredibile stagione.

a.r.

LA CURIOSITÀ

Tanta neve a Bergamo ma si giocherà

BERGAMO Nonostante l'intensa nevicata di ieri in Lombardia, e le previsioni che indicano ancora neve nelle prossime ore, le partite negli stadi di Bergamo e Mantova si disputeranno regolarmente sabato prossimo.

Nel capoluogo orobico, l'incontro di serie B, AlbinoLeffe-Triestina, non corre pericoli: anche se a Bergamo come in buona parte dell'Italia del nord continua a nevicare è garantita la praticabilità del terreno di gioco. Infatti a è forse uno dei pochi stadi d'Italia nel quale esiste un riscaldamento al di sotto del manto erboso che in pratica fa sciogliere la neve nell'istante in cui questa cade. Lo prova il fatto che non esiste neanche la necessità di ricoprire il terreno di gioco con i teli di plastica come avveniva sino allo scorso anno. Il terreno di gioco, inoltre, è stato rifatto nella scorsa estate.

Risulta tranquilla la situazione anche a Mantova: città e a provincia sono sotto una fitta nevicata, ma la partita che il Mantova giocherà contro il Piacenza al momento sarà disputata. Il terreno di gioco dello stadio Martelli, dopo i primi fiocchi, già in mattinata è stato subito coperto da teloni che proteggono il manto erboso. La società è ottimista e si dice pronta a far di tutto affinchè la gara si svolga regolarmente.

Una squadra di spalatori è, infatti, pronta ad entrare in azione nella mattinata di sabato, al momento della rimozione dei teloni.

IL PERSONAGGIO

Il difensore è furibondo, è il terzo trasferimento in tre anni che deve sobbarcarsi con la famiglia ma non ha avuto scelta

Peccarisi: «Non avevo nessuna voglia di andare via»

TRIESTE Peccarisi, sabato dopo la partita con l'Atalanta eri sulla lista degli incedibili: il giorno dopo sei stato venduto al Rimini. Cosa è successo?

«La cosa mi è piovuta addosso all'improvviso. A chi me lo chiedeva, io stesso confermavo che il mio nome non era sul mercato. Poi domenica sera mi ha chiamato il mio procuratore dicendo che sarei andato al Rimini e che le società erano già d'accordo. Incredibile»..

E come hai reagito?

«Non ci credevo, ho perfino detto al mio procuratore se ne era sicuro perché la Triestina difficilmente mi avrebbe mandato via. E' successo tutto così, in un batter d'occhio, senza che il presidente mi avesse neppure interpellato. Alla faccia dell'incedibile! Dico, almeno avvisare... Potevano almeno comunicarmi qualcosa prima. E invece...»

Non sembri affatto contento di andar via.

«E infatti non lo sono. Avevo un contratto di tre anni e speravo di fermarmi qui a lungo. E' il mio quinto trasferimento in tre anni, non ne posso più di fare traslochi. Mia moglie e i miei figli si erano ambientati bene a Trieste, anche a me piaceva tanto starci, la piazza è tranquilla e la città molto bella. Mi dispiace davvero tanto, mi ero ambienato».

Con Tonellotto è stato un addio tumultuoso?

«Quando lunedì ci siamo incontrati mi ha detto semplicemente che mi aveva venduto, senza dirmi perché e per come. Una situazione almeno strana»..

Gli altri giocatori come stanno vivendo questo momento?

«Sono tutti straniti da queste decisioni, non capiscono bene cosa sta succedendo e questo chiaramente turba tutto l'ambiente»

Insomma, lasci una squadra allo sbando?

«Più che allo sbando mi sembra una squadra inerme, che non sa ancora cosa aspettarsi da qui a fine gennaio. Spero che in campo abbia la giusta reazione, ma non è facile quando si è in gran parte smantellato l'impianto che aveva iniziato l'anno. E' come ricominciare da capo ogni volta. Ci sono squadre che impiegano anni per trovare la quadratura. I successi del Mantova sono dovuti anche al fatto che da anni si conserva la stessa intelaiatura. Qui invece è tutto un fa e disfa e poi è difficile lavorare e ottenere risultati continuità»..

Cosa ti resta della breve esperienza triestina?

«Alcuni bei ricordi e il piacere di avere conosciuto tanta bella gente e dei tifosi che hanno dato e stanno dando l'anima per questa squadra. Forse c'è chi di questo ne approfitta e fa le cose troppo a modo suo. Mi dispiace anche lasciare dei compagni a cui ero già affezionato e con i quali, nonostante tutte le difficoltà, non si stava facendo male. Ma così è il calcio, ormai mi ci sto pure abituando».

Maurizio Peccarisi

«Avevo un contratto per tre stagioni, sarei rimasto volentieri»

Domani potresti già affrontare da ex il Cesena.

«Non so ancora se giocherò. Se sì, mi comporterò certamente da professionista. Certo che sarebbe una partita davvero delicata per debuttare con il Rimini: non solo un derby, ma anche contro una piazza che mi vuole ancora bene, a cui anch'io sono ancora legato».

an. ro.

SERIE B Il mercato della Triestina: presi solo una mezza dozzina di giocatori sconosciuti provati nell'amichevole con il Maribor

Via Albino, non partono Rossi e Baù

Bloccata la partenza di Galloppa. Tonellotto vuole liberarsi di Max Vieri

Ingaggiati Gallovich, il triestino Lodi. In arrivo anche due paraguaiani

TRIESTE Dietrofront: con un colpo a sorpresa Galloppa è rientrato in poche ore nei ranghi alabardati e il suo nome è scomparso dalla lista dei partenti. Chissà, forse sulla decisione avrà influito anche il ritorno di De Falco, fatto sta che tutte le manovre che Rimini, Chievo e altre società di A avevano messo in piedi con la Roma per l'azzurrino dell'under 21, dovrebbero a questo punto fermarsi. Anche se il condizionale, in questi giorni, è più che mai d'obbligo.

Per un centrocampista che resta, un altro se ne va. Albino ha concluso la sua breve esperienza alabardata: seguirà Minieri e andrà anche lui ad Avellino. Arrivato a Trieste come l'uomo che doveva illuminare l'Alabarda, di Albino tra infortuni e acciacchi vari si erano perse le tracce prima del ritorno in auge a inizio gennaio, quando gli è stato affidato il compito di fare il trequartista titolare. Ha segnato a Terni, ha fatto vedere qualcosina, ma non certo la luce annunciata. Ora se ne va all'Avellino dove stanno cercando disperatamente un regista.

Eder Baù

Sulla stessa linea Trieste-Avellino avrebbe dovuto viaggiare anche Max Esposito, ma nonostante sia napoletano il giocatore abita a Padova e quindi ha rifiutato il trasferimento. Anche se non diventerà un lupo biancoverde, il destino di Esposito sarà comunque lontano da Trieste.

Dopo i pochi minuti giocati sabato contro l'Atalanta, non dovremmo più vedere in alabardato neppure Max Vieri. Tonellotto ha affermato che vuole rescindere il contratto e lasciarlo libero di andare dove vuole. Nei desideri del presidente ci sarebbe anche quello di far partire Pagliuca, ma il motivo per cui resterà è noto: ha già giocato in questa stagione con Verona e Triestina e non potrebbe essere schierato con una terza squadra. Tonellotto ha invece ancora confermato che, oltre al citato Galloppa, rimarranno a Trieste Gegè Rossi, Briano e Baù. Anche se per il ragazzo di Stoccareddo si stanno facendo avanti parecchie squadre, l'ultima delle quali il Brescia.

Ma ieri è stata una giornata importante anche per le operazioni in entrata. Alcuni dei giocatori in prova sono infatti stati tesserati, a partire dal 26enne difensore brasiliano Alan Rodrigo, che può giocare sia terzino che centrale. Contratto fatto anche per il difensore Guido Gallovich, 24enne nato a Pordenone che lo scorso anno giocava in Svizzera nel Bellinzona. In precedenza aveva giocato in C2 con Pro Vercelli e Castel di Sangro. Preso anche Daniele Lodi, un muggesano che dopo aver giocato nella Primavera alabardata ora militava nelle file dell'Urbino in serie D: è un esterno destro di centrocampo. Ieri sera Tonellotto si è poi incontrato con il presidente del Chioggia e dovrebbe aver definito anche i trasferimenti dei sudamericani Horacio Erpen e Juan Manuel Landaida. Erpen, dopo due anni nella serie A uruguagia, ha giocato lo scorso anno al Venezia e in questa stagione al Chioggia, dove finora è il capocannoniere con 14 reti. Juan Manuel Landaida è un difensore che anche lui ha giocato lo scorso anno in Laguna. Niente da fare invece per Gabriele Monteleone e Antonio Crusco, già rispediti al mittente.

Antonello Rodio

Generoso Rossi resterà alla Triestina

GLI AVVERSARI

AlbinoLeffe, Esposito ha pochi dubbi

TRIESTE AlbinoLeffe a caccia di punti domani pomeriggio contro la Triestina. La squadra della Val Seriana occupa infatti da sola, con 20 punti, il terz'ultimo posto della classifica e per mantenere la categoria deve raggiungere quanto prima posizioni più rassicuranti, distanti almeno sei lunghezze. Dopo la tranquilla salvezza ottenuta nello scorso campionato, nel girone di andata la squadra seriana ha stentato ad imporre il suo gioco. Nelle prime gare del ritorno ha subito però una sola sconfitta esterna, a Rimini, ha vinto con la Ternana, pareggiato a Cremona e bloccato sabato scorso, nella prima delle due partite casalinghe, il Torino sul punteggio di 0-0, mantenendo così imbattuta la propria porta per la terza partita di fila. In casa ha perso 2 incontri, pareggiati 8 e vinti 3. Sono 28 le reti subite e 15 quelle siglate che conferiscono all'Albinoleffe il titolo di secondo peggior attacco della serie B dopo quello del Catanzaro. Hanno ripreso ad allenarsi anche i difensori Minelli e Sonzogni e l'attaccante brasiliano Joelson che ad inizio settimana avevano lavorato a parte a causa di alcuni problemi muscolari. Se la neve lo permetterà oggi, nel corso dell'ultima rifinitura, saranno provati gli schemi e sciolti gli ultimi dubbi. Ancora top secret la formazione ma per il tecnico Esposito. Non ci sono squalificati né infortunati e anche Joelson dovrebbe essere della partita. Con molta probabilità giocheranno dal primo minuto i nuovi acquisti Dal Canto, difensore centrale e l'attaccante, ex Crotone, Russo. Dovrebbe partire invece dalla panchina l'altra new entry, l'attaccante cileno Salgado. Esposito potrebbe riproporre il 4-4-2 con cui ha pareggiato con il Torino ma non si esclude possa schierare la squadra con il 4-4-1-1.

L'ala Testini

Silvia Domanini

Tanta tristezza nel terzino partito per Avellino ma nessuna acredine nei confronti del presidente

L'accusa di Minieri: «Demolito un gruppo unito»

«Tra gli ex compagni adesso c'è preoccupazione per una situazione difficile»

TRIESTE Minieri, alla fine è arrivato davvero il momento dei saluti.

«Già, ma è nel complesso la situazione della Triestina che mi mette tristezza. A inizio anno avevamo messo su una buona squadra e credevo in un progetto importante, e con tutto quello che era successo credo che fino a questo momento stavamo anche facendo bene. Anzi, sono convinto che con una migliore programmazione e una maggiore tranquillità si poteva far anche di più. Per carità, il presidente avrà le sue idee e le sue necessità, ma mi dispiace moltissimo vedere in pochi giorni demolire un gruppo così compatto».

Michelangelo Minieri

Con Tonellotto come ti sei lasciato?

«Ma lui con me personalmente si è comportato sempre bene. Anche i saluti sono stati molto tranquilli, lui mi ha augurato in bocca al lupo e io ho fatto altrettanto, tutto qua»

Che clima hai avvertito nei compagni che hai lasciato?

«Il clima non è certo dei più semplici, la situazione parla da sola. Inutile negarlo, è una situazione difficile da vivere. Mi auguro con tutto il cuore che la Triestina possa fare un grande girone di ritorno, ma certo con tanti giocatori importanti in partenza non sarà semplice. Quello che ho visto negli occhi dei miei compagni è soprattutto una grande preoccupazione».

È adesso ad Avellino, una piazza molto calda.

«Infatti vado in una piazza molto difficile, dove ogni partita sarà una battaglia per guadagnarsi la salvezza. Ma francamente non vedevo altre soluzioni, per me ormai a Trieste non si prospettava niente. Ad Avellino comunque ci vado con tanta voglia di far bene e contribuire alla salvezza, del resto è un'esperienza che ho già vissuto a Trieste lo scorso anno e cercherò di farne tesoro».

Quantomeno quest'anno non ti troverai di fronte la Triestina.

«Già, una piccola consolazione. Anche se magari sarebbe stata un'occasione per tornare a Trieste».

Cosa ti resta dell'esperienza alabardata?

«Un bellissimo ricordo, per me sono stati due anni e mezzo bellissimi nei quali ho vissuto in pratica tutti gli obiettivi. Nel primo anno a un certo punto abbiamo anche sfiorato la promozione con un gruppo davvero forte, poi lo scorso anno gli obiettivi sono diventati diversi, ma alla fine è stato comunque un anno felice coronato dalla salvezza. Quella trasferta di Vicenza ai play-out è una cosa che non scorderò mai. Un'esperienza esaltante con tutti quei tifosi euforici come se avessimo vinto il campionato. Bellissimo».

In questa stagione invece hai dovuto spesso ingoiare pillole amare.

«Quest'anno sotto certi aspetti per me è stato quello più difficile, ma ero comunque riuscito a prendermi le mie soddisfazioni, soprattutto con il gol di Bologna. Ripeto, mi dispiace veramente, perché lascio a malincuore i tifosi e tanti amici. A Trieste stavo proprio bene».

an. ro.

AlbinoLeffe - Triestina

COSÌ AGLI ATLETI AZZURRI
ORE 16

CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 26ª GIORNATA

AlbinoLeffe (4-4-1-1): 79 Ginestra; 6. Teani, 20. Minelli, 5. Del Canto, 3. Regonesi; 21. Gori, 8. Del Prato, 4. Belingheri, 11. Testini; 10. Bonazzi; 36. Russo

Triestina (3-4-3): 19.Rossi; 24. Mignani, 48. Allegretti, 8. Galloppa; 2. Kyriazis, 66. Lima (23. Borgobello), 3 Zeoli, 6 Briano; 14. Marchini, 11 Baù, 31. Di Venanzio

Allenatore: VINCENZO ESPOSITO
Allenatore: VITTORIO RUSSO

Stadio:
Atleti Azzurri d'Italia
(26.638 spett.)

I Precedenti a Bergamo
(2 in serie B)
Vittorie **AlbinoLeffe** 0
Vittorie **Triestina** 0
Pareggi 2

GOL ALBINOLEFFE	3
GOL TRIESTINA	3

Arbitro:
Andrea ROMEO di Verona — Stagioni CAN A/B: 3°

Partite dirette quest'anno	11 (3 in A, 8 in B)
Ammonizioni	53
Espulsioni	11
Rigori assegnati	2
Falli fischiati	423

Vittoria squadra casa 7
Vittoria squadra ospite 2
Pareggi 2

Precedenti	V	P	S
Con l'AlbinoLeffe	1	2	6
Con la Triestina	4	1	1

L'avversario

Anno di fondazione: 1998
Presidente: Gianfranco Andreoletti

PALMARÈS
1 Coppa Italia
serie C (01/02)

IL TECNICO

Vincenzo Esposito, 43 anni

Squadre allenate	
98/04	Prato
04/05	Grosseto

Palmarès
1 promozione nel 01/02

LA CLASSIFICA

Mantova	48
Atalanta	48
Catania	47
Cesena	43
Brescia	42
Torino	42
Arezzo	39
Pescara	37
Crotone	36
Verona	35
Modena	34
Rimini	34
Piacenza	33
Triestina	33
Bologna	32
Vicenza	27
Bari	26
Ternana	23
Avellino	21
Albinoleffe	20
Catanzaro	15
Cremonese	14

LA STELLA

Inacio JOELSON

- **Palmarès**
  2 reti in SERIE B
- **Le sue squadre**
  02/04 Pavia
  04/05 AlbinoLeffe

LEGEA
BPU assicurazioni

I BOMBER CELESTI

Bonazzi	5
Testini	3
Joelson	2
Regonesi	2
Belingheri	1
Minelli	1
Gori	1

LA ROSA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	99	Achille Coser
	79	Paolo Ginestra
Difensori	33	Mauro Belotti
	32	Riccardo Colombo
	25	Alessandro Dal Canto
	20	Mauro Minelli
	24	Gabriele Perico
	3	Pierre Giorgio Regonesi
	5	Damiano Sonzogni
	6	Marco Teani
Centrocampisti	4	Luca Belingheri
	8	Ivan Del Prato
	2	Alessandro Diamanti
	14	Ruben Garlini
	21	Marco Gori
	16	Nicola Madonna
	23	Mirco Poloni
	29	Roberto Previtali
	22	Giulio Vezzoli
Attaccanti	10	Roberto Bonazzi
	9	Inacio Josè Joelson
	87	Massimiliano Pesenti
	28	Nello Russo
	7	Mario Antonio Jimenez Salgado
	11	Emiliano Testini

COSÌ QUEST'ANNO

Gli ultimi 10 risultati

21-gen	**ALBINOLEFFE-Torino 0-0**	-------------
17-gen	**Cremonese-ALBINOLEFFE 0-0**	-------------
13-gen	**ALBINOLEFFE-Ternana 1-0**	88' REGONESI
07-gen	**Rimini-ALBINOLEFFE 1-0**	54' Di Giulio
20-dic	**ALBINOLEFFE-Catania 2-2**	52' JOELSON, 77' COLOMBO (autogol), 78' GORI, 94' Del Core
17-dic	**Crotone-ALBINOLEFFE 3-0**	5' Ferrari, 16' e 62' Sedivec
10-dic	**ALBINOLEFFE-Vicenza 0-1**	49' Vitiello
03-dic	**Mantova-ALBINOLEFFE 1-0**	31' Caridi
26-nov	**ALBINOLEFFE-Bologna 2-2**	15' Vignaroli, 18' TESTINI, 70' BONAZZI, 92' Bellucci
18-nov	**Bari-ALBINOLEFFE 3-1**	44' MINELLI, 45' M.Anaclerio, 53' Santoruvo, 91' L.Anaclerio

Il bilancio

		in casa	in trasf.
Punti	**20**	17	3
Vittorie	**3**	3	0
Pareggi	**11**	8	3
Sconfitte	**11**	2	9

		in casa	in trasf.
Gol segnati	**15**	13	2
Gol subiti	**28**	12	16

I CARTELLINI

Ammonizioni	
Regonesi	8
Minelli	7
Teani	6
Belingheri	5
Colombo	5
Poloni	5
Garlini	3
Previtali	3
Bonazzi	2
Del Prato	2
Testini	2
Araboni	1
Beretta	1
Coser	1
Ginestra	1
Gori	1
Joelson	1

Espulsioni	
Testini	2
Beretta	1
Gorzegno	1

I suoi numeri a confronto con le altre di B

Tiri in porta fatti	122	2°
Tiri in porta subiti	89	3°
Tiri totali fatti	261	1°
Tiri totale subiti	196	6°
Falli fatti	484	5°
Falli subiti	520	17°
Corner a favore	152	1°
Corner contro	98	3°
Fuorigioco fatti	83	10°
Fuorigioco subiti	64	4°
Imbattibilità	306'	3°
Digiuno	182'	20°

Ammonizioni	54	12°
Espulsioni	4	19°
Rigori a favore	3	14°
Rigori contro	3	3°

LA STORIA

Così in serie B

Tornei	3
Partite	113
Vittorie	30
Pareggi	39
Sconfitte	44
Reti fatte	117
Reti subite	138

I piazzamenti

Stagione	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05
Serie	C1	C1	C1	C1	C1	C1	C1	C1	B	B
Piazzamento	18ª	7ª	15ª	2ª	9ª	13ª	12ª	2ª	18ª	11ª

Come arrivare
Da Trieste a Bergamo
- Prendere la SS14
- In Località Sistiana imboccare la A4/E70 in direzione Venezia
- Percorrerla fino a AlbinoLeffe

Il percorso
Distanza: **365 km circa**
Tempo: **3h23' circa**

Bergamo — A4 — TRIESTE

ANSA-CENTIMETRI

BASKET SERIE B1 Nell'andata l'Acegas perse di 11 punti ma restò il partita fino a quattro minuti dalla fine

Corvo: «Non sbaglieremo con Treviglio»

Il capitano dei biancorossi conta sul caldo sostegno dei duemila spettatori

TRIESTE «Siamo consapevoli di non poter sbagliare davanti al nostro pubblico. Treviglio è un'avversaria di tutto rispetto, vanta la miglior difesa del campionato ma in casa abbiamo già perso contro Pesaro e Palestrina e non possiamo più concederci passi falsi». Giuseppe Corvo inquadra così la sfida che domenica alle 18 opporrà l'Acegas alla terza forza del campionato. Contro Treviglio, la Pallacanestro Trieste dovrà fare quadrato sopperendo con la grinta e il carattere agli infortuni che la priveranno di due uomini da quintetto come Ciampi e Barbieri.

Allora, Corvo, vigilia difficile vissuta all'insegna dell'emergenza. Come si gestisce una settimana così?

«Dando tutti qualcosa in più. Ci siamo allenati in sei con il supporto dei giovani e questo, indubbiamente, non ci ha aiutato a preparare nel modo migliore la partita. È calata la qualità del lavoro ma non certo l'intensità. In tutti noi c'è la voglia di provarci domenica contro un'avversaria che reputiamo tra le migliori del campionato. Dopo la brutta partita di domenica contro Matera, abbiamo voglia di riscattarci davanti ai nostri tifosi».

Quello dell'Acegas non è un periodo fortunato. Troppi contrattempi, troppi infortuni. Se la fortuna è cieca, a Trieste la sfortuna ci vede benissimo. È d'accordo?

«Che stiamo avendo sfortuna mi sembra sotto gli occhi di tutti. Perdere due uomini come Ciampi e Barbieri a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro è un segnale inequivocabile. Ma, attenzione, questo non deve diventare un alibi».

Con due soli lunghi di ruolo a disposizione e lei impiegato da «4» tattico cambierà il vostro modo di giocare?

«Non dovrebbe, poi è chiaro che le situazioni contingenti della partita ci possono portare a modificare un po' il nostro stile di gioco. Ci troveremo a giocare più spesso con 4 piccoli. La mia idea è che più che un limite questo possa diventare un nostro punto di forza».

Treviglio avversaria che arriva a Trieste con le credenziali giuste per tentare il colpaccio?

«Indubbiamente. Secondo me sono all'altezza di Soresina e Pesaro, le due squadre favorite di questo campionato. E la classifica, in questo senso, sta lì a dimostrarlo. Giocano meglio delle altre e il fatto di portare avanti un progetto cominciato da qualche anno li aiuta non poco. Ottima squadra, dunque, ma non imbattibile. Sono sicuro che domenica faremo una buona partita. La nostra squadra, infatti, difficilmente stecca le partite che contano».

Treviglio battibile, dunque, anche ricordando la gara dell'andata?

«Direi di sì. Perdemmo di 11 ma, lo ricordo bene, restammo in partita fino a 4 minuti dalla fine. Ci condannarono un paio di episodi ma il fatto di aver saputo giocarcela fino alla fine sul loro campo deve essere motivo di fiducia in vista della gara di domenica che giocheremo, tra l'altro, davanti al nostro pubblico».

In questo senso i tifosi potrebbero essere un fattore importante?

«Sarebbe bello che, comprendendo il momento difficile, i nostri tifosi ci stessero ancor più vicino. Ma in proposito non ho dubbi: a Trieste lo zoccolo duro dei 1500-2000 spettatori non manca mai all'appello».

Lorenzo Gatto

Giuseppe Corvo vuole vincere contro Treviglio (Foto Bruni)

SERIE C1

Don Bosco: col San Daniele delicato scontro-salvezza

TRIESTE È quasi uno spareggio lo scontro che attende il Don Bosco nella terza giornata di ritorno del campionato di C1 di basket.

I salesiani saranno impegnati domani (alle 19) sul parquet del PalaAzzurri contro San Daniele, compagine che i triestini devono riuscire a battere possibilmente anche con uno scarto di + 5 in chiave di differenza canestri.

La sfida-salvezza è attesa con particolare tensione. Il Don Bosco si preannuncia al gran completo, forte del recupero di Grimaldi ma anche della conferma di Signoretti. Quest'ultimo, stando alle dichiarazioni del presidente Tonon, non verrà ceduto alla Credifriuli Cervignano attuale seconda forza del campionato di C2 alle spalle dei muggesani della Bischoff Venezia Giulia.

Trasferta delicata invece per il Bor Radenska. La formazione allenata da Ferruccio Mengucci è di scena domenica alle 18, in casa del San Donà dei Teso e Di Noto, ex serie A.

Il Bor Radenska ha il suo problema fondamentale che si chiama attacco: «Purtroppo è così – conferma il coach Mengucci –. La nostra difesa è la terza del campionato ma l'attacco è il peggiore. Sotto questo profilo dobbiamo lavorare più intensamente. Ci serve più tatticismo e maggiore concentrazione, cosa che è venuta a mancare nella scorsa partita casalinga».

Krizman del Bor

In casa del San Donà il Bor Radenska dovrebbe scendere al gran completo anche se nell'arco della settimana non sono mancati i consueti problemi per l'infermeria. Babich è alle prese con i soliti malanni alla caviglia mentre Samec deve smaltire del tutto il lieve stiramento al pettorale. Nulla di grave nel complesso. Entrambi sembrano recuperabili per la contesa in terra veneta.

Francesco Cardella

HOCKEY IN LINE SERIE A1

Capolista al completo in trasferta a Monza con gli All Blacks. Il Polet ancora senza il bomber Fajdiga che rientrerà nel turno successivo

Edera Belletti a Monza, Bcc Kwins in casa contro Ghosts Padova

TRIESTE Domani sera inizia il girone di ritorno del campionato di serie A1 di hockey in linea. L'Edera Belletti, campione d'inverno e solitaria capolista (+8 sui Ghosts Padova) nel girone A, rende visita agli All Blacks Monza. Con inizio alle 21, i rossoneri di Rusanov dovranno stare attenti soprattutto a non avere cali di concentrazione contro una compagine tecnicamente inferiore. Tutti presenti in casa ederina: passa anche attraverso questi incontri, infatti, l'obiettivo della formazione triestina nella regular season, ovvero quello di mantenere la prima posizione per contare, durante i play-off scudetto, sul vantaggio del fattore campo. E proprio l'Edera guarda con una certa curiosità all'imminente recupero tra Asiago Vipers e Ghosts Padova, le sue due più dirette inseguitrici: un eventuale pareggio favorirebbe ancor più la sua fuga in vetta alla graduatoria. Questa sfida, inoltre, interessa da vicino anche l'altra squadra triestina dell'A1, il Polet.

Attualmente in quarta posizione a un solo punto dall'Asiago, i Bcc Kwins potrebbero approfittare per mettere a segno un importante sorpasso: una prospettiva che passa non solo attraverso l'esito di Vipers-Ghosts, ma prima di tutto dalla sfida casalinga di domani sera (ore 21, via Boegan) proprio contro i patavini. I neroarancio, smaltita la delusione per la sconfitta nel derby, dovranno fare a meno ancora una volta del loro bomber Ales Fajdiga: il suo rientro è stato rinviato al match successivo, con la Libertas Forlì.

Quel giorno dovrebbe fare il suo esordio con i ragazzi di Ferjanic anche l'altoatesino Oberauch. Intanto, ritornando alla più stretta attualità, domani mancherà anche il finlandese Petrell. Nella gara di andata, a Padova, il Polet rimontò nella ripresa quattro reti di svantaggio: sarà fondamentale non ripetere la partenza a rilento del primo tempo di quel giorno.

Matteo Unterweger

IN BREVE

La Lega non si scinde: A e B ancora unite

MILANO L'assemblea di B di ieri si è risolta con un accordo sulla mutualità di 95 milioni a lei destinati dalla serie A, quella di A di oggi cercherà di stabilire la ripartizione dei 40 milioni restanti dai ricavi della Lega. «La battaglia è sul grano», ha sintetizzato Zamparini. «Siamo sulla strada buona per tornare insieme e la Lega potrebbe restare una sola»: è quanto ha detto Vincenzo Matarrese, vice presidente della Lega calcio per la serie B.

Weekend, tuffatori triestini all'Alpe Adria Meeting

TRIESTE Domani e domenica la Trieste Tuffi e la Triestina Nuoto parteciperanno all'Alpe Adria Meeting di tuffi. Domani una la nazionale italiana sarà a Trieste per un collegiale. Dieci i tuffatori convocati, tra i quali Noemi Batki della Trieste Tuffi. Ci saranno anche Francesco Dell'Uomo, Maria, Nicola e Tommaso Marconi, Emanuele Marini, Anna Paola Tocchio; Valentina Marocchi, Massimiliano Mazzucchi e Brenda Spaziani.

Carambola a tre sponde al Circolo di via Svevo

TRIESTE Carambola a 3 sponde al Trofeo Ludomania, alla terza edizione con i migliori del Nord Italia. Organizzata dal Circolo di biliardo di via Svevo presieduto da Maurizio Fiorentini, la manifestazione è una sfida che il numero uno di casa, Giorgio Mancini, lancia ai suoi rivali. Alla gara, tra domani e domenica, partecipano 32 concorrenti. Tra gli invitati, Donato Strada, Sergio Vidotto, Renato Panigutti e Fulvio Germani.

CALCIO COPPA ITALIA

Con una buona impostazione tattica i giallorossi di Spalletti ipotizzano il passaggio in semifinale

Una grande Roma fa a pezzi la Juve

Non bastano negli ultimi 20 minuti le due reti dei bianconeri

TORINO La Roma espugna il Delle Alpi per 3-2 nell'andata dei quarti di finale di Tim Cup. Il primo tempo si chiude 0-1 grazie al gol al 37' di Mancini. Nella ripresa, al 17' arriva il raddoppio di Tommasi e al 24' il tris di Perrotta. La Juve accorcia le distanze al 28' con Del Piero e proprio allo scadere su punizione di Del Piero, deviata da Bovo, sigla il 2-3. La gara di ritorno è in programma a Roma.

I gol: al 37' Perrotta lancia Mancini, che scarta Pessotto e segna. Nel secondo tempo, al 16', contropiede giallorosso, Perrotta a Mancini, lancio per Tommasi dalla parte opposta e l'ex veronese batte Abbiati. Sei minuti dopo, al 22', Rosi di tacco a Perrotta, pallonetto che supera Abbiati.

Poi la doppietta Juve. Al 27' Zalayeta a Nedved, che scarica su Del Piero, giravolta e gol da due passi. Al 49' punizione dal limite di Del Piero, deviazione di Bovo nella porta romanista.

La serata fredda, è nevicato per tutto l'incontro, ha portato fortuna alla Roma che ora si presenta come favorita rispetto ai bianconeri, per ottenere il passaggio alla semifinale di Coppa Italia: la vincente dovrà vedersela con la vincente di Palermo-Milan.

Juventus	**2**
Roma	**3**

MARCATORI: pt 37' Mancini; st 16' Tommasi, 22' Perrotta, 27' Del Piero, 49' Bovo (a.).
JUVENTUS: Abbiati, Pessotto (st 8' Emerson), Thuram, Zebina, Balzaretti, Olivera (st 8' Del Piero), Giannichedda, Blasi, Nedved, Zalayeta, Mutu. All. Capello.
ROMA: Curci, Panucci (st 23' Chivu), Mexes, Bovo, Cufrè, De Rossi, Dacourt, Tommasi, Perrotta (st 40' Aquilani), Mancini, Okaka (st 15' Rosi). All. Spalletti.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

Balzaretti contrastato dal romanista Okaka

TRIS

Si corre a Agnano e a Ponte di Brenta

Kavasaky e Cheyenne Grif i favoriti delle due gare

A Padova occhio a Ayrton Cobra

TRIESTE Una Tris con dodici partenti è quanto mai ingiustificata, sia sotto il profilo della promozione sia sotto quello economico. Eppure, quella odierna, che a ora di pranzo si disputerà ad Agnano, conta su una dozzina esatta di partecipanti. L'esperto Kavasaky, dopo un po' di anticamere, ci sembra pronto a centrare il bersaglio visti gli avversari chiamati ad affrontarlo. Potrebbero risultare Giubileo e Viper Road i rivali più pericolosi per il grigio di Carlo Fiocchi.

Pronostico base: **2) Kavasaky. 8) Giubileo. 3) Viper Road.** Aggiunte sistemistiche: **9) Provence. 10) Walinor. 11) Vesta Meraviglia.**

Di ben altra corposità si presenta la Tris serale di Ponte di Brenta. Diciannove i trottatori al via, dislocati in tre nastri di partenza, distanza il doppio chilometro allungato. Non sarà semplice l'impegno per Cheyenne Grif, che dovrà rendere fino a quaranta metri, però, con la classe che si ritrova, l'allieva di Paolo Leoni alla fine dovrebbe prevalere.

Pronostico base: **18) Cheyenne Grif. 10) Ayrton Cobra. 8) Eros By Pass.** Aggiunte sistemistiche: **13) Zurabo Blue. 17) Dix. 4) Capitano Max.**

Vanno 34,01 euro ai 13.246 vincitori della Tris di Firenze (12-2-8). È di 390,84 la vincita della Tris di Siracusa (14-3-2) per i 1735 scommettitori fortunati.

ger

VELA

Vincenzo Onorato e Vasco Vascotto, domani a Muggia

«L'idea è nata per due considerazioni. Il nostro skipper è Vascotto e lo sport del mare nell'area giuliana è popolare, non d'élite»

Onorato e Mascalzone Latino si gemellano con il Circolo di Muggia

TRIESTE Appuntamento domani pomeriggio, intorno alle 18, al Circolo della Vela Muggia. Appuntamento, per tutti i soci del Cvdm, con il loro atleta di punta, Vasco Vascotto, e con Vincenzo Onorato. Che ha voluto gemellare il Mascalzone Latino Capitalia Team con il circolo che ha dato i natali sportivi al principale uomo del team.

«L'idea del gemellaggio con il Circolo della Vela di Muggia – spiega Onorato - nasce da due considerazioni. La prima è che lo skipper di questa nostra sfida alla Coppa America è Vasco Vascotto e che buona parte dell'equipaggio è triestino. La seconda è legata a quanto e come è sentito lo sport nell'area giuliana: infatti, se Trieste oggi è una fucina di campioni è perché la vela è uno sport popolare, diffuso fra la popolazione. In questo senso Trieste è certamente avanti a molte città italiane, dove questo sport viene vissuto erroneamente come un'attività d'elite. Vedo Trieste come Auckland, o Sydney, e con questo mio gesto intendo significare un profondo apprezzamento per il modello che questa città rappresenta nel nostro Paese».

Così domani si svolgerà una festa aperta a tutti i soci, una festa che parlerà di vela, e che permetterà a Vascotto di tornarsene per qualche ora a casa, nelle stanze dove vent'anni fa, o anche più, si preparava per andare a regatare. Lui, che è nato lo stesso giorno (ovvio, non lo stesso anno), di Agostino Straulino, il 10 ottobre, e vive questo come un segno, anche se non lo dice proprio a nessuno. «Vasco ha un intuito ineguagliabile – dichiara ancora un Vincenzo Onorato in vena di complimenti - sorretto da una formidabile determinazione. Per me, poi, Vasco è soprattutto un amico».

Ma non è sempre stato così: i due, infatti, hanno avuto non pochi contrasti e litigi alcuni anni fa, quando Vascotto lo lasciò, sbattendo la porta, durante la prima campagna di Coppa America del team Mascalzone Latino, ad Auckland. Onorato non ha problemi a parlare di quella vicenda: «Vasco è un competitivo. Lavora e corre per ottenere dei risultati. La nostra precedente sfida di Coppa America era, per dichiarazione, una semplice partecipazione, una condizione, questa, comprensibilmente insopportabile per lui».

E, prima di vincere, prima di essere un campione, Vascotto ha partecipato a tante regate, ha imparato a perdere, a discutere (anche animatamente) con i giudici. Ha lasciato i banchi dell'università per una irresistibile attrazione da parte del mare. Così dicono di lui i soci del Circolo della vela di Muggia. Anche se prima o poi, nel suo circolo, Vasco si fa rivedere. Non può, decisamente, stare senza la sua Muggia. E così domani ci torna, con il sorriso di sempre, e l'orgoglio, quello marinaro, di portare un po' della sua Muggia in Coppa America. Orgoglio che gli nasce dentro, orgoglio che sa tramutarsi in rabbia per gli errori e in gioia per le vittore. Quale ricorda di più? La prima nell'Altura. Il titolo italiano con Bellatrix, quand'era in Marina, seguito poco dopo dal primo titolo mondiale, in sesta classe Ior. Tempi passati, era il 1992: da allora a oggi tanti titoli e risultati, e tanti successi, anche difficili da conquistare. La Coppa è l'avverarsi del grande progetto, anche se permane, per il momento (forse solo per il momento) quel sopito desiderio di ragazzo. Un sogno a cinque cerchi, che non si è ancora materializzato.

Francesca Capodanno

TOTOCALCIO Concorso n. 6

Lazio-Inter	1-1	X
Milan-Palermo	1-0	1
Udinese-Sampdoria	1-1	X
Juventus-Roma	2-3	2
Bayern Monaco-Mainz t.r.	1-1	X
Arminia Bielef.-Kickers Offen. t.r.	1-1	X
Arsenal-Wigan Athl. t.r.	1-0	1
Manchester Utd-Blackburn t.r.	2-1	1
Angola-RD Congo	0-0	X
Camerun-Togo	2-0	1
Zambia-Guinea	1-2	2
Tunisia-Sud Africa	2-0	1
Monaco 1860-Eintracht t.r.	1-3	2
FC St. Pauli-Werder Brema t.r.	3-1	1

Montepremi: € 306.678,73
Montepremi per il 9 € 86.610

Nessun vincitore con punti 14
Nessun vincitore con punti 13
Ai 50 vincitori con punti 12 vanno € 3566,00
Ai 10 vincitori con punti 9 vanno € 8451,00

TOTOGOL

Concorso n. 6

2
1
2
4
2
2
1
3
1
2
3
2
4
4

Montepremi
€ 3.151.35[illegible],46

Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 2.589.[illegible]61,25
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 465.[illegible]34,77
Ai 2 vincitori con punti 12 vanno € 20.3[illegible]6,00
All'unico vincitore con punti 11 vanno € 20.3[illegible]6,00